



Ministero della Difesa

**Documento
Programmatico
Pluriennale
per la Difesa
per il triennio
2013 - 2015**

Presentato al Parlamento
dal Ministro della Difesa
Giampaolo DI PAOLA

APRILE 2013

Ministero della Difesa

**Documento
Programmatico
Pluriennale
per la Difesa
per il triennio
2013 - 2015**

Presentato al Parlamento
dal Ministro della Difesa
Giampaolo DI PAOLA

APRILE 2013

- INDICE -

INDICE

<u>PREMESSA</u>	pag. VII
<u>SINTESI</u>	pag. IX
<u>PARTE I: IL QUADRO GENERALE</u>	
. INTRODUZIONE	pag. I – 3
. IL QUADRO POLITICO-MILITARE	pag. I – 8
. GLI IMPEGNI INTERNAZIONALI	pag. I – 12
. LE PRIORITA' POLITICHE E GLI OBIETTIVI STRATEGICI	pag. I – 20
. ESIGENZE OPERATIVE E LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO DELLO STRUMENTO MILITARE	pag. I – 26
. SITUAZIONE E CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL BILANCIO PER IL TRIENNIO 2013-2015	pag. I – 35
Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Difesa (anni 2008-2015).	pag. I – A/1
Allegato B : Attività all'estero delle Forze Armate.	pag. I – B/1
Allegato C : Spesa per la Funzione Difesa nei principali paesi europei.	pag. I – C/1
<u>PARTE II: MISSIONI E PROGRAMMI DEL DICASTERO</u>	
LE MISSIONI ED I PROGRAMMI DEL DICASTERO	pag. II – 3
. LA FUNZIONE DIFESA	pag. II – 1.5
1. GENERALITA'	pag. II – 1.5

2. LE PREVISIONI DI SPESA	pag. II – 1.8
a. Spese per il Personale	pag. II – 1.8
b. Spese per l'Esercizio	pag. II – 1.12
c. Spese per l'Investimento	pag. II – 1.13
Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Funzione Difesa (anni 2008-2015) ed articolazione delle spese.	pag. II – 1.A/1
Allegato B : Situazione del Personale militare e civile.	pag. II – 1.B/1
Allegato C : Riepilogo previsioni finanziarie per lo sviluppo delle Capacità Operative e programmi di previsto finanziamento di Ammodernamento e Rinnovamento dello Strumento Militare nel triennio 2013-2015.	pag. II – 1.C/1
Appendice 1 : Condizioni contrattuali programmi di previsto finanziamento di Ammodernamento e Rinnovamento dello Strumento Militare nel triennio 2013-2015.	pag. II – App.C/1
LA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO	pag. II – 2.3
1. LO STRUMENTO OPERATIVO	pag. II – 2.3
a. Finalità e obiettivi	pag. II – 2.3
2. LE PREVISIONI DI SPESA	pag. II – 2.4
a. Spese per il Personale	pag. II – 2.4
b. Spese per l'Esercizio	pag. II – 2.5
c. Spese per l'Investimento	pag. II – 2.5

Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Funzione Sicurezza del Territorio (anni 2008-2015) ed articolazione delle spese.	pag. II – 2.A/1
Allegato B : Situazione del personale militare e civile.	pag. II – 2.B/1
Allegato C : Riepilogo previsioni finanziarie per lo sviluppo delle Capacità Operative e programmi di previsto finanziamento di Ammodernamento e Rinnovamento della Funzione Sicurezza del Territorio nel triennio 2013-2015.	pag. II – 1.C/1
. LE FUNZIONI ESTERNE	pag. II – 3.3
. LE PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA	pag. II – 4.3
 <u>PARTE III: APPENDICE</u>	
. GRAFICI E TABELLE	pag. III – 3

PREMESSA

La "difesa" è una delle attività originarie di tutte le collettività che si danno un'organizzazione e un sistema di governo. Difesa da chi, dall'interno o dall'esterno dei confini della comunità, ne minaccia la sicurezza, la libertà, il benessere.

Lo Stato sovrano, modernamente inteso, è tale perché esercita il monopolio nell'uso della forza legittima. La esercita al suo interno, imponendo quella che è oggi "la forza della Legge", come scaturisce dai sempre più affinati meccanismi delle moderne democrazie costituzionali. La esercita verso l'esterno, cioè nei rapporti con gli altri Stati sovrani, secondo i principî anch'essi in costante divenire che la Comunità internazionale si dà, per regolare il sistema delle relazioni internazionali e tendere verso un ordine pacifico e giusto.

Non ci deve sorprendere, allora, se coloro i quali ebbero la responsabilità di scrivere le regole fondamentali per la vita della nostra collettività nazionale, all'indomani del secondo conflitto mondiale, giunsero a definire "sacro" solo uno dei doveri iscritti nella Carta costituzionale, il sacro dovere di difendere la Patria.

Lungimirante, ma anch'esso non sorprendente proprio per la terribile esperienza della guerra mondiale, è poi il forte ed esplicito indirizzo, contenuto nella Costituzione, verso un attivo sostegno a quelle Organizzazioni internazionali che, con la loro azione, favoriscono la pace e la giustizia fra le Nazioni.

Queste determinazioni, giunte durante la fase costituente della nostra Repubblica, sono straordinariamente valide anche oggi.

La difesa della Patria, della nostra comunità e dei nostri valori, rimane un impegno ineludibile, per ciascuno di noi, per lo Stato nel suo complesso e, prima di tutto, per chi ha l'onore e l'onere di rappresentare e dare voce al popolo sovrano.

Altrettanto ineludibile è il riferimento alla comunità internazionale. L'Italia deve concretamente agire, sul piano internazionale, all'interno di una più vasta comunità, nella quale dobbiamo essere attori e non semplici comparse.

La Difesa, le nostre Forze armate – anch'esse non a caso esplicitamente citate nella Carta costituzionale – costituiscono pertanto uno strumento essenziale, sia per tutelare quel bene primario e fondante che è rappresentato dalla sicurezza della collettività, sia per consentire all'Italia di svolgere pienamente il proprio ruolo nel contesto del sistema internazionale.

La centralità della funzione assegnata alle Forze armate, e al Ministero della difesa nel suo complesso, impone il più ampio coinvolgimento di tutti gli attori politici nella definizione delle scelte in materia di difesa. Tutti i poteri costituzionali, ciascuno secondo il proprio ruolo, devono concorrere pienamente a tali scelte.

Per questo motivo, nella trattazione delle questioni attinenti alla difesa nazionale, è certamente essenziale che fra Governo e Parlamento si instauri un rapporto di proficua e profonda collaborazione, che vada ben oltre il pur cogente vincolo di fiducia costituzionalmente richiesto.

Il Governo, e il Ministro della difesa in particolare, ha la responsabilità di fornire al Parlamento ogni elemento utile a conoscere e valutare con efficacia le conseguenze derivanti dalle scelte che si adottano in tema di difesa.

In particolare, come disposto dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244, il Ministro della difesa deve annualmente fornire al Parlamento un quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate, comprensive degli indirizzi strategici e delle loro linee di sviluppo capacitive, nonché l'elenco dei programmi d'armamento e di ricerca in corso ed il relativo piano di programmazione finanziaria.

La finalità ultima di questa relazione annuale, che oggi trasmetto alle Camere, è quella di incrementare ulteriormente il grado di interazione fra Governo e Parlamento, affinché si possa giungere a scelte in materia di difesa che siano le più ponderate e, al tempo stesso, largamente condivise.

Ovviamente, la documentazione prodotta dal Ministro della difesa – per quanto approfondita – non potrà mai essere considerata del tutto esaustiva. Il quadro della sicurezza internazionale è, infatti, in costante divenire e nessun documento, meno che mai una relazione annuale, riuscirebbe a cristallizzare questa realtà così dinamica.

È, quindi, nella natura della missione affidata alle Forze armate l'esigenza di adeguare costantemente sia il proprio agire, sia gli strumenti tecnici che tale azione rendono possibile. Deve essere correttamente inteso come fisiologico l'avviarsi o il chiudersi di nuove attività – penso ad esempio alle operazioni militari all'estero –, in stretta aderenza con la necessità di rispondere tempestivamente ed efficacemente alle mutevoli condizioni di sicurezza che via via si presentano. Ed è altrettanto fisiologico – direi anzi vitale – che le Forze armate vengano equipaggiate con quelle dotazioni che ne garantiscano l'efficacia operativa, a partire dalla capacità di tutelare al meglio l'incolumità dei militari stessi, chiamati ad agire in nome della collettività.

Da tutto ciò deriva una duplice esigenza. La Difesa dovrà alimentare e rinnovare con continuità il flusso informativo diretto verso il Parlamento, cogliendo ogni occasione utile per aggiornare il quadro della situazione e dei programmi d'armamento già inseriti nella relazione annuale. Il Parlamento, nelle sue articolazioni direttamente chiamate a valutare questa materia, dovrà saper interpretare nella giusta prospettiva l'insieme delle informazioni che saranno fornite dal Governo.

L'obiettivo ultimo è quello di conciliare il rigore e la certezza di piani di investimento che richiedono l'impegno di significative risorse pubbliche con la dinamicità e l'imprevedibilità degli scenari di sicurezza di oggi e di domani.

È un obiettivo ambizioso eppure perseguibile da un sistema istituzionale saldo e coeso, che mantenga sempre chiaro l'obiettivo del bene comune.

SINTESI

Il Documento Programmatico Pluriennale (D.P.P. 2013/2015) è l'elaborato attraverso il quale il Ministro della Difesa presenta al Parlamento lo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 2013 e per il bilancio pluriennale del triennio 2013-2015 come consolidato dalla Legge 24 dicembre 2012, n. 229.

In esso si evidenziano, nel quadro strategico di riferimento, le implicazioni militari della situazione delle alleanze, l'evoluzione degli impegni operativi interforze e il quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate. Inoltre, viene data rilevanza alla ripartizione delle risorse finanziarie in relazione alle varie tipologie di impegni ed ai settori di spesa, avendo cura di sottolineare sia i riflessi che le scelte operate hanno sulla preparazione delle Forze Armate, sia il prevedibile stato di attuazione dei programmi di investimento, inclusi nel piano di impiego pluriennale, con il relativo piano di programmazione. In tale ambito, è dato rilievo anche alle risorse risalenti ad altri Dicasteri, alle misure di revisione organizzativa e riqualificazione dello strumento militare, nonché alle tipologie dei contratti ed alle modalità seguite nello sviluppo delle attività ad essi correlate.

Le esigenze di finanza pubblica, nel periodo di tempo individuato tra l'approvazione della Legge di Stabilità 2012 (L. 183/2011) e della discendente Legge di bilancio (L. 184/2011) e l'approvazione della Legge di Stabilità 2013 (L.228/2012) e di bilancio 2013/2015 (L.229/2012), hanno dettato l'applicazione di numerosi e importanti provvedimenti legislativi, il cui portato complessivo richiede un riorientamento dell'azione programmatica del Dicastero.

In tale ambito, l'impostazione programmatica dello stato di previsione della Difesa rileva il dover essere costantemente rivisitata, in coerenza con la riforma dello Strumento militare ma, soprattutto, in aderenza all'evoluzione del quadro macro-economico e, più in generale, del contesto di riferimento.

Difatti, il quadro internazionale si configura con l'esistenza di numerose crisi interne a singoli Stati e di focolai di tensione più o meno latenti, potenzialmente capaci di destabilizzare intere regioni, caratterizzando un clima di sostanziale instabilità. Inoltre, continuano a mutare gli equilibri economici, militari e politici, con l'emersione di nuovi attori regionali e globali di notevole rilievo, politico, economico e militare.

I contesti regionali che circondano l'area euro-atlantica sono potenzialmente in grado di proiettare rischi di varia natura anche verso gli stessi Paesi della NATO e dell'Unione Europea. In tale ottica sia l'Unione Europea, sia l'Alleanza Atlantica, perseguono l'obiettivo principale della stabilizzazione di tali regioni, dispiegando un complesso di strumenti e di misure e coinvolgendo il personale dei rispettivi Paesi membri nel rafforzamento dei processi di democratizzazione e nella transizione a forme di *governance* efficace, col fine ultimo di ridurre i fattori di incertezza ed i rischi associati.

In uno scenario internazionale caratterizzato da particolare complessità, si ritiene che l'Italia, nonostante la contingenza economica e la costante riduzione della disponibilità di risorse, debba persistere negli sforzi profusi nel consolidamento della sicurezza a protezione dell'intero "Sistema Paese", mantenendo, quindi, la pluralità di impegni assunti e

predisponendo un insieme di capacità operative idonee a sostenere l'azione politica del Paese nei contesti internazionali di riferimento.

Le più recenti evoluzioni dello scenario internazionale hanno messo in evidenza una crescente imprevedibilità e indeterminazione delle crisi insorgenti, richiedendo una risposta ancora più coesa, flessibile e tempestiva della comunità internazionale, che va ben al di là delle dinamiche legate alla cosiddetta "guerra asimmetrica" e delle operazioni di stabilizzazione internazionale già pianificate/avviate.

Tutto ciò si concretizza nella necessità di mantenere uno Strumento militare bilanciato in grado di assolvere flessibilmente i compiti assegnati, con capacità operative proiettabili, interoperabili, integrabili e tecnologicamente compatibili con quelli dei principali alleati/*partners* ma che, allo stesso tempo, risulti sostenibile, alla luce delle risorse finanziarie disponibili auspicabilmente stabili.

A fronte di tali requisiti, la realtà odierna vede un forte sbilanciamento fra i costi associati al personale militare e civile e le risorse disponibili per garantire l'operatività dello strumento militare e il suo progressivo ammodernamento. Ciò ha portato all'avvio di una profonda revisione dello Strumento militare nel suo complesso, così come dettagliatamente esposto nella Legge 31 dicembre 2012, n.244 "Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia", al fine di prevenire l'annullamento della sua capacità di generare output operativo. Tale processo di revisione è teso a riequilibrare le percentuali di spesa dedicate al personale, all'operatività dello strumento e agli investimenti, per avvicinarle tendenzialmente al rapporto virtuoso dell'ordine di 50% / 25% / 25%, conseguibile, peraltro, solo nel medio-lungo termine.

Il processo di revisione e razionalizzazione porterà alla definizione di uno Strumento militare ridotto nella dimensione quantitativa, ma potenziato nelle capacità militari esprimibili, in grado di integrarsi ed interoperare con i Comandi multinazionali e con le forze dei paesi cooperanti, in grado di fornire l'output richiesto da improvvise esigenze nazionali, in aderenza ai compiti assegnati alle FA ed al livello di ambizione politico-militare nazionale e delle Alleanze di cui l'Italia fa parte.

Alla luce di quanto sopra, le attività di approntamento e impiego dello Strumento militare, nonché di funzionamento generale della Difesa, cui sono ispirati il ciclo della performance e di programmazione economico-finanziaria, con specifico tratto alla disponibilità del bilancio annuale per l'E.F. 2013, e in chiave programmatica per il triennio 2013–2015, sono:

- finalizzate alla realizzazione delle priorità politiche stabilite con l'"Atto di indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione per l'E.F. 2013 e la programmazione pluriennale 2014-2015" emanato in data 29/03/2012 e aggiornato dalla "Direttiva Ministeriale in merito alla politica militare per l'anno 2013"¹;
- definite nel rispetto dei volumi e dei vincoli di spesa fissati dalla legislazione vigente, tenuto conto degli effetti del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 "*Disposizioni urgenti per la*

¹ http://www.difesa.it/II_Ministro/Uffici_diretta_collaborazione/Pagine/Direttivaministeriale2013.aspx.

revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini' convertito, con modificazioni, in Legge 7 agosto 2012, n. 135, così come ricompresi nella Legge di Bilancio 2013, anche a seguito del portato della legge di stabilità 2013;

- strutturate in maniera da evidenziare i livelli di output conseguibili alla luce della situazione di relativo finanziamento che ha caratterizzato i decorsi Esercizi Finanziari e che, stante il perdurare della sfavorevole congiuntura economica, appare destinata mantenersi nel medio termine.

Per sostenere il conseguimento degli indirizzi stabiliti dal vertice governativo, tenuto conto di un PIL previsionale, per il 2013, pari a 1.582.375 M€², le previsioni di spesa sono impostate a "legislazione vigente", recependo, per ultimi, gli effetti del portato normativo di cui al D.L. 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012, del D.L. 16/2012 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento" convertito, con modificazioni, dalla L. n. 44/2012 che si aggiungono alle precedenti riduzioni disposte dal D.L. n. 98/2011 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 111/2011, del D.L. 138/2011 convertito, con modificazioni, in L. n. 148/2011 e dal D.L. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla L. 122/2010.

Appare opportuno evidenziare che il bilancio 2012 del Dicastero della difesa ha registrato, in ottemperanza al portato normativo dei citati D.L. n. 98/2011 e D.L. 138/2011, in attuazione del piano di consolidamento della finanza pubblica, una compressione finanziaria di carattere urgente, indifferibile, ma non strutturale. I riflessi di tale manovra sul bilancio del Dicastero hanno portato ad una riduzione sostanziale delle disponibilità 2012 di conto capitale.

È per tale ragione, che è possibile solo parzialmente sintetizzare un dato di riferimento significativo, per l'E.F. 2012, da porre in sistema con gli omologhi degli e.f. successivi. Infatti, svolgere analisi comparative con detto esercizio finanziario, oggetto di interventi incisivi di compressione finanziaria anche nelle spese in conto capitale ma comunque non strutturali, comporterebbe concretamente il rischio di pervenire a conclusioni decisamente fuorvianti. In tale ottica, allo scopo di assicurare significatività al presente documento, è stato mantenuto a riferimento, laddove funzionale, il dato dell'E.F. 2011 che, confrontato con i dati del 2013 e degli anni successivi, consente di rendere più evidente la visione di prospettiva determinata dall'azione di consolidamento dei conti pubblici del governo.

Il bilancio triennale 2013-2015, pur scontando gli effetti dei provvedimenti normativi enunciati, appare in generale coerenza monetaria con la linea evolutiva che ha caratterizzato le previsioni di spesa precedenti all'E.F. 2012.

Lo stanziamento complessivo per il 2013 ammonta a 20.702,3 M€ che, rispetto al bilancio approvato dal Parlamento per il 2011, sostanzia un incremento di 145,4 M€, con una variazione pari a +0,7%. Mentre gli stanziamenti complessivi, per il 2014 e il 2015, ammontano, rispettivamente, a 20.306,2 M€ e 20.754,6 M€. Con riferimento al PIL nominale per il 2013 (indicato in Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012 del

² Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2012.

20 settembre 2012 in 1.582.375 M€), lo stanziamento complessivo per la Difesa registra un rapporto percentuale dell'1,308%.

Rispetto al 2011, con riferimento alle Funzioni tradizionalmente utilizzate internamente al Dicastero, nelle quali è suddiviso il bilancio della Difesa in chiave tecnico-finanziaria (Difesa, Sicurezza del Territorio, Esterne e Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria), lo stanziamento evidenzia un incremento di 52,7 M€ (+0,4%) delle spese per la **Funzione Difesa**, per complessivi 14.413,0 M€ così ripartito per Settori di spesa:

- spese per il Personale militare e civile in servizio (destinate alla retribuzione del personale con e senza rapporto continuativo di impiego) pari a 9.683,2 M€, con un incremento di 220,9 M€ (+2,3%) rispetto al 2011 approvato;
- spese per l'Esercizio, destinate a garantire la funzionalità e l'efficienza dello Strumento militare, pari a 1.334,6 M€, con un decremento di 109,7 M€ (-7,6%) rispetto alla dotazione 2011;
- spese per l'Investimento - destinate all'ammodernamento quantitativo e tecnologico dello strumento militare, al suo rinnovamento ed alla ricerca - pari a circa 3.395,2 M€, con un decremento di 58,5 M€ (-1,7%) sullo stanziamento 2011.

La situazione riportata conferma la sentita necessità di un adeguamento organizzativo dello strumento militare, per assicurarne, nel tempo, la sostenibilità complessiva. Come precedentemente citato, tale intervento sarà avviato dal Governo in fase di esercizio delle deleghe di cui alla Legge 31 dicembre 2012, n. 244 in cui, fra l'altro, si individua, sia pur sul piano concettuale, la ripartizione ottimale delle risorse cui tendere nel medio-lungo termine nei diversi settori di spesa: 50% Personale e 25% per ciascuno dei settori Esercizio ed Investimento.

Ciò posto, si è consapevoli dell'esigenza e dell'opportunità di anticipare taluni lineamenti e profili cui si informerà l'azione di revisione, nei seguenti aspetti di rilievo ai fini della pianificazione:

- il settore del Personale dovrà adeguare le proiezioni delle proprie dotazioni programmatiche a legislazione vigente. Ciò, con riferimento sia alle risorse finanziarie intestate al settore dagli articoli 582, 583 e 584 del D.Lgs. 66/2010 sia al graduale processo di riduzione degli organici del personale militare e civile fissato dall'art. 2 del DL 95/2012, nei termini definiti dai previsti strumenti normativi (DPCM e DPR);
- il settore dell'Esercizio, attinente in massima parte al funzionamento delle strutture operative del Dicastero presenta, a legislazione vigente, disponibilità in grado di soddisfare solo parzialmente le esigenze prioritarie legate all'operatività dello Strumento militare in servizio. Di conseguenza, gli stanziamenti disponibili saranno destinati, prevalentemente, al sostegno delle capacità operative dello strumento da impiegare sia nei compiti istituzionali che nelle missioni internazionali, attraverso il mantenimento in efficienza dei materiali, mezzi e sistemi, sottoposti, nelle operazioni fuori area³, ad un'elevatissima usura. Ciò

³ Al riguardo si rileva come nella pubblicazione "Il Budget dello Stato per il Triennio 2013-2015" edito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato venga sottolineato come l'impiego nelle operazioni Fuori Area, determini "una elevatissima usura dei mezzi e degli equipaggiamenti, con anticipata loro obsolescenza.
http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-1/eGOVERNME1/Contabilit/Pubblicazioni/BudgetdelloStato/BudgetStato-DLB-2013-2015.pdf

consentirà di garantirne l'impiego in condizioni di massima sicurezza per il personale, stante la necessità di prolungarne la vita operativa in attesa di sostituzione. Allo stesso modo, particolare attenzione sarà posta al consolidamento e alla fruibilità delle infrastrutture operative nonché alle ordinarie e indispensabili esigenze di vita giornaliera dei Reparti, ponendo in subordine il sostegno di spese non direttamente legate all'operatività dello strumento stesso;

- il settore dell'Investimento, che sconta, come detto, provvedimenti di compressione delle disponibilità accumulatisi a seguito degli incisivi interventi legislativi di contenimento della spesa pubblica, riguarda le spese dedicate all'Ammodernamento e Rinnovamento dello Strumento. Nell'Ammodernamento vengono ricomprese anche le attività dedicate al mantenimento in efficienza di quanto attualmente in inventario nonché all'estensione della vita operativa utile di taluni assetti capacitivi necessari, resa indispensabile dalla corrente situazione generale di finanza pubblica di riferimento, mentre la componente Rinnovamento è quella effettivamente volta alle nuove acquisizioni. Tale settore ha nuovamente subito una revisione dei programmi attuativi, allo scopo di fornire continuità alle misure già poste in essere nello scorso esercizio finanziario, onde assicurare il conseguimento dei nuovi obiettivi di risparmio assegnati al Dicastero, nel quadro della c.d. "spending review".

La sopra citata attività di revisione potrà essere svolta in coerenza con il processo di pianificazione generale della Difesa basato su tre livelli di pertinenza, il quale - indipendentemente dalla congiuntura economico-finanziaria - mantiene intatta la propria validità concettuale complessiva.

Il primo livello, di carattere Politico-Strategico, è di competenza parlamentare e governativa e tende a definire il contesto generale all'interno del quale sono individuati gli obiettivi che la Nazione ritiene di perseguire nel campo della protezione e tutela dei suoi cittadini, del territorio, degli interessi vitali e/o strategici e dei valori nazionali.

Il secondo, di carattere Politico-Militare, ricade sotto la responsabilità del Ministro della Difesa il quale, facendo proprie le linee di "*policy*" parlamentare e/o governativa per quella parte che identifica le responsabilità e le aspettative affidate alla componente Difesa ⁴, indirizza l'attività del Dicastero;

Il terzo livello, di carattere Strategico-Militare, risale al Capo di Stato Maggiore della Difesa che è responsabile della predisposizione della pianificazione generale finanziaria e operativa dello strumento militare nel suo complesso, per la successiva approvazione da parte del Ministro della Difesa.

Il complesso processo di revisione e riposizionamento è attuato – stante la fluidità del quadro macroeconomico di riferimento - per il tramite di una continua, iterativa e compiuta azione direzionale, ponendo particolare attenzione, alla luce anche degli interventi di riordino dello strumento operativo nazionale di cui alla Legge n. 244/2012, alle iniziative necessarie per assicurare l'operatività dello strumento stesso ma anche la capitalizzazione delle sue risorse, attraverso il sostegno di programmi di ammodernamento tecnologico dei

⁴ A tal proposito si richiama la "*Direttiva Ministeriale in merito alla politica militare per l'anno 2013*".

sistemi già in uso, di sostentamento delle capacità operative disponibili, di ricostituzione delle scorte, nonché dell'effettuazione delle attività di manutenzione straordinaria non più rinviabili.

Lo stanziamento per la **Funzione Sicurezza del Territorio** nel 2012, non ha invece registrato una compressione finanziaria in ottemperanza ai citati portati normativi presentando, quindi, dati coerenti con l'andamento tendenziale registrato negli ultimi anni. Ne risulta che, rispetto al 2012, lo stanziamento a legislazione vigente evidenzia un decremento delle spese di 133,4 M€ (-2,3%), per complessivi 5.759,6 M€ così ripartito per Settori di spesa:

- spese per il Personale militare e civile in servizio pari a 5.509,7 M€ con un decremento di 114,8 M€ (-2,0%) rispetto al 2012 approvato. Tale decremento si sostanzia per effetto dell'applicazione dell'art. 14, c. 2 del DL 95/2012, che ha esteso ai Corpi di polizia e dei vigili del fuoco l'obbligo di effettuare assunzioni nel rispetto del vincolo del turn-over a legislazione vigente, riducendo la percentuale ad essi riconosciuta, dal 100% al 20%, per gli anni 2013 e 2014, e dal 100% al 50% nell'anno 2015. Sulla materia è, successivamente, intervenuto l'art. 1 c. 89 e ss. della Legge di Stabilità 2013 che ha autorizzato, per il triennio 2013-2015, i Ministri competenti ad assumere in deroga alle percentuali vigenti del turn-over. Tali percentuali possono essere incrementate fino al 50% (in luogo del 20%) per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e fino al 70% (in luogo del 50%) nel 2015.

A tal fine è stato istituito un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione pari a 70 M€ per l'anno 2013 e a 120 M€ a decorrere dall'anno 2014, che dovrà essere ripartito con D.P.C.M. tra le amministrazioni interessate.

- spese per l'Esercizio, pari a 223,9 M€, con un decremento di 29,8 M€ (-11,7%) rispetto alla dotazione 2012 in applicazione della citata "spending review";
- spese per l'Investimento pari a circa 26,0 M€, con un incremento di 11,2 M€ (+75,3%) a fronte della dotazione 2012 approvata dal Parlamento.

È da evidenziare che il Dicastero della Difesa contribuisce, con l'Arma dei carabinieri e con i contributi delle altre Forze armate, in maniera determinante alla sicurezza interna dell'Italia.

Con riferimento alle altre funzioni, si evidenzia che, mentre le **Funzioni Esterne** rilevano una sostanziale invarianza negli stanziamenti previsionali rispetto all'e.f. precedente, le **Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria** attestano un incremento di 74,6 M€ sulla dotazione 2012. L'incremento è dovuto principalmente alla rideterminazione della posta, rispetto al pregresso, sulla base delle effettive esigenze oltreché ad un maggior transito di personale in posizione di ausiliaria, tendenza già palesatasi nel 2011, confermata nell'anno 2012 e sostenuta con integrazioni finanziarie in gestione, successive all'approvazione dello Stato di previsione della Spesa (i.e. assestamento, incremento delle spese obbligatorie, etc.). Appare opportuno rilevare che gli stanziamenti previsti attengono al soddisfacimento delle esigenze annuali sia per le indennità *una tantum* e speciali elargizioni (i.e. assegni a favore di militari vittime del dovere/servizio) sia per il trattamento provvisorio di pensione che comprende, in minima parte, l'indennità di ausiliaria e, in misura preponderante, proprio il trattamento provvisorio di pensione, maturato in base alle disposizioni vigenti e alle contribuzioni in precedenza versate al settore previdenziale nel corso della vita lavorativa.

Sotto un profilo più generale , nella piena consapevolezza del difficile momento economico, della sfavorevole congiuntura mondiale e delle esigenze di riduzione della spesa pubblica che l'Italia deve affrontare, la Difesa continuerà a perseguire, con approccio multidisciplinare, la razionalizzazione delle strutture territoriali, amministrative e di supporto, per una coerente riqualificazione della spesa nei settori del Personale, dell'Esercizio e degli Investimenti, in attuazione di quanto previsto dalla Legge n.244/2012.

Una situazione congiunturale di questo tipo, vista la sua rilevanza, richiederà la ricerca di soluzioni che possano conciliare le esigenze generali di finanza pubblica con la necessità di disporre di uno strumento militare in grado di garantire la Difesa e la Sicurezza del Paese nel contesto delle Alleanze di cui è parte.

In merito, sin dalla prima elaborazione di prossimi documenti a rilevanza finanziaria, sarà fondamentale operare efficacemente allo scopo di pervenire all'irrinunciabile qualificazione e sostenibilità dello strumento militare in un'ottica soprattutto europea e multinazionale.

PARTE I
IL QUADRO GENERALE

INTRODUZIONE

Il presente Documento Programmatico Pluriennale (D.P.P. 2013/2015) è un elaborato pubblico, per mezzo del quale il Ministro della Difesa, in ossequio ai contenuti dell'articolo 536 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n.66, come modificato dalla legge 31 dicembre 2012, n.244, con riferimento alla pianificazione dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, delle opere, dei mezzi e dei beni direttamente destinati alla difesa nazionale, presenta annualmente al Parlamento l'aggiornamento della documentazione di cui agli articoli 12 e 548 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n.66. In particolare, vengono evidenziati:

- l'evoluzione del quadro strategico e le implicazioni militari della situazione delle alleanze;
- l'evoluzione degli impegni operativi interforze;
- il quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate, comprensive degli indirizzi strategici e delle linee di sviluppo capacitive;
- la ripartizione delle risorse finanziarie per impegni operativi, amministrativi e per settori di spesa e i suoi riflessi sulla preparazione delle Forze armate (in allegato A l'evoluzione degli stanziamenti previsionali dal 2008 al 2015);
- il prevedibile stato di attuazione dei programmi di investimento inclusi nel piano di impiego pluriennale, con il relativo piano di programmazione finanziaria, comprensivo della rilevazione delle risorse risalenti ad altri Dicasteri e le misure di revisione organizzativa e riqualificazione dello strumento militare, nonché le tipologie e modalità contrattuali utilizzate.

Il periodo di tempo individuato tra l'approvazione della Legge di Stabilità 2012 (L. 183/2011) e della discendente Legge di bilancio (L. 184/2011) e l'approvazione della Legge di Stabilità 2013 (L.228/2012) e di bilancio 2013/2015 (L.229/2012), è stato caratterizzato dall'applicazione di numerosi e importanti provvedimenti legislativi, dettati dalle superiori e generali esigenze di finanza pubblica, il cui portato complessivo richiede un riorientamento dell'azione programmatica del Dicastero².

² Si citano, al riguardo:

- il D.L. 201/2011 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito in legge dalla L. 214/2011;
- il D.L. 01/2012 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" convertito in legge dalla L. 27/2012;
- il D.L. 05/2012 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" convertito in legge dalla L. 35/2012;
- il D.L. 16/2012 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento" convertito in legge dalla L. 44/2012;
- la L. 92/2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- il D.L. 52/2012 "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" convertito in legge dalla L. 94/2012;
- il D.L. 83/2012 "Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito in legge dalla L. 134/2012;
- il D.L. 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito in legge dalla L. 135/2012;
- il D.L. 197/2012 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese".

In tale mutevole contesto, tutt'ora in atto di consolidamento, l'impostazione programmatica dello stato di previsione della Difesa, pur derivando concettualmente dal ciclo di programmazione avviato con l'Atto di indirizzo del Sig. Ministro pro-tempore in data 29/03/2012, necessita di essere rivisitata alla luce dei contenuti della "Direttiva Ministeriale in merito alla politica militare per l'anno 2013"³ ed armonizzata sia con l'evoluzione del quadro macro-economico, sia con il processo di attuazione dei contenuti della riforma dello Strumento militare, incluse nell'ambito del "Programma Nazionale di Riforma 2012" (Sezione III del Documento di Economia e Finanza 2012). Infatti, per talune fattispecie di interventi, emerge l'esigenza di adeguare il quadro referenziale anche in dipendenza di anticipazioni importanti, rispetto ai provvedimenti ricompresi nella citata legge di riforma (n.244/2012), incluse nell'alveo del portato del D.L. 95/2012.

Si fa riferimento, in particolare, ad alcuni provvedimenti i cui effetti saranno compiutamente quantificabili solo a consuntivo e che afferiscono a:

- art. 2, c. 1, riduzione delle dotazioni organiche del personale civile;
- art. 2, c. 3, rivisitazione, in riduzione, del modello del personale militare (EI, MM, AM) della Difesa;

In aggiunta, l'art. 7, c. 12 del citato D.L. 95/2012 ha richiesto al Dicastero di individuare misure atte a conseguire, nel triennio 2013/2015, una riduzione della spesa in termini di saldo netto da finanziare per complessivi 682 M€, assicurando contestuali effetti di contenimento in termini di indebitamento netto, per complessivi 648,9 M€. Dette misure, sostanziate dall'art.1, comma 4, della Legge di Stabilità 2013, vanno a sommarsi alle riduzioni già introdotte dalla Legge di Stabilità 2012, per effetto del D.L. 138/2011, e pari a 1.446,9M€ per il 2012, a 606,1 M€ per il 2013 e a 786,1M€ a decorrere dal 2014, imponendo un'ulteriore contrazione (nel triennio 2013/2015), rispetto alla già fissata situazione preesistente, di un 30% aggiuntivo nelle spese in conto capitale.

In ordine a tutte le descritte considerazioni, appare evidente come risulti solo parzialmente possibile sintetizzare un dato referenziale significativo, per l'E.F. 2012, da porre in sistema con gli omologhi degli e.f. successivi. Infatti, svolgere analisi comparative con detto esercizio finanziario, oggetto di interventi incisivi, comunque non strutturali, di compressione finanziaria anche nelle spese in conto capitale, evidenzia il concreto rischio di pervenire a conclusioni decisamente fuorvianti.

In tale ottica, allo scopo di assicurare significatività al presente documento, è mantenuto, laddove funzionale, a riferimento il dato dell'E.F. 2011, sul quale effettuare il necessario confronto con i dati del 2013 e successivi, così come impostati dall'azione di consolidamento dei conti pubblici del governo⁴.

³ http://www.difesa.it/Il_Ministro/Uffici_diretta_collaborazione/Pagine/Direttivaministeriale2013.aspx.

⁴ L'E.F. 2012 rimane riferimento esclusivamente per gli ambiti nei quali la sua natura non sia stata così profondamente modificata da divenire causa di valutazioni non corrette. Esso è comunque riportato come anno di transizione tra due gestioni consolidate e dunque correttamente confrontabili.

Infatti, le previsioni di spesa per il triennio 2013-2015 sono la risultante del cumulo degli interventi di finanza pubblica intervenuti negli ultimi anni sui diversi settori di spesa. Con particolare riferimento all'andamento finanziario della Funzione Difesa (ovvero delle risorse attinenti a Esercito, Marina e Aeronautica e alla Componente Interforze) nell'ultima legislatura, la seguente tabella evidenzia che, rispetto al bilancio iniziale 2008, le previsioni 2013 risultano complessivamente ridotte del 6,5%. Il dettaglio dei settori di spesa, invece, evidenzia un incremento del personale del 6,3%, un decremento del settore investimento del 6,6% e la grave criticità del settore esercizio, del quale si denota il dimezzamento delle disponibilità.

FUNZIONE DIFESA
EVOLUZIONE STANZIAMENTI 2008 - 2015

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	Legge di Bilancio	Legge di Bilancio	Legge di Bilancio	Legge di Bilancio	Legge di Bilancio	Legge di Bilancio 2013-2015	Legge di Bilancio 2013-2015	Legge di Bilancio 2013-2015
FUNZIONE DIFESA	15.408,3	14.339,5	14.295,0	14.360,2	13.613,3	14.413,0	14.082,6	14.506,6
<i>variazione % LdB 2008</i>		<i>-6,9%</i>	<i>-7,2%</i>	<i>-6,8%</i>	<i>-11,6%</i>	<i>-6,5%</i>	<i>-8,6%</i>	<i>-5,9%</i>
PERSONALE	9.110,1	9.566,3	9.347,1	9.462,3	9.612,6	9.683,2	9.521,9	10.122,2
<i>variazione % LdB 2008</i>		<i>5,0%</i>	<i>2,6%</i>	<i>3,9%</i>	<i>5,5%</i>	<i>6,3%</i>	<i>4,5%</i>	<i>11,1%</i>
ESERCIZIO	2.663,2	1.887,9	1.760,4	1.444,2	1.522,5	1.334,6	1.315,6	1.303,2
<i>variazione % LdB 2008</i>		<i>-29,1%</i>	<i>-33,9%</i>	<i>-45,8%</i>	<i>-42,8%</i>	<i>-49,9%</i>	<i>-50,6%</i>	<i>-51,1%</i>
INVESTIMENTO	3.635,0	2.885,3	3.187,4	3.453,7	2.478,2	3.395,2	3.245,1	3.081,1
<i>variazione % LdB 2008</i>		<i>-20,6%</i>	<i>-12,3%</i>	<i>-5,0%</i>	<i>-31,8%</i>	<i>-6,6%</i>	<i>-10,7%</i>	<i>-15,2%</i>

La situazione riportata conferma la non più rinviabile necessità di un adeguamento organizzativo dello strumento militare, per assicurarne la sostenibilità complessiva. Tale intervento sarà avviato dal Governo in fase di esercizio delle deleghe di cui alla Legge 31 dicembre 2012, n.244 in cui, fra l'altro, si individua, sia pur sul piano concettuale, la ripartizione ottimale delle risorse cui tendere nel medio-lungo termine nei diversi settori di spesa: 50% Personale e 25% per ciascuno dei settori Esercizio ed Investimento.

Ciò posto, si è consapevoli dell'esigenza e dell'opportunità di anticipare taluni lineamenti e profili cui si informerà l'azione di revisione, nei seguenti aspetti di rilievo ai fini della pianificazione:

- il settore del Personale dovrà adeguare le proiezioni delle proprie dotazioni programmatiche a legislazione vigente. Ciò, con riferimento sia alle risorse finanziarie intestate al settore dagli articoli 582, 583 e 584 del D.Lgs. 66/2010 sia al graduale processo di riduzione degli organici del personale militare e civile fissato dall'art. 2 del DL 95/2012, nei termini definiti dai previsti strumenti normativi (DPCM e DPR);
- il settore dell'Esercizio, attinente in massima parte al funzionamento delle strutture operative del Dicastero presenta, a legislazione vigente, disponibilità in grado di soddisfare solo parzialmente le esigenze prioritarie legate all'operatività dello Strumento militare. Di

conseguenza, gli stanziamenti disponibili saranno destinati, prevalentemente, alla formazione, all'addestramento, alla preparazione, alla protezione, alla sicurezza e alla prontezza del personale; al mantenimento cioè delle capacità operative dello strumento da impiegare sia nei compiti istituzionali che nelle missioni internazionali, al consolidamento e alla fruibilità delle infrastrutture operative, alle ordinarie e indispensabili esigenze di vita giornaliera dei Reparti, ponendo in subordine il sostegno di spese non direttamente legate all'operatività dello strumento. In particolare, tutti gli interventi a carattere concorsuale a favore di altri settori della P.A. potranno essere assicurati solo previa effettiva disponibilità delle risorse finanziarie necessarie, da rendere utilizzabili in tempi congrui con la situazione da affrontare, anche attraverso l'introduzione di nuovi specifici ed eventualmente straordinari istituti;

- il settore dell'Investimento, che sconta provvedimenti di compressione delle disponibilità accumulatisi a seguito degli incisivi provvedimenti legislativi di contenimento della spesa pubblica, riguarda le spese dedicate all'Ammodernamento e Rinnovamento dello Strumento, laddove nell'Ammodernamento vengono ricomprese le attività dedicate all'adeguamento e al miglioramento dell'efficienza dello Strumento attualmente in inventario nonché all'estensione della vita operativa utile di taluni assetti capacitivi necessari, resa indispensabile dalla corrente situazione generale di finanza pubblica di riferimento, mentre la componente Rinnovamento è quella effettivamente volta alle nuove acquisizioni. Tale settore ha nuovamente subito una revisione dei programmi attuativi, allo scopo di fornire continuità alle misure già poste in essere nello scorso esercizio finanziario, onde assicurare il conseguimento dei nuovi obiettivi di risparmio assegnati al Dicastero nel quadro della c.d. "spending review". Il tutto, ancora una volta, contemplando l'ipotesi di riduzione, rimodulazione, rallentamento e riorientamento tendenziale della spesa e delle attività in essere, allo scopo di assicurare la massima coerenza, validità e percorribilità dell'intero impianto programmatico, tanto in corso di esecuzione, che previsionale. Per ciò che attiene alla illustrazione di quanto attiene all'Investimento della Funzione Difesa, allo scopo di assicurare la significatività relazionale con i dati finanziari pregressi, è mantenuto a riferimento il volume dell'E.F. 2011, con l'obiettivo di salvaguardare la coerenza espositiva e di fornire ancor maggiore evidenza degli effetti determinati dal combinato disposto dei numerosi provvedimenti compressivi succedutisi nel corso dell'ultima legislatura.

Il complesso processo di revisione e riposizionamento è posto in essere – stante la fluidità del quadro macroeconomico di riferimento - per il tramite di una continua, iterativa, consapevole e compiuta azione direzionale, ponendo particolare attenzione, in attesa degli indirizzi di riordino dello strumento operativo nazionale di cui alla Legge n. 244/2012, agli interventi necessari per assicurare l'operatività dello strumento stesso ma anche la capitalizzazione delle sue risorse, attraverso il sostegno di programmi di ammodernamento tecnologico dei sistemi già in uso, di sostentamento delle capacità operative disponibili, di ricostituzione delle scorte, nonché dell'effettuazione degli interventi di manutenzione straordinaria non più rinviabili, la dismissione di mezzi e materiali che, pur ancora dotati di

una certa validità, risultano non più sostenibili nelle attuali previsioni di bilancio, al fine di focalizzare le risorse sui mezzi/materiali più moderni e meno costosi sotto il profilo manutentivo.

Lo strumento militare è, infatti, come noto, nel pieno ciclo di una storica attività di revisione della propria struttura, i cui risultati costituiranno la base, non solo per l'integrale revisione della pianificazione pluriennale degli investimenti e degli impegni assunti, allo scopo di consolidare la coerenza con i volumi finanziari previsionalmente disponibili a livello generale del bilancio dello Stato, ma, soprattutto, per rendere effettivi i criteri e i concetti informativi sottesi dalla citata L. 244/2012.

A valle delle considerazioni fin qui esposte, giova richiamare taluni concetti che emergono con rinnovata forza proprio per effetto del combinato disposto dei provvedimenti, per lo più compressivi, cui si è fatto riferimento. La spesa di Investimento della Difesa che, in percentuali rilevanti, è incentrata sull'ampliamento delle capacità tecnologiche e produttive dell'industria nazionale, costituisce un aspetto la cui rilevanza, nel più generale contesto del sistema Paese (un concetto cui ci si riferirà anche più avanti, declinandolo all'interno di una moderna nozione di sicurezza), trascende il semplice incasellamento delle acquisizioni all'ambito il cui utilizzo è, eminentemente, rivolto. Tale spesa, che rientra in pieno tra quelle comunque destinate all'accrescimento del Patrimonio dello Stato, allo sviluppo e acquisizione di nicchie di eccellenza, in settori altamente tecnologici ed avanzati, contribuisce in modo diretto al mantenimento di una identità politica e strategica nazionale coerente col ruolo al quale il Paese non può sottrarsi. La maturità tecnologica del nostro sistema industriale, il consistentissimo e non sostituibile sostegno al sistema produttivo e quindi anche sociale, per il tramite della forza lavoro impiegata nell'indotto sotteso dall'attuazione dei programmi nazionali ed internazionali afferenti al settore della difesa e sicurezza, rappresentano aspetti fondamentali nella vita del Paese, quanto mai in una congiuntura, come quella presente, dalla quale uscirà un'identità rinnovata dell'ordine internazionale.

IL QUADRO POLITICO-MILITARE

Il quadro internazionale, nonostante alcuni segnali di tendenza verso un equilibrio geo-strategico, continua ad essere caratterizzato da instabilità. A fronte di un ridotto numero di conflitti c.d. classici fra Stati, si riscontra l'esistenza di numerose crisi interne a singoli Stati e di focolai di tensione, più o meno latenti, ma potenzialmente capaci di destabilizzare intere regioni. Inoltre, continuano a mutare gli equilibri economici, militari e politici, con l'emersione di nuovi attori regionali e globali.

L'area euro-atlantica risulta essere sostanzialmente stabile al suo interno. Essa è, tuttavia, circondata da contesti regionali nei quali persistono forti elementi di instabilità, potenzialmente in grado di proiettare rischi di varia natura anche verso gli stessi Paesi della NATO e dell'Unione Europea.

In Nord Africa, nel Vicino e Medio Oriente e nelle regioni del Sahel, del Caucaso e del Centro Asia, le dinamiche politiche in atto – in genere associate all'avvicendamento delle classi dirigenti, quando non a vere e proprie guerre civili – consegnano un quadro di perdurante incertezza e di difficile capacità di transizione dalle vecchie alle nuove gerarchie locali. Ciò, nonostante gli sforzi profusi dalla Comunità Internazionale, rende più complesso l'avvio e il mantenimento di relazioni politiche, diplomatiche, economiche e militari, non solo nel quadro di iniziative multilaterali ma anche a carattere bilaterale.

Sia l'Unione Europea, sia l'Alleanza Atlantica, perseguono l'obiettivo principale della stabilizzazione di tali regioni, dispiegando un complesso di strumenti e di misure e coinvolgendo il personale dei rispettivi Paesi membri nel rafforzamento dei processi di democratizzazione e nella transizione a forme di *governance* efficace da parte dei nuovi attori legittimati, col fine ultimo di ridurre i fattori di incertezza ed i rischi associati.

Nei Balcani, il superamento della lunga fase di conflittualità non può dirsi ancora compiuto. Permangono fattori di latente instabilità, seppur localizzata e circoscritta, e di tensione in grado di destabilizzare la Regione. Da questa non si percepiscono più minacce alla sicurezza dell'area euro-atlantica, tuttavia, il livello di attenzione in attesa di una piena normalizzazione, richiede ancora una costante presenza della Comunità Internazionale.

L'Unione Europea e la NATO preservano e tentano costantemente di rafforzare il rapporto speciale con la Russia, un attore internazionale di vitale importanza per la stabilità a livello regionale e globale. Il dialogo è tuttavia rallentato, per le divergenze su tematiche di rilevanza strategica, quali la sicurezza energetica, la postura di difesa, la difesa anti-missile e, più in generale, la gestione delle crisi e alle diverse interpretazioni della sicurezza internazionale, come ad esempio, nel caso dell'Iran e della Siria.

Per quanto riguarda la situazione globale, oltre le aree di più immediato interesse, l'attenzione rimane sulle dinamiche del continente asiatico, in considerazione della crescita economica evidente da parte di alcuni attori regionali e dell'ancor più rapida

evoluzione delle loro capacità militari. Non a caso, gli Stati Uniti hanno riorientato le proprie priorità strategiche verso l'area del Pacifico.

In tale contesto, non può non essere presa in considerazione l'influenza sempre crescente dei paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) sugli aspetti politici, economici e militari in scala mondiale. Lo sviluppo delle economie e delle relazioni tra questi attori e l'evoluzione del loro ruolo di media/grande potenza, non solo regionale, costituiranno fattori i cui effetti sullo scenario internazionale sono ancora oggi poco prevedibili, ma che dovranno essere analizzati, valutati e seguiti con grande attenzione.

I Paesi dell'Unione Europea non potranno ignorare tali sviluppi, pena una loro progressiva marginalizzazione e, quindi, una declinante capacità di influire sulla scena mondiale.

Lo scenario internazionale delinea, quindi, un quadro della sicurezza quanto mai complesso e imprevedibile nel quale l'Italia, per parte propria, si ritiene debba persistere negli sforzi profusi nel consolidamento della sicurezza a protezione dell'intero "Sistema Paese".

L'Italia, in linea ed in concorso con le azioni poste in atto dall'Unione Europea, dalla NATO e dagli altri Organismi internazionali, deve pertanto continuare a mantenere elevato l'impegno per la gestione delle crisi, operando contemporaneamente su molteplici fronti e in differenti Teatri operativi. Tale impegno si esplicita nella condotta delle missioni internazionali in corso e nella capacità di prender parte a nuove iniziative, laddove ritenuto necessario dall'Autorità Politica.

L'Italia deve inoltre poter concorrere ad iniziative multilaterali caratterizzate da un impegno militare sostenuto, per affrontare, in tempi brevi e in maniera risolutiva, crisi che dovessero accendersi in aree o contesti di critica rilevanza per la sicurezza del Paese e della stabilità internazionale. In Libia, ad esempio, l'Italia ha dimostrato di essere in grado di porre in essere le disposizioni necessarie e di impiegare anche in tempi ridotti un ampio spettro di capacità militari.

Da questo quadro di riferimento, nonostante la contingenza economica ed una diffusa riduzione della disponibilità di risorse, nasce comunque l'esigenza di mantenere la pluralità di impegni che l'Italia ha assunto e che deve onorare, predisponendo un insieme di capacità operative idonee a sostenere l'azione politica del Paese nei contesti internazionali di riferimento.

La Difesa deve mantenere, pertanto, uno strumento militare che sia:

- bilanciato e flessibile per rispondere con tempestività a crisi di carattere e dimensione non prevedibili;
- in grado di perseguire il raggiungimento dei compiti e delle missioni assegnati, sostenibile nel tempo e compatibile con le risorse disponibili;

- interoperabile, integrabile e coerente con i *trend* evolutivi dei principali alleati/*partners*, operativamente efficace, con capacità operative proiettabili e sostenibili anche a grande distanza, caratterizzate da elevata agilità e da spiccato contenuto tecnologico.

A fronte di tali requisiti, la realtà odierna vede un forte sbilanciamento fra i costi associati al personale militare e civile e le risorse disponibili per garantire l'operatività dello strumento militare e il suo progressivo ammodernamento.

Considerate le risorse storicamente disponibili per la "funzione difesa", e quelle di prevedibile disponibilità nei prossimi anni (cfr. dati di sintesi in allegato A), con l'attuale livello di organici, circa il 70% delle risorse complessive dovrebbe essere dedicato al personale. Ciò ha portato all'avvio di una profonda revisione dello strumento militare nel suo complesso, al fine di ovviare ad un eventuale default funzionale dello stesso, ovvero all'annullamento della sua capacità di generare output operativo. Tale processo di revisione è teso a riequilibrare le percentuali di spesa dedicate al personale, all'operatività dello strumento e agli investimenti per avvicinarle tendenzialmente al rapporto virtuoso dell'ordine di 50% / 25% / 25%, conseguibile, peraltro, solo nel medio-lungo termine.

Per il raggiungimento di questo obiettivo, nell'ipotesi che le risorse disponibili non subiscano ulteriori decrementi, appare evidente che l'unica soluzione sia rappresentata dalla progressiva riduzione del personale in servizio sino ad una consistenza di 150.000 militari e 20.000 civili in servizio.

Le risultanze degli studi e dei programmi di revisione non si limitano alla diminuzione del personale bensì al più ampio campo delle strutture organizzative e delle infrastrutture delle Forze armate non direttamente associate alle operazioni militari, così come dettagliatamente esposto nella Legge 31 dicembre 2012, n.244 "Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia".

Il processo di revisione e razionalizzazione porterà alla definizione di uno strumento militare ridotto nelle dimensioni ma migliorato nelle capacità militari esprimibili, in grado non solo di integrarsi ed interoperare con i Comandi multinazionali e con le forze dei paesi cooperanti ma anche di fornire l'output richiesto da improvvise esigenze nazionali in aderenza ai compiti assegnati alle FA ed al livello di ambizione politico-militare.

In sintesi, l'azione del Dicastero sarà finalizzata a:

- privilegiare il raggiungimento ed il mantenimento di un *benchmark* operativo adeguato a sostenere una risposta flessibile alle minacce alla sicurezza del sistema paese ed operare efficacemente e con prontezza in contesti interforze e multinazionali, in aderenza al livello d'impegno definito in coerenza con gli obiettivi generali di politica estera e di difesa;
- mantenere il più ampio ventaglio possibile di capacità operative, in coerenza con le risorse finanziarie disponibili, al fine di soddisfare le esigenze oggi prevedibili, senza pregiudicare la possibilità di svilupparne di ulteriori qualora settori attualmente non prioritari dovessero

emergere come rilevanti nel caso di repentine, negative evoluzioni del quadro di riferimento nel medio - lungo termine;

- calibrare, a fronte delle risorse disponibili, la dimensione quantitativa delle forze da mantenere ai livelli qualitativi e agli standard multinazionali sopra richiamati allo scopo di assicurare la transizione verso uno strumento dalle dimensioni più contenute (nei termini previsti dai recenti provvedimenti legislativi), minimizzando negative ricadute in termini di operatività e con l'obiettivo ultimo di vederne aumentato il livello tecnologico;
- condividere con gli Alleati NATO e EU le scelte capacitive da sviluppare per unire gli effetti di cui sopra in linea con i criteri di *smart defence* e *pooling* e *sharing* della NATO e dell' EU rispettivamente, sostenendo a livello comunitario e dell'Alleanza gli investimenti sulle capacità trasversali più costose e impegnative.

GLI IMPEGNI INTERNAZIONALI

Il contributo nazionale attuale di forze alle Organizzazioni Internazionali e su base bi/multilaterale si configura come delineato in allegato B, fatte salve le risultanze delle periodiche verifiche in termini di ottimizzazione dei dispositivi impegnati nelle missioni internazionali a seguito di eventuali esigenze di ridefinizione delle priorità operative.

ONU: per quanto concerne la disponibilità di contingenti nelle operazioni di pace per il c.d. “*stand by arrangements*” - forze pronte e disponibili per l’impiego - è previsto, compatibilmente con l’approntamento dei contingenti e la loro sostenibilità nel tempo, un contributo di personale, mezzi, navi ed aerei di Esercito, Marina, Aeronautica e CC.

- **UNIFIL:** a seguito della Risoluzione n° 1701/2006 del Consiglio di Sicurezza dell’ONU, è mantenuta la partecipazione italiana alla missione UNIFIL in LIBANO che, nel 2012, è stata particolarmente qualificata dalla rinnovata *leadership* assegnata all’Italia. L’impegno nazionale in UNIFIL, tenuto conto dei rischi connessi con la crisi siriana, delle responsabilità connesse con la presenza in Teatro del *Force Commander/Head of Mission* italiano e dell’opportunità di continuare a fornire un sostanziale contributo per il conseguimento degli obiettivi dell’ONU in Libano, nel 2013 rimarrà pressoché invariato sia in termini numerici, sia in termini qualitativi.
- **UNMISS:** è stata decisa la partecipazione dell’Italia alla missione delle Nazioni Unite in Sud Sudan, missione volta a contribuire al mantenimento della pace e delle condizioni di sicurezza, all’affermarsi dell’autorità statale e allo sviluppo socio-economico e istituzionale locale.

Proseguirà, peraltro, il contributo nazionale di limitate, ma qualificate aliquote di Forze in altre missioni a guida ONU. Inoltre, si continuerà ad assicurare pieno sostegno al consolidamento del *Global Service Centre* delle Nazioni Unite (ex *UN Logistic Base*) di Brindisi in linea con l’attuazione della nuova strategia globale delle Nazioni Unite di supporto logistico (*Global Field Support Strategy-GFSS*) alle operazioni di pace.

UNIONE EUROPEA: gli Stati membri dell’UE sono impegnati a rafforzare la Politica Comune di Sicurezza e Difesa (CSDP) attraverso lo sviluppo delle capacità civili e militari di pianificazione e condotta per la prevenzione dei conflitti e la gestione delle crisi, alla luce della nuova architettura europea consolidatasi a seguito dell’adozione del Trattato di Lisbona del 2010.

Iniziative quali l’attivazione, per la prima volta, il 23 marzo 2012, dell’*Operation Centre* per la gestione di operazioni nel Corno d’Africa e la revisione delle procedure di gestione delle crisi sono una chiara dimostrazione dello sforzo in atto.

L’Italia sta partecipando attivamente a queste iniziative e sta svolgendo, insieme ai principali paesi europei, un’azione propositiva e propulsiva verso una maggiore integrazione europea nel settore della CSDP.

L'obiettivo finale è quello di dare concretezza alla necessità di dotare l'Unione Europea di strumenti di sicurezza e difesa che consentano di assumere maggiori responsabilità in seno a una rinnovata comunità transatlantica.

In questo quadro di crescita, una menzione a parte merita l'EU *Battle Group* (BG), unità organica preconstituita, ad elevata prontezza e dotata di supporti, aerei e navali che gli Stati Membri (SM) forniscono secondo una turnazione semestrale. L'Italia ha fornito un BG in Stand-by nel secondo semestre del 2012, offrendone un altro nel secondo semestre del 2014 ed un ulteriore per il primo semestre del 2017. L'impiego di questo assetto di reazione rapida, è stato oggetto di numerosi approfondimenti e discussioni. In particolare, negli ultimi due anni è stata posta l'attenzione da molti Stati Membri sull'opportunità di impiegare effettivamente i BG nelle operazioni UE in corso e di accrescerne la flessibilità d'impiego (utilizzandolo ad esempio in attività di supporto umanitario) dotandoli di capacità civili – militari.

L'Italia, al fine di consentire un impiego più flessibile dei BG e adattarli ad esigenze operative complesse, è favorevole a dotarli di capacità civili-militari e specialistiche di nicchia.

Altro importante aspetto da evidenziare, nell'ambito delle attività di rafforzamento delle istituzioni europee in un'ottica di sempre maggiore unicità di vedute ed interoperabilità, è quello relativo al concetto di "*utilizzo comune e condivisione delle risorse (Pooling & Sharing)*", quale iniziativa per ottenere importanti economie nello sviluppo delle capacità militari e per favorire l'evoluzione delle Difese europee verso una più spinta integrazione, assicurando all'Europa la possibilità di condurre operazioni in linea con il livello di ambizione, pur in una congiuntura finanziaria ancora non favorevole.

Le principali operazioni/missioni in corso in ambito Unione Europea sono:

- **ALTHEA** in Bosnia Erzegovina. La partecipazione italiana alla missione proseguirà anche nel 2013 con la sola componente *non executive*. Quanto detto fatto salvo eventuali necessità contingenti inerenti al dispiegamento in Teatro della riserva – ovvero delle *Over the Horizon Forces* – assicurate dallo scorso mese di novembre, a seguito del ritiro della componente austro-tedesca, unicamente dall'Italia;
- **EUPOL** Afghanistan (*European Police*), la missione è volta alla ricostruzione della polizia locale attraverso attività di *monitoring, advising e training* in favore delle unità *dell'Afghan National Police (ANP)* e *dell'Afghan Border Police (ABP)*, cui la Difesa garantirà la partecipazione con personale qualificato anche per il 2013;
- **EUBAM** Rafah (*European Union Border Assistance Mission*), missione di assistenza a favore delle Autorità palestinesi nella gestione del valico confinario di Rafah (*Rafah Crossing Point – RCP*) nella Striscia di Gaza;
- **EUTM** Somalia (*European Union Training Mission*). La missione addestrativa, a carattere prettamente non esecutivo, svolta in contesto permissivo sta contribuendo agli sforzi della

Comunità Internazionale per la stabilizzazione del Corno d’Africa creandone i presupposti attraverso la cura di un adeguato addestramento delle Forze di Sicurezza somale, da raggiungere con un approccio omnicomprensivo. Nella fattispecie l’EUTM Somalia si prefigge l’obiettivo di contribuire, in una prospettiva globale e sostenibile, allo sviluppo del settore della sicurezza in quel paese, rafforzando le Forze di Sicurezza locali grazie all’offerta di una formazione militare, modulare e specialistica. Il mandato della Missione, che verrà prossimamente rimodulato, è stato recentemente esteso sino alla fine del 2014. Attesa la forte enfasi che l’Unione Europea sta indirizzando nel Corno d’Africa nell’ambito del *Regional Capacity Building* e l’interesse nazionale collegato con la Somalia e al contrasto alla pirateria, l’Italia ha ritenuto costo efficace avanzare le candidature per le posizioni di Comandante della Missione e di Capo di Stato Maggiore, nonché, in tal caso, incrementare la propria contribuzione 2013;

- **EUTM MALI**: missione dell’Unione Europea di assistenza e *training* delle F.A. maliane, a cui l’Italia partecipa con un’aliquota di circa 20 militari e assicura la posizione di Vice Comandante della forza (a rotazione con la Spagna);
- **EUNAVFOR ATALANTA** (operazione antipirateria) attività condotta nel Golfo di Aden e nell’ Oceano Indiano cui l’Italia fornirà il proprio contributo - per tutto il 2013 - con personale presso gli *Headquarters* e, segnatamente al periodo giugno - dicembre, con un’Unità navale;
- **EUCAP NESTOR in Corno d’Africa**: missione CSDP dell’UE di *Regional Maritime Capacity Building*, in cui l’Italia partecipa con proprio personale;
- **EUCAP Sahel** (*European Union Capacity Building Mission*) in Niger, missione a supporto delle Forze Armate e della gendarmeria locale e altre agenzie governative operanti nel settore della sicurezza e controllo del territorio e delle frontiere cui la Difesa fornirà il proprio contributo anche nel 2013;
- **EUMM Georgia** (*European Union Monitoring Mission*), la missione è finalizzata ad osservare la situazione sul terreno, riportando gli incidenti e, in generale, a fornire un importante contributo nella riduzione delle tensioni tra le parti coinvolte al fine di migliorare la situazione di sicurezza, cui l’Italia continuerà a partecipare;
- **EULEX Kosovo** (*European Union Rule of Law Mission*), la missione ha lo scopo di assistere le istituzioni kosovare (autorità giudiziaria e di polizia) nello sviluppo di capacità autonome tese alla realizzazione di strutture indipendenti, multi-etniche e basate su *standard* internazionali riconosciuti a livello europeo. La Difesa, al termine della revisione strategica, ha offerto il proprio contributo fornendo la disponibilità di personale qualificato anche per il 2013.
- **Nuclei Militari di Protezione (NMP)**: composte da aliquote di fucilieri di Marina della Brigata San Marco, svolgono operazioni a supporto delle navi mercantili nazionali che

transitano nell'area del Golfo di Aden, Mar Arabico e Oceano Indiano soggette alla minaccia della pirateria marittima.

Inoltre, l'Italia è attivamente impegnata a migliorare le capacità di pianificazione e condotta (P&C) delle operazioni militari e delle missioni civili e, in tale ottica, rileva lo sviluppo dell'*Operations Centre* dello Staff Militare dell'Unione europea (EUMS), quale primo passo di un processo per la realizzazione di una capacità di P&C permanente a Bruxelles.

NATO: la NATO, nel solco tracciato dal nuovo Concetto Strategico approvato al Summit di Lisbona (2010), ha avviato un profondo processo di riforma che attraverso la riorganizzazione della sua struttura di comando di Bruxelles sta riconfigurandosi per un efficace assolvimento dei tre compiti principali (difesa collettiva, gestione delle crisi e sicurezza cooperativa).

Su tale percorso si collocano anche le diverse iniziative discusse al Vertice di Chicago (maggio 2012) che ha rappresentato un momento di verifica del conseguimento degli obiettivi definiti nel 2010, dimostratisi altamente ambiziosi anche a causa della crisi finanziaria che è andata allargandosi in Europa e negli Stati Uniti. Tra le principali iniziative discusse a Chicago deve essere menzionata la *Smart Defence*, nata per stimolare la cooperazione tra i Paesi attraverso progetti multinazionali e altre forme innovative di sviluppo capacitivo alla luce delle risorse disponibili e del livello di ambizione della NATO. In maniera complementare alla *Smart Defence*, si colloca anche la *Connected Forces Initiative* finalizzata a incrementare il livello di interoperabilità rafforzando il ricorso ad attività addestrative, esercitazioni congiunte e ottimizzando l'utilizzo della tecnologia in termini di una maggiore standardizzazione degli equipaggiamenti e dei sistemi d'arma sviluppati e prodotti da Paesi diversi.

Nell'ambito delle relazioni con le Organizzazioni Internazionali, la NATO continua a sentire l'esigenza di rafforzare il proprio impegno nella ricerca di sinergie, in particolare con l'ONU e l'UE. In tale ambito, l'Alleanza riconosce il contributo sostanziale dell'ONU per la pace e la stabilità internazionale e sta intensificando il livello di consultazione politica e le attività di cooperazione pratica nella gestione delle crisi, a cui le due organizzazioni sono interessate. In merito all'Unione Europea, l'Alleanza Atlantica persegue l'obiettivo di realizzare un maggior livello di cooperazione in un contesto di complementarità nel campo delle capacità militari (evitando inutili e costose duplicazioni) e nella gestione delle crisi.

L'Italia continua a sostenere con determinazione gli sforzi della NATO e, al momento, è particolarmente impegnata nell'implementazione della nuova entità aerea dell'Alleanza che sarà dislocata a Poggio Renatico, il *Deployable Air Command and Control Centre (DACCC)*, nella *Smart Defence*, pilotando alcuni progetti e, nell'ambito delle relazioni tra la NATO e i Paesi *partner* dove fornisce un contributo significativo, offrendo attività di cooperazione.

Ciò premesso, le principali missioni dell'Alleanza Atlantica, attualmente in corso, che vedono la partecipazione di contingenti italiani, sono:

- **Active Endeavour**: l'Operazione è volta ad assicurare la presenza della NATO nel Mediterraneo in funzione antiterroristica assumendo, al contempo, un elevato valore strategico quale "catalizzatore" dei paesi mediterranei - e non - non appartenenti alla NATO in un processo di avvicinamento e stretta cooperazione con l'Alleanza per il mantenimento di una *information dominance* nell'area mediterranea. Nel 2013 la contribuzione nazionale a tale operazione verrà assicurata con le Unità navali inserite nell'ambito delle *Standing Forces* (SNMGs e SNMCMGs), con assetti aerei/elicotteristici per il pattugliamento marittimo e con sommergibili.
- **NATO Transition Cell – Iraq (Baghdad)**: si tratta della cellula NATO, operativa dal 1 giu. 2012, creata per coadiuvare le Autorità irachene nel passaggio dalla *NATO Training Mission Iraq* (terminata a fine 2011) all'*Individual Partnership Action Plan*. All'iniziativa partecipa un Ufficiale nell'incarico di *Educational and Training Advisor* e Vice Direttore della struttura. Alla decisione del Vertice Politico della NATO di estendere definitivamente il mandato della TC per ulteriori 6 mesi, con nuovo termine stabilito in maggio 2013, l'Italia ha espresso l'intendimento di mantenere propri rappresentanti nella struttura.
- **Joint Enterprise - Kosovo Force (KFOR)**: missione atta alla verifica ed attuazione del *Military Technical Agreement* in previsione della sottoscrizione di un *Peace Settlement*. La situazione estremamente "volatile" sul terreno, condizionata da molteplici fattori essenzialmente di ordine politico ed etnico, sta ritardando il passaggio al *Gate 3*. Per quanto concerne il 2013, la contribuzione nazionale, ove dovessero verificarsi (auspicabilmente ma quasi certamente non prima della fine del 2013) le condizioni per il suddetto passaggio, è destinata a ridursi anche attraverso il completo ritiro della MSU, la chiusura dell'aeroporto di Dakovica e la cessione della base "Villaggio Italia". Quanto detto, fatte salve necessità contingenti - analoghe a quelle del 2011/12 - inerenti al dispiegamento in T.O. della Riserva Operativa, esigenza per cui, dal mese di gennaio 2013, l'ORF Bn italiano ha assunto lo status di "ready" per il primo semestre.
- **International Security Assistance Force - Afghanistan (ISAF)**: per assistere il Governo Afgano nel mantenimento della sicurezza, favorire lo sviluppo delle strutture statuali ed estendere il controllo su tutto il paese. Al riguardo, nell'evidenziare che si registrano i progressi prefigurati per quanto riguarda la delicata fase di transizione (graduale passaggio di responsabilità della sicurezza dell'Afghanistan da ISAF alle forze di sicurezza afgane e della *governance* e sviluppo economico alle preposte Autorità governative locali e centrali), si sottolinea altresì che i progressi dell'operazione nella regione ovest a guida italiana sono particolarmente evidenti. Nel 2013 è prevista la riduzione del contingente nazionale schierato rispetto al 2012. La minore contribuzione si consegnerà mediante il ripiegamento di unità di manovra, di supporto e di addestramento a favore delle forze afgane, pur

salvaguardando la sicurezza del contingente e le priorità indicate dal Cte. di ISAF (supporto alle forze di sicurezza afgane, sicurezza degli APOD, *trainers*, unità *combat*).

- ***Ocean Shield* (operazione antipirateria)**: operazione della NATO volta al contrasto del fenomeno della pirateria nell'area del Corno d'Africa quale contributo agli sforzi della Comunità Internazionale. L'attuale partecipazione italiana ad *Ocean Shield*, iniziata il 07 dicembre 2012 con un'Unità navale quale *flagship* e con il relativo *Force Commander*, proseguirà sino al mese di giugno 2013.

AMBITO BI-MULTILATERALE: su un piano bilaterale o multilaterale, non inquadrato negli ambiti delle O.I. di cui sopra, l'Italia è impegnata, ovvero lo sarà, in altre importanti iniziative, tra cui le principali sono:

- **MIADIT – Somalia.** Si tratta di un'attività addestrativa nazionale da svolgersi a Gibuti a favore delle forze di polizia somale, che si integra in un più ampio progetto formativo patrocinato dall'Unione Africana, che ha lo scopo di fornire un contributo capacitivo alle Forze di Sicurezza somale principalmente nei settori della sicurezza e del controllo del territorio. L'iniziativa è concepita per addestrare 200 discenti somali a cura di un contingente dei Carabinieri;
- **TIPH 2** (*Temporary International Presence in Hebron*) è una missione multinazionale di osservazione che opera nella città di Hebron, cui la Difesa fornisce il proprio contributo con personale qualificato;
- **Base Logistica Avanzata** presso GIBUTI: la base, che avrà un carattere marcatamente *joint*, sarà utilizzata - a partire dal 2013 - per fornire supporto logistico alle Unità Navali impiegate in missioni antipirateria, ai Nuclei Militari di Protezione ed, ai *Mobile Training Team*⁵ in area;
- **Operazione Cyrene:** trattasi di iniziativa su base bilaterale a supporto delle autorità libiche. La Difesa italiana ha già assicurato un concreto contributo al recupero delle aree portuali libiche, inviando specifici assetti navali ed è stata data concreta attuazione al *police training* con l'attivazione del primo corso *train the trainers* tenuto dall'Arma dei Carabinieri presso il CoESPU di Vicenza. Nel prossimo futuro l'impegno nazionale sarà orientato alla possibile attuazione, su richiesta dell'Autorità libica, di ulteriori attività di supporto fra quelle già individuate di concerto con il MAE e comunicate all'Autorità politica, in ambito ONU, multilaterale e bilaterale. Inoltre, al fine di dare maggiore impulso alla fase *post conflict* in Libia è in itinere la riconfigurazione dell'Operazione CYRENE in Missione di Assistenza Italiana in Libia (MAIL).

Al contributo alle operazioni dell'Alleanza si aggiunge quello degli assetti/forze resi disponibili per la "NATO Response Force" (Forza di Risposta della NATO), intesa a garantire all'Alleanza la disponibilità di uno strumento caratterizzato da elevata prontezza e *flessibilità*, capace di rispondere celermente ad un *ampio spettro di situazioni* di crisi, costituendo il principale banco di prova per l'interoperabilità interforze e multinazionale. L'Italia partecipa attivamente a

⁵ Attività dell'EI, della MM, e dei CC a favore delle Forze Armate gibutine, delle forze di polizia somale ed eventualmente di altri Paesi dell'area.

questa Forza garantendo un livello di contribuzione a carattere interforze, terrestre, navale, aereo e di polizia militare, quantitativamente e qualitativamente fra i più elevati dell'Alleanza.

In un più generale quadro multinazionale, l'Italia partecipa a pieno titolo ad altre importanti formazioni multinazionali, tra cui le principali sono:

- **EUROMARFOR (European Maritime Force)** - Forza multinazionale aeronavale, configurata per portare a termine missioni del tipo *Crisis Response Operations* (CRO); gli Stati aderenti sono Italia, Francia, Spagna e Portogallo. Può operare nell'ambito delle varie Organizzazioni internazionali (ONU, UE, NATO, OSCE) in configurazioni dipendenti dal tipo di missioni assegnate; a seguito degli avvenimenti dell'11 settembre 2001 è stata impegnata nel Mar Mediterraneo in supporto all'Operazione *Joint Endeavour* della NATO e, nell'Oceano Indiano, in supporto all'Operazione *Enduring Freedom*; infine, è stata impiegata quale Comando della "*Maritime Task Force*" in seno all'operazione UNIFIL;
- **MLF (Multinational Land Force)** - Forza multinazionale terrestre a livello Brigata che vede coinvolte l'Italia, l'Ungheria e la Slovenia, nonché l'Austria e la Croazia come "osservatori". L'Unità, basata sul *framework* della Brigata alpina "Julia", è in grado di condurre operazioni di sostegno alla Pace nel quadro delle missioni di Petersberg (missioni umanitarie e di soccorso, attività di mantenimento della pace e missioni di gestione delle crisi) e di combattimento; il Comando MLF è stato recentemente impiegato in ISAF (Regional Command-West, Herat) dal settembre 2008 al febbraio 2009 e dall'ottobre 2010 all'aprile 2011, ed ha costituito uno dei due Battle Group dell'Unione Europea in prontezza nel secondo semestre 2012. Il prossimo impiego operativo è previsto da aprile 2013, nuovamente nel Teatro Operativo afgano, nell'ambito della missione ISAF.
- **SIAF (Spanish Italian Amphibious Force)** - Forza anfibia italo-spagnola che rappresenta una componente fondamentale della *European Amphibious Initiative* (EAI), disponibile per ONU, UE, NATO e OSCE per l'assolvimento di un ampio spettro di operazioni di supporto alla pace; tale Forza è stata resa disponibile più volte nell'ambito delle rotazioni della NATO *Response Force* e dei Battle Group dell'Unione Europea (EUBG). E' attualmente inserita nella programmazione relativa agli "EU BG" nel secondo semestre 2014.
- **MPFSEE (Multinational Peace Force South Eastern Europe)** - iniziativa (che vede la partecipazione di Italia, Albania, Bulgaria, FYROM, Grecia, Romania, Turchia con USA, Slovenia, Croazia, Ucraina e Serbia quali "osservatori") basata su una Brigata multinazionale di fanteria leggera (SEEBRIG il cui comando è attualmente dislocato in Grecia) disponibile per operazioni a guida ONU, UE, NATO e OSCE; l'Italia partecipa con un reggimento di fanteria, un'Unità del Genio ed elementi di staff.
- **EUROGENDFOR (EGF- Forza di Gendarmeria Europea)** - Forza di polizia militare alla quale partecipano Italia, Francia, Portogallo, Spagna, Olanda e Romania, Turchia con lo status di osservatore e Lituania e Polonia con lo status di partner, che può essere impiegata per la pianificazione e gestione di eventuali operazioni fuori area e nelle operazioni di pace

con compiti di polizia militare, coordinamento e cooperazione con Unità di polizia locali o internazionali, e di collaborazione con agenzie civili. L'Italia ha messo a disposizione, oltre ad Unità dei Carabinieri, anche la sede del Quartier Generale Permanente (PHQ) in Vicenza. L'EGF è stata impiegata dalla fine del 2007 ad ottobre del 2010 - per la prima volta - nell'ambito dell'operazione EUFOR "ALTHEA" (BiH) e ad Haiti nel maggio 2010. Attualmente, EGF è presente in Afghanistan nell'ambito della NATO Training Mission.

- **EAG (European Air Group)** - organismo che si occupa di tutte le missioni previste per le Forze Aeree, riunisce le forze aeree di sette paesi (Francia, Gran Bretagna, Italia, Germania, Olanda, Spagna e Belgio) e concentra prevalentemente la sua attenzione nei settori del Supporto al combattimento e in quello logistico, con particolare riferimento alle operazioni multinazionali "fuori area", nella ricerca di un'ottimizzazione del livello di interoperabilità e cooperazione tra le nazioni.
- **EAI (European Amphibious Initiative)**- è stata istituita nel dicembre 2000 sulla base di una Dichiarazione di Intenti. Scopo dell'iniziativa è stabilire forme di cooperazione idonee a conseguire l'interoperabilità tra le tre principali Forze Anfibia europee: la SIAF (Forza Anfibia italo-spagnola), la UK/NL AF (Forza Anfibia Anglo-Olandese) e la FRAF (Forza Anfibia Francese). I Paesi membri hanno recentemente approvato un *Campaign Plan* con orizzonte temporale al 2015, che contempla opportunità addestrative annuali usufruendo di esercitazioni già pianificate a livello nazionale nonché la condotta di un'esercitazione dedicata.

LE PRIORITA' POLITICHE E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Le attività di approntamento e impiego dello strumento militare, nonché di funzionamento generale della Difesa, cui sono ispirati il ciclo della performance e di programmazione economico-finanziaria, con specifico tratto alla disponibilità del bilancio annuale per l'E.F. 2013 e, in chiave programmatica, per il biennio 2014–2015, sono:

- finalizzate alla realizzazione delle priorità politiche stabilite con l'“Atto di indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione per l'E.F. 2013 e la programmazione pluriennale 2014-2015”, emanato in data 29/03/2012, e ai contenuti della “Direttiva Ministeriale in merito alla politica militare per l'anno 2013”⁶;
- definite nel rispetto dei volumi e dei vincoli di spesa fissati dalla legislazione vigente, tenuto conto degli effetti del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 “*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*” convertito, con modificazioni, in Legge 7 agosto 2012, n. 135, così come ricompresi nella Legge di Bilancio 2013, anche a seguito del portato della legge di stabilità 2013;
- strutturate in maniera da evidenziare i livelli di output conseguibili in relazione alla situazione di ipofinanziamento che ha caratterizzato i decorsi Esercizi Finanziari e che, stante il perdurare della sfavorevole congiuntura economica, appare destinata a perdurare nel medio termine.

Nel solco della continuità, sarà assicurato il compito prioritario di difesa dello Stato, in particolare del territorio nazionale e delle vie di comunicazione marittime ed aeree. Inoltre, i focolai di instabilità che hanno interessato e continuano a svilupparsi nei paesi del Mediterraneo allargato non consentono di escludere che, anche nel prossimo futuro, si verifichi nuovamente la necessità di una disponibilità immediata di unità e assetti idonei allo svolgimento dei compiti che, all'estero ed in Italia, potranno essere conseguentemente assegnati alle Forze Armate. In tale quadro, assume ancora maggiore rilevanza la “vision organizzativa” che ispira la contestuale revisione dello Strumento Militare finalizzata, in un arco pluriennale, a una riorganizzazione del Dicastero in grado di coniugare l'efficienza, la funzionalità e la flessibilità tipiche di una struttura militare operativamente capace di assolvere i compiti istituzionali e di onorare gli impegni assunti dal Paese in seno alle organizzazioni internazionali (anche mediante una ripartizione delle disponibilità finanziarie più equilibrata e sostenibile, tra i vari settori di spesa) con i vincoli discendenti dagli obiettivi di finanza pubblica.

Tale “vision organizzativa” si esplicita nelle Priorità Politiche, di seguito elencate, e nei correlati Obiettivi Strategici, che saranno assolti dal Dicastero in relazione alle risorse assegnate, secondo un principio di paritaria valenza e su un arco temporale triennale.

⁶ http://www.difesa.it/II_Ministro/Uffici_diretta_collaborazione/Documents/direttiva_ministeriale_2013.pdf

1. OPERATIVITA' ED IMPIEGO DELLO STRUMENTO MILITARE al fine di:

- assicurare la disponibilità di uno strumento militare dimensionato rispetto alle risorse effettivamente disponibili, integrato nel contesto dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica, pienamente interoperabile con quello degli alleati, quindi tecnologicamente avanzato, proiettabile dove necessario e sostenibile nel tempo con un elevato grado di protezione del personale;
- accrescere, in quest'ottica, in via prioritaria, con determinazione e incisività le sinergie a carattere interforze e la capacità operativa, da perseguire sempre più in un'ottica "Joint Force".
- essere in grado di esprimere le capacità operative concordate in ambito Unione Europea e NATO;
- garantire il *turnover* delle Forze impiegate nei teatri operativi e l'approntamento dello strumento militare secondo *standard* di interoperabilità e complementarità interforze e multinazionale, con particolare riferimento alla sicurezza ed alla protezione del personale;
- mantenere in efficienza i materiali, i mezzi, i sistemi e le infrastrutture effettivamente necessarie per garantire la piena operatività in condizioni di sicurezza⁷. Relativamente ai rimanenti beni immobili, comunque assegnati all'A.D., dovranno essere poste in essere le necessarie attività atte a garantire i minimi requisiti di mantenimento conservativo, eliminando situazioni di potenziale pericolo e garantendo un sufficiente quadro di sicurezza e deterrenza da eventuali intrusioni;
- concorrere a costruire un percorso di una più forte ed integrata identità europea di difesa e sicurezza ed un più solido rapporto transatlantico;
- continuare a dare impulso alle attività in atto per il miglioramento della direzione e coordinamento generale dell'organizzazione della Difesa.

Obiettivi Strategici correlati:

- *Assicurare l'impiego operativo della componente TERRESTRE;*
- *Assicurare l'impiego operativo della componente NAVALE;*
- *Assicurare l'impiego operativo della componente AEREA;*
- *Assicurare l'impiego operativo della componente CARABINIERI;*
- *Assicurare la direzione ed il coordinamento generale dell'organizzazione della Difesa;*

⁷ Al riguardo si rileva come la stessa Ragioneria Generale dello Stato abbia sottolineato come l'impiego nelle operazioni Fuori Area, determini "una elevatissima usura dei mezzi e degli equipaggiamenti, con anticipata loro obsolescenza" – "Il Budget dello Stato per il Triennio 2013-2015"

http://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-//eGOVERNME1/Contabilit/Pubblicazioni/BudgetdelloStato/BudgetStato-DLB-2013-2015.pdf

- *Assicurare le attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di Difesa Militare, i servizi e gli affari generali per l'amministrazione Difesa ed il supporto alla funzione di indirizzo politico.*

2. AMMODERNAMENTO DELLO STRUMENTO al fine di:

- analizzare i singoli programmi di ammodernamento e rinnovamento⁸ alla luce della corrente realtà finanziaria, prefiggendosi una pianificazione degli investimenti mirata non alla singola piattaforma ma alla capacità operativa da perseguire in un'ottica "Joint Force";
- attuare - nel limite del volume disponibile di risorse - il piano di investimento dei mezzi e sistemi, anche attraverso una rivisitazione delle imprese già avviate o che dovessero apparire non più prioritarie in relazione agli eventuali mutamenti dello scenario di riferimento, stimolando, in ogni caso, la ricerca tecnologica e sincronizzando i programmi esecutivi con quelli del funzionamento onde armonizzare e calibrare le acquisizioni con le dismissioni dei mezzi operativi e strumentali;
- realizzare il piano degli investimenti ricercando, in ogni caso, la massima economicità ed efficienza nell'impiego delle risorse assegnate, anche attraverso nuovi e più rigorosi metodi per congruire gli oneri di acquisizione da verificare con comparazioni anche fuori dal mercato nazionale;
- sostenere, compatibilmente con le risorse disponibili, solo selezionati programmi di miglioramento dell'efficacia e della capacità di risposta rapida ai rischi ed alle minacce che si dovessero profilare soprattutto nei teatri operativi con particolare attenzione alla protezione delle forze, allo sviluppo delle capacità di proiezione, C4ISTAR, interoperabilità, mobilità Forze speciali, NBCR;
- intensificare a tutti i livelli le azioni di "coordinamento" tese a efficientare le attività amministrative di acquisizione/*procurement* che esaltino l'adozione di strumenti competitivi capaci di realizzare un più efficiente impiego delle risorse, consistente con il mantenimento di una organizzazione flessibile, il cui livello tecnologico sia all'avanguardia, per uno strumento pienamente integrabile con quelli dei principali Paesi Alleati.

Obiettivi Strategici correlati:

- *Garantire il sostegno e l'ammodernamento, nonché l'adeguamento tecnologico dello strumento militare.*

⁸ Concetto esplicitato in premessa. Nell'Ammodernamento vengono ricomprese le attività dedicate al mantenimento in efficienza dello Strumento attualmente in inventario nonché all'estensione della vita operativa utile di taluni assetti capacitivi necessari, resa indispensabile dalla corrente situazione generale di finanza pubblica di riferimento, mentre la componente Rinnovamento è quella effettivamente volta alle nuove acquisizioni.

3. RAZIONALIZZAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E MIGLIORAMENTO DELLA GOVERNANCE al fine di:

- riqualificare la spesa per l'operatività dello strumento destinando verso questo settore quelle minori esigenze che si renderanno percorribili grazie al graduale processo di revisione della consistenza e dell'organizzazione della struttura dello strumento militare;
- proseguire e dare sempre più concreta attuazione all'opera di integrazione interforze di qualunque tipo di attività che non sia effettivamente riconducibile alla specificità di ciascuna Forza Armata, eliminando ridondanze di strutture e funzioni. Si dovrà aumentare l'efficacia della catena di comando operativa razionalizzando e ristrutturando il COI e valorizzando il rapporto COI/Comandi di Componente e la funzione di questi ultimi in un rapporto di "*Supporting/Supported Commands*";
- sostanziare in un'ottica di maggior integrazione interforze anche nel settore operativo e logistico non di aderenza. In particolare, riorganizzare la struttura logistica di sostegno, ridefinendone compiti, funzioni e procedure, ed individuando settori dedicati ad esigenze comuni delle Forze armate., anche mediante la realizzazione di strutture organizzative e di coordinamento interforze. Tra gli altri, il settore della Sanità Militare dovrà registrare un forte orientamento interforze sotto la guida dell'Ispettorato Generale di Sanità Interforze;
- razionalizzare, centralizzandone il controllo e proiettandolo in una prospettiva interforze, il "settore infrastrutture", intervenendo in modo da recuperare efficacia ed efficienza e superando le attuali duplicazioni e sovrapposizioni, nonché centralizzare tutta l'attività riferita al "settore Demanio", sia in senso funzionale che gerarchico, in modo da realizzare un'organizzazione idonea ad assicurare un efficace ed efficiente supporto ai processi di valorizzazione, alienazione e gestione del patrimonio. Si dovrà procedere ad un significativo ridimensionamento delle strutture centrali e periferiche e ad una contrazione strutturale non inferiore come obiettivo al 30%. Questo obiettivo dovrà essere perseguito con la maggior coerenza possibile non oltre il medio termine (orientativamente 5/6 anni) riducendo il numero di siti sul territorio, concentrando, unificando e razionalizzando in maniera significativa le differenti funzioni (operativa, territoriale, logistica, formativa, addestrativa) che oggi sono separate e disperse sul territorio. Si dovrà agire sul numero dei comandi, delle basi/enti ed elementi di organizzazione di tutte le componenti dello strumento (terrestri, marittime ed aeree);
- proseguire nell'attuazione di una politica energetica della Difesa di respiro strategico, da intendersi non solo quale soluzione di incremento di efficienza energetica delle infrastrutture tesa a ridurre il livello dei consumi, bensì come un'opportunità da cogliere alla luce delle dirette e positive peculiarità riconosciute agli immobili militari dalla più recente normativa in relazione allo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili;

- ricercare la sostenibilità ambientale, anche in chiave economica, delle attività della Difesa, dai criteri di approvvigionamento alla gestione dei rifiuti, al monitoraggio ambientale delle aree militari;
- attuare un modello organizzativo idoneo ad assicurare un supporto informativo capace di fornire tutti gli elementi conoscitivi per migliorare, in un quadro organico e di sistema, le attività di cooperazione internazionale e con specifico riferimento al settore del *procurement*;
- continuare a sostenere con rinnovato vigore il benessere del personale, esplorando anche in questo settore opportunità di integrazione interforze e ricorrendo ad ogni provvedimento costo efficace, con un approccio aperto verso soluzioni più integrate. Si dovrà fra l'altro proseguire nella riorganizzazione in chiave centralizzata, in un'ottica unitaria e in una prospettiva interforze, del sistema di gestione del parco alloggiativo di ciascuna Forza Armata, l'alimentazione e l'utilizzazione del "fondo casa" e la promozione di programmi esecutivi, anche innovativi, volti alla costruzione o all'acquisto di alloggi a riscatto, nonché all'individuazione di aree da destinare all'edilizia cooperativa;
- promuovere ogni attività idonea alla creazione di un sistema di previdenza complementare per il comparto Difesa;
- proseguire nel piano di sviluppo delle banche dati centralizzate in un'ottica di consolidamento ed integrazione di tutti gli applicativi di base connessi con le ordinarie attività e la conoscibilità e condivisione delle informazioni (rilevazione delle presenze, rilevazione del patrimonio, protocollo informatico, gestione del personale militare e civile, gestione contabile ed amministrativa dei beni immobili e mobili, rilevazione dei tempi procedurali, supporto della contabilità economico-analitica e del controllo di gestione);
- valorizzare la qualità dei servizi resi attraverso la progressiva semplificazione ed automazione dei processi e delle procedure interne, l'adeguamento ed il controllo del rispetto dei tempi procedurali, la progressiva definizione di appropriati indici di andamento gestionale. La condizione da realizzare è quella di un rapido espletamento delle pratiche relative ai vari procedimenti amministrativi, con l'individuazione di un supervisore unico dell'intera filiera dei sub-processi posti in essere per ciascuna materia, anche attraverso procedure informatizzate idonee a far conoscere il funzionario responsabile, lo stato di avanzamento, il rispetto dei tempi/parametri standard ed i relativi oneri in termini di spesa e costi;
- consolidare l'attuazione delle previsioni normative di cui al D.Lgs. n. 235/2010 (Codice dell'Amministrazione digitale), con particolare attenzione per la dematerializzazione dei documenti prodotti, la diffusione della firma elettronica e della posta certificata, l'implementazione e condivisione delle "banche dati uniche centralizzate";

- continuare a valorizzare, con sempre più forte determinazione, la professionalità del personale civile del Dicastero a tutti i livelli dell'organizzazione, diversificando le competenze anche mediante corsi di formazione superiore e attraverso l'attivazione delle procedure di "interpello" per la copertura delle posizioni dirigenziali;
- perseguire le attività di misurazione e valutazione della *performance*, in un'ottica integrata con il bilancio finanziario ed il budget economico patrimoniale, secondo modalità, ispirate alla valorizzazione delle professionalità, maggiormente aderenti alla riconfigurazione dell'assetto organizzativo della Difesa;
- promuovere e curare lo sviluppo delle pari opportunità nel ciclo di gestione della performance alla luce delle indicazioni fornite in materia dalla CiVIT;
- procedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, in accordo con la normativa ed alla luce della specificità del Dicastero della Difesa;
- proseguire nell'attuazione di tutte le misure che continuino a favorire un processo stabile e virtuoso di rapida riduzione dei tempi medi di pagamento al fine di rispettare con certezza i termini previsti dalla normativa nazionale e comunitaria. Il puntuale e sollecito pagamento dei fornitori per i beni e servizi forniti deve rappresentare un aspetto prioritario di tutti gli enti ed elementi di organizzazione.

Obiettivi Strategici correlati:

- *Razionalizzazione del patrimonio infrastrutturale della Difesa ed implementazione della politica di ottimizzazione energetica;*
- *Realizzazione di un piano alloggi per il personale militare ed implementazione delle attività di assistenza e benessere per le famiglie;*
- *Attuazione del sistema di misurazione e valutazione della performance di cui al D.Lgs 150/2009, monitoraggio dei tempi dei procedimenti amministrativi di cui al DPR 90/2010 (art. 1038-1044), nonché dei tempi di esecuzione contrattuale e di pagamento delle forniture di beni, servizi e lavori;*
- *Revisione organizzativa del processo di controllo di gestione integrato e potenziamento delle procedure informatiche e delle banche dati centralizzate della Difesa anche a supporto della misurazione della performance.*

ESIGENZE OPERATIVE E LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO DELLO STRUMENTO MILITARE

La pianificazione generale, alla luce degli obiettivi strategici e delle linee di *policy* fissate, ed in armonia con i lineamenti di ristrutturazione e di ammodernamento definiti dalla legge 31 dicembre 2012 nr. 244, determina il quadro complessivo delle capacità militari di cui si intende disporre, individua le carenze dello strumento attuale, e definisce le linee di sviluppo capacitivo che dovranno essere seguite nell'avvio dei nuovi programmi di armamento, ovvero in quelli indirizzati al rinnovamento e ammodernamento/mantenimento in disponibilità operativa dello strumento in inventario, al fine di mantenerne adeguate la capacità operative esprimibili.

Essa si basa su tre livelli di pertinenza.

Il primo livello, di carattere Politico-Strategico, è di competenza parlamentare e governativa e individua il contesto generale all'interno del quale sono delineati gli obiettivi che la Nazione ritiene di perseguire nel campo della protezione e tutela dei suoi cittadini, del territorio, degli interessi vitali e/o strategici e dei valori nazionali. A tale livello risale la determinazione dei compiti e missioni delle Forze armate che, chiaramente espressi nel Codice dell'ordinamento militare, di cui al D.lgs. n. 66/2010, sono:

- . la difesa dello Stato, quale compito prioritario;
- . la realizzazione della pace e della sicurezza, in conformità alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte;
- . il concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e lo svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza;
- . la vigilanza, in concorso, se previsto, con gli organismi internazionali competenti, sull'osservanza delle norme di diritto internazionale umanitario in caso di conflitti armati e nel corso di operazioni di mantenimento e ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale.

Oltre ai compiti istituzionali propri e fermo restando l'intervento prestatato in occasione di calamità naturali e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza forniscono, a richiesta e compatibilmente con le capacità tecniche del personale e dei mezzi in dotazione, il proprio contributo in diversificati campi della pubblica utilità e della tutela ambientale;

Il secondo, di carattere Politico-Militare, ricade sotto la responsabilità del Ministro della Difesa il quale, facendo proprie le linee di "*policy*" parlamentare e/o governativa per quella parte che identifica le responsabilità e le aspettative affidate alla componente Difesa.

In tale contesto, sono stati individuati i “Livelli di Impegno” che lo strumento militare dovrà assicurare nel prossimo futuro; essi rappresentano lo sforzo massimo esprimibile dalle Forze armate in termini di capacità ed assetti. Sono stati individuati al riguardo tre livelli di impegno:

a. Contrasto a situazioni di emergenza in ambito nazionale.

In relazione all'evolversi delle possibili forme di rischio, destinate ad assumere carattere di spiccata asimmetria, potrebbero verificarsi nell'ambito del territorio, degli spazi aerei e marittimi nazionali, situazioni di emergenza anche di elevato impatto politico e/o per la sicurezza, nelle quali sia necessario ricorrere a capacità di risposta immediata e autonoma.

La Difesa dovrà essere in grado di disporre con continuità della capacità di gestire un impegno a carattere interforze in grado di contrastare tali situazioni di emergenza. Riassume in sé il concetto di difesa nazionale da ogni forma di aggressione esterna o interna che dovesse manifestarsi.

Inoltre, dovrà essere in grado di garantire il supporto agli altri dicasteri e dipartimenti in caso di concorso alle attività di sicurezza ed ordine pubblico, sostegno alla popolazione civile in occasione di pubbliche calamità ed emergenze.

b. Impegno di maggior sforzo per un tempo limitato (6/8 mesi).

Sono riconducibili a questo scenario quelle tipologie di operazioni finalizzate a intervenire tempestivamente in un contesto di crisi, prevenendo o contenendo le conseguenze di possibile degrado della situazione o di *escalation* che potrebbero evolvere in una minaccia diretta alla sicurezza internazionale o agli interessi nazionali (ad es. operazioni di *peace enforcement* che ricadono nell'alveo del capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite o dell'art. 5 del Trattato di *Washington*).

Si tratta di operazioni mirate ad intervenire sui fattori di situazione, mantenendo l'iniziativa sul piano militare, caratterizzate da:

- . dispositivi multinazionali a composizione variabile ma configurabile in funzione del quadro d'intervento, incentrati su un nucleo di risposta rapida mantenuto continuativamente ad elevata prontezza, da integrare con moduli/assetti capacitivi successivi;
- . teatro operativo prioritariamente riferibile alle aree di interesse strategico;
- . durata contenuta;
- . capacità di proiezione rapida;
- . possibilità/probabilità di dover condurre anche operazioni a media-alta intensità.

Al fine di garantire il rispetto degli impegni assunti in ambito internazionale e di coalizione, lo strumento militare dovrà essere in grado di proiettare un contingente interforze capace di esprimere in teatro capacità adeguate ad interventi di media/elevata intensità per un periodo di tempo limitato a 6/8 mesi.

c. *Impegno prolungato nel tempo.*

Sono riconducibili a questo Scenario Strategico quelle tipologie di operazioni (prioritariamente di *peace support*) condotte in una cornice ONU, UE e NATO mirate a creare, costruire e consolidare condizioni di sicurezza, stabilità e pace in situazioni a rischio correlabili prioritariamente agli interessi vitali e/o strategici nazionali.

Si tratta di operazioni che, in attuazione della strategia decisa a livello politico e diplomatico, si sviluppano in un contesto interdisciplinare nel cui ambito lo strumento militare deve contribuire al conseguimento degli obiettivi politici generali.

Tali operazioni saranno prevedibilmente caratterizzate dai seguenti fattori:

- . composizione dei dispositivi multinazionali variabile in funzione del quadro d'intervento;
- . teatro operativo non predeterminabile ancorché prioritariamente riferibile alle aree di interesse strategico;
- . capacità di proiezione a grande distanza e di sostenere un impegno di durata prolungata;
- . condotta di operazioni caratterizzate da bassa-media intensità;
- . interazione civile-militare e attività di ricostruzione, sostegno, *mentoring* e assistenza.

Non si esclude a priori l'uso della forza, ma il ricorso ad essa potrà essere necessario, prevalentemente nella fase iniziale, di massima per un tempo limitato. La conseguenza più evidente per la componente militare è che l'assolvimento della missione non coincide o non termina con il conseguimento della prevalenza sul piano operativo, ma prosegue nelle successive fasi di stabilizzazione e ricostruzione post-crisi, ben più lunghe, complesse e difficili, finalizzate al superamento delle cause e dei fattori di destabilizzazione, determinanti per il conseguimento degli obiettivi politico-strategici dell'intera missione.

In queste fasi la componente militare è chiamata a conseguire e mantenere le indispensabili condizioni di sicurezza, divenendo il fattore abilitante e integrante del più ampio ventaglio di strumenti di intervento (politici, diplomatici, di cooperazione, etc.) per la stabilizzazione e la ricostruzione, fornendo spesso anche un contributo diretto.

Lo strumento militare dovrà avere la capacità di gestire una *Joint Force* a livello Brigata in un singolo teatro, e contemporaneamente ulteriori due di livello reggimentale in altrettanti teatri, per periodi di tempo prolungati.

Il terzo livello di pertinenza, di carattere strategico-militare, risale al Capo di Stato Maggiore della Difesa che è responsabile della predisposizione della pianificazione generale finanziaria e operativa dello strumento militare nel suo complesso, per la successiva approvazione da parte del Ministro della Difesa.

Il processo di sviluppo della pianificazione generale si caratterizza preliminarmente in base all'urgenza della capacità da sviluppare. In questo senso, le esigenze individuate quali requisiti operativi urgenti dall'impiego dei contingenti in teatro, e volte a colmare lacune capacitive nuove o impreviste, vengono valutate con procedure speditive di durata normalmente inferiore ad un anno.

Le esigenze di più ampio respiro vengono invece valutate in una prospettiva di medio-lungo termine (10-20 anni), con un processo che nei suoi passi fondamentali prevede:

- *l'analisi dei prevedibili scenari futuri e l'individuazione delle possibili sfide e minacce.*

Il quadro internazionale di riferimento mantiene molti elementi di continuità rispetto agli scorsi anni dovuti, in particolare, al permanere di un'elevata instabilità derivante, principalmente, dalle numerose crisi regionali.

L'instabilità che ha recentemente investito i paesi rivieraschi del Mediterraneo permane tuttora; gli stati già coinvolti faticano a trovare punti di equilibrio stabile e chiari percorsi di crescita mantenendo elevato il rischio di ulteriori disordini. In tale prospettiva, occorre tener conto degli elevati fattori di rischio per la sicurezza internazionale e per gli interessi vitali dell'Italia, rappresentati sia dalle minacce al regolare flusso dei traffici marittimi e della continua alimentazione delle fonti energetiche derivanti, sia dai nuovi fenomeni di pirateria marittima sia dalle crisi locali e regionali che inibiscono l'accesso alle sorgenti energetiche.

Quanto sopra non deve indurre a trascurare, peraltro, i persistenti rischi rappresentati dalla capacità di alcuni attori di apportare minacce, seppur limitate ma di elevato impatto, al territorio o agli interessi vitali nazionali. L'ONU continuerà a rappresentare il riferimento principale delle relazioni internazionali, conservando anche in futuro un ruolo determinante in molte aree di crisi attraverso iniziative che comprendono missioni di supporto alla pace, alle quali le F.A. italiane continueranno a fornire contributi significativi.

L'Alleanza Atlantica manterrà un ruolo fondamentale nella tutela dei valori comuni e della sicurezza dei propri membri, anche mediante l'evoluzione costante delle sue capacità militari.

L'Unione Europea, con il suo percorso verso la costituzione di una politica di difesa e sicurezza, continuerà a rappresentare un fattore trainante per la graduale maturazione nella prospettiva di un'Europa integrata con un concetto di sicurezza condiviso;

- *la determinazione delle caratteristiche che dovrà avere lo strumento militare per poter onorare i compiti assegnati.*

Il quadro delineato e le esperienze recenti confermano l'esigenza di disporre di capacità militari diversificate, idonee a essere proiettate fuori dai confini nazionali, in contesti a guida

ONU, NATO, UE, anche per periodi prolungati e capaci di fronteggiare uno spettro di minacce sia di tipo simmetrico sia di tipo asimmetrico, ovvero messe in atto da attori non statuali. Ciò richiede uno Strumento Militare che sia “rilevante e pronto” con adeguati livelli qualitativi, a forte connotazione *expeditionary* e perfettamente interoperabile in ambito interforze e internazionale. Ciò anche al fine di contribuire alla crescente esigenza della NATO e dell’UE di avvalersi di efficaci capacità di reazione e risposta.

Il quadro geo-strategico delineato, il contesto euro-atlantico in cui è inserita l’Italia e le caratteristiche dei futuri ambienti operativi chiamano l’Italia come Paese Membro della NATO e dell’Unione Europea a sviluppare uno Strumento Militare che, seppur di ridotte dimensioni rispetto a quelle attuali risponda alle seguenti caratteristiche:

- . *sinergia joint and combined*, con marcata capacità di integrazione in campo nazionale e alleato, con attori e assetti militari e/o civili, senza soluzione di continuità in ogni teatro;
 - . *agilità* (rapidità di reazione e schieramento), con capacità di riconfigurare la forza per garantirne dimensioni e bilanciamento ottimali, e capacità di manovra in ambiente tattico;
 - . *flessibilità*, garantita da un *mix* di capacità, sotto-capacità e assetti variegato, idoneo a far fronte a molteplici situazioni di impiego. L’insieme delle capacità potrà essere ottimizzato grazie a una rete di telecomunicazioni avanzata che assicuri flusso di informazioni, ordini, nonché il supporto C4-ISR in fase di attuazione;
 - . *sostenibilità*, indispensabile per poter operare, per periodi prolungati, anche in aree molto distanti dall’Italia con scarso sostegno locale;
- *la valutazione delle linee di tendenza dello sviluppo capacitivo in ambito NATO e Unione Europea*

La pianificazione generale di lungo termine, per lo sviluppo delle capacità militari, è fortemente influenzata, oggi più che mai, dalle attività e dalle iniziative in atto nell’Alleanza Atlantica e nell’UE.

In particolare, l’ampiezza ed estensione delle capacità messe in campo dalla NATO presuppongono un processo complesso e di lungo respiro, che si basa sui contributi offerti dai paesi e su progetti comuni di sviluppo per specifiche capacità di ampia portata. In questo senso, le linee di tendenza individuate sono rivolte soprattutto a garantire forze e capacità flessibili, proiettabili, interconnesse e moderne. Grande attenzione è posta dalla NATO, ed è chiesta ai Paesi, al mantenimento in efficienza degli apparati di difesa e al loro progressivo adeguamento tecnologico, nell’intesa che il mantenimento di un elevato livello tecnologico delle forze rappresenti un’ineludibile necessità per garantire credibilità ed efficacia operativa allo strumento complessivo e anche il necessario livello di protezione delle forze. Indicazioni specifiche derivano poi in settori ritenuti strategici per l’Alleanza quali la Cyber Defence, la Ballistic Missile Defence e la capacità di raccolta ed elaborazione delle informazioni, in cui si auspica una forte sinergia tra tutti i Paesi.

In ambito Unione Europea lo sviluppo di capacità è orientato a colmare le lacune individuate nelle missioni degli ultimi anni, evidenziatesi in particolare nell'ambito della sorveglianza, capacità di rifornimento in volo, disponibilità di elicotteri e contrasto agli ordigni improvvisati.

- *l'analisi delle lacune dell'attuale strumento e la definizione delle priorità da assegnare per lo sviluppo capacitivo.*

L'esigenza di garantire una gamma bilanciata di capacità a connotazione interforze e valenza strategica, i cosiddetti abilitanti strategico-operativi (*key enablers*), rimane una delle sfide maggiori di tutto il processo di pianificazione dello strumento militare nazionale. L'assenza di tali capacità, infatti, influirà in maniera determinante sulla possibilità di fornire valutazioni autonome sull'evoluzione dello scenario geo-strategico mondiale, nonché di supportare adeguatamente le funzioni operative ai vari livelli di responsabilità.

Le precedenti considerazioni hanno portato ad individuare le seguenti aree capacitive, da sviluppare con priorità nel breve termine, quali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati:

- *Comando e Controllo, Comunicazioni, Computer, Intelligence, Surveillance, Target Acquisition e Reconnaissance (C4-ISTAR):*

assicura la necessaria capacità di pianificazione, direzione e coordinamento delle operazioni militari attraverso l'analisi e valutazione della situazione in atto e dei suoi possibili sviluppi, lo scambio di informazioni tra le unità schierate ed i livelli decisionali della catena di comando. Garantisce l'interoperabilità tra le diverse componenti e con gli altri paesi nell'ambito delle operazioni multinazionali e di coalizione. Si sviluppa con una rete integrata di sensori e sistemi terrestri, navali, aerei e spaziali tecnologicamente adeguati, in grado di acquisire, processare e veicolare il flusso di dati e informazioni al livello strategico e tattico, mantenendone l'adeguato livello di sicurezza e riservatezza. Sfrutta tecnologie allo stato dell'arte, che nel prossimo futuro si orienteranno verso sistemi a pilotaggio remoto ed autonomi.

Include un sistema nazionale in grado di esprimere un'efficace capacità di *intelligence* e *counter-intelligence* a livello strategico-operativo, e la nuova frontiera delle *Computer Network Operations* (all'interno delle quali assumerà grande rilevanza la capacità di assicurare l'*Information Assurance* e la *Cyber Defence* in particolare la possibilità di rilevare, gestire, prevenire un attacco cibernetico contro sistemi nazionali di importanza critica) e delle *Information Operations (INFOPS)*, quale funzione operativa in grado di sincronizzare le attività non cinetiche ed aumentare la Situational Awareness a beneficio degli obiettivi delle missioni e dell'efficacia di ingaggio degli assetti dedicati.

Inoltre la necessità di operare in aree distanti dal territorio nazionale richiederà la capacità di sviluppare un robusto apparato di comunicazioni *beyond line-of-sight* per permetta il comando e controllo di forze *expeditionary* in un ambiente reticolarmente collegato.

In questo settore, le linee di tendenza capacitive saranno orientate allo sviluppo o potenziamento di sistemi *unmanned* per la sorveglianza, capaci di coniugare la qualità dei risultati con il massimo livello di protezione delle forze, all'ammodernamento dei sistemi satellitari di comunicazione e osservazione, al costante potenziamento tecnologico delle piattaforme dedicate alla sorveglianza, all'adeguamento tecnologico dei sistemi di Comando e Controllo delle F.A, al miglioramento delle capacità *Cyber*, quale nuova area operativa da sviluppare per contenere le crescenti minacce in un settore ormai strategico;

– *Precisione ed efficacia d'ingaggio, sopravvivenza e protezione delle forze:*

rappresenta quel complesso di capacità che lo strumento militare deve essere in grado di sviluppare per poter assolvere ai compiti e missioni assegnati, da quelli connotati da un basso livello di minaccia, tipico delle missioni di *peacekeeping*, a quelli di un ipotetico confronto aperto.

Si sviluppano attraverso mezzi e sistemi d'arma moderni e adeguati alla minaccia, in grado di assicurare un ingaggio selettivo, con tiro diretto o indiretto, riducendo al minimo i danni collaterali, ed in possesso di caratteristiche di sopravvivenza e di interoperabilità che garantiscano il miglior livello possibile di protezione ai militari sul campo. Presupposto essenziale di tale capacità è la condotta di adeguate attività addestrative finalizzate a esprimere pienamente le potenzialità dei sistemi in dotazione.

Include capacità peculiari quali quelle relative alla proiezione in profondità del potere aereo, di contrasto dei sistemi d'arma missilistici avversari e del concorso al conseguimento della superiorità aerea mediante l'impiego di piattaforme dotate di strumenti elettronici e sensori all'avanguardia, con capacità di attacco di precisione, di ricognizione tattica e di supporto aereo ai contingenti a terra, all'approntamento e impiego delle Forze Speciali, alla Difesa Aerea e *Air Policing* nazionale e proiettabile, alla componente aerotattica, anche imbarcata, alla Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare (con particolare riferimento al rinnovamento delle piattaforme e dei mezzi anfibi), ed a quelle che in prospettiva stanno emergendo per fronteggiare le future minacce portate da vettori missilistici balistici (*Ballistic Missile Defence*, BMD).

Racchiude inoltre le capacità idonee al contrasto alla minaccia chimica, batteriologica, radiologica e nucleare (CBRN), e quelle relative alla cooperazione civile – militare, da sviluppare nell'ambito di quell'approccio interagenzia che, verosimilmente, caratterizzerà molte delle operazioni future.

In tale quadro permane invariata la grande valenza assegnata alla capacità di garantire il pieno accesso alla *Lines Of Communications* (LOC) marittime e terrestri attraverso adeguati assetti di sorveglianza, anche occulta, e pattugliamento di tipo aereo, navale e subacqueo con assetti dotati di spiccate capacità di scoperta e di contrasto delle minacce. Particolarmente rilevante sarà infine lo sviluppo delle capacità di contrasto alla minaccia

rappresentata dagli ordigni improvvisati (C-IED, *counter improvised explosives devices*), quale impegno prioritario per il miglioramento del livello di protezione delle forze.

In questo settore, lo sviluppo capacitivo nel breve termine mirerà a proseguire il processo di adeguamento tecnologico dei mezzi e degli assetti operativi, mirato ad elevarne l'efficacia di impiego, il livello di protezione del personale e l'efficienza complessiva. In particolare, sarà perseguito l'ammodernamento delle dotazioni individuali delle truppe di prevedibile impiego nei Teatri operativi e l'acquisizione di munizionamento di precisione per sistemi d'arma a tiro diretto e indiretto con accresciute prestazioni in termini di gittata e riduzione dei danni collaterali;

– *Schieramento e mobilità:*

è l'insieme delle capacità che assicurano allo strumento militare la possibilità di proiezione e di alimentazione/rifornimento, sia in ambito interno che al di fuori dei confini nazionali, anche a grande distanza dall'Italia, nonché la capacità di manovra nelle diverse condizioni ambientali di impiego inquadrabili nelle dimensioni operative terrestri, navale e aerea. Tale capacità operativa fondamentale assume valenza trasversale nel consentire la piena espressione di tutte le altre e nell'incrementare l'efficacia complessiva dello strumento.

Richiede assetti che possano sviluppare tali capacità nei tre ambienti operativi di terra, mare e cielo, accordati ai volumi operativi richiesti dalle differenti missioni.

Evidenzia i suoi importanti effetti quando è richiesta rapidità di intervento, ad esempio in occasione di operazioni di *disaster relief*.

Le linee di sviluppo capacitivo in quest'ambito saranno focalizzate verso l'ammodernamento ed il potenziamento della capacità di supporto complessiva allo strumento nelle tre dimensioni operative al fine di aumentarne l'efficacia d'impiego e l'interoperabilità anche in Teatri lontani dalla Madrepatria e per prolungati periodi di tempo;

– *Sostenibilità logistica:*

è la capacità che garantisce nel suo più ampio significato il funzionamento e mantenimento in efficienza dell'apparato militare, la disponibilità e prontezza delle linee operative, unitamente al sostentamento ed al supporto delle forze anche ad elevata distanza dalle basi logistiche site sul territorio nazionale o su quello di paesi amici e alleati, in contesti operativi non necessariamente permissivi e per impegni continuativi di lunga persistenza. Tale capacità operativa esercita effetti trasversali su tutte le altre rendendo possibile l'addestramento, lo spiegamento, la continua alimentazione ed il rischieramento delle forze, assurgendo a vera e propria preconditione essenziale per l'impiego dello strumento militare. Include capacità peculiari quali l'adeguamento tecnologico in chiave di eco-sostenibilità dello strumento e delle strutture logistiche di alimentazione ed alienazione degli stock obsoleti, gli interventi di miglioramento delle condizioni di vita del

personale e di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture previsti a termini di legge e delle bonifiche dei poligoni militari.

– *Ricerca scientifica e tecnologica:*

le identifica la capacità di fornire indirizzi ed individuare le migliori soluzioni per garantire l'adeguamento tecnologico dello strumento militare, al fine di:

- assicurare la disponibilità di sistemi ed equipaggiamenti allo stato dell'arte;
- garantire allo strumento militare il miglior livello tecnologico possibile;
- sostenere e indirizzare le eccellenze dell'industria nazionale in un'ottica di sistema paese.

Assume rilevante importanza anche nei suoi aspetti cooperativi nell'ambito dell'Agenzia Europea per la Difesa e della NATO, consentendo la ricerca di importanti sinergie attraverso la condivisione degli oneri nello sviluppo di programmi particolarmente impegnativi.

SITUAZIONE E CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL BILANCIO **PER IL TRIENNIO 2013-2015**

Le previsioni di spesa, tenuto conto di un PIL previsionale, per il 2013, pari a 1.582.375 M€¹⁰, sono impostate a “legislazione vigente”, recependo, per ultimi, gli effetti del portato normativo di cui al D.L. 95/2012 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012, al D.L. 16/2012 “Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento” convertito, con modificazioni, dalla L. n. 44/2012 che si aggiungono alle precedenti riduzioni disposte dal D.L. n. 98/2011 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 111/2011, dal D.L. 138/2011 convertito, con modificazioni, in L. n. 148/2011 e dal D.L. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla L. 122/2010, così come consolidate dalla Legge di Stabilità 2013 (L.228/2012) e Legge di bilancio 2013/2015 (L.229/2012).

Lo Stato di Previsione della Spesa è predisposto e articolato per Missioni e Programmi. Specifica evidenza è data, nella Parte II, al raccordo tra la citata classificazione del bilancio e l'evoluzione degli stanziamenti riferiti agli aggregati/Funzioni (Funzione Difesa¹¹, Funzione Sicurezza del Territorio¹², Funzioni Esterne¹³ e Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria¹⁴) tradizionalmente utilizzati internamente alla Difesa.

A premessa di una più esauriente analisi, svolta nella Parte II, appare opportuno evidenziare che il bilancio 2012 del Dicastero ha registrato, in ottemperanza al portato normativo dei citati D.L. n. 98/2011 e D.L. 138/2011, in attuazione del piano di consolidamento della finanza pubblica, una compressione finanziaria di carattere urgente, indifferibile, ma non strutturale nei termini esposti nella Legge di bilancio 2012/2014 (L.184/2011). I riflessi di tale manovra sul bilancio Difesa hanno portato, come già precedentemente evidenziato, ad una riduzione sostanziale delle disponibilità 2012 di conto capitale.

Il bilancio triennale 2013-2015, pur scontando gli effetti dei provvedimenti normativi enunciati, appare in generale coerenza con una linea evolutiva delineata nelle previsioni di spesa precedenti all'E.F. 2012, come di seguito esposto.

Lo stanziamento complessivo per il 2013 ammonta a 20.702,3 M€ che, rispetto al bilancio approvato dal Parlamento per il 2011, sostanzia un incremento di 145,4 M€, con una variazione pari a +0,7%. Gli stanziamenti complessivi per il 2014 e il 2015 ammontano,

¹⁰ Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2012.

¹¹ La Funzione Difesa comprende tutte le spese necessarie all'assolvimento dei compiti militari specifici di Esercito, Marina ed Aeronautica, nonché della componente interforze e della struttura amministrativa e tecnico industriale del Ministero.

¹² La Funzione Sicurezza del Territorio (ex Funzione Sicurezza Pubblica) comprende tutti gli stanziamenti destinati all'Arma dei Carabinieri per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, ivi compresi quelli di natura specificamente militare.

¹³ Le Funzioni Esterne rilevano le esigenze correlate ad attività affidate al Dicastero, ma non specificamente rientranti nei propri compiti istituzionali.

¹⁴ Le Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria sono relative ai trattamenti economici corrisposti al personale militare in Ausiliaria e a talune altre esigenze non correlate al trattamento economico in attività.

rispettivamente, a 20.306,2 M€ e 20.754,6 M€. Al riguardo, in Allegato A l'evoluzione delle risorse destinate alla Difesa a partire dal 2008, in termini correnti e costanti.

Con riferimento al PIL nominale per il 2013 (indicato in Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012 del 20 settembre 2012 in 1.582.375 M€), lo stanziamento complessivo per la Difesa registra un rapporto percentuale dell'1,308%.

BILANCIO DIFESA PER FUNZIONI

(milioni di €)

FUNZIONI	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA (2013-2011)		E.F. 2014	E.F. 2015
				Valore assoluto	Valore %		
Funzione Difesa	14.360,2	13.613,3	14.413,0	+52,7	+0,4%	14.082,6	14.506,6
Funzione Sicurezza del Territorio	5.769,9	5.892,9	5.759,6	-10,3	-0,2%	5.694,3	5.719,7
Funzioni Esterne (*)	100,7	99,9	99,2	-1,5	-1,5%	98,8	97,8
Pensioni provvisorie del personale in Ausiliaria	326,1	355,9	430,6	+104,4	+32,0%	430,6	430,5
Totale	20.556,9	19.962,1	20.702,3	+145,4	+0,7%	20.306,2	20.754,6

(*) Attività non strettamente collegate con i compiti istituzionali della Difesa.

fig. 1: Bilancio Difesa articolato per Funzioni

Le poste finanziarie disponibili per la **Funzione Difesa per il 2013**, dettagliate nel successivo prospetto, per quanto possibile permetteranno, nei limiti degli *output* conseguibili e dei livelli di accettazione dei rischi correlati:

- a. l'impiego dello strumento militare, attraverso l'assolvimento doveroso delle missioni istituzionali di "difesa e sicurezza" del territorio nazionale (*Homeland defence security*), unitamente alla partecipazione e alimentazione di contingenti militari in aree di crisi fuori dai confini nazionali sulla base del mandato Parlamentare e per l'assolvimento degli impegni derivanti dalle Alleanze di cui l'Italia fa parte (ONU/UE/NATO);
- b. l'approntamento senza soluzione di continuità delle capacità militari, attraverso la formazione, l'addestramento, il mantenimento in efficienza e l'ammodernamento dello strumento militare, con priorità individuate in funzione delle tipologie di minacce, dei rischi che gli scenari evidenziano e secondo l'approccio multilaterale e multidisciplinare che caratterizza le strategie di "Difesa e sicurezza" nella maggior parte delle democrazie partecipate.

FUNZIONE DIFESA

(milioni di €)

SETTORI	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA (2013-2011)		E.F. 2014	E.F. 2015
				Valore assoluto	Valore %		
Personale	9.462,3	9.612,6	9.683,2	+220,9	+2,3%	9.521,9	10.122,2
Esercizio	1.444,2	1.522,5	1.334,6	-109,7	-7,6%	1.315,6	1.303,2
Investimento	3.453,7	2.478,2	3.395,2	-58,5	-1,7%	3.245,1	3.081,1
Totale	14.360,2	13.613,3	14.413,0	+52,7	+0,4%	14.082,6	14.506,6

fig. 2: Funzione Difesa

La suddivisione delle spese del settore Personale e l'insieme di Esercizio e Investimento, è ancora lontana dalla ripartizione rispettivamente del 50% e 50%, ritenuta ottimale per assicurare un bilanciato sostegno dei vari settori di spesa.

In tale quadro, le disponibilità di bilancio del Dicastero, per il 2013, consentono di assicurare il finanziamento delle sole esigenze a più elevata priorità atte ad assicurare i livelli minimi di output richiesti all'Organizzazione militare per il perseguimento dei compiti assegnati, ma implicano una estesa e attenta attività di "*Risk Management*", nonché un'approfondita valutazione e temporizzazione del processo di ristrutturazione dello Strumento militare in atto. Ciò, in un'ottica di ottimizzazione ed incremento dell'efficienza nell'impiego delle risorse organiche, strutturali, tecnico logistiche e finanziarie disponibili.

La partecipazione a missioni a configurazione internazionale, che sono e saranno oggetto di sostegno finanziario attraverso specifici atti normativi, richiede, infatti, *benchmark* di addestramento molto elevati.

Proprio il rispetto degli standard operativi NATO/UE è condizione essenziale per la sicurezza del personale e per un impiego efficace dei reparti/assetti. Esso può essere assicurato solo attraverso appropriati cicli formativi-addestrativi e il rispetto delle procedure di approntamento e mantenimento in efficienza, nel tempo, di mezzi ed equipaggiamenti.

E' internazionalmente riconosciuto che la capacità di preparare e sostenere nel tempo una missione internazionale è frutto di una lunga e costante predisposizione *ex ante* - sia sotto il profilo addestrativo degli equipaggi e del personale, che sotto quello tecnico-logistico dell'approntamento dei mezzi terrestri, navali ed aerei - nonché di una non meno significativa opera di ricondizionamento *ex post*, al rientro in Patria, per il ripristino della piena efficienza dei sistemi notevolmente logorati dopo l'impiego, particolarmente usurante, in teatro¹⁵.

¹⁵ Si tratta di attività ordinarie e straordinarie rese necessarie dalla permanenza in condizioni climatiche sovente molto impegnative e dallo stress indotto dall'accresciuto tasso di impiego, elementi che - tra l'altro - riducono precocemente anche la vita tecnico-operativa dei sistemi, nonché le scorte.

In tale ottica, le attività concorsuali con gli Altri Dicasteri alle quali la Difesa sarà interessata, potranno essere assicurate solo previa effettiva disponibilità delle risorse finanziarie necessarie e disponibili in tempi congrui con la situazione da affrontare.

Nell'ambito del settore Personale i vincoli riduttivi posti dal quadro legislativo vigente, incidono sostanzialmente sui parametri a suo tempo fissati per la professionalizzazione del personale delle Forze Armate (cd. Modello Professionale); infatti, a fronte di un Modello potenzialmente sviluppabile in circa 194.000 unità (compresi Allievi e personale in "soprannumero") si giunge ad un livello previsionale, per l'anno 2013, pari a 177.300 unità. Ciò, in coerenza con il processo di revisione avviato nel dicastero della Difesa che, nell'attuale momento di rigore economico e con l'esigenza di interventi strutturali finalizzati a contenere la spesa pubblica, intende dimensionare, in tempi ragionevolmente brevi, le risorse umane dello strumento militare. Tale intervento, nell'ambito del quale le previsioni per il personale militare dell'art. 2 del D.L. 95/2012 costituiscono una prima fase, mira ad ottenere la sostenibilità finanziaria del settore garantendo, al contempo, adeguati livelli di efficienza operativa conformi alle capacità già acquisite dalle Forze Armate per sostenere gli impegni operativi connessi con il livello di ambizione nazionale.

In tale quadro, verranno sviluppati i possibili interventi finalizzati a preservare la capacità operativa dello Strumento militare, quale fattore di fondamentale specificità per l'assolvimento delle Missioni attribuite al Dicastero.

Per quel che concerne il settore Esercizio che, in estrema sintesi, rappresenta il fattore maggiormente condizionante per la disponibilità sia di personale preparato psicologicamente, fisicamente, professionalmente e culturalmente, sia di mezzi, materiali ed equipaggiamenti idonei, efficienti e sicuri per lo svolgimento delle attività operative necessarie all'assolvimento dei compiti istituzionali, va evidenziato che le organizzazioni quali la NATO e l'Unione Europea fissano precisi standard qualitativi, addestrativi e di efficienza da conseguire e mantenere per i reparti e le unità specificamente richieste o che ciascuna nazione partecipante, sulla base di intese ed accordi periodici, rende disponibili. Il mantenimento di questi standard, internazionalmente riconosciuti, è conseguito con attività definite e finalizzate a garantire la piena integrazione e l'immediata interoperabilità dei reparti nei dispositivi multinazionali: attività, queste, che devono essere preparate e sostenute nel tempo.

Stante il livello di risorse previsto per il triennio 2013-2015, in assenza di importanti interventi integrativi, ulteriori rispetto all'imprescindibile assegnazione *ad hoc* della totalità dei costi delle missioni internazionali e ai ridottissimi margini di ottimizzazione interna della spesa, il deterioramento della capacità operativa dello strumento militare assumerà nel breve termine (1/2 anni) profili di particolare criticità, mettendo a rischio la possibilità di impiego di ulteriori assetti sia per l'impiego nelle attività ordinarie, sia per l'impiego nelle emergenze, sia infine, nel medio termine, la sicurezza stessa del personale.

Gli stanziamenti previsionali per l'Investimento, già oggetto degli effetti del portato normativo del DPCM del 28 settembre 2011 (- 1.446,9 M€ per il 2012, -606,2 M€ per il

2013 e -786,1 M€ per il 2014), recepiscono il portato normativo introdotto dal D.L. 95/2012, convertito con legge n. 135/2012 (c.d. “*spending review*”) e recepito dall’art.1, comma 4 della Legge di Stabilità 2013, in termini di obiettivi di risparmio delineati per il triennio 2013-2015 (-236,1 M€ per il 2013, -176,4 M€ per il 2014 e -269,5 M€ per il 2015). Tale situazione, in sistema con le attività di compatibilizzazione degli impegni pluriennali già operata alla fine dello scorso esercizio finanziario - che avevano già condizionato il sostentamento dei programmi pluriennali in corso di svolgimento – ha comportato e comporterà ulteriormente nuovi ostacoli all’ordinata prosecuzione dei suddetti impegni, oltre a un rinnovato ed ennesimo congelamento dell’avvio di nuovi programmi, con inevitabili problematiche legate alle eventuali nuove esigenze emergenti. Come è evidente, i livelli attuali - per quanto insufficienti a colmare il gap creatosi nell’E.F. 2012, per effetto dei provvedimenti più volte citati e che produrranno riflessi anche nei futuri esercizi finanziari - sono coerenti con quelli precedenti al 2012.

E’ rinnovata, pertanto, e nuovamente accresciuta, l’endemica volatilità dei flussi di alimentazione finanziaria della spesa di Investimento, un processo che, come più volte sottolineato, è difficilmente riconciliabile per mezzo della pur elevata dinamicità dei processi di pianificazione e programmazione militare. Le caratteristiche di ciclicità e iteratività dei processi di acquisizione dei sistemi d’arma coinvolgono, infatti, archi temporali anche molto lunghi dal concepimento di un requisito alla sua realizzazione, con molteplici risvolti tecnico amministrativi e contrattuali discendenti, la cui intrinseca delicatezza è ulteriormente accresciuta dall’accumulo di incertezza sull’ordinato sostentamento finanziario, un fattore che estende le proprie negative ricadute, anche ai numerosi ambiti industriali e sociali coinvolti.

Da quanto sopra esposto, diviene ancor più stringente la necessità di mantenere in assoluta priorità, oltre a quelli in corso per il rinnovamento dello strumento che costituiscono il futuro stesso delle F.A., i programmi rivolti al mantenimento in disponibilità delle capacità e dei programmi funzionali al mantenimento delle capacità operative dei mezzi e sistemi in inventario per lo svolgimento dei compiti istituzionali, nonché alla mobilità, protezione e proiezione delle forze. Ciò con specifico riguardo alle esigenze correlate con gli attuali impegni istituzionali e teatri operativi e, nei limiti delle disponibilità di fondi, a sostenere i programmi di ammodernamento atti a garantire l’armonico sviluppo dello strumento militare del prossimo futuro, con possibilità di rapido adeguamento per l’immediata risposta agli impegni internazionali del Paese.

Nella piena consapevolezza del difficile momento economico, della sfavorevole congiuntura mondiale e delle esigenze di riduzione della spesa pubblica che l’Italia deve affrontare, la Difesa continuerà a perseguire il percorso, con approccio multidisciplinare, verso una razionalizzazione delle strutture territoriali, amministrative e di supporto, per una coerente riqualificazione della spesa nei settori del Personale, dell’Esercizio e degli Investimenti, in attuazione delle prescrizioni previste dalla Legge n.244/2012.

Una situazione congiunturale di questo tipo non potrà restare solamente in capo al Dicastero della Difesa ma, vista la sua rilevanza, richiederà la ricerca di soluzioni che

possano conciliare le esigenze generali di finanza pubblica con la necessità di disporre di uno strumento militare in grado di operare ad adeguati livelli capacitivi, producendo quello per cui le stesse F.A. esistono e cioè la Difesa e la Sicurezza del Paese nel contesto delle Alleanze di cui è parte.

A tal fine, il massimo impegno sarà indirizzato, nell'immediato, alla formalizzazione del citato progetto di riforma la cui validità inizierà a concretizzarsi coerentemente con l'avvio della nuova legislatura, la cui azione potrà temperare, per quanto possibile, l'entità ed i tempi delle misure economiche previste dai provvedimenti cui si è fatto cenno. Ciò al fine di renderla maggiormente aderente alla prescritta revisione dell'organizzazione del Ministero e del modello di difesa, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi che consentano di razionalizzare il patrimonio esistente e di offrire importanti contenimenti nei costi, poggiando su obiettivi chiari, esattamente definiti e misurabili, ed ai quali siano associate le conseguenti e coerenti risorse di personale, strumentali e finanziarie per attuarlo, nel tempo, con certezza di prospettive.

EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA
ANNI 2008- 2015

(in M €)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
BILANCIO DIFESA	21.132,4	20.294,3	20.364,4	20.556,9	19.962,1	20.702,3	20.306,2	20.754,6
Variazione percentuale rispetto al 2008		-4,0%	-3,6%	-2,7%	-5,5%	-2,0%	-3,9%	-1,8%
FUNZIONE DIFESA (Esercito, Marina, Aeronautica)	15.408,3	14.339,5	14.295,0	14.360,2	13.613,3	14.413,0	14.082,6	14.506,6
Variazione percentuale rispetto al 2008		-6,9%	-7,2%	-6,8%	-11,6%	-6,5%	-8,6%	-5,9%
FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO (Arma dei Carabinieri)	5.381,1	5.529,2	5.595,1	5.769,9	5.892,9	5.759,6	5.694,3	5.719,7
Variazione percentuale rispetto al 2008		+2,8%	+4,0%	+7,2%	+9,5%	+7,0%	+5,8%	+6,3%
FUNZIONI ESTERNE	112,2	116,4	150,5	100,7	99,9	99,2	98,8	97,8
Variazione percentuale rispetto al 2008		+3,8%	+34,2%	-10,3%	-10,9%	-11,6%	-12,0%	-12,8%
PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA	230,8	309,2	323,8	326,1	355,9	430,6	430,6	430,5
Variazione percentuale rispetto al 2008		+34,0%	+40,3%	+41,3%	+54,2%	+86,5%	+86,5%	+86,5%

EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA
ANNI 2008 - 2015
(valori correnti e valori costanti 2008)

(in M€)

	2008 (*)	2009 (**)	2010 (***)	2011 (***)	2012 (***)	2013 (***)	2014 (***)	2015 (***)
PRODOTTO INTERNO LORDO	1.567.761	1.519.695	1.553.166	1.580.220	1.564.378	1.582.375	1.629.056	1.680.441
INFLAZIONE NAZIONALE (1)	3,2	0,7	1,5	2,0	1,5	1,5	1,5	1,5
BILANCIO DIFESA	21.132,4	20.294,3	20.364,4	20.556,9	19.962,1	20.702,3	20.306,2	20.754,6
Percentuale del P.I.L.	1,348%	1,335%	1,311%	1,301%	1,276%	1,308%	1,246%	1,235%
A valori costanti 2008	21.132,4	20.153,2	19.924,0	19.717,9	18.864,5	19.274,8	18.626,6	18.756,6
Variazione % annua a valori costanti 2008		-4,6%	-1,1%	-1,0%	-4,3%	+2,2%	-3,4%	+0,7%
Differenza % rispetto al 2008		-4,6%	-5,7%	-6,7%	-10,7%	-8,8%	-11,9%	-11,2%
FUNZIONE DIFESA	15.408,3	14.339,5	14.295,0	14.360,2	13.613,3	14.413,0	14.082,6	14.506,6
Percentuale del P.I.L.	0,983%	0,944%	0,920%	0,909%	0,870%	0,911%	0,864%	0,863%
A valori costanti 2008	15.408,3	14.239,8	13.985,8	13.774,2	12.864,8	13.419,2	12.917,8	13.110,1
Variazione % annua a valori costanti 2008		-7,6%	-1,8%	-1,5%	-6,6%	+4,3%	-3,7%	+1,5%
Differenza % rispetto al 2008		-7,6%	-9,2%	-10,6%	-16,5%	-12,9%	-16,2%	-14,9%
FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO	5.381,1	5.529,2	5.595,1	5.769,9	5.892,9	5.759,6	5.694,3	5.719,7
A valori costanti 2008	5.381,1	5.490,7	5.474,1	5.534,4	5.568,9	5.362,4	5.223,3	5.169,1
Variazione % annua a valori costanti 2008		+2,0%	-0,3%	+1,1%	+0,6%	-3,7%	-2,6%	-1,0%
Differenza % rispetto al 2008		+2,0%	+1,7%	+2,8%	+3,5%	-0,3%	-2,9%	-3,9%
FUNZIONI ESTERNE	112,2	116,4	150,5	100,7	99,9	99,2	98,8	97,8
A valori costanti 2008	112,2	115,6	147,2	96,5	94,4	92,3	90,6	88,4
Variazione % annua a valori costanti 2008		+3,1%	+27,4%	-34,4%	-2,2%	-2,2%	-1,9%	-2,4%
Differenza % rispetto al 2008		+3,1%	+31,3%	-13,9%	-15,8%	-17,7%	-19,2%	-21,2%
PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA	230,8	309,2	323,8	326,1	355,9	430,6	430,6	430,5
A valori costanti 2008	230,8	307,1	316,8	312,8	336,4	400,9	394,9	389,0
Variazione % annua a valori costanti 2008		+33,0%	+3,2%	-1,3%	+7,5%	+19,2%	-1,5%	-1,5%
Differenza % rispetto al 2008		+33,0%	+37,3%	+35,5%	+45,7%	+73,7%	+71,1%	+68,5%

(*) I volumi del PIL 2008 sono stati tratti dalla Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese 2010.


(**) I volumi del PIL 2009 sono stati tratti dal Documento di Economia e Finanza 2012.

(***) I volumi del PIL 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 sono stati tratti dalla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2012.

(1) Inflazione 2008 e 2009 da dati ISTAT (Tabella 10) diffusi il 13 dicembre 2012; inflazione 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 dalla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2012.

ATTIVITÀ ALL'ESTERO DELLE FORZE ARMATE (presenza di militari impiegati nelle missioni internazionali)

Anno 2012

<u>BOSNIA</u> ALTHEA 5 u.	<u>UNSMIS</u> Syria 6 u (*). (* apr-ago 2012)	<u>ALBANIA</u> DIE 15 u.	<u>CYRENE</u> Libia 96 u.	<u>KOSOVO</u> JOINT ENTERPRISE - EULEX 848 u.	<u>FYROM</u> NHQSk 1 u. (inserita in KOSOVO)	
<u>MAROCCO</u> MINURSO 6 u.				<u>INDIA / PAKISTAN</u> UNMOGIP 3 u.		
<u>MEDIO ORIENTE</u> UNTSO 7 u.				<u>ISRAELE/ STRISCIA DI GAZA</u> TIPH-2 13 u. EUBAM RAFAH 1 u.		
<u>CIPRO</u> UNFICYP 4 u.				<u>EUCAP SAHEL- NIGER</u> 1 u.		
<u>GEORGIA</u> EUMM 4 u.				<u>SUDAN-SUD SUDAN</u> UNMISS 2 u. UNAMID 3 u.		
<u>IRAQ</u> NATO - TC 1 u.				<u>LIBANO</u> UNIFIL 1.094 u.		
<u>AFGHANISTAN</u> ISAF- UNAMA- EUPOL 4.000 u.				<u>EGITTO</u> MFO 80 u.		
<u>EAU / TAMPA / BAHREIN</u> 93 u.	<u>SOMALIA</u> OCEAN SHIELD - EUNAVFOR ATALANTA 261 u.	<u>EUTM SOMALIA e iniziative per il Corno D'Africa</u> 22 u.	<u>MEDITERRANEO</u> ACTIVE ENDEAVOUR 60 u.	<u>MALTA</u> MICCD 25 u. (ex MIATM)	<u>EGITTO</u> MFO 80 u.	
<div style="border: 1px solid black; padding: 10px; width: fit-content; margin: 0 auto;">6.650 u.*</div>						

* di cui 6.512 u. autorizzati dal d.l. n. 215/2011, convertito con modificazioni dalla l. n. 13/2012 (1° gennaio – 31 dicembre 2012) e la differenza autorizzati con disposizioni emanate *ad hoc*.

LEGENDA DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI

OPERAZIONI / MISSIONI IN CORSO

OPERAZIONI /MISSIONI MULTINAZIONALI IN CORSO		
OPERAZIONI ONU	MINURSO , UNAMA , UNAMID , UNMISS , UNFICYP , UNIFIL , UNMOGIP , UNSMIS , UNTSO	
OPERAZIONI A MANDATO ONU	OPERAZIONI NATO	JOINT ENTERPRISE , ISAF
	OPERAZIONI UE	ALTHEA , EUPOL - AFGHANISTAN
OPERAZIONI NATO	NHQSk , NHQSa , ACTIVE ENDEAVOUR , OCEAN SHIELD , NATO TRANSITION CELL	
OPERAZIONI EU	EUBAM-RAFAH , EUMM-GEORGIA , EUNAVFOR-ATALANTA , EUTM-SOMALIA , EULEX , EUCAP SAHEL- NIGER	
OPERAZIONI MULTILATERALI	MFO , TIPH-2	
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICA	DIE , MICCD , CYRENE	

OPERAZIONI ONU**MINURSO****UNITED NATIONS MISSION FOR THE REFERENDUM IN WESTERN SAHARA**

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 690 in data 29 aprile 1991. Ultimo: UNSCR n. 1979 in data 27 aprile 2011
PERIODO:	In corso dall'aprile 1991.
MISSIONE:	Organizzare e controllare lo svolgimento del Referendum per l'indipendenza della regione del SAHARA OCCIDENTALE dal Marocco. Monitorizzare il cessate il fuoco tra le Forze marocchine ed il fronte POLISARIO.
SEDE:	LAAYOUNE.
PERSONALE:	6 u. su un totale di 219 u. appartenenti a 31 Paesi.
SCADENZA:	Compimento missione.

MINURSO è stata istituita dalla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 690 in data 29 aprile 1991, a seguito delle "proposte di accordo" accettate il 30 agosto 1988 dal Marocco e dal Fronte POLISARIO (Frente Popular para la Liberacion de Saguia el-Hamra y de Rio de Oro). Lo scopo della missione è quello di organizzare ed assicurare lo svolgimento di un libero referendum, per mezzo del quale il popolo del Sahara Occidentale possa scegliere tra l'indipendenza e l'integrazione con il Marocco.

UNAMA**UNITED NATIONS ASSISTANCE MISSION IN AFGHANISTAN**

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1917 del 22 marzo 2010; Ultimo: UNSCR n. 2041 del 22 marzo 2012.
PERIODO:	Dal 28 marzo 2002.
MISSIONE:	Supportare la popolazione nello sviluppo di una pace sostenibile e supportare il Governo locale per la risoluzione delle criticità nelle aree della sicurezza, governance, sviluppo economico, cooperazione regionale, nonché assicurare il sostegno all'attuazione degli impegni assunti alle Conferenze di Londra del gennaio 2010 e di Kabul, nel luglio 2010.
SEDE:	Kabul (l'intera missione si articola su 18 sedi provinciali e regionali).
PERSONALE:	2 u. su un totale di 15 u. appartenenti a 12 Paesi, ricompreso nell'ambito del contingente nazionale impiegato in ISAF - Afghanistan.
SCADENZA:	Compimento missione.

Istituita il 28 marzo 2002 con la Risoluzione 1401 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, a seguito della caduta dei talebani, UNAMA viene rinnovata annualmente e riguarda tutte la gestione di tutte le attività umanitarie, di assistenza, recupero, ricostruzione e sviluppo. A seguito delle succitate Conferenze di Londra e Kabul, per adempiere al suo mandato, UNAMA ha sviluppato la cosiddetta strategia in 3 fasi (*step*):

- favorire il dialogo nazionale e l'impegno regionale, fornendo assistenza nella ricerca delle linee guida per lo sviluppo di un ambiente politico favorevole;
- sostenere la cooperazione regionale attraverso l'iniziativa "Kabul Silk Road", che riunisce i rappresentanti dei paesi confinanti con l'Afghanistan per discutere e promuovere politiche di sicurezza e di cooperazione economica regionali;
- promuovere la coerenza ed il coordinamento degli aiuti internazionali supportando il governo afgano nell'identificazione delle priorità e nell'"allineamento" delle attività dei donatori a tali priorità.

UNAMID**UNITED NATIONS /AFRICAN UNION HYBRID OPERATIONS IN DARFUR
- SUDAN**

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1769 in data 31 luglio 2007. Ultimo: UNSCR n. 2003 in data 29 luglio 2011.
PERIODO:	In corso da luglio 2007 (partecipazione italiana da gennaio 2008).
MISSIONE:	Controllare il cessate il fuoco tra le parti in causa e proteggere gli osservatori al fine di sostenere il processo di pace politico in Darfur.
SEDE:	AL FASHER (Sudan).
PERSONALE:	3 u. su un totale di 22.106 u. appartenenti a 45 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.

Con la Risoluzione del 31 luglio 2007, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato la risoluzione 1769 per il dispiegamento in Darfur di una forza di peacekeeping ex Cap.VII. La missione, ibrida ONU/Unione Africana (UA), denominata "UNAMID" si inserisce sulla preesistente missione dell'Unione Africana "AMIS", che non era riuscita a raggiungere gli obiettivi previsti. Scopo della missione è il sostegno al processo di pace che dovrà mettere fine alla violenza in Darfur e permettere a più di 2 milioni di rifugiati e profughi interni di rientrare nelle loro case.

UNMISS**UNITED NATIONS MISSION IN SOUTH SUDAN**

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1996 in data 9 luglio 2011 Ultimo: UNSCR n. 2057 in data 5 luglio 2012.
PERIODO:	In corso dal 9 luglio 2011 (partecipazione italiana da maggio 2012).
MISSIONE:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ contribuire al mantenimento della pace e delle condizioni di sicurezza nel Paese; ▪ sostenere le Autorità statali; ▪ concorrere allo sviluppo socio-economico e Istituzionale locale.
SEDE:	JUBA, SOUTH SUDAN.
PERSONALE:	2 u.
SCADENZA	Compimento Missione.

Il Sudan del Sud, a partire dal 9 luglio 2011 è divenuto formalmente uno Stato indipendente, a seguito del Referendum svoltosi nel mese di gennaio 2011. Al fine di supportare la stabilizzazione del neonato Stato africano, l'ONU, con la Risoluzione UNSCR 1996 in data 9 luglio 2011, ha dato avvio alla Missione UNMISS (United Nations Mission in South Sudan), per il dispiegamento di una forza ONU, inquadrata sotto cornice giuridica derivante dalla combinazione dei Capitoli VI e VII della Carta delle NU.

In particolare, la missione deve:

- contribuire al mantenimento della pace e delle condizioni di sicurezza (ivi inclusa la protezione di civili);
- supportare la fase di disarmo e reintegro (*Disarmament and Reintegration – DR*) del personale armato;
- concorrere all'affermarsi dell'Autorità statale;
- cooperare allo sviluppo socio-economico e delle istituzioni locali.

Per conseguire i compiti ricevuti, l'intero Paese è stato suddiviso in 3 aree di responsabilità assegnate alle unità del Kenia, India e Bangladesh. Più in dettaglio:

- ad Ovest al KENYA BAT (Stati del Western Bahr El Ghazal, North Bahr El Ghazal, Warrap, Lakes);
- ad Est ai 2 INDIA BAT (Stati di Unity, Upper Nile e Jonglei);
- a Sud al BANGLADESH BAT e al RWANDA BAT (Stati del Western Equatoria, Central Equatoria e Eastern Equatoria).

Il Consiglio di Sicurezza, con successiva Risoluzione 2057 in data 5 luglio 2012, ha prorogato il Mandato di UNMISS fino al 15 luglio 2013.

UNFICYP**UNITED NATIONS PEACEKEEPING FORCE IN CYPRUS**

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 186 in data 4 marzo 1964. Ultimo: UNSCR n. 1986 in data 13 giugno 2011.
PERIODO:	In corso dal marzo 1964 (partecipazione italiana dall'11 luglio 2005).
MISSIONE:	La missione si prefigge lo scopo di prevenire il verificarsi di nuovi scontri interetnici, contribuire al ripristino della legalità, restaurare normali condizioni di vita, fornire assistenza umanitaria alle minoranze di ambedue le comunità, garantire il rispetto del cessate il fuoco e controllare la <i>buffer zone</i> .
SEDE:	NICOSIA (Cipro).
PERSONALE:	4 u. su un totale di 925 u. appartenenti a 20 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.

Il 4 marzo 1964, in seguito ai disordini ed agli scontri che ebbero luogo nel dicembre 1963, con la Risoluzione n. 186 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, venne istituita la Missione UNFICYP, allo scopo di prevenire il ritorno delle violenze e contribuire al mantenimento dell'ordine e delle normali condizioni di vita sull'Isola. Il 15 luglio 1974, a seguito di un tentativo di colpo di stato da parte greco – cipriota, vi fu la reazione del Governo di ANKARA che, per difendere la comunità turco – cipriota, inviò le proprie truppe nella parte Nord dell'Isola. Il consiglio di Sicurezza chiese quindi l'adozione di un cessate il fuoco, entrato in vigore il 16 agosto dello stesso anno. A decorrere da quella data il mandato della missione è stato esteso e comprende anche la vigilanza sull'applicazione del cessate il fuoco ed il controllo, in collaborazione con le forze dell'ordine di ambedue gli Stati, di una zona cuscinetto che separa il Nord dal Sud e divide in due la città di Nicosia. In aggiunta a ciò la missione svolge funzioni di assistenza umanitaria nei confronti delle minoranze etniche. L'Italia vi partecipa con 4 u. dell'Arma dei Carabinieri, impiegati presso il Quartier Generale della Forza a NICOSIA, inseriti nella componente di Polizia denominata UNPOL con l'incarico di Police Officers e compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella Buffer Zone.

UNIFIL**UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON**

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 425 e 426 in data 19 marzo 1978. UNSCR n. 1701 in data 11 agosto 2006. Ultimo: UNSCR n. 2004 in data 30 agosto 2011.
PERIODO:	In corso dal marzo 1978.
MISSIONE:	Assistere il Governo libanese nell'esercizio della sovranità sul Libano e nel garantire la sicurezza dei propri confini e dei valichi di frontiera, allo scopo di prevenire il ritorno alle ostilità, creando le condizioni per una pace duratura e sostenere le Forze Armate libanesi nella stabilizzazione dell'Area d'Operazione.
SEDE:	Comando a NAQOURA e due settori: Est a guida spagnola con sede a MARJAYOUN e Ovest, a guida italiana, con sede a SHAMA.
PERSONALE:	1.094 u. su un totale di 11.562 u., appartenenti a 39 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.

Nata con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 425 del 19 marzo 1978, la missione si prefigge la sorveglianza della fascia meridionale del Libano, al fine di mantenere le condizioni di pace ed assistere il Governo libanese nel ripristino della piena sovranità nell'area.

A seguito di un attacco alle Israeli Defence Force (IDF), avvenuto il 12 luglio 2006, a Sud della Blue Line, Israele iniziò una campagna militare in Libano mirata a colpire le milizie di Hezbollah che, in risposta, condussero attacchi contro infrastrutture civili israeliane nel Nord dello stato ebraico. L'escalation delle ostilità portò le IDF a condurre, per 34 giorni, una vasta campagna militare contro le milizie armate di Hezbollah nel Nord della Blue Line. Durante tale periodo una intensa attività diplomatica internazionale, tesa al conseguimento di una tregua/cessate il fuoco per la successiva creazione di stabili condizioni di pace, culminò con la Risoluzione n. 1701 dell'11 agosto 2006 che sancì la cessazione delle ostilità a partire dal 14 agosto 2006. La Risoluzione 1701 ha inoltre autorizzato il potenziamento di UNIFIL fino ad un volume organico massimo di 15.000 uomini nonché l'estensione dei compiti e del mandato (sotto il

Capo VI della Carta delle Nazioni Unite).

Nel corso del 2010 ha avuto luogo una rimodulazione del dispositivo e della AOR di UNIFIL, in particolare nel settore di responsabilità nazionale (Sector West), l'Unità francese (FRENCHBATT) è stata posta alle dirette dipendenze del *Force Commander* di UNIFIL, quale *Force Commander Reserve* (FCR) e l'AOR del FRENCHBATT è stata riconfigurata nel seguente modo:

- INDOBATT, (ha acquisito parte dell'AOR di FRENCHBATT dal 10 gen. 2011);
- MALBATT, (ha acquisito parte dell'AOR di FRENCHBATT da metà feb. 2011);
- NEPBATT, (ha acquisito parte dell'AOR di FRENCHBATT dal 25 gen. 2011).
- IRISHBATT, (ha rilevato la FCR acquisendo il restante settore dell'AOR di FRENCHBATT a decorrere dal 22 lug. 2011).

In aderenza a quanto disposto dalle S.A., nel corso del 2° semestre 2011 si è proceduto ad una riduzione della partecipazione del contingente nazionale. In tal senso, a decorrere dal 1° novembre 2011, il volume organico massimo autorizzato è sceso da 1.780 a 1.080 u., mantenendo peraltro l'obiettivo di preservare la leadership nazionale (JTF-L) nell'ambito del Settore Ovest di UNIFIL. L'intervento in senso riduttivo si è concretizzato con il ritiro di ITALBATT 1, Battle Group (BG) a Nord del *Sector West*. Al fine di colmare il "gap" operativo causato dal ritiro del BG italiano, UNIFIL ha suddiviso l'AoR di ITALBATT1 in aree temporanee di attività (*Temporary Areas of Activity* - TAoA) poste sotto il controllo di GHANBATT, MALBATT e ITALBATT per garantire nell'AoR una presenza se pur minima di forze. La suddivisione è avvenuta in modo che i limiti riflettano il concetto di delimitazione amministrativa presente in Libano ovvero dei *cadast*¹ allo scopo di facilitare il coordinamento con le LAF e con le Autorità locali.

A seguito della cessione della *Leadership* della Missione da parte della Spagna in favore dell'Italia e della contestuale assunzione del Comando di UNIFIL da parte di un Ufficiale Generale italiano (dal 28 gennaio u.s. il Gen. D. Paolo SERRA), sono state apportate modifiche alla struttura del Contingente nazionale, con particolare riferimento alle posizioni di staff del *Force Headquarters*, nonché alla struttura di supporto logistico nazionale. A partire dal mese di gennaio u.s. sono schierati in Naqoura:

- personale di *Staff* a supporto del *Force Commander* ;
- una *National Contingent Command* (NCC), con funzioni di *National Support Element* – (NSE);
- un *Close Protection Team*.

Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2012 il volume organico massimo autorizzato è stato elevato a 1.094 u. così suddiviso:

- Comandante e personale di *Staff* nell'ambito del Comando UNIFIL di Naqoura;
- componente ad ala rotante (TF "ITALAIR"), costituita da 6 elicotteri AB 212 su base 2° rgt. "SIRIO", schierati a Naqoura con compiti d'evacuazione sanitaria, ricognizione, ricerca e soccorso e collegamento tra UNIFIL HQ e le unità operative dipendenti;
- Comandante e personale di *Staff* dell'HQ del *Sector West* presso Shama, al momento a cura del Comando Brigata "ARIETE";
- "ITALBATT", di stanza su Al Mansuri, su base 32° rgt. c.cr.;
- *Sector Mobile Reserve* (SMR), su base rgt. "Nizza Cavalleria" (1°);
- *Combat Support BN* di stanza a Shama, costituito da assetti tratti da: RCST "ARIETE", 10° rgt g. gua., 11° rgt. t., 33° rgt. EW;
- *Combat Service Support BN* di stanza a Shama (su base btg. Log. "ARIETE" e assetti a completamento tratti da: 10° RETRA e RMMC);
- Plotone del 7° rgt. NBC "CREMONA" di stanza a Shama;
- Plotone MP su base 2^ B. mob. (CC) operante a Shama;
- *Military Community Outreach Unit*, su base 28° rgt. PSYOPS "PAVIA";
- *Cimic Unit*, su due unità, su base "MULTINATIONAL CIMIC GROUP".

La componente navale (*Maritime Task Force*), è costituita da un dispositivo multinazionale comprendente unità navali di diverse nazionalità con compiti di sorveglianza e monitoraggio del traffico mercantile al largo delle coste libanesi. La missione assegnata al Comando della MTF prevede la condotta di operazioni di interdizione marittima in cooperazione con la Marina libanese, al fine di prevenire il flusso illegale di materiali d'armamento in Libano, nonché il pattugliamento e la sorveglianza delle acque territoriali libanesi al fine di concorrere alla sicurezza delle stesse.

Al momento il contributo italiano alla MTF è temporaneamente sospeso secondo le indicazioni dell'Autorità politica nazionale.

UNMOGIP**UNITED NATIONS MILITARY OBSERVER GROUP IN INDIA AND PAKISTAN**

MANDATO:	UNSCR n. 47 del 21 aprile 1948; UNSCR n. 91 del 30 marzo 1951; UNSCR n. 209 del 6 settembre 1965; UNSCR n. 307 del 21 dicembre 1971.
PERIODO:	In corso dal marzo 1951.
MISSIONE:	Verificare il rispetto del cessate il fuoco lungo il confine tra India e Pakistan nelle regioni dello Jammu e del Kashmir.
SEDE:	ISLAMABAD (Pakistan).
PERSONALE:	3 u. su un totale di 41 u. appartenenti a 9 Paesi.
SCADENZA:	Compimento Missione.

Costituita nel 1949 in seguito all'approvazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 39 del gennaio 1948, la missione prevedeva la creazione della *United Nations Commission for India and Pakistan* (UNCIP), quale mediatore nella disputa tra Pakistan ed India sulla regione del Kashmir che, con apposito referendum, aveva scelto di annettersi all'India. Ridenominata UNMOGIP con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 91 del 30 marzo 1951, mantiene il compito di controllare il rispetto del cessate il fuoco nella regione del Kashmir lungo il confine India – Pakistan.

UNSMIS**UNITED NATIONS SUPERVISION MISSION IN SYRIA**

MANDATO:	UNSCR n. 2042 del 14 aprile 2012; UNSCR n. 2043 del 21 aprile 2012; UNSCR n. 2059 del 20 luglio 2012.
PERIODO:	Dal 14 aprile 2012.
MISSIONE:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ monitorare la cessazione della violenza armata, in tutte le sue forme, da tutte le parti in conflitto; ▪ monitorare e supportare la piena attuazione della proposta di accordo in sei punti.
SEDE:	DAMASCO, ID'LIB e DARAH.
PERSONALE:	6 u.
SCADENZA:	19 agosto 2012.

Disposta il 14 aprile 2012 con Risoluzione 2042 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, UNSMIS (*United Nations Supervision Mission in Syria*) autorizzava l'invio in Siria di un "Advance Military Observer Team" (AMOT), costituito da un massimo di 30 militari non armati, coordinati da un *Chief Military Observer Team – Head of Mission*, per monitorare il rispetto del "cessate-il-fuoco" e lo sviluppo/implementazione del Piano di Pace e del c.d. "accordo dei sei punti" avanzato da Kofi ANNAN, in qualità di inviato speciale delle Nazioni Unite e della Lega Araba. Le Autorità Siriane, erano inoltre invitate a consentire il libero accesso del personale umanitario per la cura delle persone bisognose di assistenza, facilitandone l'operato. Nel testo approvato era inoltre contemplata l'intenzione della Comunità Internazionale, ove ne sussistessero i requisiti, di dar corso con immediatezza ad una più ampia missione di monitoraggio dell'ONU in Siria. Con successiva Risoluzione (2043 UNSCR), in data 21 aprile 2012, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, autorizzava l'incremento del numero degli Osservatori militari non armati a 300, con mandato iniziale di 90 giorni.

UNTSO**UNITED NATIONS TRUCE SUPERVISION ORGANIZATION**

MANDATO:	UNSCR n. 50 in data 29 maggio 1948; UNSCR n. 54 in data 15 luglio 1948; UNSCR n. 73 in data 11 agosto 1949; UNSCR n. 101 in data 24 novembre 1953; UNSCR n. 114 in data 4 giugno 1956; UNSCR n. 236 in data 11 giugno 1967; UNSCR n. 338 in data 23 ottobre 1973.
PERIODO:	In corso dal giugno 1948 (partecipazione Italiana dal 1958).
MISSIONE:	Segnalare ogni trasgressione al cessate il fuoco tra Israele e Egitto, Libano, Giordania, Siria.
SEDE:	GERUSALEMME.
PERSONALE:	7 u. su un totale di 145 u. appartenenti a 24 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>UNTSO è la più datata missione di peace-keeping delle Nazioni Unite. Disposta con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 50, in data 29 maggio 1948, ha lo scopo di verificare sia il rispetto del trattato di tregua siglato nel 1949 tra Israele, Egitto, Giordania e Siria, sia il cessate il fuoco nell'area del Canale di Suez e delle alture del Golan (a seguito del conflitto arabo-israeliano del giugno 1967). UNTSO opera fisicamente in quattro dei cinque Paesi storicamente interessati al conflitto mediorientale (Israele, Egitto, Siria e Libano).</p>	

OPERAZIONI NATO A MANDATO ONU

JOINT ENTERPRISE
KOSOVO FORCE (KFOR)

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1244 del giugno 1999.
PERIODO:	In corso dal 12 giugno 1999 come Operazione "Joint Guardian" e successivamente ridenominata (dal 2 dicembre 2004) Operazione "Joint Enterprise" in KOSOVO.
MISSIONE:	Verifica ed attuazione del Military Technical Agreement in previsione della sottoscrizione di un Peace Settlement.
SEDE:	BJIELO POLJE (MNTF-W).
PERSONALE:	848 u. in media (incluso l'ORF BN) su un totale di 5.381 u., appartenenti a 30 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.

L'Operazione, legittimata da mandato ONU (risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 1244 del 10 giugno 1999), è condotta da una Forza NATO denominata KFOR (KOSOVO Force), alla quale sono assegnati i seguenti compiti:

- garantire la cornice di sicurezza nel Paese e ristabilire le condizioni per il ritorno dei profughi e dei rifugiati;
- garantire l'assistenza medica;
- combattere il contrabbando internazionale di armi e contribuire alla tutela dell'ordine e della sicurezza;
- sostenere l'implementazione delle istituzioni civili e di un sistema indipendente di Giustizia (in supporto alla missione EULEX).

Con la riunione ministeriale della NATO del giugno 2009 fu decisa la progressiva riduzione della presenza militare in KOSOVO. In particolare, fu definito che il cosiddetto passaggio alla *deterrence presence*, doveva avvenire secondo delle scadenze pianificate (*gate*) alle quali sarebbe corrisposta una riduzione delle truppe schierate. Per quanto d'interesse del contingente nazionale la stessa prevedeva:

- *gate 1* (a partire da gennaio 2010) – riduzione a 1.400 u. (concluso);
- *gate 2* (1 marzo 2011) – riduzione a 650 u. (in atto);
- *gate 3* (4/8 mesi dopo il *gate 2*) – riduzione a 540 u., comprensivi della componente EULEX (100 u.).

Sotto il profilo politico il *gate 1*, che ha visto una riduzione complessiva delle forze NATO da 15.000 u. a 10.000 u., è stato mantenuto fino alla fine di ottobre 2010 quando, con la procedura del silenzio/assenso scaduta il 29 ottobre, il North Atlantic Council (NAC) ha approvato la transizione al *gate 2*, con una ulteriore riduzione della forza a 5.000 u. da attuare entro 4 mesi (inizio marzo 2011), prevedendo una rimodulazione del dispositivo schierato sul terreno. Detta riorganizzazione (*gate 2*) prevede la costituzione di due soli Battle Group che, con compiti e funzioni distinti, operano entrambi sull'intero territorio Kosovaro. Il primo BG, a guida italiana, articolato su n. 4 Cp. (1 italiana, 2 slovene, 1 austriaca) denominato Multinational Battle Group West (MNBG-W), dedicato alla difesa dei *Property With Designated Special Status* (PrDSS). Il secondo BG, Multinational Battle Group East (MNBG-E), a guida Statunitense, costituito da n. 8 cp. di manovra e 1 cp. Intelligence Surveillance and Reconnaissance, impiegato per l'esecuzione di attività operative nell'intera Area di Operazione. La Tactical Reserve a disposizione del COMKFOR è stata a sua volta riarticolata su 4 cp., di cui 2 composte dal personale dell'Arma dei Carabinieri della Multinational Specialized Unit (MSU). KFOR ha inoltre alle dirette dipendenze 5 *Joint Regional Detachment* (JRD) con compiti di raccolta delle informazioni e collegamento con le Autorità locali e le Organizzazioni Internazionali, che agiscono quali Comandi Regionali impiegando i Liaison Monitoring Team (LMT).

Alla luce di ciò, è già avvenuta il passaggio di responsabilità della sicurezza di alcuni PrDSS designati dal NAC. In particolare, nell'AOR del MNBG-W le forze Slovene hanno ceduto la responsabilità della protezione alla KOSOVO POLICE dei Monasteri di BUDISAVCY e di GORIOK (rispettivamente il 22 novembre e il 15 dicembre 2010). Il Contingente nazionale continuerà ad assicurare, fino a diversa determinazione del NAC, la sorveglianza del Monastero di VISOKI/DECANE e del Patriarcato di PEC, ambedue PrDSS in quanto località di culto della minoranza serbo-ortodossa.

Con il passaggio al *gate 3* avrà luogo il passaggio da 5.000 u. (*gate 2*) al livello minimo previsto, pari a circa 2.500 u., sancendo così l'inizio della fase della Minimum Presence. Durante il *gate 3* verranno quindi ritirate quasi tutte le forze di manovra ad eccezione della Tactical Reserve Battalion del COMKFOR, alla quale si aggiungeranno una ridotta componente MSU (circa 100 u.) e i citati JRD/LMT. È previsto, inoltre, quale riserva tattica, il mantenimento di una Unità di manovra a livello Reggimento, con elevata prontezza (quale Over the Horizon Force). Il *gate 3* non potrà realizzarsi prima di 4/8 mesi dal completamento del *gate 2*, sulla base di una valutazione della reale situazione operativa e politica ("*event driven*") e comunque, solo dopo autorizzazione del NAC.

ISAF – EUPOL AFGHANISTAN**INTERNATIONAL SECURITY ASSISTANCE FORCE**

MANDATO:	Iniziale: UNSCR n. 1386 del 20 dicembre 2001. Ultimo: UNSCR n. 1974 del 22 ottobre 2011.
PERIODO:	In corso dal 30 dicembre 2001.
MISSIONE:	Condurre operazioni militari in Afghanistan secondo il mandato ricevuto, in cooperazione e coordinazione con le Forze di Sicurezza afgane ed in coordinazione con le Forze della Coalizione, al fine di assistere il Governo Afgano nel mantenere la sicurezza, favorire lo sviluppo delle strutture di governo, estendere il controllo del governo su tutto il Paese ed sostenere gli sforzi umanitari e di ricostruzione nell'ambito dell'implementazione degli accordi di Bonn e di altri rilevanti accordi internazionali.
SEDE:	KABUL.
PERSONALE:	4.000 u. su un totale di circa 112.579u., appartenenti a 50 Paesi (ISAF), ai quali, si aggiunge il personale militare di supporto (93 u.) impiegato a Tampa, negli Emirati Arabi Uniti ed in Bahrein.
SCADENZA	Compimento Missione.

Il 20 dicembre 2001 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato la Risoluzione n. 1386 con la quale ha autorizzato il dispiegamento nella città di KABUL ed aree limitrofe, sotto il Cap. VII della Carta delle Nazioni Unite, di una Forza multinazionale denominata *International Security Assistance Force* (ISAF). Dall'11 agosto 2003, la NATO ha assunto la responsabilità della condotta dell'operazione. Nell'ambito della rotazione dei Comandi NATO nella condotta di ISAF, l'Italia, dal 4 agosto 2005 al 4 maggio 2006, ha assunto la leadership dell'ISAF VIII, schierando in Afghanistan il Comando NRDC-IT (*NATO Rapid Deployable Corps-Italy*) ed i relativi supporti tattico-logistici. Dopo il periodo di comando dell'operazione da parte del Regno Unito (ISAF IX), dal 4 feb. 2007 la leadership di ISAF è stata assunta da un Comando "composite", formato da personale di staff proveniente dai Comandi NATO ad elevata prontezza (NRDC ed ARRC) nonché da personale delle Nazioni che contribuiscono all'operazione. Il Comando di ISAF, a partire da tale data, è stato assunto da un Generale statunitense. La struttura di comando, inoltre, fu riarticolata, prevedendo un Comando ISAF, schierato sul campo, responsabile della direzione strategica dell'operazione, l'ISAF Joint Command (IJC), responsabile della condotta delle operazioni, dal quale dipendono 6 Comandi Regionali (RCs), il Comando del Kabul Afghan International Airport (KAIA) ed il Comando per responsabile dell'addestramento delle unità afgane (NTM A - NATO Training Mission Afghanistan).

Nell'ambito della struttura di comando dell'Operazione, all'Italia sono state assegnate alcune importanti posizioni di staff, tra le quali, al momento, quella di ISAF DCOS Stability.

Nel luglio 2010 sono stati emanati i criteri e l'articolazione del dispositivo per l'implementazione della fase 4 dell'operazione ISAF - Transition - volta a concretizzare un graduale passaggio di responsabilità/competenze dalle forze ISAF alle autorità afgane, sino alla completa autonomia che rappresenterà la premessa della fase 5 (re-deployment) delle forze della Coalizione.

Il Contingente nazionale è schierato principalmente nelle aree di KABUL ed HERAT. Nell'area di HERAT opera un contingente nazionale interforze presso il Regional Command West. Il contingente nazionale di stanza ad Herat si compone di assetti di manovra, Force Protection, supporto, oltre ad assetti aerei da trasporto (C-130J/C27J), aerei per missioni ISR (AMX) ed assetti elicotteristici con compiti Combat Support (CS) e Combat Service Support (CSS). Inoltre, il contingente nazionale fornisce personale/contribuisce ai *Military Advisory Teams* (MAT), *Police Advisory Teams* (PAT) e *Speciality Training Teams*, presso l'*Afghan National Police Training Center* di Herat e presso l'*Afghan National Civil Order Police* (ANCOP) e il *Regional Training Center* (RTC) West.

Nel quadro infine della riforma della Polizia afgana (ANP):

- l'Unione Europea ha sviluppato la missione "EUPOL AFGHANISTAN" che si inserisce nell'ambito dell'iniziativa PSDC (Politica di Sicurezza e Difesa Comune). La missione di polizia, lanciata il 15 giugno 2007, ha lo scopo di sviluppare le attività di *training*, *advising* e *mentoring* a favore del personale afgano destinato alle unità dell'ANP, e dell'*Afghan Border Police* (ABP). Essa prevede lo schieramento in Teatro di unità dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;
- l'Italia, nell'ambito di un'iniziativa bilaterale, fornisce uomini della G.d.F. per l'addestramento della Polizia di frontiera Afgana e dell'Arma dei Carabinieri (che opera in HERAT dal novembre 2006), per l'addestramento dell'*Afghan National Civil Order Police* (ANCOP) in collaborazione con il *Combined Security Transition Command Afghanistan* (CSTC-A) statunitense.

Allo scopo di favorire l'missione ed il rifornimento logistico del contingente, è stata costituita, all'interno dell'aeroporto di AL BATEEN, nei pressi di ABU DHABI (EAU), una *Forward Operating Base* (FOB), gestita da un Reparto Operativo Autonomo (Task Force Air Al-Bateen), con velivoli da trasporto (C-130J).

NATO TRANSITION CELL

IRAQ

MANDATO:	Accordo di Partnerariato tra il Governo iracheno e la NATO.
PERIODO:	In corso dal luglio 2012.
MISSIONE:	Provvedere, in collaborazione con il Governo iracheno, attraverso il progetto denominato “ <i>Structured Cooperation Framework</i> ” (SCF), alla formazione dei Quadri delle Forze Armate irachene e all’addestramento ed al supporto tecnico dell’ <i>Iraqi Security Force</i> (ISF), allo scopo di supportare l’IRAQ nello sviluppo di un ambiente stabile e sicuro.
SEDE:	Presso Ambasciata americana, BAGHDAD.
PERSONALE:	1 militare dell’Esercito.
SCADENZA:	Compimento Missione.

Il *North Atlantic Council* (NAC), a seguito del mancato raggiungimento di un accordo tra la NATO e il Governo iracheno per la definizione dello “*status*” giuridico del personale della Missione NTM-I, ha disposto il *redeployment* e la conseguente chiusura della NTM-I in data 31 dicembre 2011. Al fine di garantire continuità allo sforzo operato in sette anni di impiego militare (2004-2011), la NATO ha altresì avviato il progetto denominato “*Structured Cooperation Framework*” (SCF), teso ad assicurare una “*partnership*” duratura tra il Governo iracheno e i Paesi che contribuiscono all’Alleanza. Lo scopo è quello di continuare a supportare l’IRAQ nello sviluppo di un ambiente stabile e sicuro, quale requisito indispensabile di uno Stato realmente democratico. Il programma SCF ha come obiettivo la formazione e lo sviluppo delle capacità necessarie a governare il Paese. Al fine di dare pratica attuazione al progetto, l’Alleanza ha previsto l’attivazione di una *Transition Cell* (TC) situata presso l’ambasciata americana in BAGHDAD, costituita da 5 unità:

- *Political-Military Director (Chief)*;
- *Education and Training Adviser*;
- *Partnership Development Officer*;
- *Out of Iraq Activity Programme Coordinator*;
- *Iraq Political Military Liaison Officer*.

Il compito della cellula è creare le condizioni affinché la gestione del programma di “partnerariato” tra la NATO e il Government of IRAQ (GoI) possa essere agevolmente implementato realizzando, nel contempo, una continuità con quanto avviato da NTM-I. La *Transition Cell* (TC) si rapporterà prevalentemente con rappresentanti del GoI impiegati nell’ambito della costituenda “*Iraqi Joint Coordination Cell*” (JCC) for NATO Affairs. L’ITALIA, ha chiesto ed ottenuto la possibilità di alimentare la posizione dell’*Education and Training Adviser* nell’ambito della TC, il cui compito è quello di gestire i programmi addestrativi in IRAQ e fuori dai confini del Paese.

OPERAZIONI UE SU MANDATO ONU

<u>ALTHEA-BOSNIA</u>	
MANDATO:	UNSCR n. 1551 in data 9 luglio 2004.
PERIODO:	In corso dal 2 dicembre 2004.
MISSIONE:	La missione assegnata ad EUFOR BOSNIA è quella di concorrere alla condotta delle operazioni a guida UE, assicurare, con la deterrenza, il rispetto dell'accordo di Dayton e contribuire a mantenere la stabilità e la sicurezza dell'area per l'assolvimento dei comiti fissati dal Mission Implementation Plan.
SEDE:	SARAJEVO – CAMP BUTMIR.
PERSONALE:	5 u.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Il 2 dicembre 2004 l'Unione Europea, sulla base del nuovo mandato ricevuto con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1551 del 9 luglio 2004, ha dato inizio all'Operazione ALTHEA. In tal senso, la preesistente SFOR (Stabilization Force) della NATO è stata avvicendata dalla EUFOR (EU Force). Con lo schieramento di EUFOR in Bosnia Erzegovina, il livello di sicurezza generale è costantemente migliorato così come le capacità, da parte delle Autorità locali, di fare fronte alle minacce e mantenere un ambiente stabile e sicuro. Al riguardo, nell'ottica di un definitivo passaggio di responsabilità alle autorità bosniache e, quindi, del disimpegno dell'UE dalla Bosnia Erzegovina, il 28 feb. 2007 il Segretario Generale della UE, Javier SOLANA, comunicò la volontà di procedere ad una riduzione degli assetti operanti nel Teatro bosniaco e alla conseguente chiusura delle Multi National Task Force (Nord, Nord-Ovest e Sud-Est) fino a quel momento operanti in Teatro. Dal termine della fase di transizione, le truppe di EUFOR sono strutturate su un Force HQ a livello Divisione presso Camp Butmir- SARAJEVO), un btg. multinazionale di manovra a guida spagnola, una Integrated Police Unit (IPU), 5 Regional Coordination Centre (RCC), assetti elicotteri e forze di riserva in Madrepatria. A partire dal 4 dicembre 2008 fino al 4 dicembre 2009 il Comando della Missione è stato a leadership italiana. Va inoltre segnalato che alcune nazioni (Francia, Finlandia, Irlanda, Spagna, Svizzera, Lettonia) hanno ufficializzato il loro ritiro e l'Operation Commander (DSACEUR) ha elaborato un CONOPS che prevede la transizione di EUFOR a una non executive military operation in quattro fasi. La partecipazione italiana alla missione esecutiva dell'operazione è terminata il 31 ottobre 2010 (con il ritiro di ca. 220 u.) ed è proseguita per la sola componente addestrativa con 5 u. fino al 30 giugno 2011. Il contributo nazionale conta attualmente di n. 5 elementi di staff presso il Comando della missione.</p>	

OPERAZIONI NATO

<u>NHQS_k</u>	
NATO HQ SKOPJIE	
MANDATO:	Richiesta Presidenza della Repubblica Macedone.
PERIODO:	Dal 17 giugno 2002.
MISSIONE:	Assicurare supporto alle attività di monitoraggio in FYROM per contribuire alla stabilità del Paese e della regione.
SEDE:	SKOPJIE.
PERSONALE:	1 u. su un totale di 12 appartenenti a 7 Paesi, incluso nell'ambito del contingente nazionale impiegato in JOINT ENTERPRISE - Kosovo.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Il Comandante del NHQS svolge le funzioni di NATO Senior Military Representative (SMR), alle dirette dipendenze del Joint Force Commander Naples. Il NHQ si configura quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità macedoni. L'Italia contribuisce con un militare di staff quale Operations Intel Advisor presso il Comando NHQSk.</p>	

<u>NHQS_a</u>	
NATO HQ SARAJEVO	
MANDATO:	UNSCR n. 1551 in data 9 luglio 2005.
PERIODO:	Dal 2 dicembre 2004.
MISSIONE:	Assicurare supporto alle attività di monitoraggio in Bosnia-Erzegovina per contribuire alla stabilità del Paese e della regione. Assistere le Autorità bosniache nel conseguire i requisiti per l'adesione alla Pfp.
SEDE:	SARAJEVO.
PERSONALE:	3 u. su un totale di 73 u. (26 militari) appartenenti a 10 Paesi, inclusi nell'ambito del contingente nazionale impiegato in JOINT ENTERPRISE - Kosovo.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Il Comandante del NHQS_a svolge le funzioni di NATO Senior Military Representative (SMR), alle dirette dipendenze del JFC NAPLES. Il NHQS_a si configura quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità bosniache. La missione è comandata da un Ufficiale Generale americano, il Brigadier Generale Walter T. LORD.</p>	

<u>ACTIVE ENDEAVOUR</u>	
MANDATO:	Implementazione da parte del NAC dell'articolo V del trattato NATO.
PERIODO:	Dal 26 ottobre 2001.
MISSIONE:	Assicurare la presenza della NATO nel Mediterraneo, nonché la scorta del naviglio mercantile attraverso lo Stretto di Gibilterra, allo scopo di dimostrare la risolutezza dell'Alleanza nel fornire supporto alla campagna contro il terrorismo internazionale.
SEDE:	MEDITERRANEO/STRETTO DI GIBILTERRA.
PERSONALE:	60 u. (media presenza in teatro).
SCADENZA	Compimento Missione.

In seguito all'attacco terroristico agli USA dell'11 settembre 2001 le Autorità USA hanno chiesto al NAC, sulla base dell'art. 5 del Trattato NATO, di provvedere ad assicurare la presenza di una forza alleata nel Mediterraneo Orientale. In brevissimo tempo la NATO ha lanciato l'Operazione "Active Endeavour" (OAE) la cui Area di Operazioni è stata prima estesa allo Stretto di Gibilterra (2002) e, successivamente (marzo 2004), a tutto il Mediterraneo. L'Active Endeavour, ha subito nel tempo ripetute trasformazioni, in particolare tra il 2008 ed il 2009, che hanno portato alla sostituzione delle forze navali, dispiegate permanentemente in zona di operazioni, con una combinazione di operazioni *surge* (condotte anche ricorrendo alle unità dei gruppi permanenti SNMG 1 e SNMG 2) ed unità in standby. Questo cambiamento costituisce uno dei primi passi di una complessa evoluzione che vedrà l'operazione passare da "platform based" a "network based". Il contributo nazionale per l'anno 2012 è stato assicurato mediante l'impiego di un sommergibile, due unità navali e sortite di velivoli (MPA / EH 101)

OCEAN SHIELD

MANDATO:	Succede all'Operazione "Allied Protector" seguito approvazione del NAC.
PERIODO:	Dal 17 agosto 2009.
MISSIONE:	Contribuire agli sforzi della comunità internazionale nel contrasto della pirateria nell'area del Corno d'Africa e dimostrare la risolutezza dell'Alleanza nei confronti del fenomeno.
SEDE:	SOMALIA.
PERSONALE:	81 u. in media nel 2012
SCADENZA	Compimento missione.

La situazione economico – sociale in Somalia ha favorito l'insediamento di attività illegali difficilmente contrastabili, tra cui gli atti di pirateria a danno del commercio marittimo, incluse le navi del World Food Program (WFP) dell'ONU. A seguito dei numerosi appelli da parte del WFP e della International Maritime Organisation (IMO), l'ONU ha promosso nel 2008 numerose Risoluzioni contro la pirateria somala. In questa cornice l'Unione Europea ha lanciato nel dicembre 2008 la missione **ATALANTA**. Anche la NATO contribuisce agli sforzi internazionali per combattere la pirateria al largo del Corno d'Africa attraverso l'operazione **OCEAN SHIELD**. L'intervento è iniziato il 17 agosto 2009 dopo che il Consiglio Nord Atlantico (NAC) ha approvato la missione. L'Operazione si basa sull'esperienza della precedente missione NATO di contrasto alla pirateria: **ALLIED PROTECTOR**, ed è caratterizzata dall'adozione di un approccio più globale alle iniziative di contrasto alla pirateria. L'obiettivo principale è quello di condurre operazioni di contrasto alla pirateria in mare ed allo stesso tempo ad assistere gli Stati regionali che ne fanno richiesta a sviluppare capacità di contrasto alla pirateria. Questo aspetto dell'operazione integra gli sforzi delle organizzazioni internazionali esistenti e le forze che operano nella zona per una sicurezza marittima duratura nel Corno d'Africa. compiti principali assegnati alla missione e assolti dalle unità navali impiegate sono:

- protezione dei mercantili dedicati al World Food Programme (WFP), che trasportano aiuti alimentari alla popolazione locale;
- protezione di naviglio mercantile che transita attraverso il Golfo di Aden o in prossimità delle coste Somale;
- assicurare una funzione di deterrenza, prevenzione e repressione di atti di pirateria o rapine al largo delle coste somale.

L'Area delle Operazioni navali si estende tra il Mar Rosso, il Golfo di Aden e parte dell'Oceano Indiano, Isole Seychelles incluse, che rappresenta una zona di mare che per grandezza è simile a tutto il Mar Mediterraneo. In questa zona di mare operano anche altre Forze Navali, quali la Combined Maritime Forces (CMF) che include tra gli altri il CTF 150 e CTF 151, a guida USA, il CTF 508 (SNMG1), appartenente alla NATO e Unità navali appartenenti ad Arabia Saudita, Cina, Francia, Giappone, India, Malesia e Russia. L'Italia ha contribuito all'Operazione Ocean Shield con Nave GRECALE (220 militari) al comando del Capitano di Fregata Francesco Procaccini fino al 14 aprile 2012. Prima di Nave Grecale si sono avvicendate nel Golfo di Aden e nel bacino somalo Nave Doria, Nave Libeccio, Nave Scirocco e Nave Bersagliere.

OPERAZIONI EU**EUBAM RAFAH****EU BORDER ASSISTANCE MISSION ON THE GAZA-EGYPT BORDER****RAFAH CROSSING**

MANDATO:	Decisione del Consiglio dell'Unione Europea datata 15 novembre 2005 n. 14404/11/1/05 (" <i>Agreed Arrangement on the European Union Border Assistance Mission At the Rafah Crossing Point on the Gaza-Egypt border</i> "), che scaturisce dall'Intesa siglata il 15 novembre 2005 dall'Autorità palestinese ed Israele, comprendente due accordi denominati " <i>Agreement on Movement and Access</i> " e " <i>Agreed Principles for Rafaj Crossing</i> ".
PERIODO:	In corso dal 25 novembre 2005.
MISSIONE:	La missione è volta ad assistere le Autorità palestinesi nella gestione del valico di RAFAH (Rafah Crossing Point) con l'Egitto, chiuso all'atto del disimpegno israeliano dall'area.
SEDE:	Valico di RAFAH, al confine tra la Striscia di Gaza e l'Egitto.
PERSONALE:	1 u.
SCADENZA	Compimento missione.

I compiti del contingente consistono nel monitoraggio ed assistenza presso il valico, nonché nel mentoring della polizia locale destinata al controllo, al fine di garantire il rispetto degli accordi e lo sviluppo progressivo della Road Map. A causa della mutata situazione all'interno della Striscia di Gaza e della contestuale chiusura del terminal di RAFAH, le operazioni sono state temporaneamente sospese a partire dal 13 giugno 2007. La missione rimane in uno stato di prontezza operativa, capace di dispiegarsi al Rafah Crossing Point non appena le condizioni politiche e di sicurezza saranno ripristinate. Attualmente, il terminal frontaliero al valico di RAFAH, come d'altronde tutta la striscia di Gaza, è sotto il controllo di Hamas. Tutto il personale in forza alla missione, ad eccezione di alcuni impiegati locali residenti nella Striscia di Gaza, è ripiegato in Israele, presso il Quartier Generale provvisorio di ASHKELON.

EUMM – GEORGIA**EUROPEAN UNION MONITORING MISSION IN GEORGIA**

MANDATO:	Azione comune del Consiglio dell'UE 736 del 15 settembre 2008.
PERIODO:	In corso dal 23 settembre 2008.
MISSIONE:	Contribuire alla stabilità della Georgia e delle aree limitrofe, Ossezia del Sud e Abkhazia, monitorare e segnalare eventuali violazioni al cessate il fuoco, alla libertà di movimento e al rispetto dei diritti umani.
SEDE:	TBLISI (GEORGIA).
PERSONALE:	4 u. su un totale di 370 appartenenti a 26 Paesi.
SCADENZA	Compimento missione.

A seguito della crisi russo – georgiana, con azione comune del Consiglio UE n.736 del 15 settembre 2008, l’Unione Europea ha disposto il dispiegamento in Georgia, in particolare nelle zone adiacenti l’Ossezia del Sud e l’Abkhazia, di una missione denominata *European Union Monitoring Mission* (EUMM). La missione è finalizzata a garantire il controllo delle attività poste in essere dalle parti, compreso l’adempimento, sull’intero territorio della Georgia, di quanto previsto dall’accordo stipulato tra l’UE e la Russia il 12 agosto 2008 e attuato con l’intesa siglata l’8 settembre 2008. Trattandosi di una missione civile, al termine del periodo di transizione di circa 4 mesi, è subentrata a fine gennaio 2009 la missione definitiva dell’UE.

Il contributo nazionale iniziale, per l’anno 2011, si è attestato su 15 osservatori militari. In seguito, con decorrenza 1° ottobre 2011, si è proceduto ad una riduzione a 6 unità. Lo scorso 31 dicembre 2011, i 6 militari impegnati nella missione hanno fatto rientro in Patria concludendo il contributo italiano a detta attività. Tale disimpegno, preventivamente concordato con il Ministro degli Affari Esteri ed approvato dal Ministro della Difesa pro-tempore scaturiva dall’esigenza di procedere ad una rivisitazione degli impegni della Difesa nelle missioni fuori dei confini nazionali.

Il DL n. 215/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 13/2012, ha autorizzato nell’ambito della missione EUMM di vigilanza dell’Unione Europea in Georgia, la partecipazione di n. 4 militari per il periodo 1° marzo 31 dicembre 2012.

EUNAVFOR-ATALANTA

MANDATO:	UNSCR n. 1814 in data 15 maggio 2008; UNSCR n. 1816 in data 2 giugno 2008; UNSCR n. 1838 in data 7 ottobre 2008.
PERIODO:	In corso dal 22 dicembre 2008.
MISSIONE:	Contrastare il fenomeno della pirateria marittima nelle acque antistanti il bacino Somalo e del Corno d’Africa, fornendo protezione al naviglio noleggiato dalle Nazioni Unite per le attività del World Food Program, attraverso l’impiego di una Forza navale denominata EUNAVFOR-ATALANTA.
SEDE:	EU Operational HQ di Northwood (GBR).
PERSONALE:	180 u. in media nel 2012.
SCADENZA	Compimento missione.

Alla luce delle richieste del Segretario Generale delle Nazioni Unite e sulla base delle Risoluzioni ONU n. 1814 del 15 maggio 2008, n. 1816 del 2 giugno 2008, n. 1838 del 7 ottobre 2008, l’Unione Europea, il 22 dicembre 2008, ha avviato l’Operazione ATALANTA (della durata prevista di un anno e, al momento, prorogata fino al dicembre 2012) nelle acque antistanti il bacino Somalo e nel Corno d’Africa, con il compito di contrastare la pirateria marittima e fornire protezione al naviglio delle Nazioni Unite per le attività del World Food Program, attraverso l’impiego di una Forza navale denominata “EU NAVFOR”. La leadership dell’operazione è affidata alla GBR che la esercita mediante l’EU Operational HQ di Northwood (GBR). L’Italia ha contribuito con continuità all’impegno internazionale di contrasto al fenomeno della prateria alternando la partecipazione con assetti navali alla TF 465 (Op. ATALANTA) e alla TF 508 (Op. Ocean Shield). Dal 6 agosto 2012, l’Italia ha assunto nuovamente il Comando della CTF 465 (FHQ) con Nave SAN GIUSTO nel ruolo di flagship (fino al 6 dicembre 2012),

EUCAP SAHEL-NIGER

EUROPEAN UNION CAPACITY BUILDING MISSION

MANDATO:	EU Council Decision EU – 2012/392/PESC del 16 luglio 2012.
PERIODO:	08 Agosto 2012.
MISSIONE:	Sostenere le Autorità Nigerine nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata ed al terrorismo nel SAHEL.
SEDE:	Niamey, Niger.
PERSONALE:	1 u.
SCADENZA:	Compimento missione.

In data 16 luglio 2012, il Consiglio Europeo ha dato il via ad una nuova missione, EUCAP SAHEL NIGER, nell’ambito della Politica di Sicurezza e di Difesa Comune (PSDC), il cui obiettivo è sostenere le Autorità nigerine nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo nel SAHEL.

La missione, prettamente civile, ha un ruolo di formazione, controllo, assistenza alla gendarmeria nigerina, alla polizia ed alla guardia nazionale in materia di sicurezza. Il personale internazionale, costituito da esperti del settore, non avrà alcun ruolo esecutivo, si occuperà di formare/addestrare le Forze di sicurezza nigerine affinché migliorino la loro capacità di

controllo del territorio e la cooperazione regionale.

Al fine di conseguire gli obiettivi del Mandato ricevuto, l'EUCAP SAHEL NIGER dovrà:

- a. fornire consulenza e assistenza nell'attuazione della dimensione di sicurezza della strategia nigerina per la sicurezza e lo sviluppo a livello nazionale, complementare agli altri attori;
- b. sostenere lo sviluppo di un coordinamento regionale ed internazionale globale nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata;
- c. rafforzare lo stato di diritto attraverso lo sviluppo delle capacità investigative in ambito penale e, in tale contesto, sviluppare ed attuare adeguati programmi di formazione;
- d. contribuire all'individuazione, pianificazione ed attuazione dei progetti nel settore della sicurezza.

EUCAP SAHEL NIGER ha un mandato iniziale di due anni. Il personale, composto da circa 50 membri internazionali e 30 locali, ha il Quartier Generale presso NIAMEY (NIGER), con Ufficiali di collegamento a BAMAKO (MALI) e NOUAKCHOTT (MAURITANIA). La missione ha preso avvio all'inizio di agosto 2012.

EUTM SOMALIA e Iniziative per il Corno D'Africa

EUROPEAN TRAINING MISSION IN SOMALIA

MANDATO:	<u>EU Council Decision 2010/96/CFSP del 15 febbraio 2010.</u>
PERIODO:	Dal 5 maggio 2010.
MISSIONE:	Contribuire alla stabilizzazione della Somalia e, più in generale, dell'area del Corno d'Africa, provvedendo all'addestramento di 2.000 reclute somale in stretto coordinamento con l'Unione Africana e gli USA.
SEDE:	KAMPALA (MHQ), BIHANGA (training camp) in Uganda e BRUXELLES (EU OHQ)
PERSONALE:	22 u. in media nel 2012.
SCADENZA:	Compimento missione.

Nell'ambito dello sforzo della Comunità Internazionale (IC) per la stabilizzazione del Corno d'Africa, con particolare riguardo alla situazione in Somalia e le relative implicazioni a livello regionale, il 25 gennaio 2010 il Consiglio Europeo ha approvato l'invio di una missione militare per contribuire all'addestramento delle Forze di sicurezza somale, denominata *European Union Training Mission to contribute to the training of Somali security forces* (EUTM Somalia).

La missione EUTM, mirata all'addestramento di oltre 2.000 soldati somali, è schierata in Uganda, con il Mission Headquarters (MHQ) presso la Capitale KAMPALA, una base addestrativa (Training Camp) a BIHANGA (250 km a ovest di KAMPALA) ed un ufficio di collegamento a NAIROBI (Kenia). Personale di staff è inoltre impiegato presso le strutture dell'UE a BRUXELLES.

OPERAZIONI MULTILATERALI**MFO****MULTINATIONAL FORCE AND OBSERVERS**

MANDATO:	Trattato di Pace tra Egitto ed Israele del 26 marzo 1979 Protocollo istitutivo della MFO del 3 agosto 1981
PERIODO:	In corso dal 1 aprile 1982.
MISSIONE:	(Assegnata al Contingente nazionale) Garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Tiran, che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso, riportando eventuali infrazioni.
SEDE:	SHARM EL SHEIKH – Campo Sud; EL GORAH – Campo Nord.
PERSONALE:	80 u. su 1.700 u. di 11 Paesi.
SCADENZA	A tempo indeterminato, con possibilità di esercitare il diritto di ritiro degli assetti nazionali con un preavviso di un anno.
L'MFO è un'organizzazione internazionale indipendente per il mantenimento della pace tra la Repubblica Araba d'Egitto e lo Stato d'Israele, sancita dal Trattato di Pace del 1979. La forza di pace svolge compiti di vigilanza e di controllo su un'area chiamata convenzionalmente "Zona Charlie", a ridosso del confine Israeliano e lungo la costa orientale del Sinai, dal Mediterraneo al Golfo di Aqaba. L'Italia partecipa alla MFO fin dall'inizio della sua costituzione. In particolare, è presente nella base di Sharm el Sheikh, con un contingente di 75 u. della Marina Militare, suddivisi tra personale della Squadriglia ed equipaggi delle 3 unità navali, che costituiscono il 10° Gruppo Navale Costiero (GRUPNAVCOST DIECI). A questi si aggiunge un elemento di staff che opera presso il Campo Nord di EL GORHA nelle vesti di Consigliere navale del Force Commander.	

TIPH-2**TEMPORARY INTERNATIONAL PRESENCE IN HEBRON**

MANDATO:	Richiesta del Governo d'Israele e dell'Autorità Palestinese (21 gennaio 1997) integrato da un Memorandum d'Intesa del 30.01.1997.
PERIODO:	In corso dal 1° febbraio 1997.
MISSIONE:	I compiti di TIPH-2 sono: - fornire sicurezza mediante la presenza del personale; - promuovere la stabilità e concorrere all'accrescimento del benessere dei palestinesi di Hebron; - favorire la pace e la prosperità tra i palestinesi; - assistere nella promozione e nell'esecuzione dei progetti iniziati dai paesi donatori; - incoraggiare lo sviluppo economico e la crescita di Hebron; - coordinare le proprie attività con le autorità israeliane e palestinesi nei modi previsti dall'accordo sulla TIPH 2.
SEDE:	HEBRON, Israele.
PERSONALE:	13 u. su un totale di 37 provenienti da 6 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.

La Missione, regolata dall'art. 14 dell'*Agreement on the Temporary International Presence in the City of Hebron*, è stata voluta dal Governo di Israele e dall'Autorità Nazionale Palestinese, firmatari dell'Accordo Interinale sulla West Bank e sulla Striscia di Gaza del 28 settembre 1995. Tale accordo prevedeva il ripiegamento dell'Esercito Israeliano (I.D.F.) da una parte della città di Hebron e la presenza temporanea di una forza di osservatori internazionali.

Il personale della Missione:

- non può interferire in dispute o incidenti, ma solo riferire mediante rapporti;
- non ha compiti militari o di polizia;
- non può condurre indagini, ma solo raccogliere informazioni aggiuntive per fornire relazioni più esaustive su quanto osservato.

I rapporti redatti, sono inoltrati ai comitati congiunti Israeleo-palestinesi previsti dagli accordi, competenti a dare seguito, in caso di violazioni accertate agli accordi internazionali o dei diritti umani universalmente riconosciuti.

OPERAZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICA

DIE

DELEGAZIONE ITALIANA ESPERTI

MANDATO:	Memorandum d'Intesa fra il Ministero della Difesa della Repubblica italiana e il Ministero della Difesa della Repubblica d'Albania sulla cooperazione Bilaterale firmato a Tirana il 18 settembre 2009.
PERIODO:	In corso dal 28 agosto 1997.
MISSIONE:	Gestire l'attività di cooperazione su base bilaterale a sostegno delle Forze Armate albanesi nel processo di adeguamento e integrazione delle proprie strutture a modelli NATO, mediante attività di tipo concettuale, addestrativo e logistico.
SEDE:	TIRANA.
PERSONALE:	15 u.
SCADENZA	Compimento Missione.

La Delegazione è stata istituita ai sensi dell'art. 5 del Protocollo bilaterale d'intesa tra il Ministero della Difesa italiano e quello albanese sull'attuazione dell'accordo intergovernativo di cooperazione nel settore della Difesa", siglato il 28 agosto 1997 a ROMA e successivamente abrogato, sostituito dal Memorandum siglato a Tirana il 18 settembre 2009. Nell'ambito dell'obiettivo prioritario dell'integrazione nella NATO e nell'Unione Europea, l'orientamento attuale è il graduale passaggio da forme di assistenza a una collaborazione che preveda un maggior coinvolgimento delle Forze Armate albanesi, in una logica di partnership a tutti gli effetti.

In concreto, si sta dando maggiore impulso alla crescita della professionalità, incrementando i corsi di base e tecnico-professionali, le conferenze, i seminari e le attività di training orientato alle procedure NATO. In tal senso, si è convenuto di anemizzare i progetti che prevedevano un contributo principalmente materiale e di tipo assistenziale a favore di una più spiccata cooperazione a livello concettuale, nel quadro di una normalizzazione dei rapporti bilaterali che prevedono, tra l'altro, la chiusura della DIE al luglio 2013.

MICCD (ex MIATM)

MISSIONE PER LA COOPERAZIONE NEL CAMPO DELLA DIFESA

MANDATO:	Memorandum d'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Malta sulla collaborazione nel campo della Difesa, firmato a Malta il 15 marzo 2004 (entrato in vigore il 25 giugno 2009).
PERIODO:	La cooperazione delle F.A. Italiane in favore della Repubblica di Malta fu avviata il 1° agosto 1973, quando la Repubblica di Malta non aveva ancora conseguito la piena indipendenza, con la costituzione della Missione Italiana di Cooperazione Tecnico Militare. Nell'attuale configurazione di MIATM dal 14 luglio 1988.

MISSIONE:	Fornire assistenza nell'addestramento di personale Maltese e assicurare un Servizio di Ricerca e Soccorso (SAR) in mare con il concorso di personale maltese.
SEDE:	LA VALLETTA.
PERSONALE:	25 u.
SCADENZA	Compimento Missione.

L'apporto della MICCD (ex MIATM) risulta determinante ai fini del mantenimento della capacità operativa delle Forze Armate maltesi, alle quali fornisce la quasi totalità del sostegno logistico e addestrativo. La Missione assicura l'addestramento di base ed avanzato di aliquote di personale delle Forze Armate maltesi, nonché quello tecnico-militare di componenti della Polizia. Per alcune attività specifiche l'Italia invia dei Team di istruttori a domicilio (Mobile Training Teams) che assicurano, in loco, la preparazione del personale tecnico maltese. Da rilevare il concorso della componente aeronautica della MICCD (2 elicotteri AB 212 con relativi equipaggi e personale specialista), che nell'integrare la componente elicotteristica che le Forze Armate Maltesi hanno nel loro ambito, garantisce il servizio SAR nei tempi e nelle modalità concordate con le autorità militari maltesi. La componente aeronautica provvede, inoltre, all'addestramento dei piloti e degli aerosoccorritori impegnati nelle attività SAR.

CYRENE- LYBIA

MANDATO:	Risoluzione n. 2009 del 16 set. 2011 del consiglio di sicurezza delle nazioni unite.
PERIODO:	In corso dal 28 aprile 2012.
MISSIONE:	Coordinare le attività tecnico operative di cooperazione e sostegno alle Autorità libiche afferenti ai settori di impiego delle Forze Armate.
SEDE:	Tripoli, Libia.
PERSONALE:	96 u in media nel 2012.
SCADENZA	Compimento missione.

A seguito dell'attivazione dell'*Operations Center* (OC) di BENGASI da parte del Consiglio Nazionale di Transizione (CNT), le Autorità libiche hanno chiesto alle Autorità nazionali il concorso di un *team* di *advisors* per supportare lo *staff* libico nell'acquisizione di capacità di pianificazione, organizzazione e condotta di operazioni militari. In questo contesto, nell'ambito del più ampio impegno italiano per la risoluzione della crisi libica ed al pari delle iniziative assunte da altri paesi (EAU, SP, FRA, GBR, JOR e QAT) le Autorità politiche nazionali autorizzavano l'invio in LIBIA di un *team* di istruttori per supportare il predetto OC. La missione contribuisce al ripristino e al mantenimento della sicurezza nell'area, fornendo una capacità formativa *on site* a favore della struttura di Comando e Controllo delle Forze di Sicurezza del CNT.

SPESE PER LA FUNZIONE DIFESA NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI ANNI 2010 - 2012

(I VOLUMI FINANZIARI SONO ESPRESSI IN MILIONI DI EURO)

	ITALIA			FRANCIA			GERMANIA			GRAN BRETAGNA		
	2010	2011	2012	2010 (2)	2011 (2)	2012 (2)	2010 (3)	2011 (3)	2012 (3)	2010 (4)	2011 (4)	2012 (4)
FUNZIONE DIFESA (1)	14.295,0	14.360,2	13.613,3	30.111,0	30.150,0	30.352,0	31.110,8	31.549,0	31.871,9	37.548,4	41.464,9	39.159,1
P.I.L. (5) (6)	1.553.166	1.580.220	1.564.378	1.947.800	2.012.300	2.079.800	2.498.800	2.586.600	2.671.300	1.694.500	1.790.500	1.864.000
RAPP. % FUNZ DIF/P.I.L.	0,92%	0,91%	0,87%	1,55%	1,50%	1,46%	1,25%	1,22%	1,19%	2,22%	2,32%	2,10%
POPOLAZIONE (7) (8)	60.340	60.626	60.916	64.812	65.123	65.436	81.755	81.510	81.265	62.195	62.619	63.042
FUNZIONE DIFESA SPESA PRO-CAPITE	237	237	223	465	463	464	381	387	392	604	662	621

(1) Volumi delle risorse destinate alle esigenze proprie delle Forze Armate (Funzione Difesa) nell'ambito del bilancio della Difesa.

(2) Francia, dati tratti dall'Annuaire Statistique de la Défense 2011/2012. Tali dati non comprendono: le pensioni, i fondi del piano di rilancio dell'economia per l'anno 2010 e le risorse eccezionali extrabilancio. Inoltre, dal 2009, il bilancio della Difesa non comprende le spese per la Gendarmeria, che transitano al Ministero dell'Interno.

(3) Germania, dati tratti dai bilanci del Ministero della Difesa della Repubblica federale di Germania degli anni in esame relativamente al totale delle spese.

(4) Gran Bretagna, dati relativi al Total Departmental spending - Provision of Defence Capability tratti dal Annual Report and Accounts 2011-12.

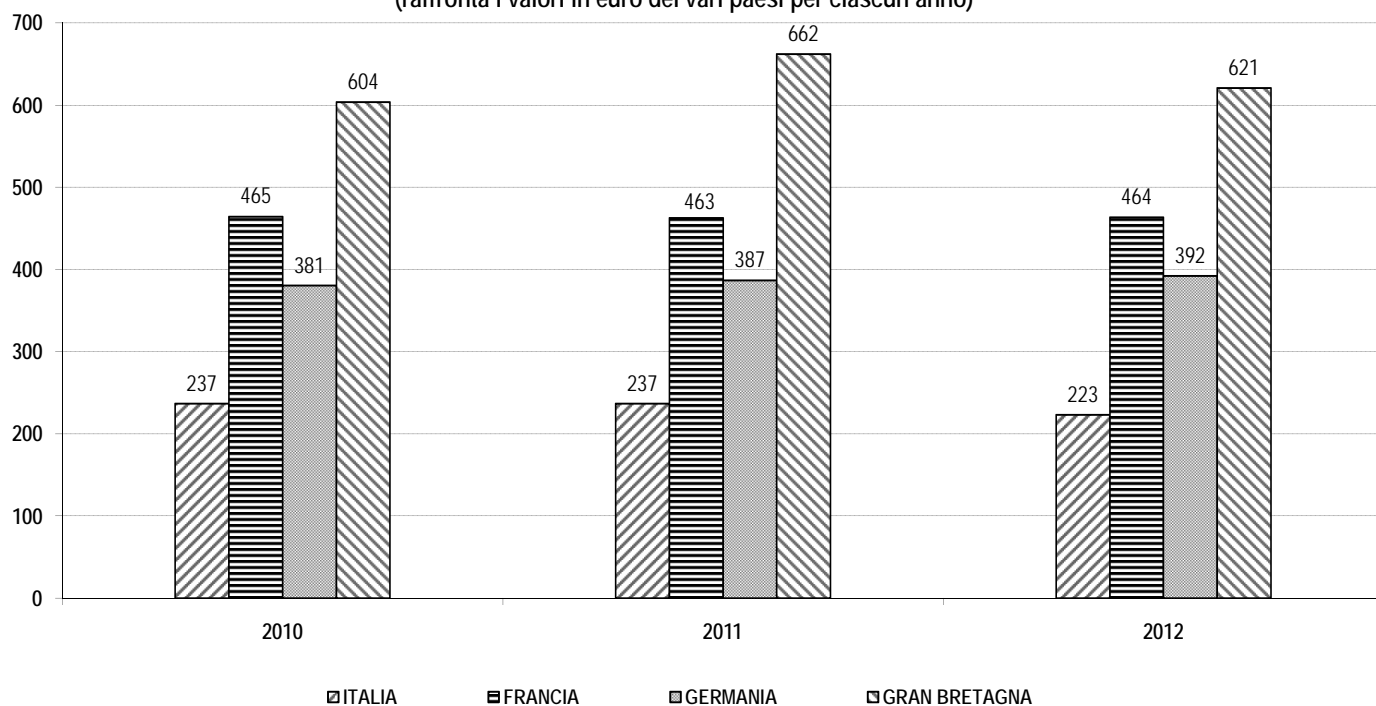
(5) I volumi indicati sono tratti dalla pubblicazione EUROSTAT - "EU economic data pocketbook" edizione 4-2010.

(6) Italia, i dati sono tratti dalla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012".

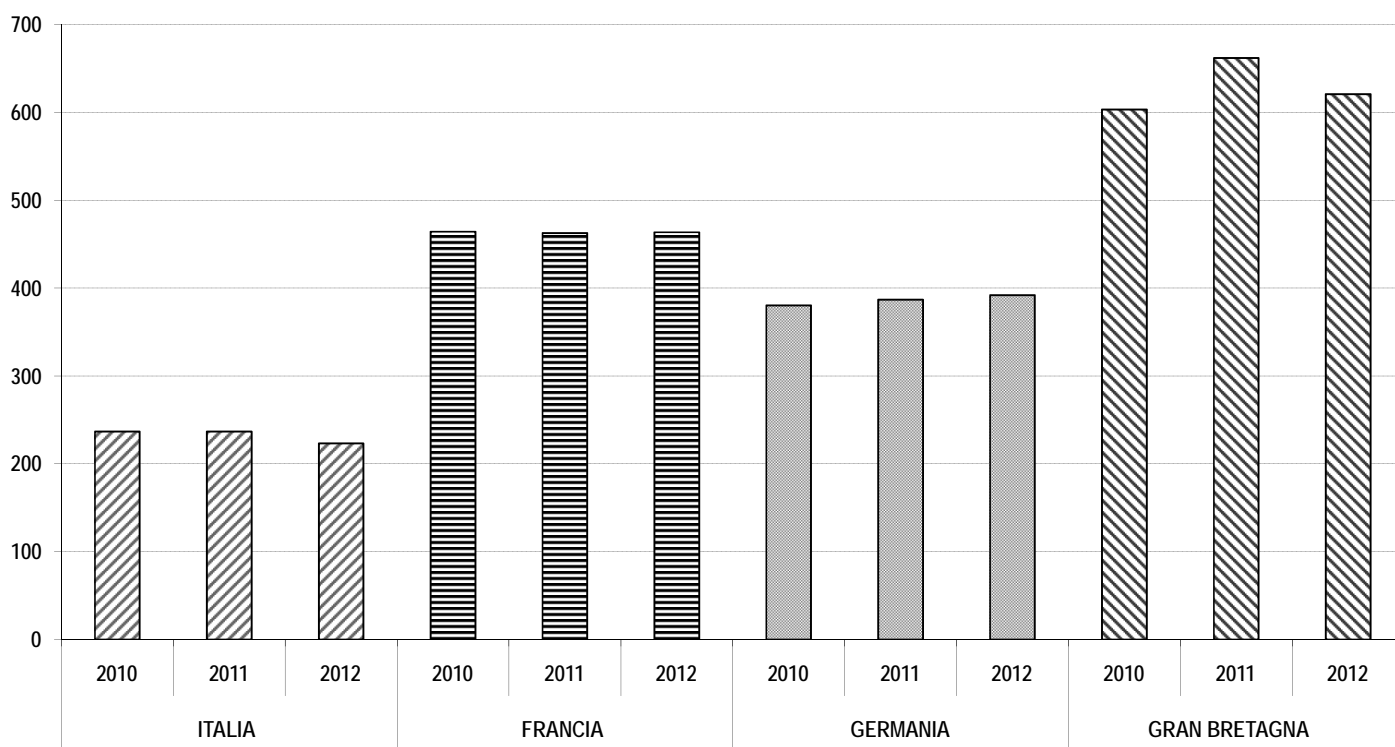
(7) I volumi indicati, espressi in migliaia di persone, sono tratti dalla pubblicazione EUROSTAT - "EU economic data pocketbook" edizione 4-2010.

(8) Italia, fonte dati Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

SPESA PRO-CAPITE PER LE FORZE ARMATE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI ANNI 2010 - 2012
(raffronta i valori in euro dei vari paesi per ciascun anno)



SPESA PRO-CAPITE PER LE FORZE ARMATE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI ANNI 2010 - 2012
(raffronta, per ciascun paese, i valori in euro relativi al triennio)



PARTE II

MISSIONI E PROGRAMMI DEL DICASTERO

LE MISSIONI ED I PROGRAMMI DEL DICASTERO

La struttura del bilancio dello Stato, nella conformazione per Missioni e Programmi ha l'obiettivo primario di creare un legame diretto tra le *"risorse stanziare"* e le *"azioni perseguite"*, divenendo uno strumento, a disposizione del Parlamento e dell'Esecutivo, idoneo a rappresentare e rendere possibile una maggiore consapevolezza nelle scelte della programmazione finanziaria, al fine di allocare in maniera più efficiente le risorse disponibili tra le varie aree di intervento.

In quest'ottica, anche il bilancio della Difesa appare rappresentativo, offrendo al cittadino la possibilità di "visualizzare" le scelte pubbliche effettuate, sia dal punto di vista della loro quantificazione che della rispondenza al programma di Governo, in un quadro democratico di massima trasparenza del bilancio.

Rivolgendosi agli aspetti normativi, gli articoli 87 e 89 del D. Lgs. 66/2010 stabiliscono i compiti delle Forze armate italiane attraverso la definizione del Modello di difesa, conseguente alla sospensione del servizio obbligatorio di leva.

Oltre al compito primario e prioritario, della difesa dello Stato, dei suoi interessi, laddove lo necessitano, e dei suoi cittadini, le Forze Armate operano per il mantenimento della pace e della sicurezza in conformità alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte, concorrono alla salvaguardia delle libere istituzioni, intervengono nelle pubbliche calamità e negli altri casi di straordinaria necessità e urgenza. Le Forze Armate svolgono, pertanto, un ruolo fondamentale per la sicurezza del Paese, laddove sicurezza e stabilità rappresentano pre-requisiti indispensabili per poter dar forma allo sviluppo sociale, economico e civile; in definitiva, esse rappresentano, nel particolare ambito di responsabilità, l'identità stessa del Sistema Paese e ne testimoniano la volontà di svolgere un ruolo non secondario nel contesto geo-strategico mondiale. Il carattere transnazionale e multi-dimensionale della sicurezza richiede una convergenza di intenti a livello internazionale e il dispiegamento di una strategia d'azione che deve avere a disposizione una pluralità di mezzi, tra cui quello militare. Per far ciò il "Sistema Difesa" italiano, nell'affrontare la difficile contingenza nazionale e internazionale, dovrà necessariamente evolvere verso una struttura moderna ed efficace, pienamente integrabile nei contesti internazionali di riferimento in coerenza con i sistemi di difesa dei nostri principali alleati.

Per quanto sopra, nel rispetto degli obiettivi di Governo e delle missioni istituzionali del Dicastero, il ciclo di programmazione strategica e formazione di bilancio per l'esercizio finanziario 2013 e la programmazione pluriennale 2014-2015 è sviluppato su tre pilastri fondamentali, individuati attraverso le priorità politiche del Dicastero:

- **operatività ed impiego dello strumento militare**, ispirato agli accordi e impegni assunti in ambito internazionale, al rispetto degli standard di addestramento e interoperabilità delle forze e dei mezzi con i Paesi alleati e, soprattutto, all'espletamento delle missioni istituzionali sul territorio nazionale;
- **ammodernamento dello strumento militare**, in grado di garantire all'Italia forze per la

difesa e la sicurezza flessibili e integrate, al passo con i Paesi alleati, oltre che accrescere i requisiti di "sicurezza " e "protezione" del personale in zona di impiego;

- **razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della *governance***, al fine di proseguire, in un'ottica di riqualificazione della spesa per l'operatività dello strumento, nell'opera di interforzizzazione e nella riduzione delle ridondanze organizzative (accrescendo, attraverso un'accentrata digitalizzazione delle informazioni "fondamentali", le capacità di direzione e controllo, e migliorando la trasparenza e la certificazione dei processi interni) e nell'attuazione di una propria politica energetica quale strumento di efficientamento infrastrutturale e riduzione della spesa .

Il processo di programmazione strategica si raccorda con il ciclo interno di pianificazione e programmazione finanziaria, tecnicamente impiegato dal Dicastero, per mezzo delle Missioni e dei Programmi, assegnati al Dicastero della Difesa nel contesto della classificazione del bilancio dello Stato, di seguito elencate:

- Missione 5: Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nei seguenti Programmi:
 - Programma 1: Approntamento ed impiego CC per la Difesa e Sicurezza;
 - Programma 2: Approntamento ed impiego delle Forze Terrestri;
 - Programma 3: Approntamento ed impiego delle Forze Navali;
 - Programma 4: Approntamento ed impiego delle Forze Aeree;
 - Programma 5: Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare;
 - Programma 6: Pianificazione generale delle F.A. e approvvigionamenti militari;
- Missione 17: Ricerca ed innovazione:
 - Programma 11: Ricerca tecnologica nel settore della Difesa;
- Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle P.A.:
 - Programma 2: Indirizzo Politico;
 - Programma 3: Servizi ed Affari Generali per le Amministrazioni di competenza;
- Missione 33: Fondi da ripartire:
 - Programma 1: Fondi da assegnare.

Tali Missioni e Programmi vanno ad integrarsi con il processo interno di programmazione finanziaria - impiegato dal Dicastero - con le consolidate Funzioni¹ (Funzione Difesa, Funzione Sicurezza del Territorio, Funzioni Esterne e Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria), caratterizzanti i servizi istituzionali assegnati al Dicastero stesso.

Una particolareggiata descrizione di dette Funzioni è ampiamente trattata nelle pagine che seguono, ove ne viene anche indicato il raccordo finanziario con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi.

¹ Vedi note 2, 3, 4 e 5 di Parte I.

PARTE II – 1
FUNZIONE DIFESA

LA FUNZIONE DIFESA

1. GENERALITA'

La programmazione finanziaria dell'Area Interforze, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, necessaria al soddisfacimento dei compiti istituzionali, è individuata nell'aggregato classico della Funzione Difesa, integrato con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi, secondo i sottotitoli prospettati riepilogativi².

E.F. 2013 - CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI-FUNZIONE DIFESA

milioni di €							
MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE	
5	2	4	4.313,5	183,3	0,0	4.496,8	
	3	5	1.812,0	123,7	0,4	1.936,2	
	4	6	2.304,9	154,5	0,0	2.459,4	
	5	3	0,0	0,5	49,9	50,4	
	6	2		0,0	156,6	24,1	180,8
		3		1.009,1	480,7	1.984,1	3.473,9
Totale Missione 5			9.439,5	1.099,3	2.058,6	12.597,4	
17	11	3	0,0	0,0	59,4	59,4	
Totale Missione 17			0,0	0,0	59,4	59,4	
32	2	1	22,5	0,7	0,0	23,3	
	3	2	35,9	8,1	0,0	44,0	
		3		0,0	2,1	0,0	2,1
Totale Missione 32			58,5	10,9	0,0	69,4	
33	1	2	127,1	224,4	0,0	351,4	
		3		58,2	0,0	1.277,2	1.335,4
Totale Missione 33			185,3	224,4	1.277,2	1.686,8	
Totale complessivo			9.683,2	1.334,6	3.395,2	14.413,0	

fig. 1. E.F. 2013 – correlazione Missioni/Programmi - Funzione Difesa.

² Missione 5: Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nei seguenti Programmi:

- Programma 2: Approntamento ed impiego delle Forze Terrestri;
- Programma 3: Approntamento ed impiego delle Forze Navali;
- Programma 4: Approntamento ed impiego delle Forze Aeree;
- Programma 5: Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare;
- Programma 6: Pianificazione generale delle F.A. e approvvigionamenti militari.

Missione 17: Ricerca ed innovazione:

- Programma 11: Ricerca tecnologica nel settore della Difesa.

Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle P.A., articolata nei seguenti programmi:

- Programma 2: Indirizzo Politico;
- Programma 3 Servizi ed Affari Generali per le Amministrazioni di competenza.

Missione 33: Fondi da ripartire:

- Programma 1 Fondi da assegnare.

E.F. 2014 - CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI-FUNZIONE DIFESA

milioni di €

MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE
5	2	4	4.298,2	182,6	0,0	4.480,8
	3	5	1.810,2	121,6	0,4	1.932,2
	4	6	2.293,2	153,5	0,0	2.446,7
	5	3	0,0	0,5	49,9	50,4
	6		2	0,0	156,5	24,1
3			950,4	468,0	1.186,4	2.604,8
Totale Missione 5			9.352,0	1.082,7	1.260,8	11.695,6
17	11	3	0,0	0,0	59,0	59,0
Totale Missione 17			0,0	0,0	59,0	59,0
32	2	1	22,6	0,7	0,0	23,3
	3	2	36,9	8,1	0,0	44,9
		3	0,0	2,1	0,0	2,1
Totale Missione 32			59,4	10,9	0,0	70,3
33	1	2	52,2	222,0	0,0	274,2
		3	58,2	0,0	1.925,3	1.983,5
Totale Missione 33			110,4	222,0	1.925,3	2.257,7
Totale complessivo			9.521,9	1.315,6	3.245,1	14.082,6

fig. 2. E.F. 2014 – correlazione Missioni/Programmi - Funzione Difesa.

E.F. 2015 - CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI-FUNZIONE DIFESA

milioni di €

MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE
5	2	4	4.593,0	181,1	0,0	4.774,1
	3	5	1.921,3	120,7	0,4	2.042,4
	4	6	2.453,3	152,4	0,0	2.605,6
	5	3	0,0	0,5	49,9	50,4
	6		2	0,0	156,4	24,1
3			981,5	462,6	876,1	2.320,2
Totale Missione 5			9.949,1	1.073,6	950,5	11.973,2
17	11	3	0,0	0,0	58,1	58,1
Totale Missione 17			0,0	0,0	58,1	58,1
32	2	1	23,6	0,7	0,0	24,3
	3	2	39,1	8,0	0,0	47,2
		3	0,0	2,1	0,0	2,1
Totale Missione 32			62,8	10,8	0,0	73,6
33	1	2	52,2	218,9	0,0	271,1
		3	58,2	0,0	2.072,4	2.130,6
Totale Missione 33			110,4	218,9	2.072,4	2.401,7
Totale complessivo			10.122,2	1.303,2	3.081,1	14.506,6

fig. 3. E.F. 2015 – correlazione Missioni/Programmi - Funzione Difesa.

La previsione di spesa per l'esercizio finanziario 2013 ammonta a **14.413,0 M€**, con un incremento monetario di 52,7 M€ (+0,4%) rispetto al bilancio dell'e.f. 2011 approvato dal Parlamento; per l'esercizio finanziario 2014 ammonta a **14.082,6 M€**, mentre per l'esercizio finanziario 2015 a **14.506,6 M€**, come dettagliato dal prospetto finanziario che segue.

FUNZIONE DIFESA

milioni di €

SETTORI	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA 2013 -2011		E.F. 2014	E.F. 2015
				Valore assoluto	Valore %		
Personale	9.462,3	9.612,6	9.683,2	+220,9	+2,3%	9.521,9	10.122,2
Esercizio	1.444,2	1.522,5	1.334,6	-109,7	-7,6%	1.315,6	1.303,2
Investimento (*)	3.453,7	2.478,2	3.395,2	-58,5	-1,7%	3.245,1	3.081,1
Totale	14.360,2	13.613,3	14.413,0	+52,7	+0,4%	14.082,6	14.506,6

fig. 2: Funzione Difesa: raffronto 2011 e 2013 e triennale 2014-2015.

(*) Le disponibilità finanziarie relative all'E.F. 2012 scontano gli interventi di stabilizzazione assunti nell'estate 2011 (D.L. 98 e 138 del 2011) al fine di anticipare di un anno il raggiungimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio. In particolare, l'intervento relativo al 2012 risulta essere non strutturale ma di entità notevolmente superiore rispetto al tendenziale. Peraltro, a partire dal 2013, gli stanziamenti previsti risultano coerenti con gli interventi delineati dalla Legge n.244/2012 relativa alla revisione dello Strumento militare nazionale.

Da una prima analisi, lo stanziamento previsionale 2013 risulta così ripartito per Settori di spesa:

- spese per il Personale militare e civile in servizio (destinate alla retribuzione del personale con e senza rapporto continuativo di impiego) pari a 9.683,2 M€, con un incremento di 220,9 M€ (+2,3%) rispetto al 2011 approvato. Gli elementi informativi alla base dell'evoluzione degli oneri del settore sono indicati alla lettera a. (Spese per il personale) del successivo paragrafo.
- spese per l'Esercizio, destinate a garantire la funzionalità e l'efficienza dello Strumento militare, pari a 1.334,6 M€, con un decremento di 109,7 M€ (-7,6%) rispetto alla dotazione 2011. Le poste rientranti in questo settore attengono direttamente alla funzionalità dello Strumento militare e sono fattore essenziale e condizionante per la realizzazione degli output operativi³. Sotto il profilo economico della spesa, la maggior parte di esse rientra, purtroppo, nella categoria dei "consumi intermedi", da anni oggetto di continuo contenimento che, peraltro, è stato accentuato dai vari provvedimenti legislativi degli ultimi anni e lo è ancor di più per effetto del DL 95/2012. Le ridotte disponibilità rilevano essere ulteriormente comprese negli ee.ff. futuri e, non potendo essere applicate che in minima parte sulle spese per il funzionamento delle strutture in essere, giocoforza dovranno incidere ulteriormente sulla componente operativa, con

³ In generale, l'output operativo (definibile, in un sistema militare, come l'attitudine di un complesso di forze ad assolvere un compito) è la risultante di una serie di fattori intercorrelati, tra cui, i principali sono:

- Qualità, quantità e morale del personale
- Entità ed efficienza di armi e mezzi
- Livello addestrativo
- Efficienza delle infrastrutture
- Livelli di dotazioni e scorte
- Livello tecnologico dei sistemi impiegati

conseguenti ricadute negative sul rispetto degli standard fondamentali di approntamento delle forze richieste a livello internazionale.

I ridotti volumi a disposizione consentono, infatti, di soddisfare parzialmente solo le esigenze nelle aree fondamentali della formazione e dell'addestramento del personale e delle capacità operative più rilevanti e maggiormente coinvolte nelle attività istituzionali ed operative.

E' conseguentemente atteso che, nel corso del 2013, verrà del tutto ad esaurirsi quella "flessibilità di gestione" derivante dalla complessiva disponibilità delle scorte e/o degli effetti di esecuzioni contrattuali derivanti dai precedenti esercizi finanziari che hanno contribuito al mantenimento di livelli di efficienza superiori a quelli apparentemente conseguibili con il solo volume annuale di risorse a bilancio;

- spese per l'Investimento - destinate all'ammodernamento quantitativo e tecnologico dello strumento militare, al suo rinnovamento ed alla ricerca - pari a circa 3.395,2 M€, con un decremento di 58,5 M€ (-1,7%) sullo stanziamento 2011. In merito, si evidenzia che lo stanziamento 2012 sconta gli effetti del DL 138/2011, che ha comportato una riduzione pari a -1.446,9 M€ per il 2012, -606,2 M€ per il 2013, -786,1 M€ dal 2014 e la conseguente integrale revisione della pianificazione degli investimenti.

Si evidenzia inoltre che, il solo D.L. 95/2012 ha comportato, nel triennio 2013/2015, una ulteriore compressione delle disponibilità per lo specifico settore, incrementando del 30% nel periodo la precedentemente richiamata compressione finanziaria.

Nella predisposizione delle previsioni di spesa si è pertanto perseguita - per quanto consentito dalle relative disponibilità - la massima capitalizzazione delle risorse, indirizzandole alla formazione e addestramento del personale, al mantenimento dell'efficienza ed efficacia operativa delle Forze, soprattutto in funzione degli impegni prioritari che vedono le F.A. impiegate nei compiti istituzionali.

Lo sviluppo della disponibilità finanziarie in conto competenza della Funzione Difesa a decorrere dal 2008 è illustrato nell'Allegato A, ove sono altresì riportati, per un immediato raffronto, i quadri di situazione dell'articolazione delle spese per gli anni 2011 e 2012.

2. LE PREVISIONI DI SPESA

a. Spese per il Personale

Le previsioni di spesa in titolo ammontano globalmente a 9.683,2 M€ per il 2013 9.521,9 M€ nel 2014 e 10.122,3 M€ nel 2015, i cui elementi di dettaglio sono evidenziati nel sottostante prospetto di sintesi finalizzato, inoltre, a rilevare gli scostamenti tra l'anno 2013 e il 2011.

SPESE PER IL PERSONALE

milioni di €

	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	E.F. 2014	E.F. 2015	DIFFERENZA 2013-2011	
						VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale militare	8.342,8	8.611,6	8.576,3	8.397,7	8.996,2	+233,5	+3,0%
Personale civile	1.119,5	1.001,0	1.106,9	1.124,2	1.126,1	-12,6	-1,1%
Totale	9.462,3	9.612,6	9.683,2	9.521,9	10.122,3	+220,9	+2,3%

fig. 3: previsioni di spesa per il personale militare e civile – proiezione 2011-2015 e raffronto 2011/ 2013.

Le previsioni di spesa del personale militare, individuate per il triennio 2013-2015, riflettono l'attestazione delle Consistenze in AA.P.⁴ da 177.300 unità del 2013 a 174.343 unità nel 2015, quale quantificazione conseguente:

- 1) alle riduzioni delle autorizzazione di spesa apportate al processo di professionalizzazione delle Forze armate (CD Modello Professionale nei termini inizialmente previsti dalla L. 331/2000 come novellata dalla Legge 226/2004), ammontanti a circa € 400 milioni come riepilogati nella sottostante Tabella.

RIEPILOGO RIDUZIONI APPORTATI AL MODELLO PROFESSIONALE

Entità Riduzioni	Riferimenti Normativi
€ 96.9 milioni	Articolo 1, comma 570, della legge 296/2006 ("legge finanziaria 2007") e art. 2, comma 71, della legge 244/2007 ("finanziaria 2008"), ora riassetati negli articoli 582 e 583 del D.Lgs. 66/2010 unitamente alle dotazioni finanziarie della tabella "A" allegata alla legge 331/2000 e della Tabella "C" allegata alla legge 226/2004.
€ 304 milioni	Articolo 584 del D.Lgs. 66/2010 che riassetta l'articolo 65 del decreto legge 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge 133/2008.

fig. 4: Riduzioni alla professionalizzazione delle Forze armate.

- 2) all'esigenza di avviare il processo di graduale riduzione delle consistenze del personale per conseguire, entro il 2016, il volume organico di 170.000 unità fissato dal D.L. 95/2012. Ciò, peraltro, in linea con la ridefinizione della componente personale dello strumento militare avviato con la legge 244/2012.

La quantificazione della spesa per il personale militare è, inoltre, condizionata per gli anni 2013-2014 dalle misure di contenimento del trattamento economico previste

⁴ Le Consistenze previsionali AA.P. costituiscono riferimento per stabilire le unità finanziarie medie (Anni Persona) da porre a base per il calcolo delle previsioni di spesa per il Personale. Tale elaborazione corrisponde al parametro anni/persona utilizzato nell'ambito del settore del personale delle pubbliche amministrazioni.

dall'art. 9, commi 1 e 21, del decreto legge 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 122/2010. Per questo aspetto occorre rilevare come gli stanziamenti 2013 risultino comprensivi anche del Fondo, così come rideterminato ai sensi dell'articolo 8, comma 11-bis, del DL 78, ammontante a circa € 75 milioni, destinato alle misure perequative, quali "assegni una tantum" al personale interessato all'applicazione delle sopracitate misure di contenimento del trattamento economico. Con l'occasione, si evidenzia che detto fondo perequativo, per il 2014, non è stato dotato.

Tale Fondo non era presente nelle dotazioni finanziarie iniziali del 2012 e, conseguentemente, al netto di questa posta di bilancio, si rileva una riduzione effettiva delle risorse destinate al settore, rispetto all'anno precedente, per circa € 110 milioni.

Va evidenziato, inoltre, che le previsioni di spesa relative al 2015 tengono conto delle ricadute finanziarie legate al termine degli effetti delle sopracitate misure di contenimento.

In allegato B sono riportati, per ciascuna componente, appositi prospetti finalizzati a indicare l'evoluzione numerica del personale nel triennio 2013-2015 e il relativo raffronto con l'anno 2012.

Le variazioni intervenute tra i volumi degli AA. P. 2013 e quelli del 2012, per ciascuna categoria, sono evidenziate nella sottostante tabella.

VARIAZIONI PER CATEGORIA

CATEGORIA	VARIAZIONI RISPETTO ALL'ANNO 2012
Ufficiali	Riduzione di 149 unità
Marescialli	Riduzione di 1.373 unità
Sergenti	Incremento di 908 unità
Volontari in Servizio Permanente (VSP)	Incremento di 1.193 unità
Volontari in Ferma Prefissata Quadriennale (VFP4)/ Volontari in Ferma Breve (VFB)	Riduzione di 2.003 unità
Volontari in Ferma Prefissata Annuale (VFP1)/ Volontari di truppa Richiamati	Riduzione di 1.369 unità
Allievi	Riduzione di 177 unità
Totale	Riduzione 2.970 unità

fig. 5.: variazioni del personale militare per ciascuna categoria rispetto ai volumi espressi in AA. P. 2012.

In relazione alla riduzione organica a 170.000 unità, si rilevano incrementi nella categoria dei "Sergenti" e in quella dei "Volontari in Servizio Permanente" che sono da ascrivere alle dinamiche di transito tra ruoli conseguenti al processo di

professionalizzazione delle Forze armate. Difatti, nel contesto di riduzione generale, anche tali aumenti sono coerentemente di livello inferiore a quelli del 2012 (rispettivamente 1.008 unità e 3.430 unità – *Nota aggiuntiva allo stato di previsione per la Difesa per l'anno 2012*).

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, per il personale militare, si intende realizzare i presupposti per:

- perseguire l'elevazione - anche in chiave interforze e multinazionale - del livello culturale ed addestrativo del personale. In merito, emerge la necessità di:
 - assicurare un adeguato standard formativo e addestrativo inteso a conseguire le capacità professionali da parte del personale militare;
 - limitare ai soli casi motivati da effettive esigenze, non altrimenti fronteggiabili, i richiami in servizio di Ufficiali, Sottufficiali e Volontari a tempo determinato;
- promuovere, per quanto possibile, il benessere del personale, con particolare riferimento ai settori previdenziale e abitativo;
- fornire un più incisivo impulso alle misure volte ad agevolare l'inserimento, ovvero il collocamento preferenziale nel mondo del lavoro civile, dei volontari delle F.A. congedati ai sensi dell'art. 1013 del D.Lgs. 66/2010.

Per quanto concerne le previsioni di spesa relative al Personale civile, queste sono regolate dall'art. 66 del D. L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge 133/2008, che autorizza il "turn over" nella misura del 20%, numerico e finanziario, del personale cessato. Dallo sviluppo nell'anno 2013, rispetto a quello dell'anno precedente, si rileva comunque un incremento del numero degli AA.P. programmati di 310 unità, che definiscono le previsioni di spesa, da correlare:

- alle disposizioni recate dall'art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 214/2011, che ha modificato i requisiti di vecchiaia (66 anni e 3 mesi nel 2013), eliminato le finestre mobili, cancellato il meccanismo delle quote per il diritto alla pensione di anzianità e introdotto il diritto alla pensione anticipata con una determinata anzianità contributiva (nel 2013 42 anni e 3 mesi per gli uomini e 41 anni e 3 mesi per le donne);
- al transito nei ruoli del personale civile del personale militare non idoneo al servizio militare incondizionato.

In Allegato B5 è riportata, in dettaglio, l'evoluzione numerica del personale civile nel triennio 2013-2015 e il raffronto con l'anno 2012.

Gli intendimenti programmatici riferiti al personale civile sono di seguito indicati:

- ottimizzare l'allocazione delle risorse umane in relazione alla revisione organizzativa e funzionale;
- predisporre i modelli e gli strumenti operativi tesi alla:
 - valorizzazione delle professionalità;

- valutazione della performance, ai sensi delle vigenti disposizioni e tenendo conto delle direttive della Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche nonché Autorità nazionale anticorruzione, pur nel quadro della specificità del Dicastero;
- razionalizzare i processi di informatizzazione delle procedure relative all'attività di misurazione e valutazione della performance.

b. Spese per l'Esercizio

Per l'anno 2013, le previsioni di spesa ammontano a 1.334,6 M€, con un decremento di 109,7 M€ pari, in termini monetari, al -7,6% a fronte della dotazione 2011 approvata dal Parlamento. Per gli ee.ff. 2014 e 2015 le suddette previsioni ammontano rispettivamente a 1.315,6 M€ e 1.303,2 M€.

Il volume attualmente stanziato continua a essere gravemente insufficiente rispetto alle reali esigenze e determinerà un incremento delle criticità del Settore.

Infatti, per la Difesa, contrariamente alla generalità degli altri Dicasteri, le spese in questo Settore attengono direttamente alla qualità dello Strumento militare, al suo approntamento e impiego, in quanto, per la parte più preponderante tali stanziamenti sono afferenti ad ambiti quali la formazione e l'addestramento, la manutenzione e l'efficienza dei mezzi che sono strettamente legati alla sicurezza del personale. Pertanto, le frequenti azioni di contenimento nell'ambito delle "manovre" di finanza pubblica a cui è stato più volte sottoposto tale settore di spesa, sortiscono conseguenze che vanno ben al di là del puro contenimento delle relative spese, condizionando significativamente la prontezza operativa dello Strumento militare che si avvia a divenire strutturalmente sottocapitalizzato e, quindi, affetto da rilevanti criticità con riflessi diretti sulle funzioni operative esprimibili. Effetti, questi, destinati, in assenza di interventi volti a preservare almeno l'approntamento e l'impiego dello strumento militare, ad assumere tratti di irreversibilità nell'arco di 1/2 anni e compromettere nel medio termine la sicurezza del personale operativo.

In tal campo è, infatti, necessario poter disporre di un flusso di risorse congruo, certo e costante nel tempo, al fine di garantire una pianificazione sostenibile in un altrettanto adeguato orizzonte temporale, con particolare riguardo a quelle poste finanziarie che, essendo direttamente correlate all'operatività dello Strumento militare, conferiscono peculiare specificità al bilancio del Dicastero.

Tenuto conto degli esigui stanziamenti di bilancio e dei limiti da esso discendenti si intendono realizzare, per il 2013, i presupposti per:

- mantenere selezionate capacità tecnico-operative privilegiando i settori connessi con i prioritari compiti istituzionali e gli impegni internazionali anche attraverso idonee ed adeguate attività di formazione del personale;

- sostenere, per quanto possibile, la dimensione qualitativa dello strumento militare, facendo leva su una coerente razionalizzazione della dimensione quantitativa della struttura operativa delle F.A., al fine di mantenere la parziale impiegabilità, efficacia e resa operativa, comunque di quota parte delle capacità in inventario;
- promuovere un modello organizzativo del settore “logistico” e “infrastrutturale” in chiave “interforze”;
- limitare gli effetti derivanti da un marginale rinnovo dei contratti manutentivi dei mezzi, materiali e sistemi d’arma, essenziali per ristabilire il livello di efficienza di quelli sottoposti a continui impegni di carattere operativo;
- proseguire nell’attuazione del programma di dismissione/razionalizzazione degli immobili non più idonei, prevedendo la realizzazione, la ristrutturazione o l’acquisizione di infrastrutture sostitutive, rispondenti alle nuove esigenze, con un’azione sinergica attuata in coordinamento con i soggetti previsti dalla normativa vigente;
- assicurare, pur in presenza delle diminuite risorse disponibili, sia l’essenziale livello di concorso in spese dipendenti da accordi internazionali, sia di supporto finanziario a Organismi che svolgono attività/compiti di interesse della Difesa, quali l’ Ordinariato Militare, la Magistratura Militare, il Commissariato Generale per le onoranze ai caduti in guerra e l’Ufficio Centrale per le Ispezioni amministrative.

Inoltre, ritardi nell’entrata in servizio di nuovi mezzi comporterebbe - quale conseguenza - la necessità di un prolungamento della “vita tecnico-operativa” di quelli esistenti, con connessi maggiori oneri e, quindi, impatti diretti sulla operatività dello Strumento militare e sulla sicurezza del personale che li impiega.

c. Spese per l'Investimento

L’impianto programmatico-finanziario del 2013, che sconta il susseguirsi di continui provvedimenti di contenimento della spesa pubblica con un significativo impatto sulle dotazioni dell’investimento futuro, ha avuto necessità di essere riconciliato, al fine di recepire un rinnovato generale disegno pianificatorio di coerente sviluppo capacitivo dello strumento operativo militare nel medio-lungo termine⁵.

I programmi sostenuti in tale ambito sono afferenti, come già indicato, all’Ammodernamento di quanto in inventario, allo scopo di prolungare, per quanto necessario e possibile, la vita operativa di sistemi e materiali che, qualora le condizioni macroeconomiche lo avessero consentito, sarebbero stati sostituiti con assetti di nuova generazione, e all’effettivo Rinnovamento dello Strumento attraverso l’introduzione di nuovi sistemi ed equipaggiamenti.

⁵ A tal fine la Difesa ha svolto, in tutte le sue componenti, un’attenta analisi e revisione dei programmi, dei contratti e degli accordi in corso, comprese rinegoziazioni, al fine di minimizzare le discendenti penalizzazioni sia operativo - capacitive che amministrative, nell’ineludibilità di modificare tali impegni e nell’esigenza di evitare aggravii di oneri per l’Amministrazione Pubblica, pagamento di more e penalità in caso di sospensione, arresto, interruzione di programmi.

Infatti, a seguito del perdurare della congiuntura economico-finanziaria sfavorevole e a fronte delle ulteriori riduzioni di spesa recate dal citato DL 95/2012, l'impianto programmatico-finanziario è stato interessato da un'ulteriore revisione, rimodulazione e riposizionamento dei singoli programmi.

Nel merito, l'impianto programmatico attuale, strutturato su molteplici imprese a sviluppo pluriennale soprattutto a carattere internazionale, rileva impegni di spesa consolidati, discendenti da contratti e accordi internazionali, quali, ad esempio *Memorandum of Understanding (MoU)*, etc..

Ciò premesso, si richiama che la sopra citata attività di revisione è svolta in coerenza con il processo di pianificazione generale della Difesa, ampiamente descritto nella Parte I e basato su tre livelli di pertinenza, il quale - indipendentemente dalla congiuntura tecnico-finanziaria - mantiene intatta la propria validità concettuale complessiva.

Laddove i primi due livelli costituiscono prerogativa dell'autorità politica, il terzo è invece proprio del vertice militare.

Sul piano capacitivo i principali programmi d'investimento di previsto finanziamento e/o prosecuzione nel periodo cui il presente documento si riferisce, sono annoverabili nelle sotto indicate Capacità Operative Fondamentali (COF):

- Precisione ed efficacia d'ingaggio, sopravvivenza e protezione delle forze";
- C4-ISTAR" (Command, Control, Communication, Computers, Intelligence-Surveillance and Target Acquisition);
- "Schieramento e mobilità";
- "Sostenibilità logistica";
- "Ricerca scientifica".

Nel quadro della più ampia pianificazione di lungo termine per la realizzazione dello Strumento militare, la programmazione previsionale dell'A/R in parola è prioritariamente indirizzata all'approntamento per i compiti istituzionali, nonché al soddisfacimento delle seguenti esigenze:

- capacità "*expeditionary*" interforze da realizzare con il contributo sinergico ed integrato delle varie Componenti, perseguendo il bilanciamento tra un'aliquota di Forze a maggior prontezza - e con più spinte capacità di intervento - ed una ottimizzata per le operazioni di sostentamento di seconda schiera e di minor intensità;
- capacità interforze C4-ISTAR e ISR, in grado di garantire una crescente capacità di *situational awareness* nei domini *land*, *maritime* e *air*;

- capacità di precisione ed efficacia di intervento al fine di garantire la contestuale protezione e sopravvivenza delle forze, anche in situazioni altamente degradate e CBRN;
- capacità CIMIC, HUMINT, INFO OPS e Cyber, nonché delle Forze Speciali
- capacità di "*homeland defence*" e di integrazione nell' "*homeland security*" adeguate ai nuovi rischi ed alle nuove minacce.

Alla luce di quanto precede, compatibilmente con le risorse assegnate al settore, in decremento per effetto degli interventi di finanza pubblica cui si è già fatto riferimento, nell'ambito delle previste attività di ammodernamento e rinnovamento dello Strumento, con la programmazione complessiva previsionale, si intende:

- indirizzare prioritariamente le risorse per migliorare le capacità funzionali allo svolgimento dei compiti assegnati per la protezione, prevenzione e proiezione, delle Forze;
- attuare un attento piano di investimento dei mezzi e sistemi, sincronizzando i programmi esecutivi con quelli del funzionamento, anche attraverso un riposizionamento delle imprese già avviate o che dovessero apparire non più prioritarie, mirando non alla singola piattaforma ma alla capacità operativa da perseguire in un'ottica "*Joint Force*";
- continuare nell'intervento, nei limiti imposti dalle disponibilità finanziarie e nel rispetto delle priorità, teso alla risoluzione delle tematiche, non solo di obsolescenza e di razionalizzazione, ma anche di risposta più rapida ai rischi e alle minacce nei teatri operativi con mezzi più idonei ed efficaci - particolare significato assumono, sotto questo aspetto, taluni programmi duali utilizzabili anche in ambito civile e capacità multifunzionali da attribuire ai mezzi di prossima entrata in servizio;
- proseguire, nell'ambito del processo di razionalizzazione dello strumento militare nel suo complesso, allo sviluppo di sempre più efficaci modelli organizzativi del supporto logistico in un'ottica integrata e interforze, ricercando per specifici mezzi/sistemi, soluzioni sinergiche e innovative, conseguendo anche - laddove possibile - economie di personale, di infrastrutture e di contenimento dei costi, allo scopo di ottimizzare la disponibilità operativa dello Strumento militare nel suo complesso;
- proseguire, in linea con il processo di revisione dello strumento militare, gli interventi di razionalizzazione, rilocalizzazione, ammodernamento, rinnovamento, manutenzione e ristrutturazione del parco infrastrutturale dell'A.D. volti a soddisfare, in accordo con la normativa in vigore, secondo un puntuale ordine di priorità e, compatibilmente con le risorse assegnate nel settore, le future necessità della Difesa, anche mediante il miglioramento degli standard qualitativi nonché l'impiego di moderne tecnologie applicate all'efficienza energetica.

In aggiunta alle risorse a bilancio ordinario della Difesa, nell'Allegato C al presente documento, sono rappresentate in corrispondenza dei programmi di A/R interessati, anche le risorse a bilancio ordinario del Ministero dello Sviluppo Economico, stanziare per il finanziamento di detti specifici programmi.

Le relative autorizzazioni di spesa, così come fissate dalla Legge di Stabilità 2013, sono:

- art. 4, c. 3 della L. 266/1997, "interventi urgenti per l'economia" allo scopo di "garantire un qualificato livello della presenza italiana nei programmi aeronautici di elevato contenuto tecnologico, connessi alle esigenze della difesa aerea nazionale e realizzati nel contesto dell'Unione europea";
- art. 1, c. 95 della L. 266/2005, Legge Finanziaria 2006, per "programma di sviluppo e di acquisizione delle Unità navali della classe FREMM (fregata europea multimissione) e delle relative dotazioni operative, nonché per l'avvio di programmi dichiarati di massima urgenza";
- art. 5 del D.L. 321/1996 convertito, con modificazioni, dalla L. 421/1996, "Disposizioni urgenti per le attività produttive".

Tali poste finanziarie sono destinate al sostegno dei sotto elencati programmi:

- F 2000: programma di acquisizione di velivoli di difesa aerea, sostenuto fino al 2021;
- Tornado MLU: programma parzialmente sostenuto con risorse Mi.S.E. fino al 2016;
- NH-90: programma di acquisizione e supporto logistico Iniziale degli elicotteri E.I. e M.M. in parte sostenuto con risorse Mi.S.E. fino al 2017;
- Programma FREMM: programma di acquisizione di Fregate Europee Multimissione, integralmente sostenuto fino al 2019 con risorse Mi.S.E. avviato nel 2005;
- Programma VBM 8x8: programma di acquisizione di una prima aliquota di veicoli blindati medi in diverse configurazioni integralmente sostenuto con risorse Mi.S.E. fino al 2016;
- S.I.Co.Te.: programma per la realizzazione di un Sistema Informatizzato di controllo e mappatura del territorio per la Tutela Ambientale dell'Arma dei Carabinieri avviato nel 2009;
- Elicottero HH101: programma di acquisizione di elicotteri destinati alla Ricerca e Soccorso del personale anche in ambiente non permissivo (*Combat SAR*). Programma avviato nel 2009 e di previsto completamento nel 2020;
- Forza NEC fase di *Concept Development and Experimentation*: programma per la digitalizzazione della componente interforze a connotazione terrestre, al fine di assicurare la protezione del personale e dei Reparti. Proseguo della fase denominata "*Integrated Test Bed (ITB)* ed architettura di sistema Forza NEC" per la digitalizzazione di una unità a livello Brigata media ed una forza anfibia.

Parzialmente sostenuto con risorse Mi.S.E. e avviato nel 2009, il completamento è previsto nel 2018;

- M-346: programma di acquisizione di velivoli di addestramento avviato nel 2010 e di previsto completamento nel 2019.

Un'esposizione dettagliata dei principali programmi d'investimento di previsto finanziamento e/o prosecuzione, che già trovano sostegno sul bilancio del Mi.S.E., è riportata anche nelle "Relazioni sulle spese d'Investimento e relative leggi pluriennali" allegate alla Nota di Aggiornamento al DEF 2012 (Doc. LVII n.5-*bis* - Allegato I- Volume I della XVI Legislatura), nei termini novellati dalla Legge di Stabilità 2013.

Alla luce di quanto sopra esposto e degli obiettivi capacitivi coerenti con il piano di revisione e di sviluppo dello Strumento Militare, si riporta l'elenco dei principali programmi coerenti con il più ampio disegno pianificatorio di sviluppo capacitivo dello strumento operativo militare vigente – ivi inclusi quelli sostenuti con il contributo del Mi.S.E.:

- Programmi della componente interforze e per la Ricerca Scientifica e Tecnologica:
 - programmi di acquisizione volti a colmare gap capacitivi individuati nei Teatri Operativi, che rivestano carattere di urgenza (*Mission Needed Urgent Requirements* – MNUR), soprattutto nel campo della protezione delle forze e dei reparti rischierati.
 - Programma Straordinario di bonifica poligoni e aree militari – programma rivolto alle operazioni di monitoraggio, caratterizzazione e bonifica, allo scopo di ripristinare le condizioni di sicurezza su taluni poligoni militari e specifiche aree interessate da condizioni di possibile inquinamento ambientale.
 - HELIOS 2: Sistema di osservazione strategica militare in grado di riprendere le immagini della superficie terrestre. Il sistema già operativo ed impiegato in cooperazione con Francia, Spagna, Belgio, Germania e Grecia è composto da un segmento spaziale (satelliti Helios -2A e Helios -2B) e da una componente terrestre per il controllo della costellazione satellitare e per la ricezione ed elaborazione delle immagini. Il programma di cooperazione internazionale comprende l'accesso e lo sfruttamento operativo del sistema e il suo mantenimento in condizioni operative(MCO);
 - MUSIS – CSG (*MUltinational Space-based Imaging System - COSMO-SKYMED Second Generation*): programma per la realizzazione di una federazione di sistemi satellitari, per rispondere alle esigenze militari e duali, nel campo di osservazione della terra. Il programma è da realizzare in stretta collaborazione con l'A.S.I. in congiunzione con lo sviluppo del progetto COSMO-SKYMED *Second Generation*. Oltre ad alcune attività preliminari propedeutiche all'avvio,

finanziate nel 2008, il programma e' stato avviato nel 2011 e si concluderà presumibilmente nel 2016;

- SICRAL 2 (Sistema Italiano per Comunicazioni Riservate ed Allarmi): il SICRAL è un sistema satellitare militare che assicura comunicazioni di livello strategico, operativo e tattico, consentendo di realizzare collegamenti sicuri in video, voce e dati sul territorio nazionale e con i contingenti impiegati in operazioni internazionali nelle Aree di Interesse Strategico del Paese; il sistema è pienamente interoperabile con gli analoghi assetti in uso nella NATO;
- *Multinational Geospatial Coproduction Program* (MGCP): programma per lo sviluppo continuativo e l'impiego di un database vettoriale di immagini ad alta risoluzione per la copertura delle zone più sensibili del globo. Le immagini satellitari, non più vecchie di tre anni, consentono una descrizione dell'ambiente fisico con un dettaglio ed una corrispondenza alla scala compresa tra 1:50.000 e 1:100.000. L'adesione al programma, al momento di 28 nazioni, avviene *secondo due modalità di partecipazione: Lead Nation* di cui l'Italia fa parte e *Associate Participant*. La differenziazione si basa principalmente sulle attività da svolgere e sul livello di responsabilità nella gestione delle attività correlate al programma;
- ATHENA-FIDUS: programma bilaterale ITA-FRA per lo sviluppo di una infrastruttura di comunicazioni satellitari per servizi duali a banda larga, per impieghi da parte della Difesa e della Protezione Civile, basato su un accordo di cooperazione con il *Ministero della Difesa francese e tra Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e francese (CNES)*; con tale sistema la Difesa acquisirà capacità complementari, a fronte di quelle SICRAL, in grado di soddisfare le esigenze di telecomunicazioni delle F.A. schierate sul territorio nazionale, in operazioni di prevenzione/gestione delle crisi internazionali e delle emergenze ovvero impiegate nel settore della *"homeland security"*. Il sistema prevede sia un segmento satellitare che terrestre. Quest'ultimo segmento verrà implementato per l'accessibilità della risorsa attraverso un adeguamento del Centro Interforze di Gestione e Controllo Sicral di Vigna di Valle. Inoltre verranno sviluppati, entro il 2013, i prototipi dei terminali per il pieno sfruttamento di queste nuove risorse satellitari in ambito militare;
- *Alliance Ground Surveillance* (AGS): programma promosso in ambito NATO per sviluppare la realizzazione di un sistema aereo – composto da velivoli UAV (*Unmanned Aerial Vehicle*) e relative infrastrutture – per la sorveglianza del territorio e del teatro di operazioni;
- C4I: settore che comprende molteplici attività concorrenti ad assicurare alla Difesa le disponibilità di capacità strategiche funzionali allo svolgimento di operazioni interforze ed internazionali; tra i programmi di maggior rilievo si segnala la dotazione di apparati per le comunicazioni e di sistemi per l'esercizio del

Comando e Controllo in Teatro per il Comando Interforze, l'evoluzione di una rete di missione dedicata per il teatro afgano (Afgan Mission Network) l'ammodernamento della rete in fibra ottica nazionale, lo sviluppo di un sistema elettronico di gestione e trasmissione delle chiavi di cifratura (EKMS), lo sviluppo di nuovi sistemi per il tracciamento delle proprie forze (Blue Force Situational Awareness e Air Surface Identification). Sarà assicurata la prosecuzione dell'acquisizione delle capacità di monitoraggio/controllo di superficie, dello spazio aereo e di quello elettronico, le capacità di comando e controllo/gestione dell'aerea di operazioni principalmente mediante assetti del tipo JAMMS/CAEW e AML (*Airborne Multi intelligence Lab*) e mediante l'osservazione ottica della terra basata su satelliti di nuova generazione (OPTSAT 3000), attraverso programmi e accordi di collaborazione internazionale bi/multilaterale;

- algoritmi e cifranti di nuova generazione: L'evoluzione delle comunicazioni in chiave net-centrica permette una sempre maggiore condivisione di dati di natura classificata la cui velocità di trasmissione è vincolata ai sistemi crittografici utilizzati. Il programma è volto a colmare questo *gap* capacitivo, sviluppando una nuova famiglia di algoritmi di cifratura e relative apparecchiature in grado di poter raggiungere, per *step* successivi, velocità nettamente superiori alle attuali e maggior livello di impermeabilità cibernetica;
- sostituzione di vari apparati radio e radar della Difesa, necessaria per rendere disponibile all'impiego civile la banda di frequenze sulla quale andrà ad operare il sistema WIMAX (*Worldwide Interoperability for Microwave Access*) per l'accesso a reti di telecomunicazioni a banda larga e senza fili (BWA - *Broadband Wireless Access*), in grado di fornire elevate prestazioni in termini di velocità di trasmissione dati;
- velivolo da sorveglianza marittima P-72A: programma pluriennale relativo all'acquisizione di velivoli ATR 72 MP per il pattugliamento marittimo (soluzione interinale), e relativo supporto tecnico-logistico, in sostituzione dei velivoli "*Atlantic*" che terminano la loro vita operativa nel 2013-2014;
- *Software Defined Radio* Nazionale (SDR-N): programma relativo alla realizzazione di prototipi nazionali per la realizzazione di apparati radio in cui la processazione del segnale avviene interamente attraverso elaborazione software, incrementando la versatilità degli apparati in quanto riprogrammabili, di volta in volta, a seconda delle esigenze operative;
- velivolo F-35 *Joint Strike Fighter* (JSF): programma in cooperazione con USA, Regno Unito, Canada, Danimarca, Norvegia, Olanda, Australia, Turchia, e due SCP ("*Security Cooperative Participants*" - Singapore ed Israele) relativo a sviluppo, industrializzazione, supporto alla produzione PSFD (*Production, Sustainment and Follow on Development*) nonché al processo di acquisizione di

un velivolo multiruolo in sostituzione, a partire indicativamente dal 2015, di quelli attualmente in servizio (TORNADO, AMX per l'A.M. e AV-8B per la M.M.);

- *Final Assembly Check Out (FACO)*: programma che si inserisce nella serie di attività connesse con il programma JSF e che prevede la predisposizione tecnico-logistica sul territorio nazionale di una linea per la produzione di parti delle cellule nazionali ed alleate, in sinergia con altri comparti industriali e con evidenti ricadute sul Sistema Paese, nonché la manutenzione e supporto in servizio;
- piano di ammodernamento dei supporti operativi;
- *New Generation IFF*: programma di adeguamento dei sistemi di identificazione "Friend or Foe" al nuovo standard NATO M5/MS;
- costituzione della Componente "*Landing Force*" a livello interforze in linea con il requisito di "*early entry force*" e la capacità di proiezione dal mare;
- dotazioni di armamento/munizionamento per gli aeromobili della componente marittima e aerea: programma relativo all'adeguamento/ammodernamento e ripianamento delle scorte di munizionamento per le diverse linee di volo aerotattiche;
- ricerca scientifica e tecnologica: programmi atti a consentire allo Strumento militare di calibrare le future capacità di intervento, in relazione alle molteplici e talvolta contemporanee necessità operative; in questo ambito, si segnalano i sotto elencati programmi più significativi:
 - NEURON: programma d'iniziativa francese - con accordi anche con Svezia, Spagna, Grecia e Svizzera - inteso alla realizzazione di un Dimostratore di Velivolo a Pilotaggio Remoto (APR) a bassa osservabilità, con capacità di rilasciare armamento aria-terra guidato; per il programma è previsto il sostegno finanziario del Mi.S.E.;
 - E-SSOR (*European Security Software Radio*): programma inteso a migliorare l'interoperabilità tra le nazioni europee, Stati Uniti e la NATO e realizzare l'interoperabilità con i sistemi di comunicazione civili. L'iniziativa è finalizzata a completare le conoscenze acquisite nell'ambito della partecipazione al programma MIDS (*Multifunctional Information Distribution System*)/JTRS (*Joint Tactical Radio System*), soprattutto per ciò che riguarda lo sviluppo comune europeo di un'architettura di sicurezza;
 - programmi di ricerca tecnologica nel campo militare, PNRM (Piano Nazionale della Ricerca Militare), volti a favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza a livello europeo/mondiale in taluni specifici settori delle industrie nazionali;

- EDA (*European Defence Agency*): programmi di ricerca tecnologica - condotti in cooperazione europea - per rafforzare le capacità e le conoscenze dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel settore delle tecnologie avanzate per applicazioni militari, creando così i presupposti per agevolare la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri;
 - ETAP (*European Technology Acquisition Programme*): programmi di ricerca, condotti in cooperazione europea, indirizzati a sostenere le capacità tecnologiche ed industriali europee nel settore aeronautico militare;
 - programmi in cooperazione multi e bilaterale che ricomprendono attività di ricerca condotte in cooperazione europea ed extraeuropea, realizzate per conseguire/rafforzare i livelli di eccellenza tecnologica nazionale nel contesto europeo/mondiale.
- Programmi della componente terrestre:
- Forza NEC - digitalizzazione della componente terrestre. Proseguo dei programmi "*Integrated Test Bed (ITB)*" e "*Concept development and experimentation (CD&E)*" sull'architettura di sistema Forza NEC" (1^a spira), che ha come obiettivo la successiva digitalizzazione di una unità a livello Brigata media ed una forza anfibia. Per il programma è previsto il sostegno del Mi.S.E.;
 - programma di aggiornamento e adeguamento tecnologico dei sistemi C4I, dei veicoli ruotati, dei mezzi corazzati e degli aeromobili, nonché del NATO *Joint Command and Control Capability – Deployable (JC2(D))* per il potenziamento della capacità operativa del NATO Rapid Deployable Corps – Italy (NRDC – ITA);
 - TUAV (*Tactical Unmanned Aerial Vehicle*): prosecuzione del programma afferente l'acquisizione di 4 sistemi TUAV per l'E.I. nell'ottica di assicurare la copertura dell'area di responsabilità operativa, l'acquisizione di obiettivi in profondità, la raccolta dei dati informativi in tempo reale per la successiva elaborazione;
 - elicottero NH-90 in configurazione TTH (*Tactical Transport Helicopter*): prosecuzione del programma in cooperazione con Olanda, Francia e Germania, relativo all'acquisizione di elicotteri per rinnovare ed unificare l'attuale Linea di volo articolata su AB 205 e AB 212; per il finanziamento del programma è previsto anche il sostegno del Mi.S.E
 - ricostituzione della capacità di "costruzione orizzontale": prosecuzione del programma relativo all'acquisizione di mezzi speciali di varia tipologia da assegnare alle unità del genio dell'Esercito, allo scopo di consentire la sostituzione dei mezzi attualmente in servizio, ormai giunti al termine della vita tecnica per l'intensivo uso nei Teatri Operativi, con possibilità di utilizzo "*dual use*",

cioè sia in operazioni fuori area sia sul territorio nazionale, per il concorso alle Autorità civili in caso di pubbliche calamità;

- Elicottero da Trasporto Medio: prosecuzione del programma per l'acquisizione di elicotteri da trasporto medi per l'Esercito, destinati a sostituire l'attuale linea di volo articolata su CH47 C, la cui vita tecnica inizia ad esaurirsi, progressivamente, dal 2013;
- Veicolo Blindato Medio multiruolo "Freccia" (VBM 8X8): prosecuzione del programma relativo all'acquisizione di unità di varia tipologia (*combat, combat support e command post*) destinati a soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle Unità dell'Esercito impiegate in operazioni; per il finanziamento del programma è previsto il sostegno del Mi.S.E.;
- Veicolo Tattico Leggero Multiruolo (VTLM): prosecuzione del programma relativo all'approvvigionamento di mezzi nella più aggiornata versione "1A" in configurazione "combat" e in configurazione portaferiti, destinati a incrementare protezione e sicurezza, nonché soddisfare le nuove esigenze di supporto tattico delle Unità operative delle F.A. impiegate in operazioni;
- VTLM: prosecuzione del programma di approvvigionamento della piattaforma VTLM 1-A con una nuova versione, denominata VTLM NEC appositamente aggiornata per integrare i sistemi previsti dal programma di digitalizzazione "Forza NEC";
- Veicolo Trasporto Medio Multiruolo (VTMM) per le unità del genio: prosecuzione del programma di sviluppo e acquisizione di mezzi C-IED su base VTMM nelle versioni ACRT/EOD/IEDD per la costituzione di pacchetti per le esigenze di mobilità tattica delle unità del genio con specifico riferimento alla capacità *Route Clearance* in supporto alle unità operative impiegate nel teatro afgano;
- Radar Controfuoco: prosecuzione del programma per l'acquisizione di sistemi radar per la ricerca, l'individuazione e l'identificazione di possibili sorgenti di fuoco attive avversarie (artiglierie, mortai e missili), finalizzato ad incrementare l'attività informativa e di contro reazione elevando in tal modo la sicurezza delle forze impiegate in operazioni;
- Sistemi Controcarro di Terza Generazione: prosecuzione del programma relativo all'acquisizione di una seconda tranche di sistemi d'arma destinati a sostituire progressivamente quelli attualmente in servizio, TOW e Milan, onde garantire il mantenimento delle capacità di protezione anticarro delle Unità terrestri;
- ammodernamento elicotteri A-129 MANGUSTA: prosecuzione del programma di approvvigionamento ed integrazione del nuovo sistema di osservazione ed acquisizione obiettivi (*sight unit*) cui conferire la capacità di comando e controllo

dei nuovi sistemi controcarro di bordo di terza generazione in corso di acquisizione;

- FSAF-SAMP/T: prosecuzione del programma in cooperazione con la Francia, relativo alla realizzazione di una famiglia di sistemi per la difesa antimissile ed antiaerea a corta e media portata;
- programma di incremento della protezione ed efficacia delle forze da impiegare in operazioni, con l'acquisizione di materiali e armamento di varia tipologia destinati a garantire e massimizzare sia la sopravvivenza che l'efficacia d'impiego dei contingenti dispiegati nei vari teatri operativi, inclusi gli equipaggiamenti per la rilevazione, l'analisi e la protezione dalla minaccia nucleare, batteriologica, radiologica e chimica;
- programma VULCANO: prosecuzione dello sviluppo ed industrializzazione di munizionamento artiglieresco di nuova generazione relativamente al calibro da 155 mm;
- programma di acquisizione di sistemi destinati all'incremento del livello di protezione delle *Forward Operating Base / Forward Support Base* (FOB/FSB) nel teatro di Operazione Afgano volto a colmare, con carattere di urgenza, i *gap* capacitivi individuati (*Mission Needed Urgent Requirements* - MNUR);
- programma di acquisizione di sistemi anti RC-IED (*Remote Controlled-Improvised Explosive Device*) di nuova tipologia/generazione, destinati ad equipaggiare le piattaforme (sistemi veicolari) in dotazione alle unità terrestri e il personale (sistemi *manportable*) militare impiegati nei teatri operativi ad alta intensità per contrastare con maggior efficacia la minaccia costituita dagli ordigni esplosivi improvvisati;
- programma "*Constructive e Live*": prosecuzione del programma relativo alla realizzazione di sistemi di simulazione per l'addestramento delle unità della componente terrestre dello strumento militare;
- Ambulanze Protette: prosecuzione del programma relativo all'acquisizione di veicoli protetti ambulanza VTMM (Veicolo da Trasporto Medio Multiruolo);
- programma "Blindo CENTAURO II": prosecuzione dello sviluppo e realizzazione di veicoli prototipali;
- *Multiple Launch Rocket System* (MLRS): prosecuzione del programma di ammodernamento dei lanciatori mediante l'acquisizione del nuovo sistema di guida *European Firing Control System* (EFCS) - sviluppato in cooperazione con la Germania - e l'approvvigionamento di munizionamento a guida GPS in sostituzione di quello bandito dalla Convenzione di Oslo sul munizionamento a grappolo;

- Mortaio da 81mm: prosecuzione programma di acquisizione di mortai medi con sistema integrato di controllo del fuoco per le esigenze dei reparti della Difesa impiegati in Teatro Operativo;
 - ITA *Joint Task Force* HQ - materiali per lo schieramento – prosecuzione programma di acquisizione di mezzi e materiali necessari a costituire un assetto JTF HQ su base Comando Divisione E.I., allo scopo di garantire la proiettabilità del citato assetto in caso di *Medium Scale Operation*;
 - Acquisizione della capacità di proiettare in teatro operativo un dispositivo in grado di assicurare prestazioni di chirurgia di urgenza, stabilizzazione, medicina preventiva, diagnostica e curativa di tipo ospedaliero e specialistico mediante l'acquisizione di complessi sanitari campali e mobili assimilabili a assetti ROLE 2 *Enhanced* (E) ROLE 2 *Light Manoeuvre* (LM);
 - programmi di rilocalizzazione, razionalizzazione e ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative dell'Esercito;
 - acquisizione carbolubrificanti per adeguamento parziale delle scorte e dotazioni alle vigenti normative NATO/UE;
 - programma di rinnovamento e potenziamento delle dotazioni e delle scorte di materiali e di munizionamento per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative.
- Programmi della componente marittima:
- programmi di ammodernamento dei sistemi C4I e d'arma imbarcati, mirati a ridurre le obsolescenze tecnologiche maggiormente condizionanti. Tra di essi, si segnalano: la prosecuzione del programma relativo al *Memorandum of Understanding* (M.o.U.) per la realizzazione della nuova versione del NATO Link 11, la partecipazione al programma *Maritime Theatre Missile Defence Forum*, il programma di acquisizione di *Unmanned Aerial Vehicle* da impiegare a bordo delle Unità Navali;
 - elicotteri NH-90 in configurazione NFH (NATO Frigate Helicopter) e TTH (Tactical Transport Helicopter): programma in cooperazione internazionale con Olanda, Francia e Germania - destinati a sostituire la linea di volo degli AB-212; per il finanziamento del programma è previsto anche il sostegno del Mi.S.E.;
 - prosecuzione del programma di supporto logistico e di allestimento della linea elicotteri EH-101;
 - prosecuzione del completamento allestimenti della Portaerei CAVOUR;

- prosecuzione degli allestimenti di due fregate antiaeree classe "ORIZZONTE" - in cooperazione con la Francia - che hanno sostituito i caccia classe "AUDACE" già posti in disarmo nel 2005;
- prosecuzione dei programmi di prolungamento vita operativa dei caccia classe "DE LA PENNE" e di quattro fregate classe "MAESTRALE", in attesa dell'entrata in servizio della Linea delle nuove FREMM;
- prosecuzione del programma di acquisizione di due sommergibili di nuova generazione U-212A prima serie e di due di seconda serie - in cooperazione con la Germania - comprensiva del correlato supporto logistico iniziale, destinati a sostituire i sommergibili classe "SAURO" ancora in servizio;
- prosecuzione dell'acquisizione di Fregate Europee MultiMissione "FREMM" e del relativo allestimento, elemento centrale della struttura operativa della Marina, in cooperazione con la Francia, che andranno a sostituire le 4 Unità classe "LUPO", già radiate, e le 8 Unità classe "MAESTRALE" in servizio; per il finanziamento del programma è previsto il sostegno del Mi.S.E.;
- prosecuzione dell' ammodernamento tecnologico di "mezza vita" dei cacciamine classe "GAETA", per consentire alle Unità di assolvere tutta la gamma di compiti loro assegnabili in maniera efficiente ed efficace;
- programma di acquisizione di un'Unità multiruolo ausiliaria di Supporto Subacqueo Polivalente (USSP) per soccorso sommergibili e supporto alle Forze Speciali in sostituzione dell'equivalente Nave ANTEO nonché per la ricerca idro/oceanografica che registra l'interesse e la partecipazione al finanziamento anche da parte del MIUR/CNR;
- ammodernamento di mezza vita (AMV) di Nave SAN GIUSTO, comprensivo dell'adeguamento delle capacità di Comando e Controllo per l'imbarco di Comandi Complessi Multinazionali/Interforze e di quelle operative connesse con la Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare, assicurando contestualmente il ripristino funzionale e la risoluzione delle obsolescenze della piattaforma e dei sistemi di bordo;
- prosecuzione del programma di ammodernamento tecnologico dei velivoli imbarcati AV-8B - in cooperazione con Regno Unito, Spagna ed USA - indispensabile al fine di garantire il mantenimento delle capacità operative della componente ad ala fissa imbarcata;
- prosecuzione dell'acquisizione di sistemi contraerei a corta/media portata e di difesa antimissile FSAF-SAAM/IT (Famiglia Superficie-Aria Futuri - Superficie-Aria Anti Missile/Italia) - in cooperazione con la Francia - e PAAMS (Principal Anti-Air Missile System) - in cooperazione con la Francia e il Regno Unito - destinati ad

essere imbarcati sulle Unità navali di nuova costruzione e relative prove e studi finalizzati al prolungamento della vita operativa della munizione "ASTER";

- adeguamento tecnologico e risoluzione obsolescenze del sistema missilistico superficie-superficie "TESEO";
- prolungamento della vita operativa di Nave VESPUCCI;
- ammodernamento Gruppo Anfibia - programma relativo all'acquisizione di equipaggiamento, mezzi ed armamento destinati al Gruppo Anfibia della M.M.;
- prosecuzione dei programmi di acquisizione/sviluppo dei seguenti sistemi d'arma e materiale d'armamento: siluro leggero di nuova generazione MU-90 e relativo supporto logistico, in cooperazione con la Francia; acquisizione nuovo siluro pesante per i sommergibili di nuova generazione U-212 A; sviluppo ed industrializzazione di munizionamento artiglieresco di nuova generazione VULCANO, in cooperazione con Olanda, relativamente al calibro da 127 mm; industrializzazione e qualifica di un sistema di difesa antimissile a corto/cortissimo raggio di nuova generazione destinato ad incrementare la protezione delle Unità navali; munizionamento per le due fregate antiaeree classe "ORIZZONTE";
- prosecuzione del programma di ammodernamento della Rete Radar Costiera al fine di realizzare un significativo incremento capacitivo delle attività nazionali di sorveglianza costiera, attraverso l'introduzione di sensori di nuova generazione capaci di conseguire la classificazione ed il riconoscimento automatico dei bersagli tramite l'impiego di tecnologie I-SAR (*Inverse Synthetic Aperture Radar*) e creare i presupposti dell'evoluzione delle Rete Radar Costiera verso un futuro Dispositivo Interministeriale Integrato di Sorveglianza Marittimo (DIISM);
- piano di ammodernamento e adeguamento dei mezzi delle Forze Speciali;
- piano di ammodernamento, rinnovamento e mantenimento della capacità operativa della Forza da Sbarco – *Interim Solution* e costituzione della Componente interforze "Landing Force";
- piano "BRIN": programma di interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative degli arsenali di Taranto, La Spezia, Augusta e del Centro Interforze di Munizionamento Avanzato (CIMA) di Aulla;
- prosecuzione del programma di *decommissioning* del reattore nucleare del Centro Interforze Studi e Applicazioni Militari;
- piano di ammodernamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo della Marina Militare;
- piano di ammodernamento e adeguamento dei mezzi atti ad assicurare i servizi di logistica portuale nelle basi navali;

- ammodernamento degli istituti e dei centri tecnici militari ivi comprese le eventuali attività di bonifica;
 - rinnovamento e potenziamento delle dotazioni e delle scorte per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative.
- Programmi della componente aerea:
- aggiornamento ed adeguamento dei sistemi C4I;
 - aggiornamento ed adeguamento dei sistemi integrati C2 (Comando e Controllo) per la gestione delle telecomunicazioni tattiche e per la trasmissione dati;
 - velivoli C-130J HERCULES II – Programma ammodernamento tecnologico – in cooperazione con USA, Canada, Norvegia, Australia, UK, Danimarca - al fine di garantire il mantenimento della capacità operativa per la mobilità degli assetti nazionali;
 - prosecuzione del programma di acquisizione di n. 4 velivoli aerorifornitori multiruolo KC-767A TT per l'incremento della capacità di svolgimento di operazioni a lungo raggio e sistemi di autoprotezione;
 - acquisizione degli elicotteri HH-139 quali soluzione *ad interim* per l'elicottero medio A.M. (EMAM) -- a sostituzione parziale degli elicotteri utilizzati per il servizio SAR nazionale (*Search And Rescue* - Ricerca e Soccorso);
 - acquisizione degli elicotteri pesanti AW-101 in sostituzione degli elicotteri HH-3F impiegati per le missioni di ricerca e soccorso in ambiente non permissivo dell'Aeronautica (*Combat SAR*); per il finanziamento del programma è previsto il sostegno del Mi.S.E.;
 - EUROFIGHTER 2000 TYPHOON: programma in cooperazione con Germania, Spagna e Regno Unito, relativo allo sviluppo ed acquisizione di velivoli per la Difesa Aerea, con compito primario di contrasto delle forze aeree e capacità secondaria di svolgere missioni di attacco al suolo; per il finanziamento del programma è previsto il sostegno del Mi.S.E.;
 - *Mid Life Update* (MLU) del velivolo PA-200 TORNADO: programma volto al mantenimento/aggiornamento delle capacità operative dei velivoli per ottimizzarne l'impiego nei diversi teatri operativi; per il finanziamento del programma è previsto anche il sostegno del Mi.S.E.;
 - *Mid Life Update* (MLU) del velivolo MB339 PAN: programma volto prolungamento della vita operativa dei velivoli in dotazione alla Pattuglia Acrobatica Nazionale (PAN) attraverso il completamento del programma di aggiornamento di mezza vita, sì da garantire l'operatività della "PAN" fino al 2020;

- velivolo C-27J SPARTAN: programma di acquisizione della capacità *in-house* di supporto logistico della linea velivoli nonché sviluppo e serializzazione di sistemi di bordo per equipaggiare i velivoli MC-27J da destinare al supporto delle Forze speciali;
- prosecuzione dell'acquisizione di un missile aria/aria a medio raggio METEOR per la Difesa Aerea;
- completamento del programma di supporto in servizio per il missile aria/aria a corto raggio IRIS-T per la Difesa Aerea;
- *Advanced Anti Radiation Guided Missile* (AARGM): prosieguo del programma in cooperazione con gli USA, relativo allo sviluppo e acquisizione di missili Anti Radiazione aria - suolo a medio raggio;
- MEADS (*Medium Extended Air Defence System*): prosecuzione degli impegni relativi allo sviluppo - in cooperazione con Germania ed USA - di un sistema missilistico superficie/aria di nuova generazione per la Difesa Missilistica, in grado di fronteggiare anche la minaccia rappresentata dai missili balistici tattici;
- *Small Diameter Bombs* (SDB): acquisizione di armamento di precisione e a basso impatto collaterale;
- *Air Expeditionary Task Force Combat Service Support* (AETF-CSS) - programma di costituzione della capacità *Air-expeditionary* attraverso l'adeguamento in chiave "proiezione" del *Combat Service Support*;
- Centro Interforze Supporto Operativo Guerra Elettronica (CISOGE) - programma di costituzione di un Centro Interforze presso Pratica di Mare dedicato al supporto operativo di guerra elettronica dei mezzi impiegati nelle operazioni fuori area;
- rinnovamento e potenziamento delle dotazioni e delle scorte per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative;
- programma di approvvigionamento mezzi, equipaggiamenti, sistemi, nonché realizzazione di infrastrutture operative e di supporto per la costituzione di un HUB aereo nazionale;
- interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative;
- ricostituzione della capacità di "costruzione orizzontale" dell'A.M.: programma relativo all'acquisizione di mezzi speciali di varia tipologia da assegnare alle unità del genio dell'Aeronautica, allo scopo di consentire la progressiva sostituzione di quelli attualmente in servizio, con possibilità di utilizzo "*dual use*", cioè sia in operazioni fuori area sia sul territorio nazionale, anche per il concorso alle Autorità civili in caso di pubbliche calamità;

- volo umano nello spazio: programma di sperimentazione a bordo della ISS (*International Space Station*) di materiali avanzati, leghe e nano-tecnologie.

In Appendice1 dell'Allegato C, in ossequio ai contenuti dell'articolo 536 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n.66, come modificato dalla legge 31 dicembre 2012, n.244, sono evidenziate le condizioni contrattuali, con particolare riguardo alle eventuali clausole penali, con riferimento alla pianificazione dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, delle opere, dei mezzi e dei beni direttamente destinati alla difesa nazionale.

EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LA FUNZIONE DIFESA - ANNI 2008 - 2015
(valori correnti e valori costanti 2008)

(in M€)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013 (1)	2014	2015
INFLAZIONE NAZIONALE (2)	3,2	0,7	1,5	2,0	1,5	1,5	1,5	1,5
FUNZIONE DIFESA	15.408,3	14.339,5	14.295,0	14.360,2	13.613,3	14.413,0	14.082,6	14.506,6
Variazione percentuale annua		- 6,9%	- 0,3%	+0,5%	- 5,2%	+0,4%	- 2,3%	+3,0%
A valori costanti 2008	15.408,3	14.239,8	13.985,8	13.774,2	12.864,8	13.419,2	12.917,8	13.110,1
Differenza % rispetto al 2008		- 7,6%	- 9,2%	- 10,6%	- 16,5%	- 12,9%	- 16,2%	- 14,9%
PERSONALE	9.110,1	9.566,3	9.347,1	9.462,3	9.612,6	9.683,2	9.521,9	10.122,2
Variazione percentuale annua		+5,0%	- 2,3%	+1,2%	+1,6%	+2,3%	- 1,7%	+6,3%
A valori costanti 2008	9.110,1	9.499,8	9.145,0	9.076,2	9.084,0	9.015,6	8.734,3	9.147,8
Differenza % rispetto al 2008		+4,3%	+0,4%	- 0,4%	- 0,3%	- 1,0%	- 4,1%	+0,4%
ESERCIZIO	2.663,2	1.887,9	1.760,4	1.444,2	1.522,5	1.334,6	1.315,6	1.303,2
Variazione percentuale annua		- 29,1%	- 6,8%	- 18,0%	+5,4%	- 7,6%	- 1,4%	- 0,9%
A valori costanti 2008	2.663,2	1.874,8	1.722,4	1.385,3	1.438,8	1.242,5	1.206,8	1.177,8
Differenza % rispetto al 2008		- 29,6%	- 35,3%	- 48,0%	- 46,0%	- 53,3%	- 54,7%	- 55,8%
INVESTIMENTO	3.635,0	2.885,3	3.187,4	3.453,7	2.478,2	3.395,2	3.245,1	3.081,1
Variazione percentuale annua		- 20,6%	+10,5%	+8,4%	- 28,2%	- 1,7%	- 4,4%	- 5,1%
A valori costanti 2008	3.635,0	2.865,2	3.118,5	3.312,7	2.342,0	3.161,1	2.976,7	2.784,5
Differenza % rispetto al 2008		- 21,2%	- 14,2%	- 8,9%	- 35,6%	- 13,0%	- 18,1%	- 23,4%

(1) La variazione percentuale è riferita all'e.f. 2011 in coerenza con le motivazioni riportate in premessa ed estensivamente approfondite nel corpo del documento.

(2) Inflazione 2008 e 2009 da dati ISTAT (Tabella 10) diffusi il 13 dicembre 2012; inflazione 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 dalla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2012.

FUNZIONE DIFESA
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA (2013-2011)		DIFFERENZA (2013-2012)		E.F. 2014	E.F. 2015
				VALORE ASSOLUTO	VALORE %	VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
1. PERSONALE									
a. Personale militare									
- in servizio permanente	7.611,0	7.795,0	7.840,7	+229,7	+3,0%	+45,7	+0,6%	7.668,1	8.251,3
- ferma prefissata/volontari	731,8	816,6	735,6	+3,7	+0,5%	-81,0	-9,9%	729,6	744,9
b. Personale civile	1.119,5	1.001,0	1.106,9	-12,6	-1,1%	+105,9	+10,6%	1.124,2	1.126,1
TOTALE 1	9.462,3	9.612,6	9.683,2	+220,9	+2,3%	+70,6	+0,7%	9.521,9	10.122,2
2. ESERCIZIO									
a. Formazione e addestramento	63,0	67,7	66,4	+3,3	+5,3%	-1,3	-1,9%	68,3	68,0
b. Manutenzione e supporto	334,9	346,7	314,3	-20,5	-6,1%	-32,3	-9,3%	313,8	311,3
c. Infrastrutture	37,6	68,8	58,3	+20,7	+55,0%	-10,5	-15,2%	59,1	58,7
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	611,1	640,1	607,2	-3,9	-0,6%	-32,9	-5,1%	593,0	589,8
e. Provvidenze	18,3	19,9	23,0	+4,7	+25,5%	+3,1	+15,8%	19,2	19,0
f. Esigenze interforze	379,3	379,4	265,3	-114,0	-30,1%	-114,0	-30,1%	262,2	256,5
TOTALE 2	1.444,2	1.522,5	1.334,6	-109,7	-7,6%	-187,9	-12,3%	1.315,6	1.303,2
3. INVESTIMENTO									
a. Ricerca e Sviluppo	62,4	62,5	62,5	+0,1	+0,1%	+0,0	+0,0%	62,0	62,0
b. Ammodernamento e Rinnovamento	3.391,3	2.415,8	3.332,7	-58,6	-1,7%	+916,9	+38,0%	3.183,1	3.019,1
TOTALE 3	3.453,7	2.478,2	3.395,2	-58,5	-1,7%	+916,9	+37,0%	3.245,1	3.081,1
TOTALE GENERALE	14.360,2	13.613,3	14.413,0	+52,7	+0,4%	+799,7	+5,9%	14.082,6	14.506,6

(*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per accordi internazionali, per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

COMPONENTE INTERFORZE

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA (2013-2011)		DIFFERENZA (2013-2012)		E.F. 2014	E.F. 2015
				VALORE ASSOLUTO	VALORE %	VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
1. PERSONALE									
a. Personale militare									
- in servizio permanente	928,1	977,8	1.020,2	+92,1	+9,9%	+42,4	+4,3%	886,0	922,1
- ferma prefissata/volontari	23,3	26,3	25,8	+2,5	+10,7%	-0,5	-1,8%	25,6	25,9
b. Personale civile	327,5	261,7	290,4	-37,2	-11,4%	+28,7	+11,0%	291,9	286,5
TOTALE 1	1.279,0	1.265,7	1.336,4	+57,4	+4,5%	+70,7	+5,6%	1.203,5	1.234,5
2. ESERCIZIO									
a. Formazione e addestramento	13,1	15,2	7,4	-5,7	-43,8%	-7,8	-51,4%	7,3	7,2
b. Manutenzione e supporto	55,4	52,8	43,0	-12,4	-22,3%	-9,8	-18,6%	44,0	43,7
c. Infrastrutture	16,4	53,0	41,9	+25,5	+155,1%	-11,0	-20,8%	41,7	41,5
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	292,7	317,7	293,9	+1,2	+0,4%	-23,8	-7,5%	284,2	282,3
e. Provvidenze	4,5	4,7	6,5	+1,9	+42,9%	+1,8	+39,6%	2,7	2,7
f. Esigenze interforze	264,6	379,4	265,3	+0,7	+0,3%	-114,0	-30,1%	262,2	256,5
TOTALE 2	646,8	822,7	658,1	+11,3	+1,7%	-164,7	-20,0%	642,1	633,8
3. INVESTIMENTO									
a. Ricerca e Sviluppo	62,4	62,5	62,5	+0,1	+0,1%	+0,0	+0,0%	62,0	62,0
b. Ammodernamento e Rinnovamento	3.391,3	2.415,8	3.332,7	-58,6	-1,7%	+916,9	+38,0%	3.183,1	3.019,1
TOTALE 3	3.453,7	2.478,2	3.395,2	-58,5	-1,7%	+916,9	+37,0%	3.245,1	3.081,1
TOTALE GENERALE	5.379,4	4.566,7	5.389,6	+10,2	+0,2%	+822,9	+18,0%	5.090,7	4.949,4

(*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per accordi internazionali, per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

COMPONENTE TERRESTRE

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA (2013-2011)		DIFFERENZA (2013-2012)		E.F. 2014	E.F. 2015
				VALORE ASSOLUTO	VALORE %	VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
1. PERSONALE									
a. Personale militare									
- in servizio permanente	3.225,1	3.354,8	3.384,7	+159,6	+4,9%	+29,9	+0,9%	3.364,9	3.644,1
- ferma prefissata/volontari	616,7	649,4	566,9	-49,8	-8,1%	-82,5	-12,7%	565,9	580,2
b. Personale civile	322,7	302,4	334,4	+11,7	+3,6%	+32,0	+10,6%	340,1	342,9
TOTALE 1	4.164,5	4.306,6	4.285,9	+121,5	+2,9%	-20,7	-0,5%	4.270,9	4.567,2
2. ESERCIZIO									
a. Formazione e addestramento	11,7	16,2	16,7	+5,0	+43,2%	+0,5	+3,0%	16,7	16,7
b. Manutenzione e supporto	138,7	143,2	139,8	+1,1	+0,8%	-3,4	-2,4%	138,8	137,1
c. Infrastrutture	12,6	9,0	7,3	-5,2	-41,6%	-1,7	-18,4%	7,3	7,3
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	137,5	133,6	132,9	-4,6	-3,3%	-0,7	-0,5%	132,9	132,9
e. Provvidenze	7,4	8,0	8,3	+0,9	+12,7%	+0,3	+4,3%	8,3	8,3
f. Esigenze interforze (**)	23,4	0,0	0,0	-23,4	-100,0%	+0,0	//	0,0	0,0
TOTALE 2	331,3	310,0	305,1	-26,1	-7,9%	-4,9	-1,6%	304,0	302,4
TOTALE GENERALE	4.495,7	4.616,7	4.591,1	+95,4	+2,1%	-25,6	-0,6%	4.574,9	4.869,7

(*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

(**) Le Esigenze Interforze ricomprendono anche le risorse finanziarie derivanti dalla ripartizione del Fondo Consumi Intermedi. Questo, per l'anno 2011 è stato ripartito tra le FA già in sede di programmazione. Negli anni 2012 e 2013 tale ripartizione è avvenuta ed avverrà in corso di gestione delle risorse ad esso correlate.

COMPONENTE MARITTIMA

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA (2013-2011)		DIFFERENZA (2013-2012)		E.F. 2014	E.F. 2015
				VALORE ASSOLUTO	VALORE %	VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
1. PERSONALE									
a. Personale militare									
- in servizio permanente	1.383,3	1.397,8	1.385,7	+2,4	+0,2%	-12,1	- 0,9%	1.378,7	1.487,4
- ferma prefissata/volontari	62,1	76,0	70,2	+8,0	+12,9%	-5,8	- 7,7%	68,3	68,6
b. Personale civile	328,6	305,4	336,2	+7,6	+2,3%	+30,8	+10,1%	343,3	346,7
TOTALE 1	1.774,0	1.779,2	1.792,1	+18,0	+1,0%	+12,8	+0,7%	1.790,3	1.902,8
2. ESERCIZIO									
a. Formazione e addestramento	12,6	10,6	10,6	-2,0	- 15,5%	+0,0	+0,3%	13,0	13,0
b. Manutenzione e supporto	62,3	62,9	54,1	-8,2	- 13,2%	-8,8	- 14,0%	53,9	53,7
c. Infrastrutture	3,4	1,6	2,0	-1,4	- 41,3%	+0,4	+24,6%	3,1	3,0
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	80,1	86,4	84,3	+4,3	+5,3%	-2,1	- 2,4%	80,4	79,7
e. Provvidenze	2,8	3,0	3,5	+0,8	+27,8%	+0,5	+16,2%	3,5	3,4
f. Esigenze interforze (**)	0,1	0,0	0,0	-0,1	- 100,0%	+0,0	//	0,0	0,0
TOTALE 2	161,2	164,5	154,6	-6,6	- 4,1%	-9,9	- 6,0%	153,8	152,8
TOTALE GENERALE	1.935,3	1.943,8	1.946,7	+11,4	+0,6%	+2,9	+0,1%	1.944,1	2.055,6

(*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

(**) Le Esigenze Interforze ricomprendono anche le risorse finanziarie derivanti dalla ripartizione del Fondo Consumi Intermedi. Questo, per l'anno 2011 è stato ripartito tra le FA già in sede di programmazione. Negli anni 2012 e 2013 tale ripartizione è avvenuta ed avverrà in corso di gestione delle risorse ad esso correlate.

COMPONENTE AEREA

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE

(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA (2013-2011)		DIFFERENZA (2013-2012)		E.F. 2014	E.F. 2015
				VALORE ASSOLUTO	VALORE %	VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
1. PERSONALE									
a. Personale militare									
- in servizio permanente	2.074,6	2.064,6	2.050,2	-24,4	- 1,2%	-14,5	- 0,7%	2.038,5	2.197,7
- ferma prefissata/volontari	29,6	64,8	72,7	+43,0	+145,1%	+7,8	+12,1%	69,9	70,2
b. Personale civile	140,7	131,5	146,0	+5,3	+3,8%	+14,5	+11,0%	148,8	150,0
TOTALE 1	2.244,9	2.261,0	2.268,8	+23,9	+1,1%	+7,9	+0,3%	2.257,2	2.417,8
2. ESERCIZIO									
a. Formazione e addestramento	25,7	25,7	31,7	+6,0	+23,3%	+6,0	+23,3%	31,4	31,1
b. Manutenzione e supporto	78,5	87,8	77,4	-1,1	- 1,4%	-10,3	- 11,8%	77,2	76,7
c. Infrastrutture	5,2	5,2	7,0	+1,8	+35,2%	+1,8	+35,2%	7,0	6,9
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	100,8	102,4	96,0	-4,7	- 4,7%	-6,4	- 6,2%	95,5	94,9
e. Provvidenze	3,6	4,2	4,6	+1,0	+28,4%	+0,5	+11,2%	4,6	4,6
f. Esigenze interforze (**)	91,2	0,0	0,0	-91,2	- 100,0%	+0,0	//	0,0	0,0
TOTALE 2	305,0	225,2	216,8	-88,2	- 28,9%	-8,4	- 3,7%	215,7	214,2
TOTALE GENERALE	2.549,8	2.486,2	2.485,6	-64,2	- 2,52%	-0,6	- 0,02%	2.472,9	2.632,0

(*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

(**) Le Esigenze Interforze ricomprendono anche le risorse finanziarie derivanti dalla ripartizione del Fondo Consumi Intermedi. Questo, per l'anno 2011 è stato ripartito tra le FA già in sede di programmazione. Negli anni 2012 e 2013 tale ripartizione è avvenuta ed avverrà in corso di gestione delle risorse ad esso correlate.

FUNZIONE DIFESA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2012 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2012 (*) Previsioni correnti (b)	AA.P. 2013 (*) Legge di Bilancio (c)	Differenza (c-a)	AA.P. 2014 (*)	AA.P. 2015 (*)
UFFICIALI						
Servizio permanente (**)	22.607	22.677	22.519	- 88	22.505	22.460
Ferma prolungata	160	160	124	- 36	124	114
Ferma prefissata	70	49	45	- 25	45	35
Richiamati / trattenuti (***)	52	52	52	+0	52	52
Forze di completamento	103	54	103	+0	83	83
TOTALE	22.992	22.992	22.843	- 149	22.809	22.744
MARESCIALLI						
Servizio permanente	55.976	55.675	54.602	- 1.374	54.343	53.575
Richiamati/Forze di completamento	3	3	4	+1	4	4
TOTALE	55.979	55.678	54.606	- 1.373	54.347	53.579
SERGENTI						
Servizio permanente	15.858	15.771	16.766	+908	17.170	17.642
Richiamati	0	0	0	+0	0	0
TOTALE	15.858	15.771	16.766	908	17.170	17.642
VOLONTARI DI TRUPPA						
Servizio permanente	48.173	46.985	49.366	+1.193	51.729	53.524
Ferma breve	0	128	27	+27	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	21.218	20.049	19.188	- 2.030	17.445	16.344
Ferma prefissata annuale (VFP1)	14.028	17.408	12.660	- 1.368	9.944	8.667
Forze di completamento/Richiamati	2	2	1	- 1	1	0
TOTALE	83.421	84.572	81.242	- 2.179	79.119	78.535
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (****)	1.347	1.246	1.193	- 154	1.193	1.193
SCUOLE MILITARI	673	673	650	- 23	650	650
TOTALE GENERALE	180.270	180.932	177.300	- 2.970	175.288	174.343

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Di cui 119 Cappellani militari nel 2012, 119 nel 2013, 112 nel 2014 e 112 nel 2015.

(***) Di cui 22 Cappellani militari nel 2012, 20 nel 2013, 30 nel 2014 e 30 nel 2015.

(****) Sono conteggiati nella categoria Allievi gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

ESERCITO

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2012 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2012 (*) Previsioni correnti (b)	AA.P. 2013 (*) Legge di Bilancio (c)	Differenza (c-a)	AA.P. 2014 (*)	AA.P. 2015 (*)
UFFICIALI						
Servizio permanente	12.348	12.440	12.324	- 24	12.311	12.278
Ferma prolungata	0	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata	0	0	0	+0	0	0
Richiamati / trattenuti	38	38	38	+0	38	38
Forze di completamento	65	30	65	+0	65	65
T O T A L E	12.451	12.508	12.427	- 24	12.414	12.381
MARESCIALLI						
Servizio permanente	18.675	18.422	17.806	- 869	17.981	17.710
Richiamati/Forze di completamento	1	1	2	+1	2	2
T O T A L E	18.676	18.423	17.808	- 868	17.983	17.712
SERGENTI						
Servizio permanente	6.852	6.806	7.441	+589	7.616	7.786
Richiamati	0	0	0	+0	0	0
T O T A L E	6.852	6.806	7.441	+589	7.616	7.786
VOLONTARI DI TRUPPA						
Servizio permanente	35.888	34.861	37.465	+1.577	39.447	40.923
Ferma breve	0	128	27	+27	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	17.109	16.012	15.327	- 1.782	14.074	13.489
Ferma prefissata annuale (VFP1)	13.173	16.031	11.503	- 1.670	9.100	8.307
Forze di completamento/Richiamati	1	1	0	- 1	0	0
T O T A L E	66.171	67.033	64.322	- 1.849	62.621	62.719
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	516	442	428	- 88	428	428
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	396	396	374	- 22	374	374
TOTALE GENERALE	105.062	105.608	102.800	- 2.262	101.436	101.400

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

MARINA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2012 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2012 (*) Previsioni correnti (b)	AA.P. 2013 (*) Legge di Bilancio (c)	Differenza (c-a)	AA.P. 2014 (*)	AA.P. 2015 (*)
UFFICIALI						
Servizio permanente	4.447	4.434	4.441	- 6	4.440	4.440
Ferma prolungata	103	103	85	- 18	85	85
Ferma prefissata	25	7	27	+2	27	17
Richiamati / trattenuti	9	9	9	+0	9	9
Forze di completamento	18	9	18	+0	8	8
T O T A L E	4.602	4.562	4.580	- 22	4.569	4.559
MARESCIALLI						
Servizio permanente	13.154	13.106	12.899	- 255	12.838	12.702
Richiamati/Forze di completamento	1	1	1	+0	1	1
T O T A L E	13.155	13.107	12.900	- 255	12.839	12.703
SERGENTI						
Servizio permanente	4.145	4.123	4.258	+113	4.322	4.360
Richiamati	0	0	0	+0	0	0
T O T A L E	4.145	4.123	4.258	+113	4.322	4.360
VOLONTARI DI TRUPPA						
Servizio permanente	7.428	7.382	7.451	+23	7.692	7.981
Ferma breve	0	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	2.179	2.126	1.872	- 307	1.481	1.115
Ferma prefissata annuale (VFP1)	488	744	557	+69	422	180
Forze di completamento/Richiamati	0	0	0	+0	0	0
T O T A L E	10.095	10.252	9.880	- 215	9.595	9.276
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	385	378	335	- 50	335	335
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	176	176	172	- 4	172	172
TOTALE GENERALE	32.558	32.598	32.125	- 433	31.832	31.405

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

AERONAUTICA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2012 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2012 (*) Previsioni correnti (b)	AA.P. 2013 (*) Legge di Bilancio (c)	Differenza (c-a)	AA.P. 2014 (*)	AA.P. 2015 (*)
UFFICIALI						
Servizio permanente	5.812	5.803	5.754	- 58	5.754	5.742
Ferma prolungata	57	57	39	- 18	39	29
Ferma prefissata	45	42	18	- 27	18	18
Richiamati / trattenuti	5	5	5	+0	5	5
Forze di completamento	20	15	20	+0	10	10
T O T A L E	5.939	5.922	5.836	- 103	5.826	5.804
MARESCIALLI						
Servizio permanente	24.147	24.147	23.897	- 250	23.524	23.163
Richiamati/Forze di completamento	1	1	1	+0	1	1
T O T A L E	24.148	24.148	23.898	- 250	23.525	23.164
SERGENTI						
Servizio permanente	4.861	4.842	5.067	+206	5.232	5.496
Richiamati	0	0	0	+0	0	0
T O T A L E	4.861	4.842	5.067	+206	5.232	5.496
VOLONTARI DI TRUPPA						
Servizio permanente	4.857	4.742	4.450	- 407	4.590	4.620
Ferma breve	0	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	1.930	1.911	1.989	+59	1.890	1.740
Ferma prefissata annuale (VFP1)	367	633	600	+233	422	180
Forze di completamento/Richiamati	1	1	1	+0	1	0
T O T A L E	7.155	7.287	7.040	- 115	6.903	6.540
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	446	426	430	- 16	430	430
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	101	101	104	+3	104	104
TOTALE GENERALE	42.650	42.726	42.375	- 275	42.020	41.538

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

FUNZIONE DIFESA
SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	AA.P. 2012 (*)	AA.P. 2013 (*)	Differenza (2013-2012)	AA.PP. 2014 (*)	AA.PP. 2015 (*)
AREA INTERFORZE (**)					
- Personale dirigente e assimilato	185	166	-19	163	158
- Personale dei livelli	5.493	5.357	-136	5.328	5.247
TOTALE	5.678	5.523	-155	5.491	5.405
ESERCITO					
- Personale dirigente e assimilato	1	1	+0	1	1
- Personale dei livelli	10.037	10.201	+164	10.245	10.270
TOTALE	10.038	10.202	+164	10.246	10.271
MARINA					
- Personale dirigente e assimilato	35	32	-3	32	32
- Personale dei livelli	10.075	10.285	+210	10.368	10.426
TOTALE	10.110	10.317	+207	10.400	10.458
AERONAUTICA					
- Personale dirigente e assimilato	4	3	-1	3	3
- Personale dei livelli	4.418	4.513	+95	4.541	4.558
TOTALE	4.422	4.516	+94	4.544	4.561
- Personale dirigente e assimilato (***)	225	202	-23	199	194
- Personale dei livelli (****)	30.023	30.356	+333	30.482	30.501
TOTALE GENERALE (*****)	30.248	30.558	+310	30.681	30.695

(*) Consistenze previsionali espresse in termini di anni persona. Dati non comprensivi del personale civile impiegato nell'area Carabinieri, pari a n. 330 unità nel 2012, 414 u. nel 2013, 417 u. nel 2014 e 420 u. nel 2015.

(**) Compresa Agenzia Industrie Difesa.

(***) Di cui:

- 30 professori universitari nel 2012, 28 nel 2013, 28 nel 2014 e 28 nel 2015;
- 52 magistrati nel 2012, 53 nel 2013, 53 nel 2014 e 53 nel 2015;

(****) Di cui 67 docenti scuola superiore nel 2012, 81 nel 2013, 81 nel 2014 e 81 nel 2015.

(*****) Per il settore del Personale civile, in coerenza a quanto accade per il Personale militare, le consistenze programmatiche dovranno essere definite in fase di esercizio delle deleghe di cui alla Legge 31 dicembre 2012, n.244. Le

consistenze previsionali relative al Personale civile sono regolate dall'art. 66 del D. L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge 133/2008, che autorizza il "turn over" nella misura del 20%, numerico e finanziario, del personale cessato. Dallo sviluppo nel triennio 2013-2015 si rileva comunque un incremento del numero degli AA.P. da correlare:

- alle disposizioni recate dall'art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 214/2011, che ha modificato i requisiti di vecchiezza (66 anni e 3 mesi nel 2013), eliminato le finestre mobili, cancellato il meccanismo delle quote per il diritto alla pensione di anzianità e introdotto il diritto alla pensione anticipata con una determinata anzianità contributiva (nel 2013 42 anni e 3 mesi per gli uomini e 41 anni e 3 mesi per le donne);

- al transito nei ruoli del personale civile del personale militare non idoneo al servizio militare incondizionato.

SETTORE INVESTIMENTO DELLA FUNZIONE DIFESA

RIEPILOGO DEI PROGRAMMI PER TIPOLOGIA

oneri in milioni di euro

	TIPOLOGIA DI PROGRAMMA	2013	2014	2015
1.	SISTEMI SATELLITARI	128,9	163,8	125,8
2.	MEZZI TERRESTRI	148,6	105,4	40,5
3.	MEZZI NAVALI	288,7	257,4	172,9
4.	MEZZI AEREI	1.025,8	1.060,1	1.114,0
5.	SISTEMI MISSILISTICI	185,1	137,7	135,3
6.	SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO	275,0	249,4	201,0
7.	SISTEMI COMANDO E CONTROLLO	409,6	491,4	309,4
8.	RICERCA E SVILUPPO	62,0	62,0	62,0
9.	INFRASTRUTTURE	214,1	216,9	215,0
10.	AMMODERNAMENTI MINORI, SUPPORTI OP./ADD., LOGISTICA	657,3	501,1	705,2
	TOTALE	3.395,2	3.245,1	3.081,1

SETTORE INVESTIMENTO - FUNZIONE DIFESA
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO 2013-2015

STANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO STRUMENTO MILITARE

LEGENDA

CAPACITA' OPERATIVA	
A	COMANDO, CONTROLLO, COMUNICAZIONI COMPUTERING, INTELLIGENCE-SURVEILLANCE, TARGET ACQUISITION AND RECONNAISSANCE (C4 - ISTAR)
B	SCHIERAMENTO E MOBILITA'
C	PRECISIONE ED EFFICACIA DI INGAGGIO, SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE DELLE FORZE
D	SOSTENIBILITA' LOGISTICA E SUPPORTO GENERALE
E	RICERCA SCIENTIFICA

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015

SISTEMI SATELLITARI (1/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
A	1. Sistema satellitare di telerilevamento HELIOS 2	5,8
A	2. Satellite SICRAL 2 (Sistema Italiano per Comunicazioni Riservate ed Allarmi)	6,2
A	2. Satellite SICRAL 2 (Sistema Italiano per Comunicazioni Riservate ed Allarmi) - Mi.S.E.	[15,1]
A	3. ATHENA-FIDUS	19,1

- NOTE -

1. Sistema satellitare di telerilevamento HELIOS 2

Sistema di osservazione strategica militare in grado di riprendere le immagini della superficie terrestre. Il sistema già operativo ed impiegato in cooperazione con Francia, Spagna, Belgio, Germania e Grecia è composto da un segmento spaziale (satelliti Helios 2A e Helios 2B) e da un segmento terrestre per il controllo della costellazione satellitare e per la ricezione/elaborazione delle immagini. Il programma di cooperazione internazionale comprende l'accesso e lo sfruttamento operativo del sistema e il suo mantenimento in condizioni operative (MCO). La quota di partecipazione nazionale è pari al 2,5 %. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 6,8 M€ e 7,4 M€.

2. Satellite SICRAL 2 (Sistema Italiano per Comunicazioni Riservate ed Allarmi)

il SICRAL è un sistema satellitare militare che assicura comunicazioni di livello strategico, operativo e tattico, consentendo di realizzare collegamenti sicuri in video, voce e dati sul territorio nazionale e con i contingenti impiegati in operazioni internazionali nelle Aree di Interesse Strategico del Paese; il sistema è pienamente interoperabile con gli analoghi assetti in uso nella NATO; Questo programma multinazionale e duale in collaborazione, con la FRANCIA, risulta essere la normale evoluzione del sistema SICRAL attualmente in orbita per il mantenimento ed incremento di capacità per comunicazioni militari. Infatti, lo scopo del programma è di sostituire l'attuale sistema SICRAL (operativo dal 2001), al termine della sua vita operativa, prevista post 2014, nonché ad assicurare un'idonea riserva al SICRAL 1B, in orbita da aprile 2009. Oneri globali pari a circa 300 M€. Il programma è finanziato anche con il sostegno del Mi.S.E., attraverso contributi pluriennali pari a 15,1 M€ l'anno di cui uno da 5,6 M€ attivato dal 2009 al 2023 e uno da 9,5 M€ attivato dal 2010 al 2024. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 18,2 M€ e 7,8 M€.

3. ATHENA-FIDUS

Programma bilaterale ITA-FRA per lo sviluppo di una infrastruttura di comunicazioni satellitari per servizi duali a banda larga, per impieghi da parte della Difesa e della Protezione Civile, basato su un accordo di cooperazione con il Ministero della Difesa francese e tra Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e francese (CNES); con tale sistema la Difesa acquisirà capacità complementari, a fronte di quelle SICRAL, in grado di soddisfare le esigenze di telecomunicazioni delle F.A. schierate sul territorio nazionale, in operazioni di prevenzione/gestione delle crisi internazionali e delle emergenze ovvero impiegate nel settore della "homeland security". Il sistema prevede sia un segmento satellitare (oneri complessivi pari a 35 M€) che terrestre (oneri complessivi pari a 28,5 M€). Quest'ultimo segmento verrà implementato per l'accessibilità della risorsa attraverso un adeguamento del Centro Interforze di Gestione e Controllo Sicral di Vigna di Valle. Completamento previsto: 2015. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 7,5 M€ e 0,9 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015

segue SISTEMI SATELLITARI (2/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
A	4. Multinational Geospatial Coproduction Program	2,9
A	5. MUSIS – CSG (<i>MUltinational Space-based Imaging System - COSMO-SKYMED Second Generation</i>)	43,5
A	6. OPTSAT 3000	41,6
A	7. Piano Spaziale della Difesa	9,9
TOTALE		128,9

- NOTE -

4. Multinational Geospatial Coproduction Program

Programma per lo sviluppo continuativo e l'impiego di un database vettoriale di immagini ad alta risoluzione per la copertura delle zone più sensibili del globo. Le immagini satellitari, non più vecchie di tre anni, consentono una descrizione dell'ambiente fisico con un dettaglio ed una corrispondenza alla scala compresa tra 1:50.000 e 1:100.000. L'adesione al programma, al momento di 28 nazioni, avviene secondo due modalità di partecipazione: *Lead Nation* di cui l'Italia fa parte e *Associate Participant*. La differenziazione si basa principalmente sulle attività da svolgere e sul livello di responsabilità nella gestione delle funzioni correlate al programma. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 3,0 M€ e 3,0 M€.

5. MUSIS – CSG (MUltinational Space-based Imaging System - COSMO-SKYMED Second Generation)

Programma per la realizzazione di una federazione di sistemi satellitari, per rispondere alle esigenze duali (civili istituzionali/commerciali e militari), nel campo di osservazione della terra. Il programma, è da realizzare in stretta collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI - ente pubblico nazionale, che dipende dal Ministero dell'Università e della Ricerca) in congiunzione con lo sviluppo del progetto *COSMO-SKYMED Second Generation* per il quale è previsto un finanziamento per un terzo dal Ministero della Difesa e per i restanti due terzi dall'A.S.I./MIUR. Oltre ad alcune attività preliminari propedeutiche all'avvio, finanziate nel 2008, il programma è stato avviato nel 2011 e l'acquisizione si concluderà presumibilmente nel 2017. Oneri globali pari a carico della Difesa 229 M€. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 24,0 M€ e 43,6 M€.

6. OPTSAT 3000

Programma di cooperazione bilaterale ITA-ISR per la realizzazione di un sistema satellitare nel campo di osservazione della terra. Il programma è stato avviato nel 2012 e si concluderà presumibilmente nel 2016. Oneri globali previsionali per l'acquisizione pari a 170 M€ al netto degli oneri di contingenza e per il lancio. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 96,0 M€ e 53,8 M€.

7 Piano Spaziale della Difesa

Oneri relativi all'adeguamento delle condizioni operative dei Sistemi satellitari del Piano Spaziale della Difesa fra cui il programma *COSMO-SKYMED* per osservazione strategica della terra tramite sensori SAR (*Syntetic Aperture Radar*) per applicazioni duali (civili istituzionali/commerciali e militari) finanziato per un terzo dal Ministero della Difesa e per i restanti due terzi dall'Agenzia Spaziale Italiana (ASI - ente pubblico nazionale, che dipende dal Ministero dell'Università e della Ricerca). Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 8,3 M€ e 9,3 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015

MEZZI TERRESTRI (1/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
C	1. Veicoli Blindati Medi VBM 8x8 FRECCIA	30,4
C	1. Veicoli Blindati Medi VBM 8x8 FRECCIA - Mi.S.E.	[99,7]
C	2. VTLM (Veicolo Tattico Leggero Multiruolo)	55,8
B	3. Mezzi specialistici del genio	28,8

- NOTE -

1. Veicoli Blindati Medi VBM 8x8 FRECCIA

Programma relativo all'approvvigionamento di 249 VBM 8x8 di varia tipologia (*Combat*, *Combat Support*, Posto Comando) destinati a soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità dell'esercito impiegate in operazioni. Oneri globali pari a circa 1.500 M€. Il programma è sostenuto anche con risorse del Dicastero dello Sviluppo Economico (art. 1, c. 95 della legge 266/2005 e successivi provvedimenti di finanziamento). Le poste finanziarie previsionali del Bilancio Difesa allocate sul programma in parola nell'e.f. 2014 è pari a 21,0 M€, mentre per quanto attiene al Mi.S.E. i finanziamenti prevedono stanziamenti diretti per 71 M€ nel 2013, 218 M€ nel 2014 e 160 M€ nel 2015; inoltre il programma è sostenuto anche mediante contributi pluriennali per 28,7 M€ l'anno di cui: un limite da 6 M€ attivato dal 2006 al 2020, uno da 6 M€ attivato dal 2007 al 2021 e uno da 16,7 M€ attivato dal 2008 al 2022. Completamento previsto: 2016.

2. VTLM (Veicolo Tattico Leggero Multiruolo)

Programma relativo all'approvvigionamento di ulteriori 479 VTLM (Veicolo Tattico Leggero Multiruolo) nella versione aggiornata 1A destinati a soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità delle F.A. impiegate in operazioni. Il programma termina nel 2014 con una posta finanziaria previsionale pari a 38,3 M€. Oneri totali pari a 202 M€.

3. Mezzi specialistici del genio

Programma relativo all'acquisizione di mezzi e materiali speciali del genio, destinati a ricostituire la capacità per la mobilità, contromobilità e costruzione orizzontale fondamentali per assicurare l'indispensabile libertà di movimento e protezione delle unità impegnate nei vari teatri di operazione incluso l'EOD (*Explosive Ordnance Disposal*). Oneri totali pari a circa 96 M€, completamento previsto: 2013.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015

segue MEZZI TERRESTRI (2/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
D	4. Ambulanze Protette	6,2
B	5. VTMM (Veicolo Trasporto Medio Multiruolo)	22,7
B/C	6. Autocarri logistici protetti	4,6
TOTALE		148,6

- NOTE -

4. Ambulanze Protette

Programma relativo all'acquisizione di 16 veicoli protetti ambulanza VTMM (Veicolo da Trasporto Medio Multiruolo) per le esigenze di operazioni fuori dai confini nazionali. Il programma termina nel 2014 con una posta finanziaria previsionale pari a 5,4 M€. Oneri previsionali pari a circa 31 M€.

5. VTMM (Veicolo Trasporto Medio Multiruolo)

Programma di sviluppo e acquisizione di 40 mezzi C-IED su base VTMM nelle versioni ACRT (*Advanced Combat Reconnaissance Team*)/EOD (*Explosive Ordinance Disposal*)/IEDD (*Improvised Explosive Device Disposal*) per la costituzione di pacchetti per le esigenze di mobilità tattica delle unità del genio con specifico riferimento alla capacità *Route Clearance* in supporto alle unità operative impiegate nel teatro afgano. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 40,2 M€ e 40,0 M€. Oneri complessivi per ca 120 M€. Completamento previsto: 2015.

6. Autocarri logistici protetti

Programma relativo all'approvvigionamento di una prima tranches di 149 veicoli tattico-logistici e logistici ruotati, nella cui categoria rientrano anche gli ACTL versione 4x4 e 6x6, con cabina protetta con protezione balistica e anti RC-IED (*Radio Controlled Improvised Explosive Device*). Tali mezzi sono destinati a soddisfare le esigenze di supporto tattico-logistico e multimodale dell'Esercito nei Teatri Operativi. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 0,5 M€ e 0,5 M€. Oneri complessivi pari a ca 65 M€. Completamento previsto: 2015.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015**

MEZZI NAVALI (1/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
C	1. Nuova portaerei - Nave CAVOUR	26,0
C	2. Fregate antiaeree classe "ORIZZONTE"	29,5
C	3. Fregate Europee Multi Missione (FREMM) - Mi.S.E.	[655,3]
C	4. Unità di Supporto Subacqueo Polivalente - M.I.U.R (C.N.R.) e Difesa	[5,0]

- NOTE -

1. Nuova portaerei - Nave CAVOUR

Programma relativo all'acquisizione di una Unità portaerei e del relativo supporto logistico, caratterizzata da elevate capacità di comando, controllo, comunicazioni e flessibilità di configurazione d'impiego dei mezzi aerei imbarcati (velivoli *Short Take Off and Vertical Landing* - STOVL - ed elicotteri). L'Unità è, in particolare, idonea ad operare quale sede di comando per operazioni interforze ed internazionali e risulta connotata da elevata proiettabilità al fine di poter essere impiegata in un ampio spettro di operazioni, comprensive anche di quelle anfibe per le quali possiede capacità di trasporto di un'aliquota di mezzi e truppa. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 22,5 M€ e 14,9 M€, di cui 13,7 M€ relativi ai contributi pluriennali attivati dal 2006 al 2020. Oneri globali pari a circa 1.390 M€. Completamento previsto : 2015.

2. Fregate antiaeree classe "ORIZZONTE"

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo allo sviluppo ed alla costruzione di una prima serie di due Unità d'altura antiaeree classe "ORIZZONTE" ed all'acquisizione del relativo supporto logistico. Le nuove Unità saranno caratterizzate da elevata interoperabilità ed integrabilità con le Forze Alleate e svolgeranno compiti di proiezione, difesa e protezione tridimensionale delle forze. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 36,7 M€ e 21,8 M€, di cui 10,1 M€ relativi ai contributi pluriennali attivati dal 2006 al 2020. Oneri globali pari a circa 1.500 M€. Completamento previsto: 2017.

3. Fregate Europee Multi Missione

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo all'acquisizione di n. 10 Fregate europee multimissione in sostituzione delle Fregate cl. "LUPO" e "MAESTRALE". Oneri globali pari a circa 5.680 M€. Completamento previsto delle tranche in corso: 2019. Il programma è sostenuto con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico (L. 266/05, art. 1, c. 95 e successivi provvedimenti di finanziamento) mediante finanziamenti che prevedono stanziamenti diretti per 549 M€ nel 2013, 343 M€ nel 2014 e 408 M€ nel 2015, nonchè contributi pluriennali per 106,3 M€ l'anno di cui: un limite da 24 M€ attivato dal 2006 al 2020, uno da 24 M€ attivato dal 2007 al 2021 e uno da 58,3 M€ attivato dal 2008 al 2022.

4. Unità di Supporto Subacqueo Polivalente (U.S.S.P.)

Programma relativo all'acquisizione ed al supporto logistico iniziale di n. 1 Unità multiruolo di Supporto Subacqueo Polivalente (U.S.S.P.) in sostituzione di Nave Anteo, per il soccorso ai sommergibili ed il supporto alle operazioni delle Forze Speciali, nonchè alla ricerca idro-oceanografica con la dotazione complementare di un minisommergibile. Oneri globali pari a circa 390 M€. Per il sostegno del programma è previsto il contributo iniziale nel primo triennio 2013-2015 di circa 50 M€ con risorse del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca / C.N.R.. Gli oneri dal 2016 sono a valere del bilancio ordinario della Difesa. Completamento previsto nel 2022.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015**

segue MEZZI NAVALI (2/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
C	4. Sommergibili di nuova generazione U-212 - 1^ e 2^ Serie	191,8
C	5. Prolungamento vita operativa dei Caccia classe "DE LA PENNE", Fregate classe "MAESTRALE"	9,6
C	6. Amm. di mezza vita dei Cacciamine classe "GAETA"	26,3
D	7. Prolungamento vita operativa "VESPUCCI"	5,5
TOTALE		288,7

- NOTE -

4. Sommergibili di nuova generazione U-212

Programma, in cooperazione con la GERMANIA, relativo all'acquisizione di quattro sommergibili classe U-212 articolata su due serie, comprensiva del correlato supporto logistico iniziale. I battelli sono destinati a sostituire i sommergibili classe "SAURO" più vetusti in servizio. L'identità progettuale e costruttiva italo-tedesca dei nuovi sommergibili consente di conseguire la massima interoperabilità e di realizzare sensibili economie di scala, sia in fase di acquisizione che di esercizio, nei settori del supporto tecnico-logistico e dell'addestramento. Oneri globali previsti pari a circa 1.885 M€, così suddivisi:

- 970 M€ per la prima serie, completamento previsto nel 2014;
- 915 M€ per la seconda serie, completamento previsto nel 2016.

Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 152,2 M€ e 113,4 M€, di cui 6,9 M€ relativi ai contributi pluriennali attivati dal 2006 al 2020.

5. Prolungamento vita operativa dei Caccia cl. "DE LA PENNE", Fregate cl. "MAESTRALE"

Programmi relativi all'ammodernamento tecnologico delle Unità della classe "DE LA PENNE" ed al prolungamento della vita operativa di parte delle Unità della classe "MAESTRALE". Oneri globali pari a circa 217 M€. Il programma termina nel 2014 con una posta finanziaria previsionale pari a 6 M€.

6. Amm. di mezza vita dei Cacciamine classe "GAETA "

Programma relativo all'ammodernamento tecnologico di mezza vita delle Unità classe "GAETA" ed al prolungamento della loro vita operativa. Oneri globali pari a circa 200 M€; completamento previsto: 2020. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 33,1 M€ e 19,9 M€.

7. Prolungamento vita operativa della Nave scuola "Amerigo VESPUCCI"

Programma relativo al prolungamento della vita operativa della Nave scuola "Amerigo VESPUCCI" . Oneri globali pari a circa 19,5 M€; completamento previsto: 2016. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 6,9 M€ e 3,0 M€.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015**

MEZZI AEREI (1/4)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
C	1. Velivoli da combattimento EUROFIGHTER 2000 (EF2000)	51,6
C	1. Velivoli da combattimento EUROFIGHTER 2000 (EF2000) - Mi.S.E.	[1.143,0]
C	2. Velivoli da combattimento MRCA - TORNADO	8,3
C	2. Velivoli da combattimento MRCA - TORNADO MLU - Mi.S.E.	[100,0]
B	3. Velivoli da trasporto C-130J/J30	44,8

- NOTE -

1. Velivolo da combattimento EUROFIGHTER 2000 (F2000)

Programma, in cooperazione con GERMANIA, REGNO UNITO e SPAGNA, relativo allo sviluppo ed all'acquisizione di velivoli per la Difesa Aerea, con compito primario di contrasto delle forze aeree avversarie. I memoranda sottoscritti regolano le fasi di sviluppo, industrializzazione, produzione e supporto logistico iniziale. Oneri globali pari a circa 21.100 M€. Il programma è in parte sostenuto con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico (art. 4 della legge 266/97 e successivi provvedimenti di rifinanziamento); completamento previsto: 2021. Le poste finanziarie previsionali del Bilancio Difesa allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 39,3 M€ e 13,4 M€, mentre per quanto attiene al Mi.S.E. i finanziamenti prevedono stanziamenti diretti per 893 M€ nel 2013, 770,0 M€ nel 2014 e 868,0 M€ nel 2015, inoltre il programma è sostenuto anche mediante contributi pluriennali per 250 M€ l'anno di cui: un limite di 100 M€ attivato dal 2005 al 2019, uno da 50 M€ attivato dal 2006 al 2020, uno da 50 M€ attivato dal 2007 al 2021 e uno da 50 M€ attivato dal 2008 al 2022.

2. Velivoli da combattimento MRCA - TORNADO

Programma relativo all'ammodernamento strutturale, tecnologico ed operativo di mezza vita dei velivoli per garantirne l'efficacia di impiego sino agli anni 2020-2025. Oneri globali pari a circa 1.200 M€; completamento previsto: 2015. Il programma è in parte sostenuto a valere su risorse del Mi.S.E. mediante stanziamenti diretti per 95 M€ nel 2014 e 80 M€ nel 2015. Le poste finanziarie allocate sul programma sul bilancio ordinario sono relative ai contributi pluriennali pari a 8,3 M€ attivato dal 2006 al 2020.

3. Velivoli da trasporto C-130J

Programma di sviluppo e implementazione dei pacchetti di modifiche per l'aggiornamento di configurazione della flotta C-130J/J-30 denominati "Global Project Arrangement, Block Upgrade 7.0 e 8.1" e "Capability Management Updates - C.M.U.". Completamento previsto dell'implementazione del Block Upgrade : 2016. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 43,3 M€ e 29,3 M€.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015**

segue MEZZI AEREI (2/4)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
B	4. Velivoli Rifornitori B-767	10,5
C	5. Velivoli imbarcati AV-8B	6,9
A	6. Velivoli da pattugliamento marittimo (MPA)	122,8
D	7. Velivoli da addestramento M-346 - Mi.S.E.	[36,0]
B	8. Velivoli da Trasporto C-27J	10,7

- NOTE -

4. Velivoli Rifornitori B-767

Programma relativo all'acquisizione di n. 4 Velivoli B-767 aerorifornitori multiruolo. Oneri globali pari a circa 950 M€, completamento previsto nel 2016. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 30,8 M€ e 30,4 M€.

5. Velivoli imbarcati AV-8B

Programma, in cooperazione con REGNO UNITO, SPAGNA ed USA, relativo al mantenimento capacitivo della linea AV-8B. Oneri globali pari a circa 376 M€. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 23,7 M€ e 32 M€. Completamento previsto 2023

6. Velivoli da pattugliamento marittimo (MPA)

Programma "*ad interim*" di sostituzione della linea dei velivoli per il pattugliamento marittimo "Atlantic". Oneri globali previsionali pari a circa 360 M€; completamento previsto: 2019. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 58,8 M€ e 17,0 M€.

7. Velivoli da addestramento M-346

Acquisizione di una prima aliquota di velivoli per l'addestramento avanzato Aermacchi M-346 e del relativo supporto logistico. Il programma è sostenuto a valere su risorse del Mi.S.E. mediante stanziamenti diretti per complessivi 220 M€. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 22,8 M€ e 13,0 M€.

8. Velivoli da trasporto C-27J

Programma destinato ad assicurare il mantenimento delle capacità operative della flotta velivoli C-27J. Oneri globali previsionali pari a 80 M€; completamento previsto: 2018. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 20 M€ e 20 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015

segue MEZZI AEREI (3/4)

oneri in milioni di euro		
Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
C	8. Velivoli <i>Joint Strike Fighter</i>	500,3
B	9. Elicotteri NH-90	24,1
B	9. Elicotteri NH-90 - Mi.S.E.	[82,0]
B	10. Elicotteri imbarcati EH-101	5,1

- NOTE -

8. Sviluppo e sostegno del velivolo *Joint Strike Fighter* e predisposizioni nazionali

Programma in cooperazione con USA, REGNO UNITO, CANADA, DANIMARCA, NORVEGIA, OLANDA, AUSTRALIA, TURCHIA, e due SCP ("*Security Cooperative Participants*"- SINGAPORE e ISRAELE"), relativo allo sviluppo, industrializzazione e supporto alla produzione (PSFD- *Production Sustainment and Follow-on Development*) di un velivolo multiruolo in sostituzione, a partire dal 2015, degli aeromobili attualmente in servizio TORNADO, AM-X e AV-8B. In particolare:

- per la fase di sviluppo (SDD), circa 1,0 mld US\$; completata;
- per la fase PSFD circa 900,0 M US\$; completamento previsto: 2047;
- per le attività di predisposizione in ambito nazionale circa 465,0 M€;
- per la realizzazione della FACO/MRO&U (*Final Assembly and check-Out/Maintenance, Repair, Overhaul & Upgrade*) oneri complessivi circa 795,6 M€; completamento previsto: 2014;
- per l'avvio dell'acquisizione e supporto logistico; oneri complessivi stimati in circa 10,0 mld€; completamento previsto: 2027.

Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 535,4 M€ e 657,2 M€.

9. Elicotteri NH-90 - Industrializzazione e produzione

Programma in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA ed OLANDA, relativo allo sviluppo, acquisizione e relativo supporto logistico di elicotteri per le esigenze di trasporto tattico dell'Esercito e per le esigenze della Marina. Oneri globali pari a circa 3.895 M€; completamento previsto: 2021. Le poste finanziarie previsionali del Bilancio Difesa allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 38,3 M€ e 188,3 M€, mentre gli stanziamenti diretti allocati sul Mi.S.E. sono rispettivamente pari a 139 M€ e 77 M€.

10. Elicotteri EH-101

Programma, in cooperazione con il REGNO UNITO, relativo all'acquisizione di elicotteri EH-101 e relativo supporto logistico per la Marina Militare. Oneri globali pari a circa 1.155 M€; completamento previsto: 2019. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 23,0 M€ e 18,9 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015

segue MEZZI AEREI (4/4)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
B	11. Elicotteri da Trasporto Medio dell'EI (ETM)	125,0
B	12. Elicotteri CSAR dell'A.M.	3,1
B	12. Elicotteri CSAR dell'A.M. - Mi.S.E.	[21,5]
B	13. Elicotteri medi dell'A.M. (EMAM)	56,8
C	14. Elicotteri da combattimento A-129 (OT & SPIKE)	55,9
TOTALE		1.025,8

- NOTE -

11. Elicotteri da Trasporto Medio dell'EI (ETM)

Programma di acquisizione del nuovo elicottero CH47F da trasporto medio (ETM) destinato a sostituire l'ormai vetusta linea di elicotteri CH-47C che hanno terminato la vita tecnica. Il programma prevede l'acquisizione di aereomobili le cui potenzialità consentiranno di compiere le missioni di volo tipiche di questa classe di aeromobili, in tutto lo spettro delle operazioni e, in particolare, in quelle di Supporto alla Pace per Stabilizzazione e Ricostruzione. Oneri complessivi pari a circa 974 M€; completamento previsto: 2018. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 172,8 M€ e 158,5 M€.

12. Elicotteri CSAR dell'A.M.

Programma relativo all'acquisizione di elicotteri AW-101 in versione CSAR (*Combat Search And Rescue*). Per il programma è previsto il sostegno finanziario del Mi.S.E. attraverso contributi pluriennali pari a 21,5 M€ l'anno di cui uno da 14 M€ attivato dal 2009 al 2023 e uno da 7,5 M€ attivato dal 2010 al 2024. Oneri globali pari a circa 740 M€; completamento previsto: 2017.

13. Elicotteri medi dell'A.M. (EMAM)

Programma di sostituzione parziale (*interim solution*) degli elicotteri utilizzati per il servizio SAR nazionale (*Search And Rescue* - Ricerca e Soccorso). Oneri globali pari a circa 285 M€; completamento previsto: 2016. Le poste finanziarie previsionali del Bilancio Difesa allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 46,8 M€ e 13,8 M€.

14. Elicotteri da combattimento A-129 (OT & SPIKE)

Programma di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi di osservazione ed acquisizione obiettivi (*Sight Unit*) degli elicotteri A-129, in grado di gestire il nuovo sistema controcarri di bordo SPIKE. Oneri globali previsti circa 200 M€; completamento previsto: 2014. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 62,6 M€ e 27,0 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015

SISTEMI MISSILISTICI (1/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
C	1. Sistema missilistico superficie-aria terrestre e navale "FSAF"	95,8
C	2. Sviluppo e produzione del missile aria-aria "IRIS/T"	0,5
C	3. Missile aria-aria "METEOR"	13,2
C	4. Sistema missilistico ATBM MEADS	37,2

- NOTE -

1. Sistema missilistico superficie-aria terrestre e navale "FSAF"

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo alla realizzazione di una famiglia di sistemi per la difesa antimissile ed antiaerea a corta e media portata, in grado di soddisfare le esigenze operative terrestri (SAMP-T ovvero *Surface to Air Missile Platform - Terrain*) e navali (SAAM-IT ovvero *System Anti Air Missile - Italy* e PAAMS-OCCAR ovvero *Principal Anti Air Missile System*). Oneri globali pari a circa 1,7 Mld €; completamento previsto: 2020. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 93,8 M€ e 86,9 M€, di cui 16,1 M€ relativi ai contributi pluriennali attivati dal 2006 al 2020.

2. Sviluppo e produzione del missile aria-aria "IRIS/T"

Programma, in cooperazione internazionale con GERMANIA, SVEZIA, GRECIA, CANADA e NORVEGIA relativo allo sviluppo e produzione e supporto in servizio di 444 missili aria-aria a corto raggio di nuova generazione (*Infra Red Imaging System - Tail Thrust Vector Controlled*), da impiegare sui velivoli da combattimento, in sostituzione del missile SIDEWINDER tecnologicamente superato. Oneri globali pari a circa 184 M€; completamento previsto: 2015. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 0,5 M€ e 0,5 M€.

3. Missile aria-aria "METEOR"

Programma, in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA, SPAGNA, SVEZIA e REGNO UNITO, relativo allo sviluppo e produzione di un missile aria-aria a medio - lungo raggio. Oneri globali pari a circa 186,1 M€; completamento previsto: 2024. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 16,6 M€ e 35,6 M€.

4. Sistema missilistico ATBM MEADS

Programma, in cooperazione con GERMANIA e USA, relativo allo sviluppo di un "*proof of concept*" per sistema missilistico superficie-aria di nuova generazione di Difesa Aerea d'area con elevate caratteristiche, in grado di fronteggiare anche la minaccia rappresentata dai missili balistici tattici. Oneri globali pari a circa 595 M€; completamento previsto nel 2014.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015**

segue SISTEMI MISSILISTICI (2/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
C	5. Missile AARGM (<i>Advanced Anti Radiation Guided Missile</i>)	13,2
C	6. Sistema missilistico superficie /superficie navale "TESEO"	7,9
C	7. Sistemi missilistici controcarro di nuova generazione	17,4
TOTALE		185,1

- NOTE -

5. Missile AARGM (Advanced Anti Radiation Guided Missile)

Programma in cooperazione con gli USA, relativo all'acquisizione di missili Anti Radiazione aria-suolo a medio raggio AGM-88E "Advanced Anti Radiation Guided Missile" (AARGM). Oneri globali di sviluppo e acquisizione pari a circa 139,8 M€; completamento previsto: 2020. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 12,8 M€ e 12,3 M€.

6. Sistema missilistico superficie/superficie navale "TESEO"

Programma relativo all'aggiornamento tecnologico ed alla risoluzione delle obsolescenze del sistema missilistico superficie-superficie TESEO in servizio sulle unità navali della Marina. Oneri globali pari a circa 45,6 M€. Il programma termina nel 2014 con una posta finanziaria previsionale pari a 5,8 M€.

7. Sistemi missilistici controcarro di nuova generazione

Programma relativo all'acquisizione della 2ª aliquota di sistemi controcarro a media-lunga gittata di nuova generazione per Esercito e Marina - utilizzabili da terra, su mezzi ed aeromobili, caratterizzati da elevata precisione. Il programma termina nel 2014 con una posta finanziaria previsionale pari a 8,2 M€. Oneri globali pari a circa 121 M€ (90 sistemi ed equipaggiamenti).

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015

SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO (1/3)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
C	1. Siluri leggeri MU-90	0,1
C	2. Torrette Remotizzate per veicoli blindati	4,0
C	3. Protezione FOB/FSB	13,4
C	4. Armamento ed equipaggiamenti per la Forza anfibia interforze "Landing Force "	8,4
C	5. Armamento ed equipaggiamenti per unità e forze speciali	46,1
C	6. Sistemi Radar Controfuoco	16,5

- NOTE -

1. Siluri leggeri MU-90

Programma, in cooperazione con la FRANCIA, relativo all'acquisizione di n. 200 siluri leggeri di nuova generazione e relativo supporto logistico, in sostituzione delle armi in corso di progressiva radiazione per obsolescenza. Oneri globali pari a circa 211 M€. Il programma termina nel 2014 con una posta finanziaria previsionale pari a 0,1 M€.

2. Torrette remotizzate e ralle protette per veicoli blindati

Programma che prevede l'installazione su veicoli VTLM "Lince", di una torretta a controllo remotizzato o di una ralla protetta finalizzata ad incrementare il livello di protezione e sicurezza del personale assicurando un'adeguata protezione in qualsiasi tipo di attività e impiego nei Teatri Operativi. Oneri globali pari a circa 53 M€. Completamento previsto: 2013.

3. Protezione Forward Operating Base / Forward Support Base

Programma di acquisizione di sistemi destinati all'incremento del livello di protezione delle Forze nell'ambito delle *Forward Operating Base / Forward Support Base* (FOB/FSB) nei Te. Op. volto a colmare, con carattere di urgenza, gap capacitivi individuati. Il programma termina nel 2014 con una posta finanziaria previsionale pari a 8,2 M€. Oneri globali pari a 43 M€.

4. Armamenti ed equipaggiamenti per l'Unità anfibia interforze "Landing Force"

Programma relativo all'acquisizione di equipaggiamento, mezzi ed armamento destinati alla *Landing Force*. Gli oneri sono definiti annualmente. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 2 M€ e 1 M€.

5. Armamento ed equipaggiamenti per unità e forze speciali

Programma relativo all'acquisizione di armamento e varie tipologie di specifici equipaggiamenti da destinare alle unità, forze e velivoli; tra di essi sono anche ricompresi i materiali per l'incremento della protezione e dell'efficacia delle forze e dei mezzi in operazioni, l'acquisizione di armamento leggero, munizionamento di varia tipologia, materiali di protezione individuale per il personale, apparati per la visione notturna, equipaggiamenti vari da destinare alle unità e Forze Speciali. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 25,1 M€ e 25,1 M€.

6. Sistemi Radar Controfuoco

Programma relativo all'acquisizione di sistemi radar controfuoco, destinati ad assicurare la protezione delle forze in teatro di operazioni contro azioni di fuoco a tiro curvo. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 10,0 M€ e 6,5 M€. Oneri complessivi pari a 75 M€. Completamento previsto: 2018.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015

segue SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO (2/3)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
C	7. Munizionamento di nuova generazione (VULCANO)	20,6
C	8. Sistema di difesa antimissile a corto-cortissimo raggio	6,5
C	9. Ammodernamento Gruppo Anfibia	22,6
C	10. Munizionamento <i>Small Diameter Bomb</i> (SDB)	14,1
C	11. Direct Infrared Counter Measures (DIRCM)	30,6

- NOTE -

7. Munizionamento di nuova generazione (VULCANO)

Programma in cooperazione internazionale con l'OLANDA e la SPAGNA, relativo alla fase di sviluppo ed industrializzazione di munizionamento di nuova generazione per incrementare la gittata e la precisione delle artiglierie installate sulle Unità navali (127 mm.) e terrestri (155 mm.). Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 63M€ e 58,5 M€. Oneri globali pari a circa 150 M€ per la fase 3. Completamento previsto: 2017.

8. Sistema di difesa antimissile a corto-cortissimo raggio

Programma relativo all'industrializzazione ed alla qualifica di un sistema di difesa antimissile a corto/cortissimo raggio di nuova generazione (DAVIDE), destinato ad incrementare la protezione delle Unità navali. Oneri globali pari a 17 M€. Completamento previsto: 2013.

9. Ammodernamento Gruppo Anfibia

Programma relativo all'acquisizione di equipaggiamento, mezzi ed armamento destinati al Gruppo Anfibia della M.M.. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 19,3 M€ e 17,9 M€. Oneri complessivi 110 M€. Completamento previsto nel 2016.

10. Munizionamento *Small Diameter Bomb* (SDB)

Programma relativo all'acquisizione di armamento di caduta leggero necessario a condurre attacchi contro le difese aeree nemiche, riducendo al minimo i danni collaterali, grazie alle limitate dimensioni, al limitato carico bellico di cui ciascuna bomba è dotata e all'elevato livello di precisione del sistema di guida. Oneri globali pari a circa 84 M€. Completamento previsto nel 2015.

11. Direct Infrared Counter Measures (DIRCM)

Sistema di autoprotezione DIRCM (*Direct Infrared Counter Measures*): Programma per la protezione di velivoli *large-body* dalla minaccia missilistica con sistemi di guida a ricerca di calore. Oneri globali pari a circa 65 M€; completamento previsto nel 2015. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 15,7 M€ e 9,3 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015

segue SISTEMI D'ARMA E MATERIALI D'ARMAMENTO (3/3)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
C	12. Siluro pesante per U-212	4,0
C	13. Multiple <i>Launch Rocket System</i> (MLRS)	31,8
C	14. Nuovo Mortaio da 81 mm.	7,6
C	15. Sistema individuale di combattimento	33,5
D	16. Acquisizione di munizionamento	15,0
TOTALE		275,0

- NOTE -

12. Siluro pesante per U-212

Programma di acquisizione della dotazione iniziale minima di nuovi siluri pesanti per i sommergibili U-212 A. Oneri globali pari a circa 87 M€. Il programma prevede nel 2014 una posta finanziaria previsionale pari a 0,9 M€.

13. Multiple Launch Rocket System (MLRS)

Programma di ammodernamento dei lanciatori mediante l'acquisizione del nuovo sistema di guida European Firing Control System (EFCS) - sviluppato in cooperazione con la Germania - e l'approvvigionamento di munizionamento a guida GPS in sostituzione di quello bandito dalla Convezione di Oslo sul munizionamento a grappolo. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 22,3 M€ e 12,6 M€. Oneri globali pari a circa 75 M€. Completamento previsto nel 2015.

14. Nuovo Mortaio da 81 mm.

Programma di acquisizione di mortai medi con sistema integrato di controllo del fuoco per le esigenze dei reparti della Difesa impiegati in Teatro Operativo. Oneri globali pari a circa 16,2 M€. Il programma termina nel 2014 con una posta finanziaria previsionale pari a 6 M€.

15. Sistema individuale di combattimento.

Programma di acquisizione di sistemi individuali di combattimento per le unità terrestri, finalizzati a fornire al soldato un adeguato livello di protezione dotandolo inoltre di sistemi che ne incrementano la sua capacità di operare sia di giorno sia di notte. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 53,98 M€ e 47,1 M€. Oneri globali pari a circa 111,4 M€. Completamento previsto nel 2015.

16. Acquisizione di munizionamento

Programma interforze volto all'acquisizione di munizionamento di vario calibro finalizzato al ripristino e potenziamento delle scorte delle Forze Armate. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 30,0 M€ e 30,0 M€. Oneri complessivi 120 M€. Completamento previsto nel 2017.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015

SISTEMI C4I (1/3)

		oneri in milioni di euro
Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
A	1. Sistemi C4I a valenza interforze	46,8
A	2. Sistemi C4I a sostegno dello strumento terrestre	22,7
A	3. Sistemi C4I a sostegno dello strumento navale	21,5
A	4. Sistemi C4I a sostegno dello strumento aereo	44,9

- NOTE -

1. Sistemi C4I a valenza interforze

Settore che comprende molteplici attività concorrenti ad assicurare alla Difesa le disponibilità di capacità strategiche funzionali allo svolgimento di operazioni interforze ed internazionali; tra i programmi di maggior rilievo si segnala il potenziamento delle capacità di cyber defence, intesa come realizzazione delle risorse materiali ed umane sottese ad una metodologia integrata di protezione e sicurezza dei domini informativi della Difesa, della supervisione integrata del traffico di rete amministrato e della capacità di risposta e gestione delle emergenze informatiche, la dotazione di apparati per le comunicazioni e di sistemi per l'esercizio del Comando e Controllo in Teatro per il Comando Interforze, il programma ESSOR (*European Security Software Radio*) inteso a migliorare l'interoperabilità tra le nazioni europee e la NATO conseguendo anche l'interoperabilità con i sistemi di comunicazione civili, lo sviluppo di una rete di missione dedicata per il teatro afgano (*Afghan Mission Network*) l'ammodernamento della rete in fibra ottica nazionale, lo sviluppo di un sistema elettronico di gestione e trasmissione delle chiavi di cifratura (EKMS), lo sviluppo di nuovi sistemi per il tracciamento delle proprie forze (*Blue Force Situational Awareness* e *Air Surface Identification*), la previsione di assicurare le capacità di monitoraggio/controllo di superficie e dello spazio aereo, le capacità di comando e controllo/gestione dell'aerea di operazioni anche mediante l'osservazione ottica della terra da realizzare soprattutto attraverso programmi e accordi di collaborazione internazionale bi/multilaterale. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 48,6 M€ e 34,9 M€.

2. Sistemi C4I a sostegno dello strumento terrestre

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati per il comando e controllo destinati ai Comandi di Grande Unità ed Unità dell'Esercito, sistemi di sicurezza per le trasmissioni, stazioni radio di nuova generazione, terminali per il sistema radiomobile tattico campale, in grado di consentire l'integrazione con gli analoghi sistemi in uso nella NATO. Oneri definiti annualmente. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 22,7 M€ e 22,7 M€.

3. Sistemi C4I a sostegno dello strumento navale

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati per il comando e controllo per la Marina Militare, di ammodernamento del SMCC/DMCC/CATF-EU/FH/IT-JTFHQ, il supporto in servizio ed acquisizione del sistema NILE, l'adeguamento tecnologico dei sistemi di Comando e Controllo della M.M.I ed il potenziamento del dispositivo integrato di sorveglianza costiera. Oneri definiti annualmente. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 21,5 M€ e 21,5 M€.

4. Sistemi C4I a sostegno dello strumento aereo

Programmi di acquisizione di varie tipologie di sistemi ed apparati di comando e controllo per l'Aeronautica Militare tra i quali, in particolare, lo sviluppo del sistema di identificazione velivoli *New Generation* IFF - NGIFF, l'acquisizione di sistemi passivi, di sistemi elettronici per il monitoraggio e la tracciabilità dell'attività di volo durante la fase di addestramento (AACMI), nonché l'implementazione di nuove funzioni per i radar mobili e fissi della Difesa aerea, l'adeguamento dei sistemi tattici di assistenza al volo, l'adeguamento delle reti trasmissione dati ed integrate telematiche e di comunicazioni. Oneri definiti annualmente. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 35,6 M€ e 35,6 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015

segue SISTEMI C4I (2/3)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
A	5. Alliance Ground Surveillance (AGS)	47,7
A	6. Sistemi radar per la Difesa Aerea (finanziamento WIMAX)	43,1
A	7. TUAV (<i>Tactical Unmanned Aerial Vehicle</i>)	24,0
A	8. Forza NEC - Mi.S.E.	[30,0]

- NOTE -

5. Alliance Ground Surveillance (AGS)

Programma promosso in ambito inter-alleato per sviluppare la realizzazione di un sistema aereo - composto da velivoli UAV (Unmanned Aerial Vehicle) - per la sorveglianza del territorio. Oneri globali pari a 211 M€. Completamento previsto: 2017. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 52,5 M€ e 39,1 M€.

6. Sistemi Radar per la Difesa Aerea (finanziamento WIMAX)

Programma di sostituzione di apparati radar per la Difesa Aerea, radar navali e ponti radio interferenti con la banda di frequenze cedute dalla Difesa per le esigenze "civili" del sistema WiMax. Oneri globali pari a 450 M€. Completamento previsto: 2016. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 30,3 M€ e 5,6 M€.

7. TUAV (*Tactical Unmanned Aerial Vehicle*)

Programma afferente l'acquisizione di velivoli TUAV (*Tactical Unmanned Aerial Vehicle*) per l'E.I. nell'ottica di assicurare la copertura dell'area di responsabilità operativa, l'acquisizione di obiettivi in profondità, la raccolta dei dati informativi in tempo reale per la successiva elaborazione. Oneri complessivi pari a circa 51 M€. Il programma termina nel 2014 con una posta finanziaria previsionale pari a 13,0 M€.

8. Forza NEC- *Concept Development & Experimentation*

Programma per la digitalizzazione della componente terrestre. Proseguo della fase denominata "*Integrated Test Bed* (ITB) ed architettura di sistema Forza NEC" per la digitalizzazione di una unità a livello Brigata media ed una forza anfibia. Oneri globali pari a circa 800 M€. Completamento previsto: 2018. Il programma è prevalentemente sostenuto con risorse a valere sul Mi.S.E. attraverso contributi pluriennali pari a 30 M€ l'anno di cui uno da 22 M€ attivato dal 2009 al 2023 e uno da 8 M€ attivato dal 2010 al 2024 (L. 421/96 e successivi provvedimenti di finanziamento).

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015

segue SISTEMI C4I (3/3)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
A	9. Software Defined Radio Nazionale (SDR-N)	13,9
A	10. Velivolo JAMMS/CAEW-BM&C	132,0
A	11. Conseguimento della capacità CJ2C(D) per il Comando NRDC-ITA	13,0
TOTALE		409,6

- NOTE -

9. Software Defined Radio Nazionale (SDR-N)

Programma relativo alla “realizzazione di prototipi *Software Defined Radio* Nazionale (SDR-N)” propedeutico all'avvio del programma ESSOR (*European Security Software Radio*). La SDR è una “radio definita dal software”, ovvero un sistema radioelettrico in cui l'elaborazione del segnale è realizzata mediante un programma software installato su un microprocessore. Oneri globali: 57,4 M€. Completamento previsto: 2017. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 2,1 M€ e 13,0 M€.

10. Velivolo JAMMS/CAEW-BM&C

Programma relativo alla “acquisizione del velivolo JAMMS/CAEW-BM&C” allo scopo di dotare lo strumento militare di una piattaforma che garantisca la scoperta in profondità della minaccia aerea e contemporaneamente sia in grado di fornire capacità di Comando e Controllo aeroportata. Oneri globali: 580,0 M€. Completamento previsto: 2016. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 183,0 M€ e 137,0 M€.

11. Conseguimento della capacità CJ2C(D) per il Comando NRDC-ITA

Programma relativo al conseguimento da parte del Comando NRDC-ITA della capacità di condurre, in un ambiente multinazionale (Combined) e interforze (Joint), *Smaller Joint Operations Land Heavy*, come richiesto dalla NATO *Force Structure*. Oneri globali: 69,0 M€. Completamento previsto: 2017. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 15,0 M€ e 20,0 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015

RICERCA TECNOLOGICA (1/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
E	1. Programmi di ricerca tecnologica collegati a programmi di sviluppo	2,6

- NOTE -**1. Programmi di ricerca tecnologica collegati a programmi di sviluppo**

Le attività afferiscono alla fase di ricerca tecnologica dedicata allo sviluppo - incluse le fasi di prefattibilità, fattibilità e definizione - dei seguenti principali programmi:

Programmi minori di sviluppo

Programmi minori di sviluppo, per prototipi di navi - finanziati con Legge 413/98 (Burlando) - e il volo umano nello spazio.

Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 2,6 M€ e 2,6 M€.

**SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015**

segue RICERCA TECNOLOGICA (2/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
E	2. Programmi di ricerca tecnologica militare	59,4
	TOTALE	62,0

- NOTE -

2. Programmi di ricerca tecnologica militare

Programmi già avviati ovvero da avviare, relativi alle fasi di prefattibilità, fattibilità e definizione di un programma di verosimile successivo sviluppo. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 59,4 M€ e 59,4 M€. I citati programmi riguardano:

Programmi di Ricerca Tecnologica - Piano Nazionale della Ricerca Militare

Programmi nazionali di ricerca tecnologica nel campo militare per favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza a livello europeo/mondiale in alcuni specifici settori delle industrie nazionali. Oneri definiti annualmente.

EDA (European Defence Agency).

Programmi di ricerca tecnologica, in cooperazione europea, per rafforzare le capacità e le conoscenze dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel campo delle tecnologie avanzate per applicazioni militari, creando così i presupposti per facilitare la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri. Oneri definiti annualmente.

European Technology Acquisition Programme (ETAP)

Programmi di ricerca in cooperazione europea, indirizzati a sostenere le capacità tecnologiche ed industriali europee nel settore aeronautico militare. Oneri definiti annualmente.

Programmi in cooperazione internazionale multi e bilaterali anche non europei.

Programmi di ricerca in cooperazione internazionale, anche extraeuropea, derivanti da accordi multi e bilaterali, realizzati per creare/rafforzare livelli di eccellenza tecnologica nazionale, a livello europeo/mondiale. Oneri definiti annualmente.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015

INFRASTRUTTURE (1/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
D	1. Programmi infrastrutturali NATO	74,1
D	2. Programmi infrastrutturali dell'area interforze	15,9
D	3. Programmi infrastrutturali dell'Esercito	39,0
D	4. Programmi infrastrutturali della Marina	21,7

- NOTE -

1. Programmi infrastrutturali NATO

Il programma attiene alla realizzazione, con fondi del "NATO Security Investment Program" (NSIP), di infrastrutture operative per soddisfare le esigenze dell'Alleanza. Oneri definiti annualmente (in ragione della percentuale di partecipazione dell'Italia al NSIP e degli impegni assunti in ambito NATO). Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 74,1 M€ e 75,0 M€.

2. Programmi infrastrutturali dell'area interforze

Il programma attiene agli interventi per migliorare le condizioni di vita e di lavoro del personale, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge ed agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture dell'area tecnico-operativa nonché alla realizzazione di impianti sportivi, ivi inclusa la convenzione con il CONI. Oneri definiti annualmente. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 15,5 M€ e 20,5 M€.

3. Programmi infrastrutturali dell'Esercito

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge ed agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture in uso alla Forza Armata. Oneri definiti annualmente.

4. Programmi infrastrutturali della Marina

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge ed agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture tecniche nelle principali basi della Marina Militare. Oneri definiti annualmente.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015

segue INFRASTRUTTURE (2/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
D	5. Programmi infrastrutturali dell'Aeronautica	23,4
D	6. Programmi infrastrutturali dell'area tecnico Amministrativa	10,0
D	7. Piano BRIN	30,0
TOTALE		214,1

- NOTE -

5. Programmi infrastrutturali dell'Aeronautica

Il programma attiene al miglioramento degli standard abitativi delle infrastrutture di tipo alloggiativo, agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge ed agli interventi di ammodernamento/risanamento delle infrastrutture operative e tecnico operative in uso alla Forza Armata. Oneri definiti annualmente.

6. Programmi infrastrutturali dell'Area tecnico-amministrativa

Il programma attiene all'ammodernamento delle infrastrutture degli Stabilimenti dell'area navale e terrestre dipendenti dal Segretario Generale della Difesa (compresi nella tabella "C" di cui al D.M. 20.01.98), delle infrastrutture degli Enti Centrali della Difesa e agli interventi di adeguamento dell'impiantistica (elettrica, antincendio, idrica e fognaria) delle infrastrutture alle vigenti norme di legge. Oneri definiti annualmente. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 19,3 M€ e 16,5 M€.

7. Piano BRIN

Il programma attiene all'adeguamento tecnologico e messa a norma, ammodernamento ed efficientamento delle infrastrutture e degli impianti/attrezzature relativi agli Arsenali e Stabilimenti di Lavoro della Marina Militare al fine di assicurare il supporto tecnico-manutentivo indispensabile a garantire la piena operatività e prontezza della Flotta navale. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 30 M€ e 25 M€. Oneri globali pari a ca 290 M€. Completamento previsto: 2018.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015

AMMODERNAMENTI MINORI, SUPPORTI OPERATIVI/ADDESTRATIVI, LOGISTICA (1/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
C-D	1. Programmi di bonifica dei poligoni militari interforze	25,0
C-D	2. Programmi a valenza interforze	297,6
C-D	3. Programmi a sostegno dello strumento terrestre	122,1
C-D	4. Programmi a sostegno dello strumento navale	81,3

- NOTE -

1. Programmi di bonifiche dei poligoni militari

I programmi attengono alle bonifiche dei poligoni militari, con poste finanziarie di 25 M€ / anno nel triennio di riferimento.

2. Programmi a valenza interforze

I programmi attengono all'ammodernamento e rinnovamento tecnologico dei principali mezzi e sistemi operativi in inventario, dei supporti operativi e delle apparecchiature degli Enti/Centri e Comandi a connotazione interforze, il cui impiego è rivolto, trasversalmente, al supporto di mezzi e sistemi comuni alle Forze Armate, ovvero dedicati trasversalmente al loro supporto. Il programma include, tra l'altro, la convenzione con l'Agenzia Industrie Difesa, i sistemi di difesa per il personale, gli aggiornamenti agli standard internazionali dei sistemi automatici di telecomunicazione, la difesa dell'infrastruttura (i.e. cyber defence), le imprese connesse al potenziamento delle capacità sanitarie, ivi compresa la Telemedicina e la ricerca sanitaria, le capacità CBRN e per Informazioni operative dell'E.I., il potenziamento dei Centri tecnici dell'area tecnico/amministrativa, l'ammodernamento del PISQ (Poligono Interforze del Salto di Quirra), il potenziamento delle capacità di demilitarizzazione, la manutenzione straordinaria, il ripianamento delle dotazioni e scorte strategiche dei materiali ricompresi in tutte le classi, con specifico riferimento ai parametri standard della NATO, il ripristino delle condizioni operative di specifici mezzi e materiali per l'impiego interforze, particolarmente a seguito del loro utilizzo in Teatro Operativo. Oneri definiti annualmente. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 180,1 M€ e 251,3 M€.

3. Programmi a sostegno dello strumento terrestre

I programmi attengono all'ammodernamento e rinnovamento dei mezzi terrestri, degli aeromobili, dei supporti operativi, di integrazione ausili per il comando e controllo, di protezione delle forze, ivi compresi i sistemi di difesa delle installazioni e di precisione ed efficacia di ingaggio. Sono altresì inclusi programmi relativi a verifica ambientale e bonifica di specifiche servitù militari, all'acquisizione di mezzi addestrativi (tra cui il sistema Constructive Live e materiali per lo schieramento del ITA Joint Task Force HQ) e logistici per Stabilimenti di lavoro, nonché all'acquisizione di munizionamento di vario calibro e di supporto logistico per i sistemi di auto-protezione aeromobili (SIAP). Oneri definiti annualmente. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 85,5 M€ e 83 M€.

4. Programmi a sostegno dello strumento navale

I programmi attengono agli ammodernamenti, agli adeguamenti tecnologici, al supporto operativo e logistico dei mezzi, dei sistemi d'arma e dei sistemi di comando e controllo navali, aerei e subacquei, ivi compresi quelli dedicati alle Forze Speciali, e ad attività preliminari ad acquisizioni di assetti strategici per la componente navale. Sono altresì inclusi programmi relativi all'acquisizione di materiali logistici, di munizionamento, armamento e protezione individuale, programmi connessi ad accordi internazionali, nonché attinenti all'acquisizione di mezzi e supporti addestrativi, operativi, logistici e sanitari per gli Stabilimenti di lavoro e del Servizio Fari e Fanali. Oneri definiti annualmente. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 56,3 M€ e 56,3 M€.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013 - 2015

segue AMMODERNAMENTI MINORI, SUPPORTI OPERATIVI/ADEDESTRATIVI, LOGISTICA (2/2)

oneri in milioni di euro

Cap. opr.	PROGRAMMA	2013
C-D	4. Programmi a sostegno dello strumento aereo	97,8
D	5. HUB Aereo nazionale	11,4
D	6. Air Expeditionary Task Force - Combat Service Support (AETF-CSS)	22,2
TOTALE		657,3

- NOTE -

4. Programmi a sostegno dello strumento aereo

I programmi attengono agli ammodernamenti minori, agli adeguamenti tecnologici, al supporto operativo e logistico degli aereomobili, dei mezzi e dei sistemi d'arma loro funzionali, il mantenimento delle condizioni operative degli aeromobili per il trasporto aereo, all'ammodernamento ed al potenziamento delle capacità tecniche del Centro Sperimentale di Volo, nonché all'acquisizione di mezzi speciali, di materiali per il completamento delle scorte, di sistemi di autoprotezione, di mezzi per il sostegno delle Forze Speciali e per la realizzazione ed il mantenimento dei poli operativi di teatro. Oneri definiti annualmente. Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 72,2 M€ e 76,2 M€.

5. HUB Aereo nazionale

Programma relativo alla "Realizzazione di un Hub aereo nazionale dedicato alla gestione dei flussi, via aerea, di personale e di materiale dal territorio nazionale da e per i teatri operativi con tempestività ed efficacia". Le poste finanziarie previsionali allocate sul programma in parola negli e.f. 2014 e 2015 sono rispettivamente pari a 1 M€ e 10 M€. Oneri globali tra infrastrutture e materiali: 63 M€. Completamento previsto: 2015.

6. Air Expeditionary Task Force - Combat Service Support (AETF-CSS)

Programma di potenziamento della capacità *Air-expeditionary* attraverso l'adeguamento in chiave "proiezione" del *Combat Service Support*. Esigenze afferenti al completamento del 1° *Deployment & Redeployment Team (DR/T)*, acquisizione della capacità intermedia del 2° DR/T e della capacità basica della *Forward Supporting Base (FSB Expeditionary)*. Oneri globali: 60 M€. Completamento previsto: 2015.

**CONDIZIONI CONTRATTUALI DEI PROGRAMMI DI AMMODERNAMENTO E
RINNOVAMENTO DEI SISTEMI D'ARMA, DELLE OPERE, DEI MEZZI E DEI BENI
DESTINATI ALLA DIFESA NAZIONALE**

1. Generalità

Per quanto attiene alla natura contrattuale dei programmi di Ammodernamento e Rinnovo cui si è fatto cenno nel corpo del documento, è necessario sottolineare come siano diverse e articolate le fattispecie a cui essi debbono, di volta in volta, riferirsi e i contesti normativi e contrattuali nei quali i programmi stessi vengono realizzati.

In esito alle prescrizioni dell'art. 536 c.1, ltr. b) del D.L. 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare), si vuole in questa sede fornire un quadro delle condizioni, inclusa la struttura e fisionomia delle eventuali clausole penali, che sono componenti integranti dell'atto contrattuale e disciplinano le conseguenze economiche di un eventuale recesso totale o parziale. In merito, l'argomento abbraccia un quadro mutevole e finemente variegato, derivante dalla peculiarità dei contratti in essere e dei differenti interlocutori che, di volta in volta, rendono sensibilmente differenti le condizioni cui si fa riferimento che, oltretutto, tendono - per talune fattispecie - ad essere solo genericamente delineate, rimandando la loro completa definizione alle condizioni del momento in cui eventuali modifiche contrattuali, quali che siano, vengono prese in considerazione.

A ciò si aggiunga l'osservazione che, normalmente, tali programmi sono realizzati nel quadro di cooperazioni internazionali e che, quindi, le conseguenze di un ritiro dal programma sviluppano i propri effetti sia nei confronti degli altri *partners* sia nei confronti dei contraenti industriali, con effetti incrementali dei costi non ricorrenti.

Con tali motivazioni, risulta necessario precedere alla descrizione sommaria del quadro generale delle tipologie principali dei contratti per i programmi di A/R, richiamando a specifici approfondimenti l'analisi dettagliata delle condizioni contrattuali di recesso dai programmi in essere, allo scopo di poterle inquadrare propriamente nelle variabili che ne caratterizzano il corso e nelle tempistiche cui, eventualmente, riferire il tipo di intervento di modifica che si intende proporre.

2. Tipologia delle condizioni contrattuali

a. Attività svolte nel quadro di accordi di cooperazione internazionale (*Memorandum of Understanding* e/o *technical agreements*).

I programmi pluriennali di A/R ascrivibili a tale categorizzazione possono essere ricondotti alle seguenti fondamentali tipologie negoziali:

- *Foreign Military Sales*;
- Acquisti tramite organizzazioni/agenzie internazionali;

- Contratti nazionali;
- Contratti diretti con società estere.

b. Attività contrattuali nazionali.

3. Disciplina di riferimento e conseguenze del recesso

- a. Attività svolte nel quadro di accordi di cooperazione internazionale (*Memorandum of Understanding – MoU – e/o technical agreements –TA*).

In queste ipotesi è necessario considerare il recesso dal programma con riferimento sia alle previsioni dell'accordo di cooperazione sia alle ipotesi contrattuali contenute nell'atto negoziale stipulato tra la stazione appaltante che agisce in rappresentanza di tutti i Paesi partecipanti e la compagine industriale responsabile della realizzazione del programma.

Gli accordi di cooperazione in questione, anche quando di natura interministeriale, hanno sempre una copertura di tipo intergovernativo bilaterale o multilaterale (ad es. appartenenza all'Alleanza Atlantica o all'Unione Europea).

Circa le modalità di esercizio del recesso in genere si prevede un termine minimo di preavviso verso gli altri partecipanti prima che il ritiro possa essere effettivo e affinché possano essere condotte consultazioni finalizzate a verificare le conseguenze anche economiche del recesso e la possibilità di proseguire le attività anche in mancanza di uno dei partecipanti.

Normalmente gli accordi di cooperazione contengono espressa disciplina delle ipotesi di recesso unilaterale da parte di uno dei Paesi partecipanti. Analoghe previsioni sono contenute nei contratti stipulati in esecuzione degli Accordi e, in tal caso, la disciplina generale è offerta dall'ordinamento giuridico di riferimento della stazione appaltante e dalle specifiche disposizioni che detta con riguardo alla facoltà di recesso.

- Le conseguenze economiche dell'eventuale recesso sono correlate allo stato di avanzamento del programma e alle contribuzioni effettuate (o da effettuarsi fino alla data dell'effettivo recesso) per il finanziamento delle attività contrattuali discendenti dal programma.

Normalmente i MoU prevedono che l'esercizio del diritto di recesso comporti l'assunzione della responsabilità relativa alla copertura di tutti i costi derivanti dal ritiro, primi fra tutti i costi associati ai contratti stipulati in attuazione dell'accordo. Con riferimento a questi ultimi è necessario rimandare alle specifiche previsioni contrattuali e, pur con le differenze che dipendono dall'ordinamento giuridico di riferimento, generalmente si tratta di coprire tutti i costi contrattuali sostenuti dal contraente fino alla data del recesso e relativi non solo alle attività concluse ma anche a quelle avviate e agli oneri finanziari per investimenti fatti in vista della realizzazione complessiva del programma nonché i costi relativi al risarcimento

per il mancato guadagno atteso, i costi relativi al cd. margine industriale e i costi associati all'imprevisto esubero di forza lavoro.

A questi oneri, normalmente si aggiungono quelli derivanti dalla gestione di una quota dei manufatti anche parzialmente realizzati in esecuzione del contratto e dei quali deve farsi carico anche il partecipante che recede nonché i quelli derivanti da eventuale contenzioso avviato dal contraente (disciplinato secondo le previsioni contrattuali e la giurisdizione di riferimento) e finalizzato alla dimostrazione di tutti i danni risarcibili derivanti dal recesso dal contratto del committente.

Normalmente in questi programmi di cooperazione è prevista la disciplina non soltanto relativa alla suddivisione dei costi di realizzazione del programma tra i Paesi partecipanti (*cost share*) ma anche del conseguente coinvolgimento dei rispettivi comparti industriali nazionali (*work share*). In tal senso il recesso di un Paese porta con sé la ricollocazione anche della quota di attività assegnata al relativo comparto industriale con effetti economici diretti per quest'ultimo (potenzialmente generatori di ulteriore contenzioso) e con possibili conseguenze di incremento, per effetto di quella stessa ricollocazione, dei costi ascritti alla responsabilità del partecipante che recede e quindi ricompresi nel novero di quelli sopra descritti.

A ciò si aggiunga, inoltre, il tema della disciplina dei diritti di proprietà intellettuale relativi alle informazioni derivanti dal programma o dalle informazioni pregresse in esso confluite. Generalmente in esito a tale problematica, i MoU prevedono sul punto che il Paese che recede assicura che gli altri continuino ad avere accesso e ad utilizzare le informazioni generate fino alla data del recesso necessarie per la prosecuzione del programma. Anche queste previsioni hanno una potenziale ricaduta economica nella misura in cui vanno ad incidere sul portafoglio di know-how di cui era portatore il contraente nazionale escluso dalla prosecuzione del programma per effetto del recesso.

Da quanto riportato si evidenzia la potenziale ampiezza delle ricadute economiche derivanti da un recesso e ciò è confermato anche dalla prassi, in ambito cooperazione internazionale, di introdurre in sede di MoU previsioni che limitino, in ipotesi di recesso, la responsabilità del partecipante che si ritira all'intero importo della sua contribuzione al programma.

Analizzando poi, ancor più nello specifico, le ulteriori peculiarità ascrivibili alle possibili diverse categorizzazioni dei contratti discendenti da MoU/TA, ed esplicitate nel precedente para 2.a., analizzeremo brevemente le seguenti casistiche:

(1) FOREIGN MILITARY SALES

- **Disciplina di riferimento**

Gli acquisti tramite programma *Foreign Military Sales* sono formalizzati attraverso accordi di natura contrattuale del tipo *Gov to Gov* denominati *Letter of Offer and Acceptance*, laddove la controparte è rappresentata dal Governo degli Stati Uniti d'America.

La copertura intergovernativa di riferimento è rappresentata dall'adesione reciproca al Trattato NATO. La disciplina specifica di tali accordi è dettata dalle leggi USA ed è rappresentata dal *Foreign Assistance Act* (FAA) e, più in dettaglio, dall'*Arms Export Control Act* (AECA) cioè la normativa USA che disciplina la vendita all'estero di materiali di armamento e di servizi e addestramento militari.

In attuazione di tali accordi, e nelle ipotesi in cui l'oggetto della LOA deve essere acquisito sul mercato statunitense, il Governo USA stipula contratti con le industrie fornitrici del bene o del servizio e, quindi, le relative LOA contengono una disciplina dei termini e delle condizioni di natura contrattuale applicabili.

In tali ipotesi la disciplina dettagliata relativa all'esercizio della facoltà di recesso dal contratto stipulato con il contraente industriale è offerta dalle *Federal Acquisition Regulations* (FAR) e dalle *Defense Federal Acquisition Regulations* (D-FAR).

- **Conseguenze del recesso**

In particolare, per ciò che concerne le conseguenze economiche di un recesso dalla LOA, trova applicazione la clausola secondo la quale il Governo beneficiario della LOA accetta di pagare al Governo USA tutti gli importi da quest'ultimo determinati e richiesti che consentano di risarcire tutti i danni che dovessero derivare da una termination dei contratti che sia la conseguenza di un recesso dalla LOA di riferimento.

Circa i criteri e i principi per la determinazione di quegli importi si applica, come detto, la legge USA ed in particolare le disposizioni sul recesso unilaterale contenute nelle *Federal Acquisition Regulations* con le eventuali differenze derivanti dalla tipologia di contratto in questione (con la principale distinzione tra Contratto a prezzo fisso e Contratto a rimborso costi).

In linea di massima i criteri sono analoghi a quelli utilizzati nella prassi commerciale seguita in ambito internazionale e, quindi, i costi ammissibili

ricomprendono sicuramente tutti quelli che il contraente dimostra di aver legittimamente già sostenuto, anche in virtù della preparazione di attività future, nonché una porzione di profitto e di risarcimento per mancato guadagno atteso.

(2) ACQUISTI TRAMITE ORGANIZZAZIONI / AGENZIE INTERNAZIONALI

- **Disciplina di riferimento**

Anche in queste ipotesi l'attività di acquisizione è svolta nell'alveo di accordi internazionali di tipo intergovernativo.

Nel caso delle Agenzie istituite in ambito NATO il riferimento è offerto dall'omonimo Trattato e dalle discendenti Charter istitutive della singola Agenzia.

Nel caso di altre organizzazioni internazionali (ad es. l'Organizzazione Congiunta per la Cooperazione nel settore degli Armamenti - OCCAR) la copertura è data dalla ratifica nazionale dell'Atto Costitutivo della singola Agenzia.

L'attività svolta dall'organizzazione delegata (es. OCCAR, Agenzia NATO, EDA) può essere ricondotta sia al soddisfacimento di un'esigenza solo nazionale sia al soddisfacimento di un'esigenza comune a più Paesi. Nella seconda ipotesi valgono, per la disciplina dei rapporti tra i Paesi cooperanti innanzitutto le considerazioni fatte per ciò che concerne la disciplina del recesso da programmi di cooperazione realizzati in attuazione di MOU.

In entrambe le ipotesi c'è, poi, da considerare ciò che è previsto nei contratti stipulati tra l'Agenzia e la compagine industriale a cui è stata affidata la realizzazione del programma.

- **Conseguenze del recesso**

Le clausole contrattuali standard di riferimento delle singole Agenzie prevedono normalmente conseguenze analoghe a quelle già considerate con riferimento ai recessi dai contratti stipulati in attuazione di MoU o con riferimento ai contratti derivanti da FMS case e cioè, in estrema sintesi, il diritto per il contraente al rimborso di tutti i costi che ha sostenuto in esecuzione del contratto e di tutti i danni che riesce a dimostrare di aver effettivamente sopportato in conseguenza del recesso.

Tali clausole prevedono, inoltre, (Vds. ad es. le *standard clauses* di EDA o le OMP 6 di OCCAR) che la responsabilità del Paese che recede non possa eccedere l'importo previsto originariamente per la partecipazione al programma e in tal senso confermano la necessità di introdurre cautele, a vantaggio dei Governi, che tengono in considerazione la potenziale

ampiezza delle rivendicazioni risarcitorie alle quali ci si espone nei casi in cui si transita in una fase patologica e conflittuale della gestione del rapporto contrattuale.

(3) CONTRATTI NAZIONALI

- **Disciplina di riferimento**

Le norme che disciplinano la materia contrattuale pubblica nel nostro ordinamento sono di derivazione comunitaria e sono rappresentate dal Codice dei Contratti (D.Lgs. n.163 del 2006) e relativi regolamenti di attuazione generale (D.P.R. n.207 del 2010) e speciale per il settore della Difesa (D.P.R. n.236 del 2012).

A queste si affiancano, per quel che concerne la disciplina degli appalti nel settore della difesa e sicurezza, il provvedimento di recepimento della Direttiva comunitaria 2009/81/CE (D.Lgs. n. 208 del 2011) e il relativo regolamento di attuazione di imminente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Il quadro di riferimento è completato dalle disposizioni in materia dettate dalla Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n.2440 del 1923) e dal relativo regolamento di attuazione (R.D. n.827 del 1924) nonché, per i contenuti più specificatamente contrattuali, dalle previsioni del Libro IV del Codice Civile.

Per quel che concerne in particolare la disciplina del recesso dal contratto in ambito nazionale, questa è riconducibile principalmente a quanto previsto dall'articolo 107 del citato DPR n.236 del 2012 e dall'articolo 1373 del Codice Civile fatto salvo, ovviamente, quanto stabilito nello specifico atto negoziale circa le eventuali condizioni e modalità di esercizio del recesso.

- **Conseguenze del recesso**

L'articolo 107 del citato DPR n.236 del 2012 detta i principi in base ai quali determinare le possibili conseguenze economiche discendenti dall'esercizio della facoltà di recesso. In particolare l'esercizio del diritto di recesso è subordinato al pagamento delle prestazioni eseguite e del valore dei materiali acquistati, non altrimenti impiegabili dall'esecutore, oltre al dieci per cento dell'importo residuale necessario per raggiungere i quattro quinti dell'ammontare globale del contratto. Ulteriore condizione è rappresentata dall'obbligo per l'Amministrazione di assumere la proprietà e il carico contabile dei materiali non altrimenti impiegabili dall'esecutore.

In altri termini l'Amministrazione sarà tenuta a risarcire i danni causati all'impresa secondo canoni civilistici che prevedono la corresponsione del mancato guadagno previsto.

Da quanto riportato, e sulla base della prassi contrattuale seguita, sembra potersi affermare che l'ambito nazionale, caratterizzato ancora da una asimmetria che avvantaggia il committente pubblico, è quello in cui le conseguenze economiche del recesso dal contratto sono maggiormente controllabili e prevedibili. Ciò non si applica nel caso in cui il contratto nazionale è attuazione di un programma di cooperazione internazionale perché in tal caso vanno considerati i riflessi derivanti dalla disciplina del recesso prevista dal MoU di cooperazione.

(4) CONTRATTI DIRETTI CON SOCIETÀ ESTERE

- **Disciplina di riferimento**

Anche in questo caso, mancando l'elemento di complicazione rappresentato dalla realizzazione di un'attività in ambito di cooperazione tra Governi, la disciplina del fenomeno è principalmente di natura contrattuale ed è condizionata dalle disposizioni di legge applicabili e dalla giurisdizione competente in caso di dispute.

Dal punto di vista della normativa nazionale tali contratti sono stipulati in applicazione dell'Articolo 10 della Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n.2440 del 1923) che consente di acquisire il bene o il servizio direttamente nel Paese di residenza del fornitore e, eventualmente, in applicazione di norme ed usi locali.

- **Conseguenze del recesso**

A ben vedere l'incidenza dell'ordinamento giuridico di riferimento non è trascurabile perché se, come è facoltà delle parti, la normativa applicabile è interamente quella nazionale italiana i criteri di quantificazione delle conseguenze economiche di un eventuale recesso sono meno ampi, o meglio, più facilmente prevedibili.

Diverso il caso in cui si sia optato per l'applicazione della legge del Paese del fornitore.

Infine in questo tipo di contratti, a prescindere dalla normativa di riferimento scelta per l'interpretazione delle clausole contrattuali, la risoluzione di eventuali dispute è normalmente rimessa a collegi arbitrali in ambito Camere di Commercio Internazionali o simili organizzazioni. Tale circostanza, oltre al fatto che la sede dell'arbitrato è normalmente "neutra" e la lingua dell'arbitrato è normalmente l'inglese, rappresenta comunque una variabile da considerare con particolare attenzione.

b. Contratti nazionali

Si applica in toto la normativa di cui al para 3.a.(3).

TABELLA 1

SETTORE INVESTIMENTO - FUNZIONE DIFESA
CONDIZIONI CONTRATTUALI DEI PRINCIPALI PROGRAMMI IN ATTUAZIONE

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE / SOCIETA' ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
SISTEMA SATELLITARE DI TELERILEVAMENTO HELIOS 2	DGA ¹		X	
EUMETSAT ²	EUMETSAT ³			
SISTEMA MISSILISTICO SUPERFICIE-ARIA TERRESTRE E NAVALE "FSAF"	OCCAR ⁴		X	
FREGATE EUROPEE MULTI MISSIONE (FREMM)	OCCAR		X	
ELICOTTERI NH - 90	NAHEMA ⁵		X	
VELIVOLI DA COMBATTIMENTO EUROFIGHTER 2000 (EF2000)	NETMA ⁶		X	
VELIVOLI DA COMBATTIMENTO MRCA - TORNADO MLU	NETMA		X	
MULTIPLE LAUNCH ROCKET SYSTEM (MLRS)	BAAIMBw ⁷ (ex BWB)		X	
SISTEMA MISSILISTICO ATBM MEADS	NAMEADSMA ⁸		X	
ALLIANCE GROUND SURVEILLANCE (AGS)	NAGSMA ⁹		X	
MISSILE ARIA-ARIA "METEOR"	METEOR IJPO ¹⁰		X	
VELIVOLI JOINT STRIKE FIGHTER	JSF PO ¹¹		X	
SOFTWARE DEFINED RADIO NAZIONALE (SDR-N)	OCCAR		X	
MUSIS (MULTINATIONAL SPACE-BASED IMAGING SYSTEM)	OCCAR		X	
CSG (COSMO-SKYMED SECONDA GENERAZIONE)			X	X ¹²
TACTICAL UAV (SHADOW 200)				X
SATELLITE SICRAL 2			X	X
OPTSAT 3000			X	X
VELIVOLI DA TRASPORTO C-130J/J30		X	X	

¹ DGA: Direction Generale de l'armement;

² Programma attestato sulle FUNZIONI ESTERNE della Difesa;

³ EUMETSAT: European Organisation for the Exploitation of Meteorological Satellites;

⁴ OCCAR: Organisation Conjointe de Coopération en matière d'armement;

⁵ NAHEMA: Nato Helicopter for the 1990s (Nh90) Design and Development, Production and Logistics Management Agency;

⁶ NETMA: Nato Eurofighter and Tornado Management Agency;

⁷ BAAIMBW (EX BWB): Das Bundesamt Für Ausrüstung, Informationstechnik und Nutzung der Bundeswehr;

⁸ NAMEADSMA: Nato Medium Extended Air Defence System Design and Development, Production and Logistics Management Agency;

⁹ NAGSMA: Nato Alliance Ground Surveillance Management Agency;

¹⁰ METEOR IJPO: Meteor Internation Joint Project Office;

¹¹ JSF PO: Joint Strike Fighter Project Office;

¹² Agenzia contrattuale Agenzia Spaziale Italiana

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE / SOCIETA' ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
MISSILE AARGM (ADVANCED ANTI RADIATION GUIDED MISSILE)	UASWPO ¹³		X	
MUNIZIONAMENTO DI NUOVA GENERAZIONE (VULCANO)			X	X
VELIVOLO JAMMS/CAEW-BM&C			X	X
SOMMERGIBILI DI NUOVA GENERAZIONE U-212 - 1^ E 2^ SERIE			X	X
VELIVOLI IMBARCATI AV - 8B	AV8 JPO ¹⁴		X	
VEICOLI BLINDATI MEDI VBM 8X8 FRECCIA				X
VELIVOLI DA ADDESTRAMENTO M-346				X
ELICOTTERI IMBARCATI EH-101				X
SILURI LEGGERI MU-90			X	
AMM. DI MEZZA VITA DEI CACCIAMINE CLASSE "GAETA"				X
ELICOTTERI DA TRASPORTO MEDIO DELL'EI (ETM)				X
VTMM (VEICOLO TRASPORTO MEDIO MULTIRUOLO)				X
SISTEMI RADAR PER LA DIFESA AEREA (FINANZIAMENTO WIMAX)				X
VTLM (VEICOLO TATTICO LEGGERO MULTIRUOLO)				X
SISTEMI DI SIMULAZIONE CONSTRUCTIVE E LIVE	X			
ELICOTTERI MEDI DELL'A.M. (EMAM)				X
ACQUISIZIONE SISTEMI GUARDIAN H3	X			
ELICOTTERI DA COMBATTIMENTO A-129 (OT & SPIKE)	X			X
DIRECT INFRARED COUNTER MEASURES (DIRCM)				X
VELIVOLI DA PATTUGLIAMENTO MARITTIMO (MPA)				X
SILURO PESANTE PER U-212				X
FORZA NEC				X

¹³ UASWPO: Unmanned Aviation and Strike Weapons Program Office;

¹⁴ AV8 JPO: AV8 Joint Program Office.

PARTE II – 2

FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

LA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

La Funzione Sicurezza del Territorio - pertinente alle esigenze finanziarie dell'Arma dei Carabinieri - si integra con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi, secondo il sottonotato prospetto riepilogativo⁶:

TRIENNIO 2013 / 2015 - CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI - FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

milioni di €

MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	ANNO 2013				ANNO 2014				ANNO 2015			
			PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE	PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE	PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE
5	1	7	5.501,8	200,9	26,0	5.728,6	5.437,6	200,1	25,9	5.663,6	5.464,7	199,0	25,7	5.689,4
	6	3	7,5	3,8	-	11,3	7,5	3,8	-	11,3	7,5	3,7	-	11,2
Totale Missione 5			5.509,3	204,7	26,0	5.739,9	5.445,1	203,8	25,9	5.674,8	5.472,2	202,7	25,7	5.700,6
32	2	1	0,4	-	-	0,4	0,4	-	-	0,4	0,4	-	-	0,4
	3	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Missione 32			0,4	-	-	0,4	0,4	-	-	0,4	0,4	-	-	0,4
33	1	2	-	15,8	-	15,8	-	15,6	-	15,6	-	15,4	-	15,4
		7	-	3,5	-	3,5	-	3,4	-	3,4	-	3,4	-	3,4
Totale Missione 33			-	19,3	-	19,3	-	19,0	-	19,0	-	18,7	-	18,7
Totale complessivo			5.509,7	223,9	26,0	5.759,6	5.445,5	222,9	25,9	5.694,3	5.472,6	221,4	25,7	5.719,7

fig. 1 Triennio 2013 - 2015 - Correlazione Missioni/Programmi - Funzione Sicurezza del Territorio

Lo stanziamento previsionale per l'e.f. 2013 della Funzione "Sicurezza del Territorio" - pertinente alle esigenze finanziarie dell'Arma dei Carabinieri - ammonta a circa 5.759,6 M€, con un decremento, in termini monetari, di circa -133,4 M€ (-2,3%) rispetto al precedente bilancio approvato dal Parlamento. Gli stanziamenti previsionali per il 2014 e 2015 si attestano a 5.694,3 M€ e 5.719,7 M€ che, raffrontati al già citato dato per il 2013, presentano un decremento, rispettivamente, di 65,3 M€ (-1,1%) e di 39,8 M€ (-0,7%). In allegato "A" l'articolazione delle spese per "settori" e l'evoluzione degli stanziamenti previsionali.

1. LO STRUMENTO OPERATIVO

a. Finalità e obiettivi

L'Arma dei Carabinieri ha collocazione autonoma nell'ambito del Ministero della Difesa, con rango di Forza Armata, ed è forza militare di polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza.

⁶ Missione 5: Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nei seguenti Programmi:
 - Programma 3: Approntamento ed impiego delle Forze Navali;
 - Programma 4: Approntamento ed impiego delle Forze Aeree;
 - Programma 5: Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare;
 - Programma 6: Pianificazione generale delle F.A. e approvvigionamenti militari.
Missione 33: Fondi da ripartire:
 - Programma 1: Fondi da assegnare.

Da tale duplice configurazione, militare e di polizia, sancita dall'art. 155 del D.Lgs. 66/2010, discende la peculiarità della missione istituzionale affidatale, duplice nei suoi aspetti, ma unitaria nel suo complesso. In particolare, rientrano tra i compiti istituzionali dell'Arma (*Capo V – Sezione I del D. Lgs. 66/2010*):

- i compiti militari (*difesa della Patria, salvaguardia delle istituzioni e tutela del bene della collettività nazionale; concorso alla Difesa integrata del territorio e partecipazione alle operazioni militari, anche all'estero; polizia militare, sicurezza militare e polizia giudiziaria militare; concorso alla mobilitazione; sicurezza delle rappresentanze diplomatiche, consolari e degli uffici degli addetti militari all'estero*);
- i compiti di ordine e sicurezza pubblica (*controllo del territorio; contrasto alla criminalità organizzata e comune; tutela dell'ordine pubblico*).

Nel contesto delle attività militari all'estero si collocano anche le operazioni per il mantenimento e il ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale. L'Istituzione concorre, inoltre, a garantire il contributo nazionale alle attività promosse dalla comunità internazionale o derivanti da accordi internazionali, volte alla ricostituzione ed al ripristino dell'operatività dei corpi di polizia locali.

L'Arma, infine, quale struttura operativa nazionale di protezione civile, provvede prioritariamente ad assicurare la continuità del servizio d'istituto nelle aree colpite dalle pubbliche calamità e concorre a prestare soccorso alle popolazioni interessate dagli eventi calamitosi.

Tale molteplicità di funzioni, i cui risultati sono annualmente illustrati al Parlamento con "La relazione *sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata*", permea tutte le strutture organizzative dell'Arma dei Carabinieri, la cui articolazione ordinativa è stabilita dal Capo V – Sez. II del D.Lgs. 66/2010 (*Comando Generale; organizzazione addestrativa; organizzazione territoriale; organizzazione mobile e speciale; reparti e Unità per esigenze specifiche*).

2. LE PREVISIONI DI SPESA

a. Spese per il Personale

Per l'anno 2013, le previsioni di spesa per il Personale ammontano a **5.509,7 M€**, con un decremento, in termini monetari, di 114,8 M€ rispetto al 2012. Per gli anni 2014 e 2015, esse si attestano, rispettivamente, ad un volume di 5.445,5 M€ e di 5.472,6 M€.

Per la quantificazione delle citate previsioni di spesa, si è tenuto conto di un volume di consistenze previsionali espresse in Anni Persona che, per l'anno 2013, ammonta a **106.870⁷** unità di personale militare, per effetto dell'applicazione delle

⁷ Dal 2010 sono ricompresi, ancorché in extra-organico (L. 21/82 e L. 254/98), i CC in servizio presso la Banca d'Italia, pari a 1.318 u., di cui: 7 Ufficiali, 163 Ispettori, 47 Sovrintendenti e 1.101 Appuntati e Carabinieri.

disposizioni recate dall'art. 14, comma 2, del D.L. 95/2012 che, novellando l'art. 66, comma 9 bis del D.L. 112/2008, ha esteso ai Corpi di polizia e dei vigili del fuoco l'obbligo di effettuare assunzioni nel rispetto del vincolo del *turn-over* a legislazione vigente, riducendo la percentuale ad essi riconosciuta, dal 100% al 20% per gli anni 2013 e 2014 e dal 100% al 50% nell'anno 2015.

Sulla materia è, successivamente, intervenuto l'art. 1, comma 89 e seguenti, della Legge di Stabilità 2013 che, tenendo conto della specificità e delle peculiari esigenze del comparto sicurezza-difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ha autorizzato, per il triennio 2013-2015, i Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze, della giustizia e delle politiche agricole alimentari e forestali ad assumere in deroga alle percentuali vigenti del *turn-over*, che possono essere così incrementate fino al 50% (in luogo del 20%), per ciascuno degli anni 2013 e 2014, e fino al 70% (in luogo del 50%) nel 2015.

A tal fine è stato istituito un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione pari a 70 M€ per l'anno 2013 e a 120 M€ a decorrere dall'anno 2014, che dovrà essere ripartito con D.P.C.M. tra le amministrazioni interessate.

In relazione alle suddette valutazioni, si renderà necessario confermare i livelli di "*forza media*" riepilogati in allegato "B".

Il settore di spesa rimane, in analogia ai precedenti esercizi finanziari, preponderante rispetto all' "*Esercizio*" e all' "*Investimento*" complessivamente considerati.

b. Spese per l'Esercizio

Le spese per l'Esercizio ammontano, nel 2013, a circa **223,9 M€**, con una diminuzione in termini monetari pari a circa 29,8 M€ (-11,7%) sulla dotazione 2012, mentre lo stanziamento del settore subirà, nel biennio successivo, un lieve decremento, fino ad attestarsi a **ca. 221,4 M€** nel 2015.

c. Spese per l'Investimento

Le spese per l'Investimento sono pari nel 2013 a circa **26,0 M€**, con un incremento di 11,2 M€ pari, in termini monetari, al +75,3% a fronte della dotazione 2012 approvata dal Parlamento. Gli stanziamenti del settore subiranno, nei due anni successivi, una leggera diminuzione, fino ad attestarsi, nel 2015, a 25,7 M€.

Le poste in bilancio della Funzione in esame non comprendono la parte dei contributi a valere su risorse Mi.S.E.⁸, destinati ad assicurare la prosecuzione del programma per la realizzazione di un Sistema Informativo per il Controllo del Territorio (*S.I.Co.Te*).

⁸ Autorizzati dal D.L. n. 321/1996 art. 5 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 421/1996, art. 144, co. 3, L. 388/2000 e successivi rifinanziamenti e D.L.215/2011 art. 4 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 13/2012.

In allegato "C" sono riportati i prospetti riepilogativi dei programmi di previsto finanziamento per l'acquisizione delle correlate capacità operative.

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO - ANNI 2008 - 2015
(valori correnti e valori costanti 2008)**

(in milioni di €)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
A VALORI CORRENTI	5.381,1	5.529,2	5.595,1	5.769,9	5.892,9	5.759,6	5.694,3	5.719,7
Variazione percentuale annua		+2,8%	+1,2%	+3,1%	+2,1%	-2,3%	-1,1%	+0,4%
A VALORI COSTANTI 2008	5.381,1	5.490,7	5.474,1	5.534,4	5.568,9	5.362,4	5.223,3	5.169,1
Differenza % rispetto al 2008		+2,0%	+1,7%	+2,8%	+3,5%	-0,3%	-2,9%	-3,9%

ARMA DEI CARABINIERI
ARTICOLAZIONE DELLE SPESE
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA		E.F. 2014	E.F. 2015
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
1. PERSONALE						
a. Personale militare	5.613,1	5.495,5	-117,6	-2,1%	5.431,3	5458,3
b. Personale civile	11,3	14,2	+2,9	+25,3%	14,3	14,4
TOTALE 1	5.624,4	5.509,7	-114,8	-2,0%	5.445,5	5.472,6
2. ESERCIZIO						
a. Formazione e addestramento	5,1	4,2	-1,0	-18,9%	4,1	4,0
b. Manutenzione e supporto	97,8	91,3	-6,5	-6,7%	91,0	90,6
c. Infrastrutture	9,0	7,1	-1,9	-20,8%	7,1	7,1
d. Funzionamento C.di/Enti/Unità	88,3	78,7	-9,6	-10,9%	78,3	77,7
e. Provvidenze	1,6	1,0	-0,6	-38,2%	1,0	0,9
f. Fondo scorta, a disposizione, per il funzionamento e consumi intermedi	51,9	41,7	-10,2	-19,7%	41,5	41,2
TOTALE 2	253,7	223,9	-29,8	-11,7%	222,9	221,4
3. INVESTIMENTO						
a. Ricerca e Sviluppo	0,0	0,0	0,0	//	0,0	0,0
b. Ammodernamento e Rinnovamento	14,8	26,0	+11,2	+75,3%	25,9	25,7
TOTALE 3	14,8	26,0	+11,2	+75,3%	25,9	25,7
TOTALE GENERALE	5.892,9	5.759,6	-133,4	-2,3%	5.694,3	5.719,7

ARMA DEI CARABINIERI

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

C A T E G O R I A (a)	FORZA ORGANICA (a)	A.A.P. 2013 (b) (c)
UFFICIALI		
Servizio permanente (*)	3.797	3.760
Trattenuti e richiamati	0	1
Ferma biennale/prolungata	0	0
Prima nomina/Ferme prefissate	0	0
T O T A L E	3.797	3.761
ISPETTORI	29.531	28.338
SOVRINTENDENTI	20.000	15.068
APPUNTATI E CARABINIERI	61.450	59.480
ALLIEVI	0	223
T O T A L E G E N E R A L E	114.778	106.870

(a) La consistenza degli organici nei vari ruoli è stabilita dall'art. 800 del Codice dell'Ordinamento Militare; i valori suindicati non comprendono le aliquote di personale in extra-organico in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comando CC Tutela del Lavoro, il Comando CC per la tutela del Patrimonio Culturale, il Comando CC per la tutela dell'Ambiente, il Comando CC per la tutela della Salute e il Comando CC Banca d'Italia, specificatamente stabilite, rispettivamente, dagli artt. 825-830 del citato Codice. Come richiamato dall'art. 803, con la legge di bilancio vengono annualmente fissati i contingenti degli allievi dell'Accademia.

(b) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(c) Sono ricompresi anche i CC in servizio presso la Banca d'Italia pari a 1.318 u. di cui: 7 Ufficiali, 163 Ispettori, 47 Sovrintendenti, 1.101 Appuntati e Carabinieri.

(*) Di cui 32 Cappellani militari per il 2012 e 32 per il 2013.

ARMA DEI CARABINIERI
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2012 (a) (b)	AA.P. 2013 (a) (b)	Differenza	AA.P. 2014 (a) (b)	AA.P. 2015 (a) (b)
UFFICIALI					
Servizio permanente (*)	3.768	3.760	-8	3.767	3.784
Trattenuti	1	1	+0	1	1
Ferma prolungata	0	0	+0	0	0
Prima nomina	0	0	+0	0	0
TOTALE	3.769	3.761	-8	3.768	3.785
ISPETTORI					
Servizio permanente	28.637	28.338	-299	27.877	27.735
Trattenuti	0	0	+0	0	0
TOTALE	28.637	28.338	-299	27.877	27.735
SOVRINTENDENTI					
Servizio permanente	16.262	15.068	-1.194	14.130	13.772
Trattenuti	0	0	+0	0	0
TOTALE	16.262	15.068	-1.194	14.130	13.772
APPUNTATI E CARABINIERI					
Appuntati servizio permanente	41.965	41.052	-913	44.939	47.486
Carabinieri servizio permanente	13.377	13.238	-139	9.629	7.081
Appuntati trattenuti	0	0	+0	0	0
Carabinieri in ferma	4.456	5.190	+734	4.013	3.472
TOTALE	59.798	59.480	-318	58.581	58.039
ALLIEVI					
Allievi Accademia	102	102	+0	80	80
Allievi Carabinieri	870	121	-749	455	625
TOTALE	972	223	-749	535	705
TOTALE GENERALE	109.438	106.870	-2.568	104.891	104.036

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	AA.P. 2012 (a)	AA.P. 2013 (a)	Differenza	AA.P. 2014 (a)	AA.P. 2015 (a)
- Personale dirigente e assimilato	0	0	+0	0	0
- Personale dei livelli	330	414	+84	417	420
TOTALE	330	414	+84	417	420

(a) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(b) Sono ricompresi anche i CC in servizio presso la Banca d'Italia pari a 1.318 u. di cui: 7 Ufficiali, 163 Ispettori, 47 Sovrintendenti, 1.101 Appuntati e Carabinieri.

(*) Di cui 32 cappellani militari nel 2012, 2013, 2014 e 2015.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013-2015

Funzione Sicurezza del Territorio

Cap. opv.	PROGRAMMA	2013 (Milioni di euro)	2014 (Milioni di euro)	2015 (Milioni di euro)
B	1. Veicoli da trasporto	20,0	19,9	19,8
C	2. Materiali d'armamento ed equipaggiamento tecnico	3,8	3,7	3,7
D	3. Infrastrutture nazionali	2,2	2,2	2,2
TOTALE		26,0	25,8	25,7

- NOTE -**1. Veicoli da trasporto**

I programmi attengono all'ammodernamento del parco automotoveicoli, con particolare riferimento ad autovetture per Stazioni e Tenenze, finalizzate al controllo del territorio, nonché veicoli protetti e non per le esigenze dei Battaglioni Mobili, ivi comprese quelle di impiego fuori area.

2. Materiali d'armamento ed equipaggiamento tecnico

I programmi attengono, in particolare, all'ammodernamento di equipaggiamenti di Polizia Giudiziaria, nonché all'acquisto di armi e relative munizioni con particolare riferimento al Raggruppamento Operativo Speciale (R.O.S.), al Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (Ra.C.I.S.) ed al Gruppo di Intervento Speciale (G.I.S.).

3. Infrastrutture CC

I programmi attengono all'ammodernamento delle Infrastrutture e degli Impianti tecnologici.

SETTORE INVESTIMENTO
PROGRAMMI DI PREVISTO FINANZIAMENTO NEL TRIENNIO 2013-2015

PROGRAMMI DELL'ARMA DEI CARABINIERI
STANZIAMENTI PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' OPERATIVE DELLO STRUMENTO
MILITARE

M di €

CAPACITA' OPERATIVA		PROGRAMMI	PROGR. 2013	PROGR. 2014	PROGR. 2015
B	SCHIERAMENTO E MOBILITA'	1. Veicoli da trasporto	20,0	19,9	19,8
			20,0	19,9	19,8
C	PRECISIONE ED EFFICACIA DI INGAGGIO, SOPRAVVIVENZA E PROTEZIONE DELLE FORZE	1. Materiali d'armamento ed equipaggiamento tecnico	3,8	3,7	3,7
			3,8	3,7	3,7
D	SOSTENIBILITA' LOGISTICA	1. Infrastrutture nazionali	2,2	2,2	2,2
			2,2	2,2	2,2
TOTALE			26,0	25,8	25,7

PARTE II – 3

FUNZIONI ESTERNE

LE FUNZIONI ESTERNE

Le spese non direttamente collegate ai compiti istituzionali della Difesa, si integrano con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi, per mezzo dell'aggregato finanziario delle Funzioni Esterne, relativo al soddisfacimento di specifiche esigenze regolate da leggi e decreti secondo il sottototale prospetto riepilogativo⁹:

CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI-FUNZIONI ESTERNE

milioni di €

MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	2013	2014	2015
5	3	5	0,5	0,5	0,5
	4	6	0,0	0,0	0,0
	5	3	86,0	85,7	84,9
		6	6,4	6,4	6,3
	6	3	6,2	6,2	6,1
33	1	2	0,0	0,0	0,0
Totale complessivo			99,2	98,8	97,8

fig. 1: Correlazione Missioni/Programmi-Funzioni Esterne

In particolare, le previsioni di spesa afferiscono al soddisfacimento di specifiche esigenze - regolate da Leggi e Decreti - che non sono direttamente correlate con l'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa, relative a:

- rifornimento idrico delle isole minori territorialmente inglobate nella Regione a statuto speciale Sicilia, per il quale si è in attesa dell'adozione di apposito provvedimento legislativo, in corso di predisposizione, correlato al trasferimento di dette funzioni alla stessa Regione autonoma siciliana, superando gli effetti della sentenza di incostituzionalità emessa dalla Corte Costituzionale con riferimento al Decreto Legislativo 30 giugno 1998, n. 244 che riassegnò tale competenza allo Stato e, quindi, alla Difesa;
- trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi;
- contributi alla Croce Rossa Italiana per il funzionamento del Corpo Militare ausiliario delle Forze Armate e del Corpo delle Infermiere Volontarie;
- contributi all'Organizzazione Idrografica Internazionale (IHO);

⁹ Missione 5: Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nei seguenti Programmi:
 - Programma 3: Approntamento ed impiego delle Forze Navali;
 - Programma 4: Approntamento ed impiego delle Forze Aeree;
 - Programma 5: Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare;
 - Programma 6: Pianificazione generale delle F.A. e approvvigionamenti militari.
Missione 33: Fondi da ripartire:
 - Programma 1: Fondi da assegnare.

- contributi a Enti e Associazioni;
- liquidazione di indennizzi, contributi e spese accessorie connesse con l'imposizione di servitù militari;
- adeguamento dei servizi per il traffico aereo civile in aeroporti militari aperti al traffico civile e radioassistenza sugli aeroporti minori;
- esercizio del satellite meteorologico METEOSAT e partecipazione alla Organizzazione europea per lo sviluppo e l'esercizio di satelliti meteorologici (EUMETSAT);
- contributi per ammortamento mutui contratti dall'INCIS per la costruzione di alloggi.

Allo scopo di garantire una maggior chiarezza e trasparenza sul dimensionamento e sul reale orientamento della spesa militare, alcune delle dotazioni relative alle esigenze indicate precedentemente dovrebbero essere ricondotte al bilancio di altri Dicasteri, cui più propriamente compete la gestione delle attività in questione.

Ad esempio, gli oneri finanziari relativi al rifornimento idrico delle isole minori (come peraltro il richiamato D.Lgs. 244/98 aveva già sancito), nonché quelli relativi al servizio di trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi – questi ultimi assicurati dall'Aeronautica Militare, compatibilmente con le disponibilità di aeromobili ed equipaggi – dovrebbero essere più opportunamente trasferiti nel bilancio dei soggetti istituzionali cui risale la competenza di programmare le esigenze e di disporre l'attuazione dei servizi stessi.

Lo stanziamento previsionale per il 2013 ammonta a 99,2 M€, con un decremento di -0,7 M€ pari, in termini monetari, al -0,7% sulle assegnazioni 2012 approvate dal Parlamento.

Lo sviluppo pluriennale delle dotazioni previsionali a decorrere dal 2008 e le previsioni di spesa per l'esercizio finanziario 2015 sono riportate nelle tabelle seguenti:

	milioni di €							
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Valori correnti	112,2	116,4	150,5	100,7	99,9	99,2	98,8	97,8
Variazione % annua		+3,8%	+29,3%	-33,1%	-0,7%	-0,7%	-0,4%	-1,0%
Valori costanti base 2008	112,2	115,6	147,2	96,6	94,4	92,3	90,6	88,4
Differenza % sul 2008		3,1%	31,3%	-13,9%	-15,8%	-17,7%	-59,3%	-60,3%

fig. 2: Funzioni Esterne, evoluzione flussi finanziari anni 2008 - 2015.

milioni di €

	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA 2013-2012		E.F. 2014	E.F. 2015
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
Rifornimento idrico isole minori (Regioni a statuto speciale)	28,271	28,036	-0,236	-0,8%	27,844	27,447
Trasporto Aereo di Stato	3,9	3,7	-0,2	-6,1%	3,7	3,6
Contributi alla C.R.I.	11,5	11,4	-0,1	-0,8%	11,4	11,2
Contributi ad Enti ed Associazioni	0,3	0,3	0,0	-0,8%	0,3	0,3
Contributi IHO	0,066	0,065	-0,001	-1,5%	0,065	0,064
Servitù Militari	11,2	11,1	-0,1	-0,8%	11,0	10,9
Assistenza al volo per il traffico aereo civile	8,73	8,66	-0,07	-0,8%	8,60	8,5
METEOSAT ed EUMETSAT	35,9	35,9	0,0	0,0%	35,9	35,9
Contributi ammortamento mutui	0,015	0,015	0,000	0,0%	0,015	0,0
Totale	99,9	99,2	-0,7	-0,7%	98,8	97,8

fig. 3: Funzioni Esterne articolazione delle spese: Raffronto 2012-2015.

PARTE II – 4
PENSIONI PROVVISORIE DEL
PERSONALE IN AUSILIARIA

PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA

La corresponsione del trattamento di quiescenza al personale nella posizione di ausiliaria è definita per mezzo dell'aggregato finanziario delle Pensioni Provvisorie del personale in Ausiliaria. Detto aggregato si integra con la struttura del Bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi, secondo lo specchio di seguito riportato¹⁰:

CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI P. P. del Personale in Ausiliaria

			milioni di €		
MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	2013	2014	2015
5	5	3	430,6	430,6	430,5
Totale complessivo			430,6	430,6	430,5

fig. 1: Correlazione Missioni/Programmi-P. P. del Personale in Ausiliaria

La norma devolve la gestione del Trattamento di Ausiliaria all'Amministrazione della Difesa, dal momento che la mutabilità del trattamento economico durante il periodo di ausiliaria non consente la determinazione, in via definitiva, del trattamento di quiescenza all'atto della cessazione dal servizio effettivo.

In particolare, gli stanziamenti previsti attengono al soddisfacimento delle esigenze annuali per:

- indennità *una tantum* e speciali elargizioni (i.e. assegni a favore di militari vittime del dovere/servizio);
- trattamento provvisorio di pensione che comprende, in minima parte, l'indennità di ausiliaria e, in misura assolutamente preponderante, proprio il trattamento provvisorio di pensione, maturato in base alle disposizioni vigenti e alle contribuzioni in precedenza versate al settore previdenziale nel corso della vita lavorativa. Infatti, il particolare istituto, tipico del personale militare, compresa la Guardia di Finanza, è volto a remunerare vincoli ed obblighi (disponibilità al richiamo in servizio, divieto di svolgimento di altra attività lavorativa, ecc.) posti dal legislatore in capo a soggetti già colpiti dai limiti d'età vigenti, ma ancora idonei sotto il profilo fisico-sanitario, il cui trattamento ordinario, diversamente, sarebbe erogato dall'INPDAP/INPS.

Per l'anno 2013 lo stanziamento previsionale ammonta a 430,6 M€, con un incremento di +74,6 M€ (+21,0%) sulla dotazione 2012: l'incremento è dovuto principalmente alla rideterminazione della posta, rispetto al pregresso, sulla base delle effettive esigenze

¹⁰ Missione 5: Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nel seguente Programma:
- Programma 5: Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare.

oltreché ad un maggior transito di personale in posizione di ausiliaria, tendenza già palesatasi nel 2011 e successivamente confermata nell'anno 2012.

L'evoluzione dei flussi finanziari a decorrere dal 2008 e le previsioni di spesa per l'esercizio finanziario 2015 sono riportate nelle tabelle seguenti:

	milioni di €							
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Valori correnti	230,8	309,2	323,8	326,1	355,9	430,6	430,6	430,5
Variazione % annua		+34,0%	+4,7%	+0,7%	+9,2%	+21,0%	+0,0%	-0,02%
Valori costanti base 2008	230,8	307,1	316,8	312,8	336,4	400,9	394,9	389,0
Diff. % sul 2008		33,0%	37,3%	35,5%	45,7%	73,7%	71,1%	68,5%

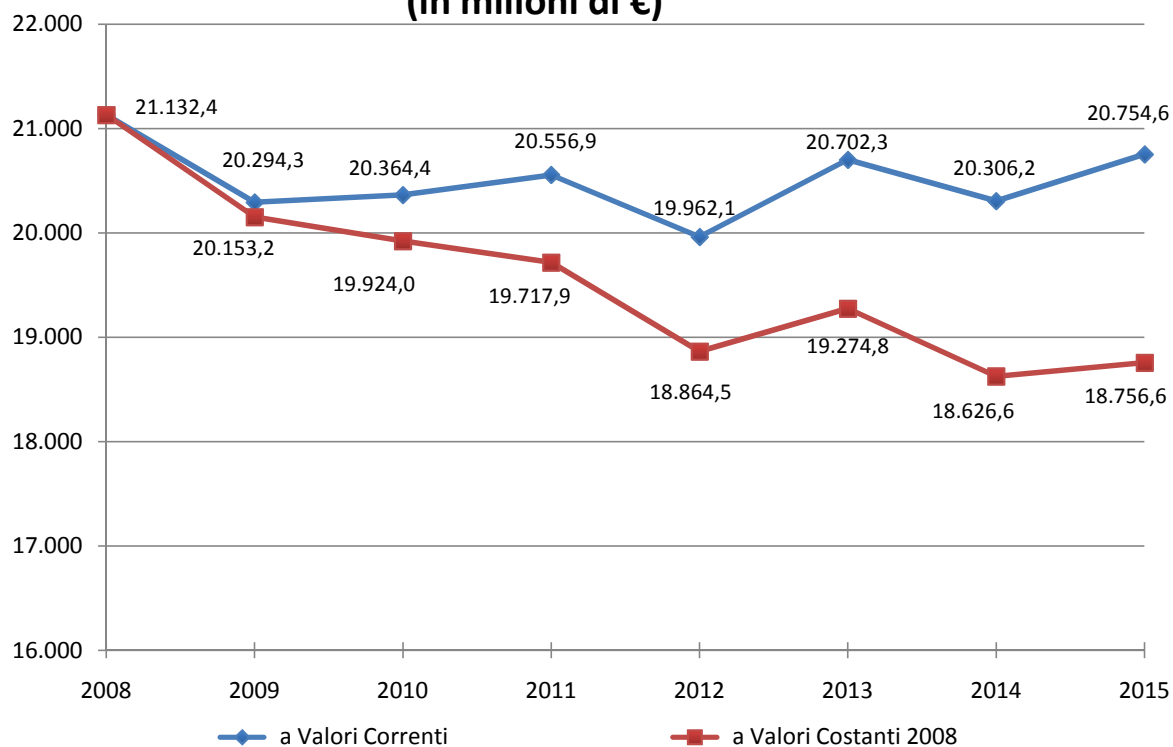
fig. 2: Pensioni provvisorie del personale in Ausiliaria, evoluzione flussi finanziari anni 2008-2015.

	milioni di €					
	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA 2013-2012		E.F. 2014	E.F. 2015
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %		
Personale Esercito-Marina-Aeronautica	320,3	378,6	58,3	18,2%	380,2	382,0
Personale Arma dei Carabinieri	35,7	52,0	16,3	45,9%	50,4	48,4
Totale	355,9	430,6	74,6	21,0%	430,6	430,5

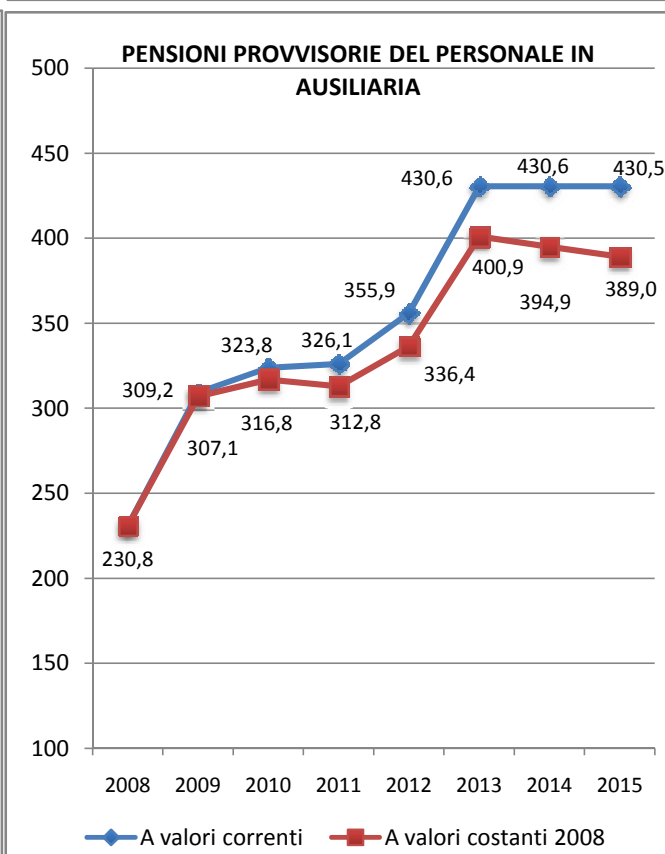
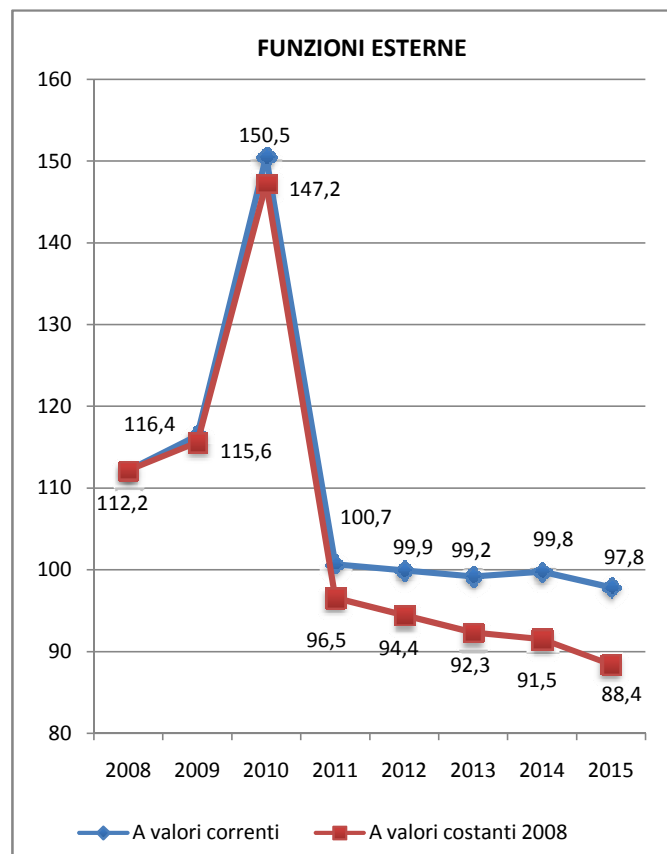
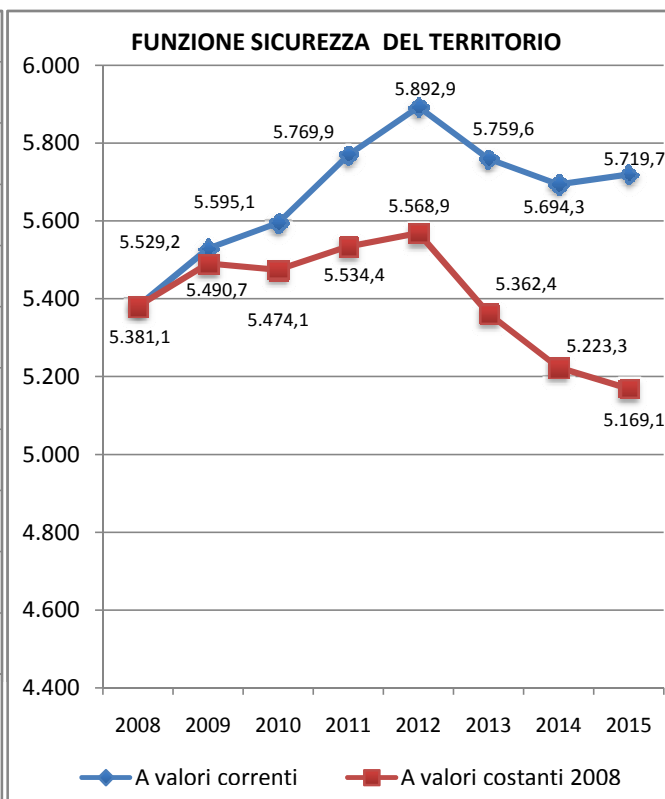
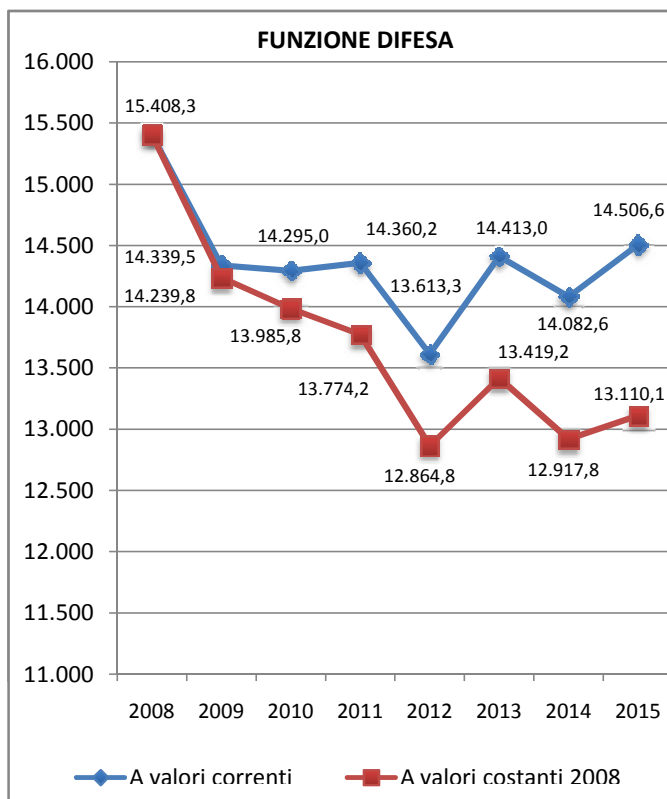
fig. 3.: Pensioni provvisorie del personale in Ausiliaria, articolazione delle spese: Raffronto 2012 e 2015.

PARTE III
- APPENDICE -

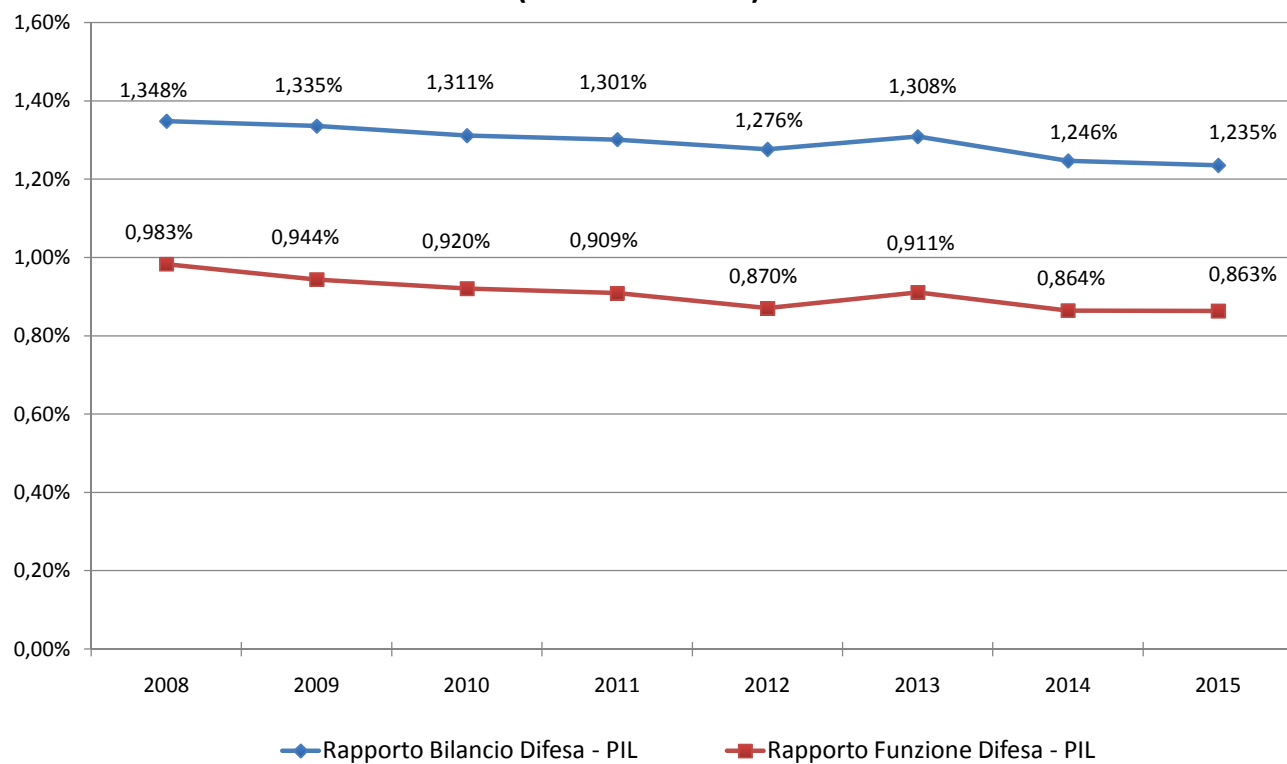
**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI
PER LA DIFESA
ANNI 2008 - 2015
(in milioni di €)**



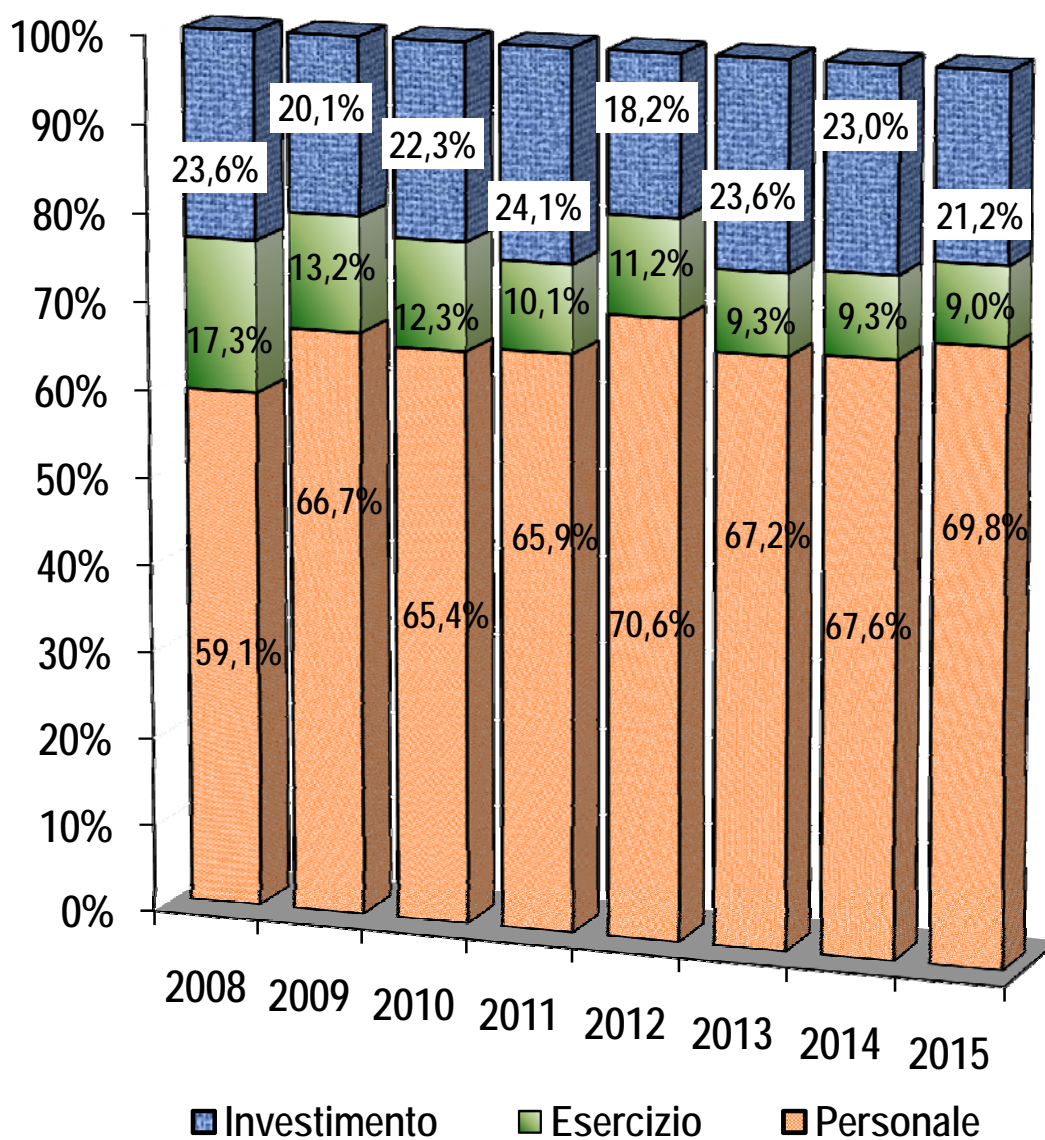
EVOLUZIONE DEL BILANCIO DELLA DIFESA (in milioni di €)



**RAPPORTI % RISPETTO AL P.I.L.
(a valori correnti)**



RIPARTIZIONE DELLA FUNZIONE DIFESA
PER SETTORI DI SPESA
(a valori %)



**EVOLUZIONE DELLE CONSISTENZE DI PERSONALE MILITARE
IN TERMINI DI ANNI PERSONA
2000 - 2015**

